

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO	11/01/2017	7	Stalle mobili, il ministro mette in riga la Regione <i>Mtb</i>	8
CORRIERE ADRIATICO FERMO	11/01/2017	2	Prima neve, è subito caos Disagi davanti alle scuole = Nevica ed è subito caos <i>Lolita Paolo Falconi Pizzi</i>	9
CORRIERE ADRIATICO FERMO	11/01/2017	15	Anche ad Amandola sono atterrate le Befane portando doni e tanta allegria <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	11/01/2017	4	Un vestito e una croce per l'addio a Cristina = La nostra Cristina non resterà sola Ci tassiamo per darle l'addio <i>Alessandra Bruno</i>	12
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	11/01/2017	15	Esplode la rabbia degli allevatori = Ancora zero stalle agli allevatori <i>Monia Orazi</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	11/01/2017	3	Norcia - Le casette si assegnano con il sorteggio = Casette, si assegnano col sorteggio <i>Chiara Fabrizi</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	11/01/2017	3	Perugia - Terremoto vecchio e nuovo Scontro infuocato in consiglio <i>Nicola Bossi</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	11/01/2017	11	Perugia - "Incendiò lo studio della società che amministrava" <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	11/01/2017	13	Perugia - In fiamme abitazione, evacuata <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELL'UMBRIA	11/01/2017	19	Città di Castello - Continua a crescere il gruppo di volontari della protezione civile <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DELL'UMBRIA	11/01/2017	21	Gubbio - Danni causati dalle scosse di terremoto Ecco le chiese che hanno problemi <i>Benedetta Pierotti</i>	19
CORRIERE DELL'UMBRIA	11/01/2017	35	Foligno - Sopralluoghi e perizie, come regolarsi Mani tese alle attività rurali <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DELL'UMBRIA	11/01/2017	36	Foligno - Gli amanti della natura si ritrovano nelle zone del sisma <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DELL'UMBRIA	11/01/2017	37	Spoletto - Una luce per riaccendere la creatività e lanciare un messaggio di speranza <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DELL'UMBRIA	11/01/2017	38	Campello - Tra tombolata e musica i nonni fanno festa <i>Anna Maria Piccirilli</i>	23
CORRIERE DELL'UMBRIA	11/01/2017	39	Terni - Due sotto processo per un vasto giro di usura Truffa on line sulle auto, tre imputati a giudizio <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DELL'UMBRIA	11/01/2017	39	Terni - Stufetta in corto circuito <i>Redazione</i>	25
CORRIERE DELL'UMBRIA	11/01/2017	42	Orvieto - Lavori per riparare i danni causati da uno smottamento <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI MODENA	11/01/2017	10	Mi prestò 60mila euro Gliene ho ridati 395mila <i>Carlo Gregori</i>	27
GAZZETTA DI MODENA	11/01/2017	10	Non ci fu dolo e neanche colpa Il caso "Globo" verso l'archivio <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI MODENA	11/01/2017	14	Allerta gelo previsti disagi alla viabilità in provincia = Allerta gelo: possibili disagi sulle strade <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DI MODENA	11/01/2017	29	Terremoti e alluvioni, volontari sempre presenti <i>Redazione</i>	30
GAZZETTA DI MODENA	11/01/2017	30	Era doloso l'incendio al ristorante "Mirella" <i>Daniele Montanari</i>	31
GAZZETTA DI MODENA	11/01/2017	30	Pieve, Bettini: piano d'emergenza ancora incompleto <i>Redazione</i>	32
GAZZETTA DI REGGIO	11/01/2017	8	"Reclutava" detenuti, arrestato tunisino <i>Redazione</i>	33
GAZZETTA DI REGGIO	11/01/2017	25	È morto a 80 anni Gustavo Rossi Per tutti nella Bassa era l'Alpin <i>Redazione</i>	34
GAZZETTA DI REGGIO	11/01/2017	26	Servono 200mila euro per Montegallo <i>Redazione</i>	35
GAZZETTA DI REGGIO	11/01/2017	27	Ustionato in un incendio nella stalla = Tuta a fuoco, avvolto dalle fiamme <i>Adriano Arati</i>	36
LIBERTÀ	11/01/2017	4	Italia ancora sottozero, neve in arrivo al Nord <i>Redazione</i>	37

LIBERTÀ	11/01/2017	11	Piacenza - Servono coperte e sacchi a pelo <i>Redazione</i>	38
LIBERTÀ	11/01/2017	18	Piacenza - Fiamme dal camino arrivano i pompieri <i>Redazione</i>	39
LIBERTÀ	11/01/2017	19	Canna fumaria in fiamme <i>Redazione</i>	40
LIBERTÀ	11/01/2017	19	Con un estintore abbiamo evitato un rogo sulla strada della Calderola <i>Redazione</i>	41
LIBERTÀ	11/01/2017	19	Auto brucia nel garage, casa inagibile <i>Cristian Brusamonti</i>	42
LIBERTÀ	11/01/2017	23	Casale, capannone in fiamme: all'interno brucia anche un'auto <i>Redazione</i>	43
MESSAGGERO RIETI	11/01/2017	3	Agrinsieme offre la sua disponibilità <i>Redazione</i>	44
MESSAGGERO UMBRIA	11/01/2017	33	Perugia - Per arrivare al cimitero di S.Marco indicazioni in giapponese <i>Riccardo Gasperini</i>	45
MESSAGGERO UMBRIA	11/01/2017	35	Perugia - Fiamme in cucina, famiglia evacuata <i>Redazione</i>	46
MESSAGGERO UMBRIA	11/01/2017	38	Città di Castello - A Città di Castello volontariato da primato <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO UMBRIA	11/01/2017	43	Norcia - Le casette assegnate con una lotteria = Le casette del dopo terremoto assegnate con una lotteria <i>Ilaria Bosi</i>	48
MESSAGGERO UMBRIA	11/01/2017	46	Terni - Rischio crolli chiusa da un mese la porta principale di San Francesco = San Francesco, chiuso il portone principale per la paura dei crolli <i>Corso Viola Di Campalto</i>	49
NUOVA FERRARA	11/01/2017	16	Il Comune aderisce al progetto dell'Anci <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO ANCONA	11/01/2017	47	Il ministro Martina: Sisma, a febbraio fondi per gli allevatori <i>Redazione</i>	51
RESTO DEL CARLINO ANCONA	11/01/2017	53	Danni terremoto: aperto lo sportello informativo <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO ANCONA	11/01/2017	53	Ladri di auto in azione in città Abbandonate dopo poche ore <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO ANCONA	11/01/2017	56	Spiragli per le casette fai da te A febbraio arrivano le stalle <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/01/2017	42	L'albero della `neve` colombiana si allunga sulla pista del Marconi <i>Nicoletta Tempera</i>	55
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/01/2017	52	La Befana fa il più bel regalo ai terremotati <i>Redazione</i>	57
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/01/2017	60	Pellegatti, vacanze in `missione` a Montegallo per dare supporto post-terremoto <i>Pier Luigi Trombetta</i>	58
RESTO DEL CARLINO FERMO	11/01/2017	42	AGGIORNATO - Risveglio in bianco = La città si sveglia sotto un manto bianco Disagi sulle strade, spazzaneve in azione <i>Angelica Malvatani</i>	59
RESTO DEL CARLINO FERMO	11/01/2017	43	Fermano nel ghiaccio Valdete da bollino nero <i>Alessio Carassai</i>	60
RESTO DEL CARLINO FERMO	11/01/2017	48	Sfollati, grande attesa per i rimborsi <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO FERMO	11/01/2017	50	La Riviera si sveglia sotto la neve: incubo sulle strade <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO FERMO	11/01/2017	50	Istituti aperti Trasporto garantito dalla Start <i>Giovanni Desideri</i>	63
RESTO DEL CARLINO FERMO	11/01/2017	51	Ambulanza di traverso a Montesecco Devono intervenire i vigili a recuperarla <i>Marcello Iezzi</i>	64
RESTO DEL CARLINO FERMO	11/01/2017	52	Senzatetto al porto, alcuni hanno trovato casa <i>Marcello Iezzi</i>	65
RESTO DEL CARLINO FERMO	11/01/2017	53	Attesi oltre 400 sopralluoghi <i>Redazione</i>	66
RESTO DEL CARLINO FERMO	11/01/2017	54	Affitti: tagliati 200mila euro in tre anni <i>Lorena Cellini</i>	67
RESTO DEL CARLINO FERRARA	11/01/2017	55	Solo un mazzo di fiori tra le macerie <i>Franco Vanini</i>	68
RESTO DEL CARLINO IMOLA	11/01/2017	48	Ponticelli dà una mano ai terremotati <i>Redazione</i>	69

RESTO DEL CARLINO FORLÌ	11/01/2017	42	Di nuovo in campo = `Sapore di Romagna` rinasce dalle sue ceneri Dopo l'incendio nuova casa per la coop <i>Enrico Magnani</i>	70
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	11/01/2017	47	Festa degli oratori, 300 quintali di viveri per il Perù <i>Quinto Cappelli</i>	71
RESTO DEL CARLINO MACERATA	11/01/2017	44	Sisma e neve, mancano ancora 700 stalle = Spiragli per le casette fai da te A febbraio arrivano le stalle <i>Redazione</i>	72
RESTO DEL CARLINO MACERATA	11/01/2017	50	Una mensa in legno a Montalto <i>Redazione</i>	73
RESTO DEL CARLINO MACERATA	11/01/2017	51	Allagata la scuola Luzio <i>Redazione</i>	74
RESTO DEL CARLINO MACERATA	11/01/2017	51	Rinforzi negli uffici <i>Redazione</i>	75
RESTO DEL CARLINO MACERATA	11/01/2017	52	Affitti: tagliati 200mila euro in tre anni <i>Lorena Cellini</i>	76
RESTO DEL CARLINO MODENA	11/01/2017	47	Termometro a -8 gradi Scatta l'allerta <i>Redazione</i>	77
RESTO DEL CARLINO MODENA	11/01/2017	48	Incendio al centro commerciale `Globo` Impossibile stabilire le cause <i>Redazione</i>	78
RESTO DEL CARLINO MODENA	11/01/2017	50	Agenda e lettere - La nostra vita cambia e non lo percepiamo <i>Redazione</i>	79
RESTO DEL CARLINO MODENA	11/01/2017	56	Fu doloso l'incendio che devastò il ristorante Mirella <i>Redazione</i>	80
RESTO DEL CARLINO PESARO	11/01/2017	52	Va a fuoco il toner E le mascherine? <i>Redazione</i>	81
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	11/01/2017	53	La `Compagnia del Porto` in aiuto delle popolazioni terremotate <i>A.le</i>	82
RESTO DEL CARLINO RIMINI	11/01/2017	53	L'inferno in casa = Canna fumaria scatena l'inferno: salvati due coniugi <i>Redazione</i>	83
TIRRENO	11/01/2017	10	Pochi giorni e finirà lo smantellamento a Genova <i>Redazione</i>	84
VOCE DI ROMAGNA	11/01/2017	15	Due tonnellate di legna a fuoco = In fiamme 200 quintali di legna <i>Redazione</i>	85
VOCE DI ROMAGNA	11/01/2017	23	Natale solidale <i>Redazione</i>	86
CENTRO	11/01/2017	2	Freddo e ghiaccio, è stato di calamità = La Regione: Stato di calamità Ma l'emergenza non è finita <i>Marianna Gianforte</i>	87
CENTRO	11/01/2017	3	Danni ingenti al settore orticolo molti allevamenti senz'acqua <i>M. G.</i>	89
CENTRO	11/01/2017	10	"Reclutava" detenuti, arrestato tunisino <i>Redazione</i>	90
CENTRO	11/01/2017	17	Manoppello, crisi idrica nelle contrade <i>W. Te.</i>	91
CENTRO TERAMO	11/01/2017	15	Niente lavori per la frana, a Paduli sciopero della fame <i>A. F.</i>	92
CENTRO TERAMO	11/01/2017	16	Scuole chiuse in 18 comuni e aperte in città = Oggi le scuole sono chiuse in 18 comuni <i>D. C. D. P. G.</i>	93
CENTRO TERAMO	11/01/2017	17	Terremoto, è inagibile anche l'Archivio di Stato <i>Gennaro Della Monica</i>	94
CENTRO TERAMO	11/01/2017	21	Raccolti 1.600 euro per aiutare Norcia <i>F. Ce.</i>	95
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	11/01/2017	4	La Riviera sotto la neve Traffico caos, città in tilt = Il gelo provoca la rottura delle tubature e blackout <i>Luigi Miozzi</i>	96
CORRIERE DI AREZZO	11/01/2017	28	Continua a crescere il gruppo di volontari della protezione civile <i>Redazione</i>	98
CORRIERE DI RIETI	11/01/2017	5	Oltre 11mila gli assistiti dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	99
CORRIERE DI VITERBO	11/01/2017	5	Isis: preso un presunto terrorista <i>Redazione</i>	100
CORRIERE DI VITERBO	11/01/2017	7	In fiamme un negozio di vestiti per bambini <i>Redazione</i>	101
CORRIERE FIORENTINO	11/01/2017	23	Viareggio I giudici: il 31 gennaio la sentenza sulla strage <i>Redazione</i>	102

Rassegna Stampa

11-01-2017

CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	11/01/2017	5	Scintilla dal camino a fuoco una legnaia <i>Redazione</i>	103
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	11/01/2017	31	A Gemmano la temperatura più bassa <i>Redazione</i>	104
GAZZETTA DI PARMA	11/01/2017	2	Molte scuole al freddo Al Nord arriva la neve <i>Redazione</i>	105
GAZZETTA DI PARMA	11/01/2017	22	Nuova Cocconi: più accogliente e sicura = Ecco la nuova Cocconi: più accogliente e sicura <i>Pierluigi Dallapina</i>	106
GAZZETTA DI PARMA	11/01/2017	23	Il calcetto a favore dei terremotati <i>Redazione</i>	107
GIORNALE DELLA PROVINCIA	11/01/2017	15	Segnalata una perdita d'acqua. Acea interverrà <i>Redazione</i>	108
LATINA OGGI	11/01/2017	18	Estorsione all' imprenditore, condanne definitive <i>Redazione</i>	109
LATINA OGGI	11/01/2017	24	Incendiata la casa di una poliziotta = Furto a casa dell' ispettore A fuoco un piano dell' abitazione <i>Federico Domenichelli</i>	110
MANIFESTO	11/01/2017	6	Terremoto Marche mancano 700 tra stalle e case <i>Redazione</i>	112
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	11/01/2017	3	Le medie di Tolfa riapriranno stamattina <i>Tiziana Cimaroli</i>	113
MESSAGGERO LATINA	11/01/2017	1	Attentato all' ispettrice di polizia <i>Redazione</i>	114
MESSAGGERO VITERBO	11/01/2017	2	A fuoco negozio di abbigliamento danni per oltre centomila euro <i>Redazione</i>	115
NAZIONE GROSSETO	11/01/2017	54	Clochard, stamani riunione in Comune I commercianti aiutano una persona <i>Redazione</i>	116
NAZIONE LUCCA	11/01/2017	45	Il giudice è incompatibile E il processo slitta di nuovo = Volpe nel deserto, colpo di scena Collegio da rifare: slitta il processo <i>Paolo Pacini</i>	117
NAZIONE LUCCA	11/01/2017	50	Bilancio 2014, Corte dei Conti lo promuove <i>Antonio Piscitelli</i>	118
NAZIONE MASSA E CARRARA	11/01/2017	45	Potremmo istituire un numero verde <i>Redazione</i>	119
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	11/01/2017	1	Perugia - A fuoco due appartamenti, famiglie evacuate <i>Redazione</i>	120
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	11/01/2017	3	Gualdo Tadino - Ecco le angherie dei baby-bulli = A ricreazione sono sempre botte I racconti-choc di mesi di violenze <i>Erika Pontini</i>	121
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	11/01/2017	21	Città di Castello - In campo per la prevenzione sismica Dal Comune un milione di euro <i>Redazione</i>	122
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	11/01/2017	27	Orvieto - Pericoloso smottamento a causa del maltempo <i>Redazione</i>	123
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	11/01/2017	66	Terni - Verifiche per l' agibilità post-sismica Ultimi giorni utili per le domande <i>Redazione</i>	124
REPUBBLICA FIRENZE	11/01/2017	8	Scuole al gelo parte II I ragazzi non entrano organizzano il corteo <i>Valeria Strambi</i>	125
RESTO DEL CARLINO	11/01/2017	22	L' allarme di Coldiretti Solo due stalle mobili consegnate da agosto <i>Redazione</i>	126
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	11/01/2017	47	Caso stalle, allevatori affidano ministro = Arrivate due stalle su settecento Gli allevatori si affidano al ministro <i>Redazione</i>	127
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	11/01/2017	48	Entroterra risparmiato dal maltempo Ma resta l' allerta <i>Matteo Porfiri</i>	128
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	11/01/2017	48	Una giornata sotto la neve in vallata Black-out e problemi sulle strade <i>Maria Grazia Lappa</i>	129
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	11/01/2017	52	Un mare di neve = La Riviera si sveglia sotto la neve: incubo <i>Marcello Iezzi</i>	130
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	11/01/2017	52	Istituti aperti Trasporto garantito dalla Start <i>Giovanni Desideri</i>	131
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	11/01/2017	52	Un mare di neve = La Riviera si sveglia sotto la neve: incubo sulle strade <i>Marcello Iezzi</i>	132
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	11/01/2017	53	Ambulanza di traverso a Montesecco Devono intervenire i vigili a recuperarla <i>Marcello Iezzi</i>	133
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	11/01/2017	54	Senzatetto al porto, alcuni hanno trovato casa <i>Marcello Iezzi</i>	134

Rassegna Stampa

11-01-2017

RESTO DEL CARLINO ASCOLI	11/01/2017	55	Attesi oltre 400 sopralluoghi <i>Ma.ie.</i>	135
RESTO DEL CARLINO CESENA	11/01/2017	48	Bagno scossa di terremoto di magnitudo 2.7 <i>Redazione</i>	136
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	11/01/2017	53	Resta ricoverato il 54enne salvato dall'auto in fiamme <i>Redazione</i>	137
TIRRENO LUCCA	11/01/2017	23	Strage, ultimo atto il 31 gennaio <i>Donatella Francesconi</i>	138
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	11/01/2017	7	Stalle mobili, il ministro mette in riga la Regione <i>Mtb</i>	139
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	11/01/2017	25	Incontri <i>Redazione</i>	140
RESTO DEL CARLINO TERAMO	11/01/2017	44	= Scuole e allerta meteo che gran confusione <i>Patrizia Lombardi</i>	141
RESTO DEL CARLINO TERAMO	11/01/2017	45	Un'altra burla sul profilo del sindaco <i>Redazione</i>	143
meteoweb.eu	10/01/2017	1	- Protezione civile FVG, Panontin: "consegnato automezzo per il trasporto disabili" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	144
meteoweb.eu	10/01/2017	1	- Terremoto: Coldiretti, ok vertice Marche &#039;azzera burocrazia&#039; - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	145
meteoweb.eu	11/01/2017	1	- Terremoto, Curcio: "A breve l&#039;ordinanza delle deroghe alle norme paesaggistiche e ambientali" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	146
meteoweb.eu	11/01/2017	1	- Terremoto, Errani: "Sono stati definiti metodi per dare una risposta agli allevatori" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	147
meteoweb.eu	11/01/2017	1	- Terremoto, la Regione Marche: 580 stalle danneggiate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	148
meteoweb.eu	11/01/2017	1	- Terremoto, Curcio: "Occorre urgentemente fluidificare le procedure" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	149
meteoweb.eu	11/01/2017	1	- Terremoto, Martina: "A febbraio la prima tranche di aiuti diretti, 11 milioni di euro agli allevatori danneggiati" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	150
meteoweb.eu	10/01/2017	1	- Terremoto, Marche: interrogazione parlamentare sui ritardi nella consegna delle stalle - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	151
meteoweb.eu	10/01/2017	1	- Terremoto: l&#039;Anci Toscana promuove gli incontri sul rischio sismico - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	152
ansa.it	10/01/2017	1	In Abruzzo in migliaia ancora senz'acqua - Abruzzo <i>Redazione</i>	153
ansa.it	10/01/2017	1	Schiavi d'Abruzzo, in 100 restano isolati - Abruzzo <i>Redazione</i>	154
ansa.it	10/01/2017	1	Confagricoltura: "Stato di calamit?" - Basilicata <i>Redazione</i>	155
ansa.it	10/01/2017	1	Maltempo: ancora disagi in scuole Roma - Lazio <i>Redazione</i>	156
ansa.it	10/01/2017	1	Martina, sisma emergenza complessa - Lazio <i>Redazione</i>	157
ansa.it	10/01/2017	1	Maltempo: anche domani a Pescara attivit? didattiche sospese - Abruzzo <i>Redazione</i>	158
ansa.it	10/01/2017	1	Maltempo: neve su aeroporto Pescara, disagi e ritardi di ore - Abruzzo <i>Redazione</i>	159
ansa.it	10/01/2017	1	Martina, sisma emergenza complessa - Umbria <i>Redazione</i>	160
ansa.it	10/01/2017	1	Martina, sisma emergenza complessa - Abruzzo <i>Redazione</i>	161
ansa.it	10/01/2017	1	Italia nel gelo, la neve arriva al Nord - Cronaca <i>Redazione</i>	162
firenze.repubblica.it	11/01/2017	1	Terremoto: 3 scosse in Centro Italia, piu` forte 2.6 <i>Redazione</i>	163
firenze.repubblica.it	10/01/2017	1	Meteo in Toscana, temperature ancora sotto zero <i>Redazione</i>	164
leconotizie.com	11/01/2017	1	Colture a rischio, è lotta contro il gelo per Coldiretti <i>Redazione</i>	165

Rassegna Stampa

11-01-2017

romatoday.it	10/01/2017	1	La prima di Reality Shock per le famiglie terremotate di Accumoli <i>Redazione</i>	166
tiscali.it	10/01/2017	1	Allerta temperature estreme in Emilia <i>Redazione</i>	167
abruzzo24ore.tv	10/01/2017	1	Maltempo, Scuole Chiuse In Abruzzo Mercoled? 11 e gioved? 12 Gennaio: Ecco Dove - Cronaca L'Aquila - <i>Redazione</i>	168
abruzzo24ore.tv	10/01/2017	1	#TerremotoCentrotalia, Sindaco #Teramo Emette 7 Nuove Ordinanze DI Sgombero - Il dopo terremoto Teramo - <i>Redazione</i>	170
abruzzo24ore.tv	10/01/2017	1	@Regione_Abruzzo, ? #Allerta #Valanghe. #ProtezioneCivile, Rischio Forte Per L'Appennino Abruzzese - Cronaca L'Aquila - <i>Redazione</i>	171
abruzzo24ore.tv	10/01/2017	1	Emergenza neve, Di Primio: "E' necessario che la Regione compartecipi alle spese sostenute" - Cronaca Chieti - <i>Redazione</i>	172
abruzzopopolare.it	11/01/2017	1	EMERGENZA NEVE <i>Redazione</i>	173
abruzzoweb.it	10/01/2017	1	MALTEMPO: PIETRUCCI, "OTTIMO IL LAVORO DELL'ANAS SU STATALE 17" <i>Redazione</i>	174
abruzzoweb.it	11/01/2017	1	GRANDI RISCHI BIS: PARTI CIVILI CONTESTANO LA SENTENZA, "DELUDENTE E CON ERRORI" <i>Redazione</i>	175
abruzzoweb.it	11/01/2017	1	SCOSSE IN ALTA VALLE ATERNO, PER I SISMOLOGI LA FAGLIA E' QUELLA DEL TERREMOTO DEL 1703 <i>Redazione</i>	177
bologna.repubblica.it	10/01/2017	1	Gelo in Emilia&#x3a; allerta meteo per "temperature estreme" <i>Redazione</i>	179
chietitoday.it	10/01/2017	1	Maltempo, ora il rischio sono le valanghe: Majella e Alto Sangro le zone più esposte <i>Redazione</i>	180
corrieredibologna.corriere.it	10/01/2017	1	Il gelo non se ne va, nuova allerta meteo Temperature a -8 tra Modena e Piacenza <i>Redazione</i>	181
forli24ore.it	10/01/2017	1	Nuova ondata di gelo. L&#039;allerta della Protezione Civile <i>Redazione</i>	182
genova.repubblica.it	11/01/2017	1	Terremoto: 3 scosse in Centro Italia, piu' forte 2.6 <i>Redazione</i>	183
inabruzzo.com	10/01/2017	1	La Befana arriva anche a cavallo <i>Redazione</i>	184
inabruzzo.com	10/01/2017	1	Maltempo: neve, possibile stato di emergenza regionale <i>Redazione</i>	185
modenatoday.it	10/01/2017	1	Freddo e disservizi. Le precauzioni consigliate dalla Protezione Civile <i>Redazione</i>	186
nove.firenze.it	10/01/2017	1	Domani ancora allarme freddo <i>Redazione</i>	187
pagineabruzzo.it	10/01/2017	1	Rischio valanghe sull'Appennino <i>Redazione</i>	188
pagineabruzzo.it	10/01/2017	1	Scuole chiuse l'11 a Fossacesia, Mozzagrogna e Santa Maria Imbaro <i>Redazione</i>	189
parmaquotidiano.info	10/01/2017	1	Ancora allerta gelo. Freddo cane fino a mercoledì <i>Redazione</i>	190
parmatoday.it	10/01/2017	1	Allerta della Protezione Civile per forti gelate: stanotte si arriva a -8 <i>Redazione</i>	191
piacenzasera.it	10/01/2017	1	Croce Bianca&#44; grande partecipazione alla prima lezione del corso ai cittadini <i>Redazione</i>	192
piacenzasera.it	10/01/2017	1	Croce Bianca&#44; in 130 alla prima lezione del corso ai cittadini <i>Redazione</i>	193
piacenzasera.it	10/01/2017	1	Gelo, nuova allerta: "Mercoledì temperature sotto i -8" <i>Redazione</i>	194
piacenzasera.it	10/01/2017	1	Gelo, nuova allerta: "Temperature sotto i -8". Spargisale al lavoro <i>Redazione</i>	195
piacenzasera.it	10/01/2017	1	Gelo, nuova allerta: "Mercoledì temperature sotto i -8". Pronti i mezzi antineve <i>Redazione</i>	196
press.comune.fi.it	10/01/2017	1	Domani allarme freddo <i>Redazione</i>	197

Rassegna Stampa

11-01-2017

ravennanotizie.it	10/01/2017	1	Con il Natale solidale dell' Esp raccolti 36 scatoloni di giochi per i bimbi delle zone terremotate <i>Redazione</i>	198
rietinvetrina.it	10/01/2017	1	Ministro Martina: agli allevatori colpiti dal sisma rimborso per mancato reddito <i>Redazione</i>	199
umbriajournal.com	10/01/2017	1	Conclusione ricostruzione terremoto Umbria 1997, Marini, 2-3 mesi per ddl <i>Redazione</i>	200
umbriajournal.com	11/01/2017	1	Perugia, a fuoco due abitazioni, famiglie evacuate, pompieri al lavoro <i>Redazione</i>	206
viterbopost.it	11/01/2017	1	Fardo, premiati gli eroi della quotidianità <i>Redazione</i>	207
agi.it	10/01/2017	1	Terremoto: da Regione Lazio ultimatum a ditta fienili provvisori <i>Redazione</i>	208
agi.it	10/01/2017	1	Maltempo: Emilia Romagna, allerta per temperature estreme <i>Redazione</i>	209
agi.it	10/01/2017	1	Terremoto: Cgil Lazio, Zingaretti ci convochi serve cambio passo <i>Redazione</i>	210
agi.it	10/01/2017	1	Terremoto: Coldiretti, 50% latte in meno per effetto maltempo <i>Redazione</i>	211
agi.it	10/01/2017	1	Maltempo: Wwf Abruzzo, strage di fauna selvatica <i>Redazione</i>	212
agi.it	10/01/2017	1	Maltempo: Torino, questa sera aperto atrio metro Porta Nuova <i>Redazione</i>	213
agi.it	10/01/2017	1	Terremoto: Norcia, da Esercito 3^ modulo abitativo per 10 famiglie <i>Redazione</i>	214
cronachemaceratesi.it	10/01/2017	1	Sos allevatori, il ministro Martina: - “Acceleriamo i tempi - A febbraio primi aiuti” <i>Redazione</i>	215
cronachemaceratesi.it	10/01/2017	1	San Severino: “Container? No, grazie” - Nuovo Divini entro fine anno <i>Redazione</i>	217
dire.it	10/01/2017	1	Terremoto, Martina nelle Marche: “Accelerare tutti gli interventi” <i>Redazione</i>	219
ANCONATODAY.IT	10/01/2017	1	Maltempo, la neve continua a scendere: allerta meteo fino a mercoledì mattina <i>Redazione</i>	221
24emilia.com	10/01/2017	1	Emilia, nuova allerta temperature estreme. E dopo il gelo attesa anche la neve <i>Redazione</i>	222
abruzzonews24.com	10/01/2017	1	L'Aquila. Avviso di condizioni meteo avverse del 9 gennaio 2017 <i>Redazione</i>	223
abruzzonews24.com	10/01/2017	1	Abruzzo, Consiglio regionale. Pietrucci: Ringraziamenti per lavoro emergenza neve <i>Redazione</i>	224
abruzzonews24.com	10/01/2017	1	Chieti. Prosegue la pulizia delle strade dopo l'ulteriore nevicata <i>Redazione</i>	225
abruzzonews24.com	10/01/2017	1	L'Aquila. Il Jazz Italiano per Amatrice, raccolti 15mila euro per le iniziative promosse da Comune e Comitato Perdonanza <i>Redazione</i>	226
CENTRO L'AQUILA	11/01/2017	16	Tra i predecessori anche il capo della polizia Gabrielli <i>Redazione</i>	227
gazzettadiparma.it	10/01/2017	1	Primi fiocchi di neve tra citt? e provincia. Ma intanto ? di nuovo allerta gelo <i>Redazione</i>	228
gazzettadiparma.it	10/01/2017	1	Timidamente ma ? arrivata: ecco la neve <i>Redazione</i>	229
pescaranews.net	10/01/2017	1	Neve, la regione Abruzzo chiede lo Stato di Emergenza <i>Redazione</i>	230
vastoweb.com	10/01/2017	1	Emergenza neve: la Regione è attiva per sostenere i Comuni colpiti <i>Redazione</i>	231
vastoweb.com	10/01/2017	1	Emergenza neve, Francesco Menna: "Non abbassiamo la guardia" <i>Redazione</i>	232

Stalle mobili, il ministro mette in riga la Regione

Dal 24 agosto attivi solo 2 moduli. Martina vola ad Ancona

[Mtb]

Dal 24 agosto attivi solo 2 moduli. Martina vola ad Ancona ANCONA Raccontano che la tensione sia stata annacquata tra le righe di un comunicato ufficiale che riporta in bella copia le dichiarazioni del vertice di ieri in Regione. Ma nel dietro le quinte che ha preceduto l'arrivo ad Ancona del ministro Martina si sarebbe percepita la determinazione del responsabile all'Agricoltura di capire cosa stesse accadendo agli allevamenti sui Sibillini devastati dal terremoto. Perché dal 24 agosto, scrive la Coldiretti nero su bianco, su 100 moduli inviati agli allevatori danneggiati dal primo sisma risultano completate con la presenza degli animali solo un paio di stalle mobili. Non solo. Sono oltre 700 le strutture necessarie per le aziende agricole terremotate, tra moduli abitativi, moduli stalla e moduli magazzino/fienile. Con le temperature scese fino a -10 gradi, il pericolo per gli animali costretti a restare all'aperto è quello di ammalarsi e morire, mentre si contano già aborti e cali di produzione del latte fino al 50% per i disagi che mucche e pecore stanno vivendo. Un quadro diametralmente opposto a quello dipinto dall'assessore regionale Anna Casini che nel corso del summit con il presidente Ceriscioli, il commissario Errani e il capo della protezione civile Curcio, sottolinea: Abbiamo realizzato le progettazioni per le piazzole e quindi provveduto ad acquistare e a posare in opera le stalle in sostituzione di quelle danneggiate dal primo terremoto del 24 agosto che sono ormai state quasi tutte montate. Ora affrontiamo la situazione relativa al secondo terremoto. Ma in realtà quello fatto per il primo sisma secondo la Coldiretti sarebbe meno di una goccia nell'oceano. Nel viaggio andata e ritorno Roma-Ancona il ministro ha verificato, constatato, capito. E deciso. Siamo qui per accelerare tutti gli interventi sintetizza senza fronzoli -. A febbraio partirà la prima tranche di interventi di aiuti agli allevatori per coprire il mancato reddito da 11 milioni. Questa dati 100 azione irrobustisce una strategia che abbiamo messo in campo sin dal 24 agosto quando abbiamo anticipato circa 65 milioni di risorse europee per dare più liquidità alle aziende agricole. Questione chiusa? L'ultima stiletta arriva dal consigliere regionale Carloni: Il ministro ha di fatto commissariato la Regione che ha gestito tutta la vicenda in maniera dilettantistica- La Coldiretti: Mancano almeno 700 strutture per allevatori e agricoltori terremotati 2 700 ça. mtb Le stalle mobili arrivate sui monti Sibillini e destinati agli allevatori terremotati del sisma del 24 agosto Le stalle mobili realmente attive. Tutte le altre sono in corso d'opera; rallentamenti per un eccesso di burocrazia Le strutture mobili che servono per gli agricoltori e gli allevatori danneggiati dai tre terremoti 11 milioni Il mancato reddito in questo settore che ha subito gli effetti devastanti del sisma. A febbraio arriverà la prima tranche di contributi Il ministro Martina ad Ancona -tit_org-

Prima neve, è subito caos Disagi davanti alle scuole = Nevica ed è subito caos

[Lolita Paolo Falconi Pizzi]

Prima neve, è subito caci Disagi davanti alle scuole Incidenti e ingorghi a Sant'Elpidio a Mare e Fermo. Centro storico in ti] FERMO Non è stata una nevicata di dimensioni epocali e già a fine mattinata la situazione era tornata sotto controllo, con le strade transitabili pressoché ovunque. Ma tra le 10 e le 11, specie a Fermo, Sant'Elpidio a Mare e Montegranaro si sono avuto parecchi disagi. In alcuni momenti si è registrato un vero e proprio caos. Il sindaco Paolo Calcinaro fin dalle prime ore della mattinata, utilizzando come sempre i social, ha raccomandato di mettersi in giro solo se dotati di termiche o catene. Falconi e Pizzi alle pagine 2 â 3 Nevica ed è subito caos A Fermo disagicentro storico per i pedoni e sulle strade, si è ghiacciata la fontana del Girfalco A Sant'Elpidio a Mare ressa di genitori davanti alla scuola per riprendere i figli: ingorghi e incidei i DISAGI FERMO Non è stata una nevicata di dimensioni epocali e già a fine mattinata la situazione era tornata sotto controllo, con le strade transitabili pressoché ovunque. Ma tra le 10 e le 11, specie a Fermo, Sant'Elpidio a Mare e Montegranaro si sono avuto parecchi disagi. In alcuni momenti si è registrato un vero e proprio caos. Qui Fermo Il sindaco Paolo Calcinaro fin dalle prime ore della mattinata, utilizzando come sempre i social, ha raccomandato di mettersi in giro solo se dotati di termiche o catene e invitato i genitori disponibili a riprendere i figli dalle scuole in quanto sospeso il servizio scuolabus. Garantito invece quello mensa. Aperto da ieri mattina il Coc (Centro Operativo Comunale) in Piazzale Azzolino. Operatori della Protezione Civile, Polizia Municipale e Ufficio Tecnico Comunale sono stati al lavoro tutto il giorno al lavoro. Operativi mezzi spargisale e spazzaneve. Per segnalazioni e informazioni: tei. 0734.284321. Al momento non ci sono le condizioni per chiudere le scuole nella giornata di domani ha spiegato in serata -: tuttavia invito tutti a seguire costantemente sito e pagina quando alle 11 in punto si è annunciato FB del Comune, anche nella prima mat- che il servizio mensa non sarebbe stato tinata di domani. Imbiancata tutta la effettuato. Nel passaparola, si è diffusa città, molto suggestivo il centro storico a macchia d'olio la teoria che gli scuolacon la piazza che sembra una cartolina bus fossero stati fermati perché sprovvellissima. Al Duomo il freddo intenso visti di gomme da neve. Difende la sua ha ghiacciato la fontana creando un ef- scelta il sindaco Terrenzi: Qualcuno fatto davvero suggestivo e particolare, avrà subito disagi, ma la netta maggioranza ha approvato la decisione che ho Qui Sant'Elpidio a Mare adottato. Il primo pensiero è la sicurezzaA Sant'Elpidio a Mare, ieri mattina, nei za, specie di bambini e ragazzi. Se con pressi della scuola capoluogo, si è scate- l'allerta meteo non possiamo garantire nato il caos. A mandare in fibrillazione un trasporto sicuro al 100%, meglio ferie famiglie la comunicazione inviata marsi, non per inadeguatezza dei mezdal sindaco Alessio Terrenzi, attraver- zi, ma perché in quelle condizioni far so la sua pagina Facebook e l'applica- girare gli scuolabus può essere pericozione Flagmii, con cui alle 10.28 ha awi- loso. Abbiamo consigliato a chi poteva sato che gli scuolabus non avrebbero di andare a recuperare i figli, tutti sono effettuato il servizio ed invitato le fami- tornati a casa senza problemi, questo è glie a recuperare sin da subito gli alun- l'importante. Ho preso lo stesso proweni. Si voleva garantire massima sicurez- dimento di altri sindaci della zona. za ed evitare ingorghi nell'orario di Anche Terrenzi, per quanto riguarda la punta, ma l'eccesso di zelo stavolta non giornata di oggi, ha invitato tutti a teè stato redditizio. Il messaggio ha avuto nersi aggiornati attraverso i social e il una diffusione rapidissima e decine di sito del Comune. genitori si sono precipitati subito al pò- Qui Porto Sant'Elpidio lo scolastico di via Dalla Chiesa nel mo- A Porto Sant'Elpidio, il vice sindaco Anmento di massim a criticità, quando ne- naiinda Paquali, viste le difficoltà per la vicava intensamente e le strade ancora circolazione di persone ed automezzi e in condizioni precarie, consultati i vari bollettini metereologi- Si sono verificati un paio di tampo- ci, che prevedono per il pomeriggio namenti, per fortuna senza conseguen- temperature vicine allo zero e, alcuni, ze per i conducenti, altri automobilisti anche il protrarsi di nevicata, ha stabilisi sono intraversati perdendo il control- to in via cautelativa la chiusura anticilo, altri hanno raggiunto i plessi scola- pata alle ore 14 degli edifici

scolastici stici a piedi per recuperare i figli. All'in- cittadini di ogni ordine e grado. gresso mamme e papa hanno trovato una fila consistente, perché per ogni bambino andava firmata la liberatoria a lasciare l'edificio. La viabilità strozzata di via Dalla Chiesa, con la discesa che porta verso la palestra chiusa precauzionalmente, ha contribuito a rendere ___ la situazione ancora più caotica. Un po' di fila, ma situazione più tranquilla, a Piane Tenna, Casette d'Eté e Cascinare. Altre proteste sono arrivate dai genitori di bambini alla materna, Qui Porto San Giorgio A Porto San Giorgio strade cosparsa di sale e rimossi neve e ghiaccio nella zona collinare. Nel corso della giornata diversi operai sono stati impiegati in un giro ricognitivo e per interventi in favore del transito di mezzi e pedoni. Ove necessario, è stato sparso sale. Tra le vie interessate, Costa dei Frati (strada d'accesso al Distretto sanitario), via Da Vinci e via Giuliano da Sangallo. Un mezzo meccanico ha raggiunto le parti collinari del territorio cittadino per rimuovere neve e ghiaccio dove segnalato dai cittadini e nei punti più critici. Secondo le previsioni della Protezione civile, l'emergenza maltempo durerà fino a oggi. Si sconsiglia quindi l'uso dell'auto se non strettamente necessario (con gomme termiche o catene da neve come prescritto dalla vigente ordinanza provinciale) e di raggiungere le località dell'entroterra perché maggiormente interessate dal maltempo. Lolita Falconi Paolo Pizzi RIPRODUZIONE RISERVATA A Porto Sant'Elpidio studenti rispediti a casa, a Porto San Giorgio in azione i mezzi spargisale nella zona collinare -tit_org- Prima neve, è subito caos Disagi davanti alle scuole - Nevica ed è subito caos

Anche ad Amandola sono atterrate le Befane portando doni e tanta allegria

[Redazione]

Sono atterrate le befane di Amandola, nella palestra comunale dove tanti bambini le stavano aspettando. L'arrivo della neve ha ritardato solo di due giorni questa tradizionale festa tanto amata da tutti, grandi e piccini, come sempre organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con il Comune. Un pomeriggio di divertimento per i più piccoli in compagnia delle befane e dei loro giochi. La prima volta che sono stata trascinata a travestirmi da befana era il 2011 - ha ricordato Maria Giulia Treggiari, logopedista amandolese che si occupa principalmente dei bambini. Quel giorno si è rivelato così piacevole che non è stato un peso rifarla negli anni successivi. anzi!! Sarà perché lavorando con i piccoli mi viene tutto così spontaneo e naturale. Per lei e le sue colleghe è una gioia ritrovarsi ogni anno a preparare, organizzare giochi per poi vedere la felicità sui volti dei bimbi al loro arrivo: Tutte noi siamo mosse dallo stesso spirito, quello di divertirci insieme e metterci in gioco e questo rende tutto più piacevole - ha continuato -, Ogni anno siamo 3 o 4 ognuna col suo spazio. Quest'anno la festa è stata allietata anche dalla presenza di un gruppo di animazione, "li Scapistrit", che si erano esibiti ad Amandola già nel periodo dell'emergenza post terremoto. Noi dell'amministrazione siamo molto attenti ai bambini ha dichiarato l'assessore Chiara Scirè - per questo fin dai primi momenti dell'emergenza ci siamo preoccupati di rendere le feste più divertenti grazie all'aiuto di gruppi di animazione che hanno reso l'atmosfera più serena per i piccoli prima di tutto,- -tit_org-

Un vestito e una croce per l'addio a Cristina = La nostra Cristina non resterà sola Ci tassiamo per darle l'addio

[Alessandra Bruno]

Un vestito e una croce per l'addio a Cristina Alessandra Bruno a pagina 4 La nostra Cristina non resterà sola Ci tassiamo per darle l'addio Gara di solidarietà per la donna stroncata da infarto Era ospite da tempo di una casa famiglia a Piediripa MACERATA Cristina muore a 53 anni nella trent'anni fa si era sottoposta a un'operacasa-famiglia, gara di solidarietà per azione per diventare quello che aveva compagnarla nell'ultimo viaggio: Le sa- sempre saputo di essere: una donna. rebbe piaciuto vestirsi di rosso, il suo colore preferito, dice chi l'ha conosciuta. 1-a gara di solidarietà È una storia che commuove, ma che fa Era stata forse la prima, in tempi sicurache spuntare un sorriso. Cristina C. si è spenta sabato in una casa protetta gestita dal Comune, dove era assistita da diverso tempo. Se ne è andata improvvisamente, probabilmente a causa di un infarto. Nata in un corpo maschile, mente più duri, a intraprendere una scelta così coraggiosa. Nipote di uno storico barista, Cristina era rimasta senza affetti, il papa, il fratello e la mamma se ne sono andati uno dopo l'altro. Per questo motivo una cerchia di amici ha deciso di lanciare una colletta sul web: Si sono mossi anche da Tolentino, nonostante i problemi del terremoto - racconta l'amica Mará - siamo almeno quaranta. Ognuno sarà libero di contribuire come vuole, partendo da un euro in su. Ci piacerebbe acquistarle una corona di fiori, un cuscino copribara e degli abiti nuovi per la sepoltura: un vestito rosso, una pellicetta ecologica, calze e stivali. Qualcosa di semplice ed economico. Con quello che avanza pensavamo di comprare una croce di marmo da posare a terra. L'iniziativa è bellissima: Quando ho saputo la notizia, l'idea mi è venuta spontanea - dice Mará- siamo cresciute insieme, non ho fatto in tempo a salutarla. La vita le ha tolto tanto, ma non il sorriso. Cristina era di una bontà e generosità infinite. E la vicinanza delle persone non le è malvenuta meno. Il ricordo L'autopsia si è svolta lunedì mattina, manca dall'autorità giudiziaria il nulla osta alla sepoltura, atteso forse per venerdì. A quel punto si potranno tenere i funerali e affiggere i manifesti per ricordarla. A Cristina, che era affidata ai servizi sociali, verrà garantita una sepoltura a terra con una piccola croce di legno. Il ricordo della donna è ben nitido tra i professionisti che l'hanno assistita. Ora la stanza di quella struttura, condivisa con altri ospiti, è rimasta vuota: Con le persone che assistiamo si crea subito empatia - dicono all'ufficio dei servizi sociali- Cristina è stata sempre protetta e assistita da operatori e specialisti, negli ultimi anni è stata bene e questo rende meno dolorosa la sua perdita. Amava fare shopping, era piena di coloratissimi abiti, li stiamo raccogliendo. È bellissimo che ci siano persone che vogliano contribuire all'ultimo saluto. Cristina non ha avuto una vita semplice, ma non ha sofferto di solitudine. Fin da giovanissima ha provveduto a sé, lavorando come rappresentante di prodotti cosmetici. La notizia della sua scomparsa ha sciolto il cuore di chi la conosceva, ma anche di chi ha provato una grande tenerezza per la sua storia. Alessandra Bruno RIPRODUZIONE RISERVATA Tantissime adesioni sul web Il cordoglio Un'amica: Le compreremo..... un vestito rosso, il colore che amava, e una croce di marmo Treia in lutto per Bertini La Coldiretti Macerata esprime il suo cordoglio per la scomparsa di Dioniso Bertini, uno dei pionieri dell'agricoltura maceratese. Noto a tutti per essere uno dei produttori più anziani delle Marche, con i suoi ottantanove anni, Bertini era anche un ultraveterano della Coldiretti, visto che nel 1949 organizzò le prime sezioni dell'organizzazione in provincia di Macerata. Nelle campagne di Treia produceva orzo e legumi biologici. eristica, La donna stroncata da infarto nella casa famiglia di Piediripa -tit_org- Un vestito e una croce per addio a Cristina - La nostra Cristina non resterà sola Ci tassiamo per darle addio

Esplode la rabbia degli allevatori = Ancora zero stalle agli allevatori*[Monia Orazi]*

Il gelo peggiora la situazione nell'Alto Macerates Esplode la rabbia degli allevatori Chieste 400 strutture provvisorie, zero consegne. La solidarietà firmata Ci; Monia Orazi á pagina le Ancora zero stalle agli allevatori) La Cia ha consegnato altri due moduli abitativi ai propri soci, frutto della solidarietà nazionale Durissimo l'affondo della presidente Gattari: 400 richieste dalle aziende, nessun intervento l'Al ' 0? 0 essere partiti da Pe- CAMERINO Da ieri notte hanno mglia un tetto sicuro sotto il quale

Norcia - Le casette si assegnano con il sorteggio = Casette, si assegnano col sorteggio*[Chiara Fabrizi]*

Le casette si assegnano con il sorteggio a ðàà ìàÇ Ce ne sono 20 ma per più di 80 pretendenti: l'ora "X" scatta alle 15,30. Freddo record Casette, si assegnano col sorteggio I NORCIA Venti casette per più di ottanta famiglie, il Comune di Norcia opta per il sorteggio pubblico. E fissato per oggi alle 15.30 al Ñîâ dove dovranno confluire un componente per ogni nucleo segnato nell'elenco degli aventi diritto, ossia scheda Aedes con inagibilità di tipo Â emessa a seguito del terremoto del 24 agosto. Qui alla presenza di tutte le parti e coi funzionari municipali e della protezione civile si procederà a estrarre i nominativi delle prime venti famiglie che non appena saranno attivati gli allacci delle utenze potranno tornare a vivere in una casa e soprattutto a dormire al caldo fino alla fine della ricostruzione della propria abitazione. Sulla formula del sorteggio, che non ha mancato di sorprendere alcuni, interviene Passessore comunale Giuseppina Perla: "Ci è sembrato il metodo più imparziale, la consegna delle domande per le soluzioni abitative d'emergenza, ndr) erano concentrate in pochi giorni e avendo al momento disponibilità soltanto per venti famiglie si è ritenuto di selezionarle con sorteggio. Un'estrazione a parte verrà fatta - prosegue - per l'assegnazio ne delle tré casette idonee a nuclei con disabili". Nei prossimi giorni dovranno essere assegnate anche le prime 17 casette di San Pellegrino, qui i lavori sono in dirittura d'arrivo, ed entro la fine del mese scatteranno i lavori per la realizzazione del campo casette della zona industriale dove verranno collocate 60 sae, tutte sono relative alle inagibilità rilevate a seguito del terremoto del 24 agosto. Per le prime 90 casette ordinate dopo il sisma del 30 ottobre è in corso la progettazione del campo che prenderà posto sempre nella zona industriale. Complessivamente a Norcia capoluogo serviranno ulteriori cento casette, altrettante ne occorreranno alle frazioni. Il fabbisogno di sae non è ancora definitivo in attesa della conclusione delle verifiche nelle abitazioni. Freddo Pungente, intenso, praticamente insopportabile nelle ore notturne. Aggrappati alle previsioni meteo, ma basterà per passare la nuttata? Intanto continuano ad arrivare attestati di solidarietà concreta da ogni parte dello Stivale. Buon segno. Chiara Fabrizi -tit_org- Norcia - Le casette si assegnano con il sorteggio - Casette, si assegnano col sorteggio

Ieri rovente dibattito a palazzo Cesaroni

Perugia - Terremoto vecchio e nuovo Scontro infuocato in consiglio

[Nicola Bossi]

Ieri rovente dibattito a palazzo Cesaroni. Terremoto vecchio e nuovo Scontro infuocato in consiglio di Nicola Bossi. PERUGIA - "Con le procedure agevolate 'Fast' ormai siamo prossimi alla conclusione e una possibile perimetrazione delle situazione". Non è facile quantificare l'eredità distruttiva del terremoto del 30 ottobre, da sommare alla prima scossa del 24 agosto scorso. Lo ha amesso anche l'assessore Bartolini, rispondendo al capogruppo del Movimento 5 Stelle consiglio regionale, Liberati. E' fondamentale però sapere quante sono le case distrutte e le famiglie in cerca di un alloggio prefabbricato (le cosiddette casette). A peggiorare la situazione è la burocrazia su queste verifiche: "Poi le schede Fast - ha continuato l'assessore Bartolini - dovranno essere completate con le schede Aedes in autocertificazione, a cui seguiranno controlli severi. Questo tipo di procedura consente una migliore gestione di una situazione molto pesante". Si stima che dopo il 30 ottobre solo in Umbria siano 25 mila i sopralluoghi da fare, 150 mila nelle Marche e senza le procedure semplificate e verifiche si sarebbero concluse a luglio 2017. Ma la burocrazia secondo Liberati, M5S, non viene per caso ma è figlia delle politiche sbagliate del governo Renzi e della Regione che, insieme al commissario straordinario En-ani, stanno gestendo l'emergenza: "A Norcia la situazione è complicata e questo modo di fare della Protezione civile e delle istituzioni a noi non convince. C'era una priorità nelle zone ricche di sfollati. Aver seguito questo sistema ha solo raddoppiato i problemi e costringe a prenotare le casette in estremo ritardo". Casette che dovrebbero arrivare, almeno le prime, (quelle degli sfollati del 24 agosto) tra marzo e aprile, mentre per quelli rimasti senza casa dal 30 ottobre nella migliore delle ipotesi prima dell'estate. Ma è sulla quantità che non ci sono certezze. E questo rischia di generare ritardi. Ma se la ricostruzione non è ancora partita per il sisma del 2016, il consiglio regionale ieri ha dovuto gestire le ultime pratiche per la chiusura, vent'anni dopo, del sisma del 1997. Ed anche in questo caso è andato in scena lo scontro tra Movimento 5 Stelle e Giunta regionale. "Abbiamo chiesto dopo 20 anni il numero di edifici danneggiati dall'attuale sisma, già interessati dal terremoto del '97, ma non abbiamo avuto risposta". Approvata con 14 voti favorevoli (Pd, SeR e Ricci-Rp) e 6 astenuti (Fi, M5S, Ln, De Vincenzi-Rp) il disegno di legge della Giunta relativo alle "Norme per la conclusione della ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 1997 e precedenti" che ha come finalità di portare a conclusione e ottimizzare le procedure per arrivare ad una "sostanziale chiusura" della ricostruzione, sia privata che pubblica. "Vogliamo dare conclusione - ha spiegato la presidente Marini - al percorso di ricostruzione del '97 utilizzando tutte le economie residue da riassegnare alle graduatorie non soddisfatte. Il quadro normativo costruito mira ad aiutare a concludere anche dove si sono presentati problemi di carattere giuridico amministrativo. Quelle che costituiranno economie oggettive (circa 20-25 percento dei 215 milioni di euro) viene assegnato anche per quelle priorità che non sono state soddisfatte. Non è vero che la ricostruzione post sisma '97 non consentiva di intervenire sulle seconde case, ma aveva tra i suoi criteri di ammissibilità quelli della priorità". In aula sono stati votati tre ordini del giorno a firma Brega (Pd) e Liberati (M5S), già approvati dalla Seconda commissione. Il primo prevede di riparametrare il contributo per i nuovi edifici legandolo al più recente prezzario regionale e non a quello del 2001; il secondo impegna la Giunta ad intervenire presso il Governo nazionale per il riconoscimento degli stessi requisiti previsti per L'Aquila. L'assessore Bartolini: "La burocrazia non ci aiuta" -tit_org-

**Rinviato a giudizio per danneggiamento e indebito uso della carta di credito dell'azienda
Perugia - "Incendiò lo studio della società che amministrava"**

[Redazione]

Rinviato a giudizio per danneggiamento e indebito uso della carta di credito dell'azienda "Incendiò lo studio della società che amministrava" > PERUGIA Un quarantenne è stato rinviato a giudizio con le accuse di danneggiamento seguito da incendio, furto e indebito uso della carta di credito della società di cui era co-amministratore. All'uomo si addebita di aver appiccato il fuoco in un appartamento del Perugino usato come studio tecnico della società di cui era socio (a un certo punto era stata deliberata la sua espulsione). In base all'imputazione, prima di incendiarlo aveva abbassato le serrande tagliandone le corde in modo da rendere più difficile lo spegnimento delle fiamme da parte dei soccorritori. Il pm ravvisa l'aggravante dei "futili motivi". C'è anche l'accusa di violenza privata: la presunta violenza sarebbe consistita nel rifiuto di restituire alla società le chiavi dell'appartamento malgrado l'espulsione e nel cambio di serratura. At ti che - per la procura - avrebbero portato a un'occupazione esclusiva e sine titolo. Non solo: si sarebbe impossessato anche di arredi, infissi, termosifoni, elettrodomestici e vari beni strumentali che si trovavano nel suddetto studio (dai telefoni alla scrivania al televisore) pagando altresì spese personali con una carta di credito aziendale. La vicenda giudiziaria è scaturita dalla querela di un altro amministratore, a sua volta, però, denunciato dall'interessato. Un altro procedimento è dunque in corso e vede persona offesa proprio il quarantenne. L'avvocato Chiara Lazzari (foto), suo difensore, chiederà la riunificazione dei procedimenti a tempo debito. -tit_org- Perugia - Incendiò lo studio della società che amministrava

**Inagibile villetta a San Martino in Colle. Incendi anche in via Pievaiola e a Colonna
Perugia - In fiamme abitazione, evacuata***[Redazione]*

Inagibile villetta a San Martino in Colle. Incendi anche in via Pievaiola e a Colonna bi fiamme abitazione, evacuata PERUGIA - Martedì di "fuoco" per i pompieri. Poco dopo le 17 sono dovuti intervenire per domare l'incendio di una abitazione lungo la Pievaiola al civico 283. L'incendio è scaturito da una poltrona posta vicino la stufa a legna in cucina, danneggiati anche due appartamenti adiacenti. Danni tuttosommato contenuti invece in un'attività che produce cartongesso a Colonna. In serata l'intervento più rilevante, a San Martino in Colle dove è andato a fuoco un tetto in legno di una villetta. Superlavoro per due squadre dei vigili del fuoco. Inagibile l'abitazione, i proprietari hanno dormito da parenti. Super lavoro Per i vigili del fuoco una giornata campale, qui impegnati a Colonna (foto Belfiore - - è - tit_org-

Bilancio di un anno impegnativo a seguito del terremoto Tanti i progetti per il futuro nel segno della prevenzione

Città di Castello - Continua a crescere il gruppo di volontari della protezione civile

[Redazione]

Bilancio di un anno impegnativo a seguito del terremoto Tanti i progetti per il futuro nel segno della prevenzione Continua a crescere il gruppo di volontari della protezione civile I CITTA'DI CASTELLO Un 2016 tutto impegnato a diffondere la cultura della protezione e della prevenzione. E' questa la direttrice principale entro cui si muove l'attività della protezione civile. Con una premessa doverosa. L'anno che si è appena concluso ha messo a dura prova le popolazioni del centro Italia ma è stato anche la cartina di tornasole di una grande e diffusa solidarietà. "Che non nasce oggi ma da un movimento di volontari su tutti i campi di interesse generale ma con una sensibilità specifica verso le grandi emergenze" ha chiarito l'assessore Luciana Bassini, relazionando proprio sull'attività annuale della protezione civile. "C'è un senso civico molto sviluppato" restituito anche dalle adesioni, all'oggi 27, al gruppo comunale volontari di protezione civile, l'organismo deputato all'intervento in caso di calamità o scenari complessi. Un gruppo che cresce e si fortifica negli anni estendendo anche i campi di affluenza e intervento. Dopo il sisma di agosto e la replica di fine ottobre gli uffici hanno proceduto, in entrambe le evenienze, a sopralluoghi sull'edilizia pubblica, collaborando anche alla ricognizione su Umbertide, Monte Leone di Spoleto e Preci. Sugli edifici residenziali privati e nell'ambito dell'attività di prevenzione sismica promossa dal Comune, la Regione ha finanziato un quarto stralcio (riguardante 8 interventi) del valore di oltre 400mila euro e un quinto stralcio per 380mila. "L'attività di prevenzione sismica già attuata ha riguardato ben 22 interventi con un finanziamento complessivo di oltre settecentomila euro. Inoltre, è stato presentato un progetto per l'acquisto delle dotazioni da fornire al gruppo comunale "ed è stata avviata l'attività di revisione delle aree di attesa di protezione civile al fine di confermare o modificare l'ubicazione prima di procedere ad una revisione della segnaletica, già ordinata". Il progetto più importante per l'anno appena iniziato si chiama piano di emergenza multirischio: "Faremo convergere i contenuti dei piani di emergenza sismica e idrogeologica già redatti e li renderemo disponibili anche su supporto informatico, all'interno di una campagna di informazione alla popolazione". Ma lo step più immediato rimane il gruppo comunale volontari di protezione civile che gestito nella fase transitoria da persone interne all'ente, "potrà aprirsi ai cittadini e procedere verso l'autogestione mediante elezione diretta dei propri rappresentanti". 4 -tit_org-

Inagibili Madonna del Prato, Madonna del Rosario di Castiglione Aldobrando e Santa Maria Assunta

Gubbio - Danni causati dalle scosse di terremoto Ecco le chiese che hanno problemi

[Benedetta Pierotti]

Inagibili Madonna del Prato, Madonna del Rosario di Castiglione Aldobrando e Santa Maria Assunta. Danni causati dalle scosse di terremoti. Ecco le chiese che hanno problemi di Benedetta Pierotti. GUBBIO - Sono cinque le chiese dell'Eugubino interessate da provvedimenti sindacali, dopo sopralluoghi seguiti al sisma. Resta 1 Inagibilità per la chiesa di Madonna del Prato in via Perugina. Ecco la mappa tracciata da apposite ordinanze sindacali. Per quanto riguarda la chiesa di Santa Maria della Piaggiola, i sopralluoghi sono stati eseguiti il 11 ottobre, da cui è risultata "parzialmente agibile" nelle parti relative all'aula e alle nicchie ed è stato rilevato il distacco di una parte dell'affresco sull'intradosso della volta del presbiterio con lesioni sugli altari. L'ordinanza sindacale rivolta al parroco richiede, qualora necessario, l'apposizione di transenne e punteggi nelle aree interessate per stabilità in attesa di interventi a tutela della pubblica incolumità. Inagibile completamente la chiesa della Madonna del Rosario di Castiglione Aldobrando - Monteluiano, con l'indicazione urgente di apporre transenne a tutela della pubblica incolumità per delimitare l'area resa instabile dall'ondata sismica. La chiesa di Santa Maria Assunta di Ghignano, della parrocchia di San Egidio in Colpalombo, è giudicata inagibile dai sopralluoghi della protezione civile, con necessità di provvedimenti sugli apparati decorativi e lo sgombero delle opere d'arte mobili. Nella scheda si legge: "È presente velinatura parziale, si consiglia di estendere la velinatura su tutta la superficie dell'affresco" e provvedere a eventuali transenne. Problemi anche nella chiesa di San Michele Arcangelo di Carbonesca definita da ordinanza sindacale "agibile con provvedimenti" individuati nella necessità di "inserimento di tiranti in senso longitudinale, revisione delle tavole in copertura e degli appoggi, posizionamento di catene doppie per la cella campanaria, revisione del manto di copertura, consolidamenti localizzati, messa in opera di tiranti". La chiesa cattedrale, del Capitolo dei Canonici, in centro storico, infine, dopo la scheda redatta a metà dicembre, è stata giudicata, dopo un primo momento in cui era stata chiusa completamente per motivi di sicurezza per via del distacco di un affresco, "agibile con provvedimenti" individuati nella "verifica elementi di copertura per sfilamento, monitoraggio archi principali e lesioni in sagrestia con quadro fessurativo, risarcitura lesione nella volta sopra l'altare e nella zona sagrestia, ristabilire aderenza intonaco pericolante nell'ultimo arco dell'aula, consolidamenti localizzati, raccolta sistematica dei frammenti". Le istituzioni così come la popolazione auspicano interventi celeri e mirati per consolidare le strutture e consentire alle comunità parrocchiali di riappropriarsi, in sicurezza, dei luoghi di culto. 4 -tit_org-

L'Associazione geometri ricorda le scadenze e invita tutti a un incontro tecnico Iniziativa di promozione in Belgio a sostegno delle popolazioni terremotate

Foligno - Sopralluoghi e perizie, come regolarsi Mani tese alle attività rurali

[Redazione]

Iniziativa di promozione in Belgio a. sostegno delle popolazioni terremotate Mani tese alle attività rurali I FOLIGNO (mi. tri.) Il Comune di Foligno in prima linea nel sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto. Con un'apposita delibera di giunta, infatti, l'amministrazione Mismetti ha sposato l'iniziativa promossa dall'Associazione regionale umbra lavoratori emigrati e famiglie, finalizzata a una raccolta fondi in favore dei tantissimi cittadini che stanno subendo gli effetti del sisma e al contempo alla promozione dello sviluppo locale. Da oggi al 15 gennaioBelgio si terrà, quindi, un una cinque giorni durante la quale verranno messi in vendita le eccellenze enogastronomiche di quei territori che sono stati duramente colpiti dal sisma dello scorso autunno, a cominciare dall'Umbria. Una sorta di maratona della solidarietà per i terremotati del Centro Italia, attraverso la vendita di quelle che sono le tipicità del Cuore Verde d'Italia. Un evento che prende le parti, dunque, anche dalla situazione di difficoltà in cui versano le aziende agricole del territorio appenninico umbro-marchigiano, comprese quelle operanti nel Folignate, e che proprio in quest'ottica punta a fornire un sostegno, ma anche a quello del comparto turistico, in forte sofferenza dopo i terribili eventi sismici che hanno portato distruzione ma anche ricadute negative sulle attività. All'interno di questo grande progetto di solidarietà il Comune di Foligno si è occupato di tutte le attività di coordinamento per la raccolta e l'invio dei prodotti agroalimentari umbri, grazie alla collaborazione con l'Ati3, che saranno dunque utilizzati come vettori promozionali. Insomma una manifestazione che intende lanciare anche un forte messaggio di vicinanza anche da parte di una realtà come l'Arulefche non è nuova a questo tipo di iniziative. Già nel 1997, infatti, l'associazione dei lavoratori emigrati era scesa in campo per aiutare il Cuore verde d'Italia messo in ginocchio dal terremoto. Un gesto che fu apprezzato e che si rinnova. 4 -tit_org-

Foligno - Gli amanti della natura si ritrovano nelle zone del sisma

[Redazione]

Una trentina di escursionisti folignati protagonisti di una passeggiata di solidarietà da Norcia a San Pellegrino. Gli amanti della natura si ritrovano nelle zone del sisma, FOLIGNO Nonostante le proibitive condizioni meteo, che hanno fatto registrare una temperatura di - 7 nelle prime del mattino, una trentina di escursionisti dell'associazione Uisp "Orme - Camminare Liberi" di Foligno, in collaborazione con l'Associazione nazionale carabinieri di Norcia e con il nucleo di Protezione civile di Spoleto, hanno partecipato domenica a un'iniziativa di solidarietà a Norcia. "Ritrovarsi per ricominciare" è stato il primo appuntamento programmato dal sodalizio folignate per il 2017 e ha rappresentato un'occasione per testimoniare la presenza degli amanti della natura nei territori umbri colpiti dal recente sisma. I camminatori folignati, accompagnati dalla guida Rodolfo Cherubini e dall'avvocato Gianfranco Angeli dell'Associazione nazionale carabinieri, hanno effettuato una piacevole escursione da Norcia a San Pellegrino, seguita dal pranzo al sacco negli spazi riscaldati della tensostruttura allestita dalla Prociv. Nel pomeriggio i partecipanti insieme ai residenti hanno potuto assistere a un grande concerto di solidarietà, intitolato "Note per Norcia" all'interno della sala mensa del campo "Allegrini". Tanti applausi sia per l'orchestra giovanile Musicalmente String, diretta da Daniela Rossi, sia per i cori "Calycanthus Chorus" e "Mons. T. Frescura. Escursionisti folignati A San Pellegrino di Norcia -tit_org-

Sulla Rocca l'installazione luminosa Light in the stone

Spoletto - Una luce per riaccendere la creatività e lanciare un messaggio di speranza

[Redazione]

Sulla Rocca l'installazione luminosa Light in the stone. Una luce per riaccendere la creatività e lanciare un messaggio di speranza. SPOLETO. Ultimi giorni per visitare l'installazione luminosa Light in the Stone dell'artista Sebastiano Romano alla Rocca Albornoz di Spoleto. Una sorta di punto di partenza del progetto artistico Lightquake, ideato per ridare nuova vita alle opere d'arte danneggiate dal terremoto. L'originale installazione interessa le torri e le pareti esterne della Rocca. Quest'opera di luce, visibile da diverse zone della città, è in lontananza il faro da seguire per trovare la via, simbolo di speranza dopo la distruzione e vuole rappresentare un segnale di reazione e rinascita che trova a Spoleto un luogo ideale per diffondere questo messaggio. Una scossa di luce per infondere energia positiva, per spezzare il buio della distruzione e riaccendere la vita e la creatività. Light in the stone resterà quindi visibile fino a domenica prossima dalle 17 alle 2. Dopo questo primo step, il progetto Lightquake entra nel vivo: sabato 21 gennaio, sempre alla Rocca Albornoz di Spoleto, si terrà un incontro per presentare ufficialmente le iniziative dei prossimi mesi e dare il via alla campagna di crowdfunding in favore della ricostruzione e del restauro di alcune opere d'arte distrutte o danneggiate dal terremoto. Il progetto è ideato da Rosana Mencarelli, a cura di Gisella Gellini e Claudia Bottini, in collaborazione con MiBACT, Comune di Spoleto, Politecnico di Milano - Scuola del Design, Museo nazionale del Ducato di Spoleto e associazione Rocca Albomoziana, con il patrocinio del consiglio regionale dell'Umbria. -tit_org-

Al centro sociale di Campello anche il sindaco

Campello - Tra tombolata e musica i nonni fanno festa

[Anna Maria Piccirilli]

Al centro sociale di Campello anche il sindaco. Tra tombolata e musica i nonni fanno festa. CAMPELLO nonni svolgete ancora un ruolo di primo piano. Una festa che viene proposta ormai da più di venti anni. E' la Festa dei nonni che è che tante si trovano a vivere: "per stata celebrata al Centro sociale per anziani questo - ha aggiunto - l'amministrazione ha domenica pomeriggio. Tombola, musica e istituito il Banco della solidarietà alimenta una merenda ricca con salsicce, dolci e bevande che vengono distribuiti beni di prima mano, per un appuntamento che come tradizione ha richiamato numerosi partecipanti. Provare vergogna per avere un aiuto".

Ricco calendario di udienze a palazzo di giustizia. In aula anche un procedimento per un incendio di bosco

Terni - Due sotto processo per un vasto giro di usura Truffa on line sulle auto, tre imputati a giudizio

[Redazione]

Ricco calendario di udienze a palazzo di giustizia. In aula anche un procedimento per un incendio di bosco. Due sotto processo per un vasto giro di usura. Truffa on line sulle auto, tre imputati a giudizio. TERNI. Nella giornata di ieri il tribunale di Terni si è occupato di diversi procedimenti di particolare interesse. A partire da quello che vede imputati per usura la titolare di un'agenzia immobiliare e un commercialista, entrambi ternani, arrestati nel 2011 dalla guardia di finanza. Secondo l'accusa i due - difesi dagli avvocati Romano Sciarretta e Andrea Moroni - avrebbero costretto altrettante persone in difficoltà economiche ad effettuare operazioni di compravendita immobiliari che realtà mascheravano il giro di usura. Il procedimento è stato rinviato al prossimo 21 marzo e le parti civili sono rappresentate dall'avvocato Valerio Provaroni del foro di Terni. Un altro processo che si è tenuto ieri, di fronte al giudice monocratico, è quello che vede imputati due ternani per incendio boschivo, in relazione ad uno dei roghi scoppiati nell'estate del 2012 nella zona di vocabolo Valle. I due sono difesi dall'avvocato Enrico De Luca. Infine il tribunale si è occupato anche di un caso di truffa legato all'acquisto on line di autovetture. Tre gli imputati in questo caso, difesi dagli avvocati Alessio Pressi e Barbara Grillini. Due le parti civili, vittime del raggirio, costituite attraverso gli avvocati Arnaldo Sebastiano e Piero Buti. In base alle denunce presentate nel tempo da queste ultime, la truffa avrebbe fruttato ai presunti autori ben tre automobili, per un valore complessivo di poco inferiore ai 40.000 euro. 4 -tit_org-

**Vigili del fuoco in azione a palazzo Spada
Terni - Stufetta in corto circuito***[Redazione]*

Vigili del fuoco in azione a palazzo Spada Stufetta in corto circuito TERNI C'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco per una presa elettrica che ieri mattina ha preso fuoco a palazzo Spada. Il principio d'incendio si sarebbe sviluppato su una stufetta elettrica in uso agli uscieri del Comune, ma tutto si è risolto in pochi minuti e senza danni. La stufetta era andata in corto circuito, ma quando i pompieri sono arrivati sul posto gli uscieri avevano già messo la situazione in sicurezza. -tit_org-

Orvieto**Orvieto - Lavori per riparare i danni causati da uno smottamento***[Redazione]*

Orvieto L'intervento riguarda Rocca Ripesena Lavori per riparare i danni causati da uno smottamento ORVIETO Lavori urgenti a Rocca Ripesena per ripristinare i danni causati dallo smottamento di terreno avvenuto all'interno di un vicolo. A causa delle piogge si è infatti aperto un fronte di circa 10 metri, in prossimità di una porzione di fabbricato posto al ciglio della rupe. È stata quindi realizzata una fondazione profonda con micropali collegati con un cordolo in calcestruzzo armato e una soletta in calcestruzzo e rete elettrosaldata per ristabilire la viabilità. "Ciò - spiega l'assessore Custolino - ha permesso di mettere in sicurezza l'intero versante sottoposto a continui smottamenti, preservare il nucleo abitativo da maggiori danneggiamenti". -tit_org-

Mi prestò 60mila euro Gliene ho ridati 395mila

Il racconto ai giudici di un costruttore edile rovinato che accusa l'amico di usura La spirale senza fine dei pagamenti e poi l'incendio del magazzino e di un camion

[Carlo Gregori]

Mi prestò 60mila euro Gliene ho ridati 395mila Il racconto ai giudici di un costruttore edile rovinato che accusa l'amico di usura La spirale senza fine dei pagamenti e poi l'incendio del magazzino e di un camion di Carlo Gregori Lo consideravo un fratello, uscivamo insieme a divertirci. Mi ha bruciato, bruciando il mio magazzino e il furgone. Ha bruciato tutta la mia vita e quella dei miei cari. Ieri mattina ha concluso così il suo drammatico racconto un piccolissimo costruttore edile modenese, poi fallito, finitomano a un usuraio e a sua moglie. L'imputato per usura, E.F., 56enne di origini campane residente a Modena città, difeso dall'avvocato Luca Brezigar, è stato accusato dalla sua vittima di aver riscosso l'incredibile somma di sei volte e mezzo un prestito dato in "amicizia". Da 60mila euro a quasi 400mila. Finché ormai rovinato, ha denunciato l'accaduto alle "fiamme gialle" che hanno indagato coordinate dal pm Pasquale Mazzei. La vittima ha raccontato ai giudici del Primo Collegio del Tribunale una storia impressionante durata quattro anni. Nel 2004 l'amico gli propone di mettersi in un affare con un modenese che vuole restaurare una villetta a Nonantola. Siccome la vittima si sta espandendo negli affari - siamo in piena bolla speculativa immobiliare l'altro gli offre un prestito di 60mila euro per avviare il cantiere. Mi raccontò - ha detto ai giudici - che aveva preso i soldi da due fratelli di Maranello e che non poteva dirmi altro. Mi chiese un interesse del 10% al mese più un 2% di commissioni. Commissioni?, gli chiede sorpreso il presidente del Collegio. Sì, prendeva una commissione fissa del 2% per il suo servizio. Dal mese successivo il mini-costruttore ha iniziato a onorare il debito, senza rendersi conto che stava per cadere in un imbuto di debiti. Infatti, le richieste dell'amico si fanno sempre più insistenti man mano che paga. Deve lasciargli assegni firmati e girati in bianco. Porta i contanti alle 6 di mattina alla tabaccheria della moglie a Modena e glieli consegna sul retro. Gira i soldi anche all'altra figura coinvolta - ma mai entrata nell'indagine - il committente dei lavori, che parrebbe aver chiesto anche lui soldi "a strozzo". Il calcolo è impressionante: tra assegni e contante, il costruttore poi fallito ha detto di aver dato nel 2004 25mila euro, nel 2005 35mila euro, nel 2006 144 mila euro, nel 2007 sempre 144mila euro, e nel 2008 per i primi quattro mesi 48mila euro. In tutto 395mila euro. Il 650% circa del denaro prestato. Ma è finita così solo perché è scattata la denuncia. Siccome la vittima ha garantito più volte di non essere un giocatore d'azzardo, l'avvocato Brezigar ha chiesto a ragione come mai avesse continuato a pagare una somma talmente alta una volta esaurita quella già esosa del debito, ma la vittima non ha dato una risposta precisa, anche perché emozionato. Se questa questione è rimasta aperta, dal suo racconto sono emersi altri elementi inquietanti sul sottobosco usurario in giacca e cravatta. Ha raccontato, ad esempio, di essersi rivolto tramite l'amico, a una società di finanziamenti di San Marino che, a Bologna gli ha fatto firmare due prestiti da 50mila euro per rifinanziare la restituzione "a strozzo". In realtà per ognuno dei due prestiti ha ricevuto solo 36mila euro: 10mila restavano di cauzione e il resto erano commissioni spartite tra l'agente e il suo capo, E quando ormai era ridotto alla disperazione, e sua moglie aveva ipotecato la casa, sono avvenuti i fatti più truci. Nottetempo è stato incendiato il suo magazzino attrezzi edili e poi il suo furgone presso una villetta di Lesignana che stava restaurando. Prossima udienza il 13 giugno Un grosso caso di usura avvenuto a Modena stato trattato ieri in tribunale -tit_org-

Non ci fu dolo e neanche colpa Il caso "Globo" verso l'archivio

[Redazione]

Non c'è stato dolo e non c'è stata colpa: per questi motivi, al termine degli accertamenti congiunti della Squadra mobile della polizia di stato e dei vigili del fuoco, la Procura è orientata a chiudere il fascicolo sul terribile incendio che ha distrutto tre quarti del complesso del Globo su via Emilia Ovest. Gli esperti della Scientifica e dei pompieri non hanno infatti trovato tracce di innesco e tanto meno segni di cattiva manutenzione dell'impianto elettrico. È stato anche escluso il fattore riscaldamento: si era pensato che l'incendio fosse stato causato da un cortocir- LINCENDIO Non ci fu dolo e neanche colpa Il caso Globo verso l'archivio cuito innescato dall'impianto acceso, ma si è poi scoperto che l'accensione è scatta solo un'ora e mezza dopo l'inizio del rogo che ha distrutto la ditta Kaos e poi si è espanso a forte velocità alla Bosiotex e alla House Game, la sala di videolottery, distruggendo tutto. Per questi motivi, nei prossimi giorni il pm Maria Angela Sighicelli potrebbe mandare in archivio direttamente il caso, senza neanche proseguire le indagini, riconoscendo quindi la causa del tutto accidentale del rogo iniziale alla Kaos. Nel frattempo il condominio terrà presto una riunione sui progetti di abbattimento e ricostruzione. -tit_org- Non ci fu dolo e neanche colpa Il caso Globo verso l'archivio

Allerta gelo previsti disagi alla viabilità in provincia = Allerta gelo: possibili disagi sulle strade

Minime fino a - 10° nella notte. Le lavoratrici di Armani protestano: Ci fanno lavorare al freddo

[Redazione]

METEO Allerta gelo previsti disagi alla viabilità in provincia. A PAG. 14 Allerta gelo: possibili disagi sulle strade Minime fino a -10° nella notte. Le lavoratrici di Armani protestano: Ci fanno lavorare al freddo. Arriva il gelo e di conseguenza prosegue anche oggi fino alle 13 l'allerta maltempo con la quale la Protezione Civile invita a fare attenzione agli effetti delle basse temperature. Le temperature, infatti, sono destinate a scendere ancora, secondo le previsioni meteo: permangono i flussi di aria gelida provenienti da nord-est che determineranno un abbassamento fino a 8-10 gradi sotto zero in pianura e in collina. Il freddo polare dovrebbe dunque durare ancora per poche ore poiché da domani i meteorologi prevedono una graduale tendenza all'esaurimento dei fenomeni con un conseguente lieve aumento della colonna del termometro. La Protezione civile intanto mette anche allerta su possibili "disagi alla circolazione dei veicoli, con rallentamenti e blocchi della viabilità. Oltre a sospensioni o ritardi per aerei e treni nella Regione o locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica, acqua, gas e telefonia". Si invita inoltre a seguire l'evolversi della situazione a Modena e in regione consultando il sito dell'Arpa Emilia Romagna e l'ente di Protezione Civile invita al contempo gli enti locali a comunicare con tempestività e chiarezza tutte le informazioni e il pronto intervento in caso di necessità. Ovviamente, come prevede la legge, sono obbligatori gli pneumatici invernali sulle auto o in alternativa le catene a bordo. Il freddo ha provocato enormi guai a Modena. Un esempio si è verificato a Baggiovara, presso l'azienda Giorgio Armani Operation dove le lavoratrici sono state costrette a lavorare per molti giorni al freddo. La situazione - come spiega una nota della Filt Cgil - è stata poi risolta, ma circa 70 delle 120 addette della fabbrica sono rimaste in magazzino con una temperatura che sarebbe stata rigida, tra i 4 e i 6 gradi. Per evitare ulteriori problemi ieri sono entrati in funzione, nella zona collinare tra Vignola, Castelvetro e Castelnuovo Rangone, i mezzi spargisale - 33 in tutto - dopo il leggero nevischio caduto nel Modenese. Il fine, ovviamente, è sempre quello di prevenire la formazione di ghiaccio in particolare nelle ore notturne. Spargisale all'opera in serata anche in diversi tratti della via-Spargisale in azione bilità provinciale sia in montagna che in pianura, soprattutto nei tratti considerati più a rischio, come ponti e cavalcavia o perennemente all'ombra in montagna dove da giorni viene utilizzata anche una miscela particolare più efficace con temperature particolarmente basse. I tecnici del servizio provinciale viabilità spiegano che questi interventi limitano, ma non eliminano completamente i rischi: con temperature rigide, come quelle di questi giorni, l'effetto del sale si attenua fino a diventare nullo. In caso di neve e ghiaccio, quindi, oltre all'obbligo di catene o gomme da neve, occorre guidare con prudenza. Ricordiamo infine che i 189 mezzi a disposizione della Provincia modenese sono dotati di un dispositivo che permette di controllare gli spostamenti e organizzare meglio il servizio. (s.l.) -tit_org- Allerta gelo previsti disagi alla viabilità in provincia - Allerta gelo: possibili disagi sulle strade

Terremoti e alluvioni, volontari sempre presenti

Castelfranco. Affiliati alla Protezione Civile, operano in situazioni d'emergenza Nel 2016 sono stati impegnati nel Parmense e dopo il sisma nel Centro Italia

[Redazione]

Castelfranco. Affiliati alla Protezione Civile, operano in situazioni d'emergenza Nel 2016 sono stati impegnati nel Parmense e dopo il sisma nel Centro Italia CASTELFRANCO Prosegue il percorso di crescita della Protezione Civile grazie all'opera di persone straordinarie, al servizio della collettività, che appartengono al settore di Protezione Civile del Comune e al Gruppo dei Volontari della Protezione Civile comunale presenti in ogni condizione operativa per proteggere, prevenire, aiutare e ristabilire la normalità nel più breve tempo possibile. Ogni anno, purtroppo, non mancano le emergenze o le situazioni che richiedono l'intervento sul territorio e anche fuori dai confini comunali degli operatori. Nell'anno appena trascorso tante sono state le attività: da operazioni di ricerca e soccorso di persone disperse in collaborazione con le Forze dell'Ordine passando dall'osservazione delle situazioni meteorologiche complesse fino agli interventi diretti in assistenza alla popolazione in caso di calamità naturali. Il percorso di consolidamento del Gruppo affiancato dalla formazione che i componenti hanno effettuato, ha permesso importanti attività di supporto nei territori del Parmense colpiti dall'alluvione e ultimamente nei territori del Centro Italia colpiti dal sisma. Molto apprezzate sono state anche le raccolte di beni per le popolazioni colpite proprio dal terremoto. Desidero ringraziare i volontari che dedicano una parte del tempo libero ad un'attività fondamentale - afferma il sindaco Stefano Reggianini -. Il volontariato castelfranchese è infatti una ricchezza di comportamenti virtuosi che attribuiscono valore ad una comunità; è infatti, in tutte le sue forme, espressione della condivisione con il prossimo e scuola di solidarietà perché concorre alla formazione del cittadino responsabile. Alla fine del 2016 vi sono stati avvicendamenti all'interno del settore di Protezione Civile del Comune: il geometra Paolo Silvestri ha lasciato l'incarico di responsabile di al geometra Marco Zambonini; mentre all'interno del Gruppo dei Volontari di Protezione Civile, il nuovo coordinatore è Roberto Pausilli che sostituisce Franco Monti. Ringrazio tutti i volontari del Gruppo e l'amministrazione per la fiducia che mi hanno accordato - dice Pausilli - continuerò nel solco tracciato dal mio predecessore e assieme ai vice-coordinatori è mia intenzione far crescere tecnicamente il gruppo portandolo a saper affrontare sempre meglio eventuali necessità. Confido poi nella disponibilità di altri nostri concittadini per poter crescere anche numericamente. Sono molto compiaciuto del percorso che l'intero settore sta effettuando e per i risultati ottenuti - conclude l'assessore Gargano - È bello vedere crescere competenze e risorse per "proteggere" con efficienza il nostro territorio e la nostra popolazione. Tanto è stato fatto con l'impegno di tutti; il gruppo è cresciuto di numero e oggi siamo circa in 40, ma non siamo ancora del tutto soddisfatti perché puntiamo ad altri importanti obiettivi. -tit_org-

Era doloso l'incendio al ristorante "Mirella"

Appiccato nella notte del 13 gennaio 2016 nel locale di Sant'Antonio di Pavullo Conclusi gli accertamenti dei carabinieri, che ora sono a caccia del colpevole

[Daniele Montanari]

Era doloso l'incendio al ristorante Mirella Appiccato nella notte del 13 gennaio 2016 nel locale di Sant'Antonio di Pavullo Conclusi gli accertamenti dei carabinieri, che ora sono a caccia del colpevole di Daniele Montanari PAVULLO È stato doloso l'incendio che nella notte tra il 13 e il 14 gennaio 2016 sconvolse il ristorante pizzeria "Mirella" di Sant'Antonio. Ciò che si sospettava, ora è certezza: i risultati delle perizie effettuate sugli elementi raccolti dai carabinieri del nucleo operativo di Pavullo hanno evidenziato la chiara presenza di acceleranti che hanno dato vigore al fuoco, sviluppatesi in pochissimi minuti. Il locale era stato chiuso verso le 1.30 e tutto era a posto, ma prima delle 3 c'era già un incendio visibile dalla Strada 12. Tanto che un vigilante di passaggio diede subito l'allarme, permettendo ai vigili del fuoco di Pavullo di guadagnare tempo prezioso: l'ingresso al civico 3 di via Savonarola fu distrutto, ma le fiamme si fermarono a pochi metri dal bancone. Se avessero attecchito anche lì si sarebbe avuta la distruzione. In un primo momento venne data la "colpa" a una tv che stava su una mensola proprio dietro la vetrata d'ingresso, pensando a un cortocircuito, ma l'ipotesi cadde subito perché l'apparecchio era recente e la spina non era bruciata. Da qui il sospetto del dolo, cui ora indirizzano i referti tecnici. Dunque qualcuno ha voluto colpire l'attività di Mirella Silvestrini, ristoratrice conosciutissima con 26 anni di brillante attività, che le ha portato un'affezionata clientela anche dalla pianura. Qualcuno che l'ha studiata bene per procurarle un gran danno, anche se l'incendio fosse stato spentofretta: nelle travi del porticato d'ingresso infatti sono state ritrovate anche tracce di olio da macchina che, oltre a innalzare la temperatura di combustione (al punto da fare esplodere il vetro anti-sfondamento) ha annerito tutti gli interni con un fumo nero così untuoso da richiedere quasi due settimane di bonifica prima della riapertura. Una ripartenza sudata, ma fermamente voluta dalla titolare per gettarsi alle spalle al più presto questo brutto episodio, ben raro con questa dinamica nella zona. A fronte di questi elementi, l'indagine del nucleo operativo di Pavullo procede quindi seguendo la matrice dolosa, un campo dove fatti di incendi sono già stati raggiunti brillanti risultati per episodi dello stesso periodo. Su tutte, l'operazione che portò a incastrare gli autori e il mandante dei roghi che distrussero a Pavullo due auto di un certo C. (nella notte tra il 20 e il 21 febbraio 2016 un'Audi A4, in quella tra il 18 e il 9 maggio un'Alfa 156), preso di mira per questioni di gelosia. Gli investigatori non trascurarono alcun elemento, nell'ambito di un'attività paziente e meticolosa condotta per giorni e giorni. Ma i frutti arrivarono. L'ingresso del ristorante Mirella, devastato a gennaio dello scorso anno -tit_org- Era doloso l'incendio al ristorante Mirella

Pieve, Bettini: piano d'emergenza ancora incompleto

[Redazione]

Pieve, Bettini: piano d'emergenza ancora incompleto Il piano d'emergenza comunale Roccapelago, San Michele e a Pievepelago è incompleto e Ponte Modino. Il sindaco dice bisogna intervenire al più che non ha senso un'area per presto per estenderlo anche alle Tagliole perché ha soli 20 frazioni. Ne resta convinta la abitanti - rilancia - ma intanto consiglia di opposizione ne ha 51, e poi c'è tutto l'afflusso (indipendente) Maria Cristina turistico legato al lago Santo. Bettini, che ha presentato Tanto per ricordare, a un'interrogazione mesi fa, Sant'Andrea ci sono 309 tuttora senza risposta, residenti, a Roccapelago 70 e a evidenziando l'esistenza di tre Modino oltre 50: queste sole aree di prima accoglienza persone non possono essere sul territorio, di cui due ne trascurate nel piano. E per capoluogo (piazza Molino di quanto riguarda il centro servizi Damma e zona campo sportivo) che ospita Protezione civile e una a Sant'Annapelago. vigili del fuoco, gli ricordo che Niente per le altre frazioni: non è stato lui ma l'allora Tagliole, Sant'Andrea Pelago, sindaco Luca Mordini a far partire il progetto nel 2006. -tit_org- Pieve, Bettini: piano emergenza ancora incompleto

"Reclutava" detenuti, arrestato tunisino

[Redazione]

^Reclutava^ detenuti, arrestato tunisino ROMA Avrebbe reclutato adepti all'interno delle numerose carceri in cui è stato rinchiuso negli ultimi anni, dopo aver tentato di sparare alla polizia durante un controllo stradale. È accusato di far parte dell'organizzazione terroristica Ansar al-Sharia (gruppo terroristico jihadista attivo in Tunisia dal 2011 e considerato affiliato all'Isis) Saber Hmidi, un tunisino di 34 anni, a cui è stata notificata ieri nel carcere di Rebibbia un'ordinanza di custodia cautelare, al termine di un'indagine antiterrorismo della Digos di Roma e della polizia penitenziaria co ordinata dal Pool Antiterrorismo della procura. Per chi indaga, Hmidi nei periodi di reclusione in alcune carceri italiane avrebbe reclutato adepti da inviare, alla loro scarcerazione, nei teatri di combattimento per il compimento di atti terroristici. Ai suoi compagni di cella il presunto jihadista avrebbe confidato: Una volta libero andrò in Siria a combattere con i fratelli musulmani. Sposato con un'italiana convertita all'Islam e padre di una bimba, viene descritto come una persona violenta che per motivi di sicurezza è stato trasferito da un carcere all'altro per sei volte. Non avrebbe esitato a minacciare gli agenti - vi taglio la testa se non mi accontentate a esultare per gli attentati terroristici in Europa, ad appiccare un incendio nella sua cella e a organizzare spedizioni punitive, con mazze e bastoni, nei confronti di detenuti di fede cattolica o di chi si lamentava del gruppo di preghiera di cui era a capo dal 2015 con finalità, secondo gli inquirenti, di creare problemi di natura gestionale e di adattamento. Tra le vittime delle aggressioni un detenuto italiano pestato da componenti del gruppo di preghiera nel carcere di Prosinone e un nigeriano di fede cristiana aggredito nel carcere di Secondigliano. Le indagini sono scattate dopo il suo arresto avvenuto il 10 novembre 2014 a Roma. La polizia gli sequestrò una pistola, risultata rubata, oltre 30 cellulari, 10 computer e una bandiera del gruppo terroristico Ansar al-Sharia trovata nella sua abitazione. -tit_org- Reclutava detenuti, arrestato tunisino

È morto a 80 anni Gustavo Rossi Per tutti nella Bassa era l'Alpin

[Redazione]

È morto a 80 anni Gustavo Rossi Per tutti nella Bassa era l'Alpin LUZZARA È morto all'ospedale di Suzzara, dov'era ricoverato in seguito all'aggravarsi della malattia, Gustavo Rossi, 80 anni, da tutti conosciuto come "L'Alpin" non solo nel Mantovano ma anche in tutta la Bassa reggiana. I funerali si svolgeranno domani alle 14.30 partendo dalla camera ardente dell'ospeale di Suzzara per la chiesa immacolata. Dopo la messa ci sarà l'ultimo saluto della banda degli Alpini di Reggio Emilia poi la salma sarà accompagnata al cimitero di Suzzara. Gustavo Rossi, originario di Cotogna Véneta (Verona), ex agricoltore ed ex operaio Iveco, aveva svolto il servizio militare negli Alpini ed era iscritto nell'associazione Valgrande. Per 40 anni è stato un appassionato radioamatore e trasmetteva con la sigla "Gustavin" faceva parte del club "La Portante". Anni fa, a causa di un grave incidente, subì la frattura del femore e per diversi mesi è stato ricoverato nel reparto ortopedia dell'ospedale di Suzzara. Dopo un faticoso periodo di riabilitazione, Gustavo con l'ausilio di un bastone, ha ripreso la sua quotidianità. Lo si vedeva spesso nelle manifestazioni istituzionali con il suo cappello da alpino, la bandiera italiana. Era sempre presente, fiero e col suo tradizionale cappello d'alpino, non solo a Suzzara ma anche nei paesi limitrofi. È stato anche volontario per qualche tempo, nella Protezione civile e collaborava durante raduni motoristici ed esercitazioni. Lascia nel dolore la moglie Antonietta, i figli Gabriele con Lorenza, Silvio con Atika, Rosita con Angelo, i nipoti Giulia, Ornar Nisrin. La famiglia ha chiesto di devolvere eventuali offerte al reparto oncologico dell'ospedale di Suzzara. Oggi alle 19 verrà recitato il Santo Rosario, (m.p.) Gustavo Rossi aveva 80 anni e abitava a Suzzara (Mantova) -tit_org- È morto a 80 anni Gustavo Rossi Per tutti nella Bassa era l'Alpin

Servono 200mila euro per Montegallo

[Redazione]

Sant'Illario: una cena di solidarietà avvia la raccolta di fondi per la cittadina colpita dal terremoto SANT'ILARIO Prosegue con una cena di raccolta fondi il ponte di solidarietà Sant'Illario-Montegallo, il paese in provincia di Ascoli Piceno semidistrutto dal terremoto dell'autunno scorso. L'obiettivo dell'iniziativa è raccogliere 200mila euro per la costruzione ex novo della scuola. La cena è in programma sabato 28 gennaio alle ore 19.30 al parco San Rocco, alla presenza del sindaco Marcello Moretti. Ai fornelli ci sarà lo chef Glauco Pastarini che offrirà, con il suo staff, la professionalità per preparare un ricco menu al prezzo di 20 euro. Nei mesi scorsi l'ingegnere Stefano Ubaldi, del comune di Sant'Illario, è andato nelle Marche per contribuire alle analisi di stabilità sugli edifici. Montegallo, poco più di 500 abitanti sparsi su 23 frazioni nei Monti Sibillini, conta ben il 77% degli immobili inagibili a causa del sisma. Sul posto, con l'unità mobile dell'ordine dei farmacisti di Reggio Emilia, si era portato anche il farmacista dottor Giuseppe Febbranti. Entrambi racconteranno le loro testimonianze durante la cena solidale organizzata dalla cooperativa sociale Nuovo Raccolto, Parco San Rocco e Azione Solidale con il patrocinio del Comune di Sant'Illario d'Enza. Vogliamo aiutare la popolazione di Montegallo, con la supervisione della Provincia di Reggio Emilia, a ricostruire la scuola, dal costo di 200mila euro, spiega Liviana Sacchetti a nome della coop Nuovo Raccolto. La coop si è già mobilitata, aprendo una sottoscrizione interna che ha fruttato 400-500 euro. I ragazzi disabili della cooperativa parteciperanno alla cena, così come ha aderito l'Avis. Speriamo che il volontariato e tutta la cittadinanza santilariese si mobilitino per raggiungere questo ambizioso traguardo benefico. L'obiettivo che ci siamo dati è quello di riempire il salone delle feste da 250 posti. Sono certa che tutti insieme saremo capaci di generosità, solidarietà e trasparenza. Quest'ultima sarà garantita dal fatto che la somma raccolta e il suo impiego in aiuto dei terremotati sarà monitorata fino a destinazione, conclude Liviana Sacchetti. Per partecipare alla cena bisogna iscriversi entro martedì 24 gennaio. Chi è interessato può chiamare i seguenti numeri telefonici: 335/6402011 (Liviana), 333/8698883 (Eleonora), 320/1771927 (Giovanna). (am.p.) Liviana Sacchetti à i r^j -tit_org-

Ustionato in un incendio nella stalla = Tuta a fuoco, avvolto dalle fiamme

[Adriano Arati]

CARPINETI Ustionato un incendio nella stalla Un agricoltore è rimasto ustionato in maniera seria in un incendio che ieri pomeriggio è scoppiato nella sua stalla di Carpineti. Secondo una prima ricostruzione, a prendere fuoco sarebbero stati i legacci di una rotoballa e le fiamme avrebbero poi raggiunto i vestiti dell'allevatore. ARATI A PAGINA 27 Tuta a fuoco, avvolto dalle fiamme Carpineti, grave un pensionato che bruciava delle stoppie. È ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale di Parr di Addano Arati CARPINETI La tuta che indossava ha preso fuoco e lui è rimasto avvolto dalle fiamme. Drammatico incidente mentre lavorava davanti alla sua stalla per il pensionato carpinetano Tullio Rivi, per decenni autista delle corriere, attualmente ricoverato a Parma nel reparto grandi ustionati dopo una corsa in ambulanza. Nel pomeriggio di ieri Rivi era impegnato nello stallone di famiglia a Rola, una borgata sopra al paese di Poiago, Verso le 17 stava pulendo nella zona e aveva deciso di bruciare corde, stracci e rimasugli delle rotoballe del fieno utilizzate per sfamare i bovini allevati. Ha acceso il fuoco e iniziato a gettare il materiale da eliminare quando una o più fiamme improvvise hanno raggiunto la sua tuta di lavoro, forse ancora impregnata di carburanti e olii, rimasti attaccati dopo precedenti operazioni. Le fiamme hanno trovato combustibile per espandersi e in pochi secondi hanno praticamente avvolto il corpo di Rivi. Una scena impressionante che ha richiamato sul posto gli altri addetti dello stallone. È partita subito la chiamata al 118 e nel giro di pochi minuti a Rola è arrivata prima l'ambulanza della Croce Rossa di Carpineti e subito dopo l'automedica partita dall'ospedale Sant'Anna di Casteinovo Monti. Il personale sanitario si è immediatamente accorto della gravità della situazione: le fiamme hanno provocato ferite molto profonde e Rivi respirava a fatica. Si è deciso per il ricovero immediato all'ospedale Maggiore di Parma, la struttura sanitaria più vicina attrezzata per le cure ai grandi ustionati. Erano le 17 e, a causa del buio, non è stato possibile far intervenire un elicottero per velocizzare i tempi. Il pensionato è stato caricato sull'ambulanza della Croce Rossa assieme al medico, rimasto al suo fianco nel caso fossero necessari interventi d'urgenza, e il mezzo è partito verso Parma. Ora Rivi, dopo essere stato sottoposto alle prime terapie per lenire i dolori e gli effetti delle bruciature e per cercare di limitare i rischi connessi alle ustioni, a partire dalle infezioni, è ricoverato in prognosi riservata. Su) posto un'ambulanza della Croce Rossa eli Carpineti e un'automedica dell'ospedale di Casteinovo I -tit_org- Ustionato in un incendio nella stalla - Tuta a fuoco, avvolto dalle fiamme

Italia ancora sottozero, neve in arrivo al Nord

Non si allenta la morsa del gelo. In Emilia-Romagna allarme per le temperature "estreme"

[Redazione]

Non si allenta la morsa del gelo. In Emilia-Romagna allarme per le temperature "estreme" ROMA - Non si allenta la morsa del gelo sull'Italia, come del resto su tante parti d'Europa. E se per oggi alcuni siti meteo prevedono rialzi delle temperature, nel fine settimana o al massimo all'inizio della prossima si annuncia una nuova ondata di freddo polare. Intanto il Nord, finora soleggiato, vede arrivare la neve, mentre al Centro-Sud continuano i disagi causati dalla neve e dal ghiaccio: Comuni isolati, scuole chiuse o aperte ma con gli alunni all'addiaccio, problemi idrici causati dal gelo. La Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede il persistere di nevicate, localmente fino al livello del mare, su Abruzzo, Molise, Basilicata e Puglia, sopra i 200-400 metri sulla Calabria e sopra 600-800 metri sulla Sicilia. Sono previste precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale accompagnate da forti raffiche di vento e locali grandinate, sulla Sicilia. Le temperature molto basse determineranno ancora diffuse gelate. In Puglia, dopo la breve tregua di ieri, le temperature si sono nuovamente abbassate e nevica sulla Murgia barese e in alcune zone del Subappennino dauno. L'80% delle scuole sono chiuse anche ieri nella regione e in quelle rimaste aperte gli studenti lamentano aule fredde; in numerosi Comuni le scuole saranno chiuse anche oggi. Mezzi dell'Esercito e dell'Aeronautica sono ancora in azione per liberare le strade, raggiungere masserie e Comuni isolati e per soccorrere persone rimaste bloccate dalla neve e dal gelo. A Matera, in Basilicata, ora è il ghiaccio il problema principale e per liberare le strade è al lavoro anche l'Esercito. La situazione viaria è critica soprattutto al confine con la Puglia. Nevicate anche in Calabria, ma senza particolari disagi finora. Riaprono oggi le scuole ad Avellino e in molti Comuni della provincia, mentre in altri, soprattutto dell'Alta Irpinia e della Valle del Cervaro, al confine con la provincia di Foggia, gli istituti resteranno chiusi anche domani. La neve ha fatto capolino anche a Capri e Ischia, mentre a Benevento dopo l'emergenza di ieri domani riapriranno le scuole. Abruzzo, scuole chiuse a Pescara anche oggi a causa delle abbondanti nevicate, che hanno anche provocato disagi e ritardi all'aeroporto. A Schiavi di Abruzzo, Comune a 1.172 metri di quota in provincia di Chieti, il sindaco ha chiesto l'invio di un "gatto delle nevi" per poter raggiungere un centinaio di persone rimaste isolate. Allarme anche in Emilia Romagna, per le temperature "estreme" che sono previste soprattutto in nottata. Nevica da ieri anche lungo la costa marchigiana, dove si registrano incidenti stradali dovuti al ghiaccio. A Torino è arrivata la prima neve dell'anno. Il Barese sommerso dalla neve -tit_org-

Piacenza - Servono coperte e sacchi a pelo

[Redazione]

Servono coperte e sacchi a pelo Appello di Croce Bianca che si è mobilitata per portare bevande calde Servono coperte per far superare le notti gelide di questo inverno ai senzatetto. Coperte o sacchi a pelo che potranno essere donate alla Croce Bianca di Piacenza (via Emilia Parmense, 19) che si occuperà di distribuirle a chi ne ha bisogno. Coperte d'altronde è stata la richiesta che hanno fatto tutti i senzatetto che abbiamo incontrato l'altra notte durante il viaggio al fianco dei volontari di Croce Bianca che si sono mobilitati per portare tè caldo a tutti quelli che avrebbero dormito all'aperto. Sarebbe di grande aiuto avere qualche coperta da poter donare ai senzatetto, d'altronde è appena stata diramata l'allerta a causa delle temperature estreme che si abatteranno nei prossimi giorni - ha detto Paolo Rebecchi, Anpas - in più vogliamo ricordare che giovedì 12 ci sarà la seconda lezione del nostro corso. Il corso è gratuito e aperto alla cittadinanza, tutti gli interessati potranno recarsi in via Emilia Parmense nella sede di Croce Bianca, domani sera a partire dalle 20,45. Abbiamo già 130 iscritti- ha detto Rebecchi- ma vogliamo invitare ancora tutti a partecipare, prenderne parte è ancora possibile e si tratta di un corso assolutamente gratuito. Il corso organizzato si dividerà poi in diversi settori: sanitario per fare servizio sulle ambulanze da trasporto o da soccorso, autista di emergenza e di mezzi utilizzati per il trasporto e il soccorso, operatore di centrale per la gestione delle attività di Croce Bianca che ha una centrale aperta 24 ore su 24 sette giorni su sette, operatore di Protezione Civile, autista-operatore per trasporto sociale con i pulmini, corso per operatore di unità ciño fila, operatore gruppo truccatori per truccare i figuranti durante le simulazioni di soccorso o simulazioni a scopo divulgativo. I volontari di Croce Bianca a Piacenza, ma non solo, sono prontissimi per uscire in strada, di notte al freddo, e andare a dare conforto alle persone che si trovano volenti o nolenti sulla strada. Tra queste ci sono anche le prostitute e lunedì notte i volontari sono andati su strada Carovana per avvicinarle e allungare loro un bicchiere di tè caldo. Appena viste le macchine della Croce Bianca, c'è stato un fuggì fuggì. Alcune non si sono fatte avvicinare, altre con un po' di fatica e qualche parola in inglese hanno accettato la bevanda calda. Moltissime le nigeriane, tutte giovanissime, tutte impaurite e infreddolite, al margine di una strada vestite come se fosse appena spuntato l'autunno e invece il termometro segnava meno un grado. -tit_org-

gropparello

Piacenza - Fiamme dal camino arrivano i pompieri

[Redazione]

GROPPARELLO Fiamme dal camino arrivano i pompieri GROPPARELLO - (o

malpaga di CalendasCo

Canna fumaria in fiamme

[Redazione]

DI fu (erma) L'incendio di una canna fumaria è improvvisamente divampato, nella notte tra martedì e mercoledì, in una casa alla Malpaga di Calendasco e fra i primi ad accorgersene è stata una pattuglia dei carabinieri di San Nicolo. L'allarme è arrivato ai vigili del fuoco intorno all'una e sono state inviate un paio di squadre e mezzi di soccorso. Con loro anche i carabinieri di San Nicolo. Il rapido intervento dei vigili del fuoco ha evitato che il rogo potesse estendersi e provocare gravi danni. I danni sono stati così circoscritti alla canna fumaria. -tit_org-

Con un estintore abbiamo evitato un rogo sulla strada della Caldarola

[Redazione]

PIANELLO- Attenzione a gettare mozziconi accesi tra le sterpaglie: con questa siccità si rischia di appiccare incendi difficili da domare. L'appello arriva da una coppia di pianellesi che, alcune sere fa, si è imbattuta in un incendio lungo la strada della Caldarola, in Alta Valtidone. Erano le otto di sera e stavamo percorrendo la strada in direzione di Pianello racconta la coppia che risiede nella zona. Quando siamo arrivati in località Castellone ci siamo accorti che a bordo strada era scoppiato un incendio che stava per propagarsi ad un boschetto appena adiacente. I coniugi hanno avvisato alcune persone le cui abitazioni si trovano nelle immediate vicinanze. Con un estintore, alcuni secchi d'acqua e qualche attrezzo siamo riusciti a spegnere le fiamme da soli, evitando che si propagassero al boschetto raccontano. Probabilmente la ragione dell'incendio è da ricondursi a un mozzicone di sigaretta. Pensiamo che qualche automobilista di passaggio possa averlo gettato fuori dal finestrino, provocando inavvertitamente le fiamme. Marito e moglie lanciano un appello: Con questa siccità basta davvero poco per appiccare un incendio. Occorre prestare attenzione. Fortunatamente a Castellone, lungo la strada della Caldarola, il pronto intervento dei due passanti e dei vicini ha evitato conseguenze ben più gravi. -tit_org-

Auto brucia nel garage, casa inagibile

Sala Mandelli di Nibbiano, raggiunto

[Cristian Brusamonti]

Auto brucia nel garage, casa inagibile Sala Mandelli di Nibbiano, raggiunto dalle fiamme anche un furgón NIBBIANO - Parcheggiano l'auto in garage, ma dopo poco tempo se la ritrovano divorata dalle fiamme, in un grosso incendio che ha coinvolto anche l'abitazione. Così, ieri mattina, una famiglia di Sala Mandelli - frazione di Nibbiano - si è trovata improvvisamente senza un tetto sopra la testa: a causa delle fiamme, che hanno tenuti impegnati i vigili del fuoco per tre ore, la loro casa è stata dichiarata inagibile. L'incendio è divampato attorno alle 12.30 in una villetta che si trova in mezzo al paese. A quanto sembra, i proprietari erano appena rientrati ed avevano parcheggiato la vettura - una Peugeot 207 - all'interno del garage. Dopo poco tempo, per cause da accertare, le fiamme hanno iniziato ad avvolgere l'auto distruggendola completamente. Non solo: le fiamme si sono propagate anche a un vicino Fiat Daily che si trovava parcheggiato anch'esso all'interno del garage. In poco tempo, il locale al seminterrato della villetta si è trasformato in un vero inferno, tra il fumo denso e il fortissimo calore. Tutto ciò che si trovava all'interno del garage - a partire dall'auto e dal camioncino - è andato completamente distrutto. I proprietari si sono accorti immediatamente di quanto stava accadendo ma non hanno avuto la minima possibilità di controllare la situazione e sono stati costretti a chiamare subito i vigili del Fuoco che sono arrivati in forze con tre squadre, una dal distaccamento di Castelsangiovanni e due a rinforzo dalla caserma di Piacenza. Per i pompieri le operazioni di spegnimento non sono state semplici e li hanno tenuti impegnati per circa tre ore, fino al pomeriggio. Con autopompe ed autoscale hanno affrontato le fiamme a poco a poco, fino a raggiungere il fulcro dell'incendio con l'aiuto di autorespiratori. Oltre ad interessare i due veicoli parcheggiati in garage, l'incendio ha provocato anche seri danni all'abitazione. A causa del fortissimo calore sprigionato dal rogo nell'ambiente chiuso, il soffitto del garage è andato a sua volta distrutto e le fiamme sono riuscite a danneggiare così anche il pavimento del primo piano della villetta. Per questo motivo, visto il pericolo per i danni alla struttura, l'abitazione è stata dichiarata inagibile e i proprietari sono stati costretti a cercare un altro alloggio per la notte. Solo grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco si è evitato il peggio e la possibilità che l'intera abitazione venisse interamente divorata dalle fiamme. Intanto, si cerca di risalire alle cause che hanno portato al rogo. Verosimilmente l'incendio, scaturito dalla Peugeot, è stato provocato da un corto circuito elettrico all'interno della vettura. Fortunatamente, nessuno è rimasto intossicato o ustionato. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Pianello. Cristian Brusamonti -tit_org-

Casale, capannone in fiamme: all'interno brucia anche un'auto

[Redazione]

Casale, capannone in fiamme: all'interno brucia anche un'auto CASALE - [p.ar] Capannone di circa 80 metri quadrati in fiamme, colonna di fumo visibile a chilometri di distanza. Paura alle 15 di ieri per un furioso incendio che si è scatenato nel centro storico di Casalpusterlengo. Bruciava un deposito magazzino di viale Cappuccini raggiungibile da un cortile. E' di proprietà di un ex ditta di autotrasporti e oggi affittato a un idraulico. All'interno c'erano una vettura, di cui è rimasto solo il telaio e alcuni attrezzi. Il fuoco però non sarebbe originato dalla macchina ma da una parte distante del capannone, anche se le fiamme hanno distrutto tutto ed è al momento impossibile accertare la causa. La colonna di fumo nero si è vista a chilometri di distanza e ha attirato moltissima gente, tenuta a debita distanza dai carabinieri della stazione cittadina e dalla polizia locale. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Casale con l'autopompa e l'autobotte, altri volontari da Sant'Angelo con l'autobotte, i permanenti del comando provinciale di Lodi con autopompa, autobotte e autoscala. Era infatti necessario aggredire subito le fiamme, che divampavano dalle finestre rendendo tra l'altro l'aria irrespirabile e obbligatorio l'utilizzo di autoprotettori per accedere. In questo modo sono stati scongiurati danni agli stabili circostanti, in particolare a una casa alle spalle, separata da un muro e non ci sono stati per fortuna né feriti né intossicati. Comunque sia il soccorso sanitario è arrivato a titolo precauzionale. Il tetto per il furioso incendio ha ceduto. Si è iniziato a dare acqua da un ingresso adibito a ufficio che aveva una finestra, in cui sono scoppiati i vetri. Poi sono stati aperti i portoni e lentamente la temperatura si è abbassata. Era infatti impossibile entrare. CASALE L'intervento dei vigili del fuoco con le forze dell'ordine -tit_org- Casale, capannone in fiamme: all'interno brucia anche un'auto

Agrinsieme offre la sua disponibilità

[Redazione]

Il supporto Agl'insieme offre la sua disponibilità Agl'insieme definisce molto positivo l'incontro svoltosi al dipartimento della Protezione civile, che ha consentito di fare il punto sulla situazione delle strutture temporanee finora realizzate per il ricovero degli animali nelle zone colpite dal sisma e offre la propria disponibilità ad affiancare le istituzioni, dando informazioni in maniera capillare sulle soluzioni praticabili per gli allevatori, i quali hanno la possibilità di richiedere una copertura delle spese per allestire stalle provvisorie o ad acquistare macchinari. Le sigle di Agrinsieme(Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza cooperative agroalimentari) sono poi pronte a garantire la massima collaborazione nell'attività di supporto e assistenza agli allevatori. ORIPRODUZIONERISERVATA -tit_org-

Perugia - Per arrivare al cimitero di S.Marco indicazioni in giapponese

[Riccardo Gasperini]

Web, se la mappa da i numeri (anzi i logogrammi) Per arrivare al cimitero di S.Marco indicazioni in giapponesi Cerca su Google Maps il cimitero di un quartiere periferico di Perugia, a Fontana, e trova le indicazioni in giapponese (con relativi logop'ammi). Suona strano ma è - iì. Una storia tutta da far somiere, con protagonista una cit:adina del capoluogo. Non è ne a prima ne l'ultima persona ad issersi imbattuta in una delle nille stranezze della piattaforma che ha mandato in pensio"le le vecchie mappe cartacee. E Perugia entra così di diritto nella lista delle "anomalie", al fianco di tanti altri casi che hanno fatto il giro dei social. C'è quello di Amatrice nella fase post terremoto, con tanti utenti che al posto delle indicazioni si sono visti comparire nei propri smartphone la scritta "not found". C'è il caso del mega coniglio rosa di Fabrosa Sottana, Comune di mille e cinquecento anime nel cuneese diventato famoso in rete per un profilo catturato dalla visione satellitare. Ma se la visione dall'alto ha regalato sorrisi e stranezze, non è da meno quella dal basso. Errori legati evidentemente a momentanei errori nell'infinito mare di codici che sta alla base della mappatura digitale. E che se Ãé per lì mettono in croce chi cerca indicazioni, alla fine fanno sorridere. Nelle immagini di ogni quartiere si intravede il residente incuriosito dal passaggio della macchinina di Google, o in altri casi finisce nell'obiettivo un tamponamento. E dove non c'è l'attimo particolare che viene immortalato, spunta fuori l'indicazione non proprio facile da comprendere. Come quella del cimitero di Fontana, a due passi da Olmo, dove Street View ha tradotto in giapponese strada Fontana la Trinità. Riccardo Gasperini - te;; -:. sospetti; -tit_org-

Perugia - Fiamme in cucina, famiglia evacuata

[Redazione]

La paura Fiamme in cucina, famiglia evacuata La paura arriva a metà pomeriggio di un martedì di inizio gennaio. Ha il sapore forte del fumo e i colori delle fiamme di un incendio. Un incendio che si origina nella cucina di casa, e da quel momento è un faggi faggi per cercare di evitare il peggio. E successo ieri, nella zona tra Capanne ed Agello. I proprietari di una casa in quel momento si trovano indaffarati, stanno facendo alcune cose all'esterno dell'abitazione, quando vengono richiamati all'interno dal fumo che arriva da una delle stanze: in quel momento la situazione sembra decisamente critica, e vengono immediatamente attivati i vigili del fuoco. La centrale operativa del comando provinciale di Madonna Alta appena ricevuta la chiamata invia una squadra sul posto. Nel giro di poco tempo i pompieri riescono a domare il principio di incendio, partito dalla cucina e che ha interessato altre due stanze. Inagibile la cucina stessa, la famiglia è stata temporaneamente evacuata. All'origine dell'incendio forse il cattivo funzionamento di una stufa. -tit_org-

Città di Castello - A Città di Castello volontariato da primato

[Redazione]

A Città di Castello volontariato da primato CITTÀ DI CASTELLO La cittadella dell'emergenza: progetti di sviluppo della protezione civile e spazio ai volontari per creare un gruppo istituzionale preparato e pronto ad ogni necessità della comunità locale. La grande solidarietà dei tifernati verso le popolazioni di Umbria e Marche non nasce oggi ma da un movimento di volontari su tutti i campi di interesse generale ma con una sensibilità specifica verso le grandi emergenze. Alla base del resoconto sull'attività di Protezione civile, svolta nel 2016, dal comune di Città di Castello, per l'assessore competente Luciana Bassini, c'è questa importante premessa, che non si collega solo alla vulnerabilità sismica del nostro territorio ma ad un senso civico molto sviluppato, come dimostrano le adesioni, all'oggi 27, al Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Città di Castello, organismo ufficiale e deputato all'intervento in caso di calamità o scenari complessi, a partire dagli input del Coc, il Centro operativo comunale. IL PROGETTO Attualmente abbiamo presentato un progetto per l'acquisto delle dotazioni da fornire al Gruppo Comunale alcuni dei quali sono già stati acquistati un automezzo ed alcune attrezzature. Ci aspettiamo una capacità attrattiva notevole, dal momento che non è di appartenenza esclusiva e salvaguardia il patrimonio di professionalità e storia che Città di Castello ha scritto in fatto di volontariato. La prevenzione è la nostra bussola prosegue la Bassini, elencando i principali campi di azione - è stata avviata l'attività di revisione delle aree di attesa di protezione civile al fine di confermare o modificare l'ubicazione delle stesse, prima di procedere ad una revisione della segnaletica, già ordi nata. La struttura del Presidio operativo - territoriale di protezione civile ha seguito durante l'anno le fasi in corso di eventi meteo avversi che, per buona sorte, non si sono evoluti in "stati di allarme". Il progetto per il 2017 si chiama Piano di Emergenza Multirischio. Ma lo step più immediato rimane il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Città di Castello, che gestito nella fase transitoria da persone interne all'ente, potrà aprirsi ai cittadini e procedere verso l'autogestione mediante l'elezione diretta dei proprio rappresentanti. RIPRODUZIONE RISERVATA LA VAGLIO L'ISTITUZIONE DI UNA CITTADELLA DELL'EMERGENZA PER LO SVILUPPO DELLA PROTEZIONE CIVILE - tit_org-

Norcia - Le casette assegnate con una lotteria = Le casette del dopo terremoto assegnate con una lotteria

[Ilaria Bosi]

Norcia. Venti moduli per 89 domande Le casette assegnate con una lotteria IlariaBosi Per avere una casetta di legno dovranno affidarsi alla Dea Bendata. È una procedura destinata a far discutere quella scelta dal Comune di Norcia per assegnare le prime venti soluzioni abitative emergenziali realizzate nella zona di via XX Settembre. Gli aventi diritto sono infatti 89, ma le casette pronte sono appena 20. Da qui la scelta di procedere con l'estrazione a sorte, oggi, alle 15.30. Continua a pag. 43 Le prime casette arrivate a Norcia Le casette del dopo terremoto assegnate con una lotteria Oggi estrazione a sorte per 20 abitazioni La rabbia degli sfollati: ma sono 89 le domande degli sfollati Una tombolata per darci rifugioORCI A Per avere una casetta di legno dovranno affidarsi alla Dea Bendata. È una procedura destinata a far discutere quella scelta dal Comune di Norcia per assegnare le prime venti soluzioni abitative emergenziali realizzate nella zona di via XX Settembre. Gli aventi diritto sono infatti 89, ma le casette pronte sono appena 20. Da qui la scelta di procedere con l'estrazione a sorte. Oggi, alle 15.30, un rappresentante per ciascun nucleo familiare potrà assistere nel piazzale del Coc (centro operativo comunale) alla singolare estrazione. "Questa formula - ha spiegato l'assessore Giuseppina Perla - è stata scelta perché è l'unica veramente imparziale. Si tratta di tutti soggetti che hanno presentato domanda per avere la casetta dopo il 24 agosto e non c'era formula più imparziale del sorteggio". Delle 20 casette pronte, 14 sono da 40 metri quadrati, mentre 6 da 60 metri quadrati. Tra i venti estratti a sorte, ci saranno anche tre nuclei che hanno al loro interno uno o più disabili. Soltanto due delle case più piccole sono infatti adeguatamente attrezzate, mentre di quelle più grandi ce n'è una. Esclusi a priori dall'estrazione di oggi saranno i nuclei fa- LE ASSEGNAZIONI RIGUARDANO SOLO CHI HA AVUTO LA CASA DISTRUTTA milari che al loro interno hanno più di cinque persone e che dovranno attendere la realizzazione delle case più grandi. Ma la formula del sorteggio fa discutere e sta scatenando vivaci reazioni tra la popolazione. "Fanno una tombolata per farci casa, è una vergogna", è uno dei commenti che ricorrono sui social. La lista dei primi 89 nuclei aventi diritto è quella stilata in base alle domande presentate dopo il 24 agosto, ma il numero del fabbisogno è destinato a moltiplicarsi. Le prossime soluzioni disponibili saranno le 17 realizzate nella frazione di San Pellegrino, mentre è in corso la gara per la realizzazione di un insediamento di altre 60 Săe (soluzioni abitative emergenziali) nella zona industriale: anche in questo caso, le casette verranno assegnate ai nuclei che hanno fatto domanda dopo il 24 agosto. Col passare dei mesi, però, il quadro è completamente cambiato. Per questo è previsto un secondo, grande insediamento, nella zona industriale, con la realizzazione di altre 90 case da assegnare a chi è rimasto senza dopo il 30 ottobre. Altre 100 Săe verranno realizzate nelle frazioni, dove sono stati già individuati in campi che dovranno ospitarle, ma non come verranno distribuite. Altre cento, invece, serviranno molto probabilmente a Norcia capoluogo. "Il quadro completo e quindi il numero preciso delle casette necessarie - ha spiegato l'assessore Giuseppina Perla - sarà possibile averlo solo una volta che saranno completati i sopralluoghi e quindi compilate le schede Aedes". Le casette, del resto, potranno essere assegnate soltanto a coloro che dimostreranno di avere casa completamente inagibile: non si annunciano tempi brevi. Intanto, proprio ieri il Comune ha messo in guardia la gente da finti tecnici, o comunque non autorizzati: "I tecnici ufficialmente accreditati - è stato spiegato - sono distinguibili dal giubbotto della protezione civile regionale e badge o tesserino a vista recante nome, cognome e qualifica dell'incaricato. Il sindaco di Norcia ha allertato il Comandante dei Vigili urbani e il Tenente dei carabinieri per effettuare tutte le verifiche, seguito ad alcune segnalazioni". IlariaBosi li SOTTO ALEMANNO: ERA L'UNICO MODO PER CERCARE DI NON SCONTENTARE NESSUNO -tit_org- Norcia - Le casette assegnate con una lotteria - Le casette del dopo terremoto assegnate con una lotteria

Terni - Rischio crolli chiusa da un mese la porta principale di San Francesco = San Francesco, chiuso il portone principale per la paura dei crolli

Viola di Campalto a pag. 48 Una grossa pietra si sta staccando dall'antica facciata ancora incerti tempi per i lavori per la messa in sicurezza

[Corso Viola Di Campalto]

Terni Rischio crolli chiusa da un mese la porta principale di San Francesco Viola di Campalto a pag. 48 San Francesco, chiuso il portone principale per la paura dei crolli Una grossa pietra si sta staccando dall'antica facciata ancora incerti tempi per i lavori per la messa in sicurezza Da oltre un mese il portone principale della basilica di San Francesco è sbarrato e protetto da un reticolato per il rischio del crollo di alcune grosse pietre (soprattutto una che fuoriesce pericolosamente) dell'antica facciata. Mosse dalle numerose scosse di terremoto che hanno colpito Terni. Una chiusura per ora "sine die". In attesa dei lavori per la messa in sicurezza che però tardano a partire. Manca infatti il benestare della Soprintendenza ma anche quello della Diocesi che dovrà erogare i fondi per il cantiere. Così al parroco don Guido Tessa non resta che sperare: Siamo ancora attendendo il parere della Soprintendenza di Perugia e poi dobbiamo comprendere i tempi ed i costi dell'intervento, ma sono convinto e spero che non dovremmo aspettare moltissimo, anche perché non si dovrebbe trattare di nulla di particolarmente grave. Intanto, dopo quasi sei anni di attesa i ragazzi dell'oratorio della chie sa di San Francesco presto (ma non prestissimo) potranno avere una nuova palestra dove poter giocare a pallavolo e basket. Una speranza che sembrava essersi infranta dopo il fallimento dell'impresa privata che nel lontano ottobre del 2009 aveva firmato la convenzione con il Comune con la quale si impegnava a tirare su la struttura sportiva in cambio della possibilità di costruire un parcheggio interrato sopra l'area di proprietà della Casa salesiana San Giovanni Bosco compresa all'interno del complesso religioso tra via Don Bosco e Largo Micheli. Purtroppo è finita come troppo spesso accade in Italia, i parcheggi sono stati fatti e venduti mentre la tensostruttura è stata montata ma mai finita. Gli operai che stava effettuando i lavori senza paga hanno abbandonato il cantiere. Naturalmente a rimanerci male, oltre al Comune che aveva riposto la propria fiducia sulla Sri, sono stati i salesiani che sono stati privati dallo INTANTO,TROVATA UNA SOLUZIONE PER FAR RIPARTIRE IL CANTIERE PER LA PALESTRA DELL'ORATORIO splendido cortile che una volta ospitava anche un cinema all'aperto. Non hanno infatti avuto voce in capitolo sull'affare immobiliare. Ma ora, dopo anni di stasi, finalmente vedono la fine del tunnel. Ad annunciarlo lo stesso parroco. Arrabbiato e deluso perché ora il cerino è rimasto in mano proprio a lui: Purtroppo siamo stati illusi da chi ha promesso di fare la palestra - racconta don Guido- in cambio dei parcheggi, invece il fallimento ha bloccato tutto e ora siamo stati costretti noi salesiani a farci carico del problema per donare ai nostri ragazzi una struttura ludica e sportiva che a Terni serve come il pane. Ma non sarà uno sforzo da poco: Servono oltre 150 mila euro per finire tutta l'opera - dice ancora don Guido - che arriveranno grazie all'apertura di un mutuo, con l'iter che si potrebbe concludere presto. Corso Viola di Campalto RIPROOUZtONERISERVATA -tit_org- Terni - Rischio crolli chiusa da un mese la porta principale di San Francesco - San Francesco, chiuso il portone principale per la paura dei crolli

aiuto ai terremotati

Il Comune aderisce al progetto dell'Anci

[Redazione]

AIUTO AI TERREMOTATI Comune aderisce al progetto dell'Anci Anche il Comune di Ferrara ha dato la propria adesione alla richiesta, giunta dall'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) nazionale e regionale, di fornire supporto alle popolazioni colpite dagli eventi sismici dell'Italia centrale tramite l'invio di proprio personale. Il Comune di Ferrara ha infatti garantito la propria disponibilità all'eventuale invio, nelle prossime settimane, su specifica richiesta, dei propri dipendenti tecnici e amministrativi che hanno volontariamente manifestato l'intenzione di svolgere attività di supporto ai Comuni dell'area interessata dal terremoto. -tit_org- Il Comune aderisce al progetto dell'Anci

LA VISITA

Il ministro Martina: Sisma, a febbraio fondi per gli allevatori

[Redazione]

LA VISITA Il ministro Martina: Sisma, a febbraio fondi per gli allevatori ARRIVERÀ a febbraio la prima tranche degli interventi per aiuti diretti per le aree dell'Italia centrale colpite dal sisma: Undici milioni di euro agli allevatori danneggiati dal terremoto, che completano e irrobustiscono una strategia che abbiamo messo in campo dal 24 agosto, quando abbiamo anticipato le risorse della Dàñ per dare liquidità alle aziende agricole. Lo ha annunciato ieri il ministro per le Politiche agricole Maurizio Martina, a margine di un incontro presso la sede della Regione Marche, presenti il governatore Luca Ceriscioli, il commissario per la ricostruzione Vasco Errani e il capo della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio. -tit_org-

Danni terremoto: aperto lo sportello informativo

[Redazione]

DANNI TERREMOTO; APERTO LO SPORTELLO INFORMATIVO Attivato ieri in Comune il nuovo sportello informativo sulle procedure legate agli interventi in favore delle popolazione colpite dal sisma autunnale. Il front office, che vede in servizio due operatrici, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13: info telefoniche allo 0732.709112. In particolare - si legge in una note dal Comune - verranno fornite informazioni su tempi e modi dei rilievi di agibilità degli edifici, presentazione di nuove stante e tutte le varie pratiche connesse alla ricostruzione post terremoto. -tit_org-

ALLARME SICUREZZA CONTROLLI A TAPPETO EFFICACI

Ladri di auto in azione in città Abbandonate dopo poche ore

I carabinieri hanno ritrovato le tre macchine rubate

[Redazione]

CONTROLLI A TAPPETO EFFICACI Ladri di autoazione in città Abbandonate dopo poche ore I carabinieri hanno ritrovato le tre macchine rubate -FABRIANO- RITROVATE nello spazio di una manciata di giorni in luoghi diversi, ma di fatto sempre sul territorio locale, tre auto rubate in città. Furti flash quelli compiuti a cavallo tra il vecchio e il nuovo anno con il predatore - potrebbe infatti trattarsi di un unico soggetto - che dopo aver spulciato all'interno delle vetture senza trovare granché e averle a quanto pare utilizzate per brevi spostamenti, ha deciso di abbandonarle. Una scena inconsueta su cui indagano i carabinieri che hanno recuperato una Fiat Panda 464, un furgoncino Kangoo e una Lancia Y, tutte asportate a residenti del Fabrianese. Ebbene a brevissima distanza dalla segnalazione di furto le vetture sono state lasciate a bordo strada in un caso nei pressi del PalaGuerrieri, in un altro poco distante dalla stazione ferroviaria e in un altro ancora nella zona delle strada provinciale delle Serre che collega Fabriano con Cerreto d'Esi. In tutte le tre circostanze i mezzi sono stati ritrovati in buone condizioni e prima di essere restituiti ai proprietari si è proceduto a effettuare tutti gli accertamenti del caso per capire se all'interno delle vetture si riuscirebbero a trovare impronte anche parziali o altre tracce in grado di dare una svolta alle indagini. I militari starebbero già seguendo una pista ed è possibile che ad agire sia stato un soggetto in solitaria, forse neanche troppo esperto in materia di furti. Del resto il fatto che tutte le auto siano state recuperate in area comunale potrebbe testimoniare la paura del ladro nel sentirsi braccato al punto tale da consigliarlo di lasciare le vetture in zona senza allontanarsi più di tanto. In questo atteggiamento assai timoroso possono aver inciso anche i controlli a tappeto delle forze dell'ordine su strada del periodo post terremoto. -tit_org-

TERREMOTO LA REGIONE AVEVA MINACCIATO LA DEMOLIZIONE

Spiragli per le casette fai da te A febbraio arrivano le stalle

Le rassicurazioni di Curcio e Martina agli sfollati

[Redazione]

LA REGIONE AVEVA MINACCIATO LA DEMOLIZIONE Spiragli per le casette fai da tè A febbraio arrivano le stalle Le rassicurazioni di Curcio e Martina agli sfollati SARÀ pronta a breve l'ordinanza che prevede deroghe alle normative paesaggistiche e ambientali per l'installazione di moduli abitativi, stalle mobili o container per lo stoccaggio del fieno. Lo ha annunciato ieri ad Ancona Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile nazionale, nel corso di un incontro al quale hanno partecipato anche il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina, il commissario Vasco Errani e il governatore Luca Ceriscioli. Qualcosa, quindi, inizia a muoversi sui due fronti che hanno acceso le proteste dei terremotati. Nel caso delle casette, infatti, la Regione nelle scorse settimane aveva ribadito che i privati non possono attrezzarsi autonomamente sui propri terreni: chi avesse messo un casetta di legno in giardino, per esempio, sarebbe andato incontro alla demolizione, trattandosi di un abuso edilizio. Ora dovrebbe essere arrivata la linea morbida, con deroghe alle norme ambientali. Sul fronte delle stalle, invece, nei giorni scorsi diversi allevatori si erano lamentati dei ritardi, con le bestie costrette a stare al gelo. Ieri Martina, Curcio, Errani, Ceriscioli e l'assessore regionale all'Agricoltura Anna Casini hanno incontrato i vertici di Coldiretti Marche, al cui timone c'è Tommaso Di Sante, il coordinatore nazionale per le aree terremotate. È emerso che sono oltre settecento le strutture mobili necessarie per le aziende agricole danneggiate, tra moduli abitativi, moduli stalla e moduli magazzino-fienile. Circa l'80% delle richieste riguarda la provincia di Macerata. A fronte delle necessità, rese ancora più urgenti dalle nevicate, secondo Coldiretti, ad oggi risultano completate con la presenza degli animali solo un paio di stalle mobili richieste per il terremoto del 24 agosto. Un dato amaro, aggravato dal freddo. Il pericolo per gli animali costretti a restare all'aperto continua l'organizzazione - è quello di ammalarsi e morire, mentre si contano già aborti e cali di produzione del latte fino al 50% per i disagi che mucche e pecore stanno vivendo. A pesare sui ritardi è soprattutto l'eccessiva burocrazia, tra schede da compilare e autorizzazioni di vario tipo da richiedere, senza le quali si rischia l'abuso edilizio. Coldiretti chiede quindi un cambio di passo, con l'abbattimento della burocrazia, l'assegnazione e il completamento delle strutture nel giro di un mese. E il ministro Martina risponde: Arriverà a febbraio la prima tranche degli interventi per aiuti diretti per le aree dell'Italia centrale colpite dal sisma: 11 milioni di euro agli allevatori danneggiati. Sarà pronta a breve l'ordinanza che prevede deroghe alle normative paesaggistiche e ambientali, ha aggiunto Curcio. SOS PER 600 Chiesti 700 ricoveri mobili, ma ne sono arrivati solo due Ci sono stati diversi aborti INSIEME Il ministro Martina tra Ceriscioli ed Errani -tit_org-

L'albero della 'neve' colombiana si allunga sulla pista del Marconi

[Nicoletta Tempera]

L'albero della 'neve' colombiana si allunga sulla pista del Marconi. Il traffico internazionale della 'ndrangheta: tre arresti anche in città di NICOLA TEMPERA. CI SONO le Fare colombiane, c'è un'organizzazione paramilitare che vuole emergere nel traffico di droga, c'è la 'ndrangheta. E poi c'è Bologna, insospettabile crocevia di neve. Sembra una puntata di 'Narcos'. E invece è un'indagine della Squadra mobile di Reggio Calabria, portata avanti dal 2011 sotto l'egida della Dda calabrese e in collaborazione coi colleghi del capoluogo emiliano, che è culminata ieri con l'arresto di diciotto persone (altre otto sono indagate), accusate a vario titolo di spaccio e traffico internazionale di cocaina. Le radici dell'organizzazione affondano nella Locride: ma i rami di quest'albero arrivano fino a Bologna, dove si trova una delle teste dell'associazione, Michele Galantino, 44 anni, titolare di una concessionaria di motocicli, residente in via Mezzofanti; e dove vivono anche Massimiliano Bortone, 44 anni, guardia giurata già al lavoro all'aeroporto Marconi, di 'professione' corriere del clan; Christian Alberoni, 41 anni, 'cavallo' del gruppo; e poi un finanziere, Renato Polverino, originario di Bari e residente nel Modenese, all'epoca dei fattiservizi al primo gruppo della Guardia di Finanza e al lavoro in aeroporto. I primi tre sono stati arrestati (Alberoni è ai domiciliari, gli altri in carcere); il militare è al momento soltanto indagato. IL SOSPETTO degli inquirenti è che gli 'appoggi' che il clan vantava al Marconi (agli atti c'è anche un'altra guardia giurata al corrente dei traffici) abbiano permesso a Bortone di passare indisturbato i controlli di frontiera, con il suo carico di coca destinato alla piazza bolognese. La coca partiva dal VI fronte delle Fare nel dipartimento del Cauca, in Colombia. I corrieri se la attaccavano al corpo col nastro adesivo e poi si imbarcavano con voli diretti Bogotà-Madrid, per poi proseguire verso Bologna. Una volta in Italia, la droga veniva smistata verso Lombardia, Campania e Abruzzo. In una circostanza, a novembre del 2012, un carico fu intercettato all'aeroporto internazionale di Madrid: in manette finì Fabio Monizza, residente nel Milanese. Con sé aveva 2,330 chili di coca. Altro stupefacente arrivava alla banda per mare, sulla rotta Bogotà-Gioia Tauro. IN SUD AMERICA, l'ascesa dell'associazione a delinquere, al cui vertice c'erano Giovanni Palamara e Rocco Morabito, contigui alla cosca Morabito-Bizzaniti-Palamara, era Carlos Eulogio Esquivel Lozada. Il narcos colombiano trattava direttamente con le Fare e con Palamara e, in più occasioni, come agli atti, avrebbe incontrato Bortone, nei suoi viaggi di 'lavoro'. Tra loro non doveva però correre buon sangue, visto che in una conversazione tra il colombiano e Palamara, la guardia giurata bolognese viene chiamata 'cane': no, no, no - dice Esquivel al compare -. Non voglio sapere più niente di quel cane. UN RUOLO e un rispetto diversi erano invece dovuti a Galantino, anche per il vincolo di parentela che lo legava a Francesco Fiore, sodale e amico di Palamara. 'Ñ ññ ì' Fiore, anche lui finito ieri in carcere, cognato di Galantino, era il tramite tra il capo del gruppo bolognese e il clan di Reggio Calabria. Un ruolo per nulla marginale quello di Galantino, ritenuto dalla polizia organizzatore, promotore e finanziatore delle attività. In una circostanza, infatti, Galantino avrebbe investito 45 mila euro in una compravendita di coca. Più marginale la figura di Alberoni, che spacciava al dettaglio la sostanza, tenendo rapporti in particolare con Bortone, con il quale si incontrava in un paio di bar in zona Murri per consegnargli, di volta in volta, la droga da spacciare tra Bologna e provincia. INDAGI Organizzazioni o i precedenti sul territorio fanno paura. Da un lato le Fare colombiane dall'altro la 'ndrangheta in mezzo Bologna, dove trova una delle teste dell'organizzazione. In manette l'indagine della Mobile Reggio Calabria con colleghi bolognesi iniziata nel 2011, porti all'arresto di 18 persone altre otto sono indagate. I bolognesi IL PROCESSO Emilia è stato il più importante per mafia in Emilia-Romagna. Un anno fa si è scatenato il terremoto giudiziario che ha portato all'arresto di 117 persone accusate di aver avuto contatti o di aver preso parte alla cosca 'ndranghetistica che faceva riferimento al boss Grande Aracri. Nel 2011 sotto le Due Torri fu individuato un gruppo di persone ritenute legate alla cosca dei Mancuso, fra i quali Francesco Ventrì e Vincenzo Barbieri, poi ucciso in un agguato in Calabria. Michele Galantino, alle teste; Massimiliano Bortone,

guardia giurate al Marconi e corriere Christian Albertoni 'cavallo' al dettaglio Il finanziere Al momento risulta soltanto indagato: all'epoca dei fatti era al lavoro all'aeroporto I LEGAMI GALANTINO È PARENTE DI FRANCESCO FIORE, AMICO DI GIOVANNI PALAMARA, AI VERTICI DELLA COSCA 'NDRANGHETISTA IL SOSPETTO È CHE GLI APPOGGI CHE IL CLAN CALABRESE VANTAVA AL MARCONI PERMETTESSERO IL PASSAGGIO INDISTURBATO DELLA COCAINA LA TRATTA DAL CAUCA, IN COLOMBIA, CON SCALO A MADRID E DESTINAZIONE BOLOGNA, LA DROGA VENIVA POI SMISTATA IN MEZZA ITALIA -tit_org-albero della neve colombiana si allunga sulla pista del Marconi

La Befana fa il più bel regalo ai terremotati

[Redazione]

LA MISSIONE solidarietà per le popolazioni colpite dal sisma del Centro Italia è compiuta. Sono stati raccolti oltre 1.600 euro, infatti, grazie alla Befana più buona del mondo (nella foto) che il 4, 5 e 6 gennaio scorsi ha dato una mano alla protezione Civile Emilia-Romagna offrendo le tradizionali calze al centro commerciale Vialarga. -tit_org-

SAN GIOVANNI IL PRIMO CITTADINO, CHE E' INGEGNERE, HA SVOLTO ALCUNE ATTIVITA' TECNICO-AMMINISTRATIVE NEL COMUNE Pellegatti, vacanze in `missione` a Montegallo per dare supporto post-terremoto*[Pier Luigi Trombetta]*

IL PRIMO CITTADINO, CHE E' INGEGNERE, HA SVOLTO ALCUNE ATTIVITÀ' TECNICO-AMMINISTRATIVE NEL COMU Pellegatti, vacanze m'missione' a Montegallo per dare supporto post-terremol di PIER LUIGI TROMBATA - SAN GIOVANNI IN MISSIONE tra i terremotati delle Marche. Il sindaco di San Giovanni in Persiceto, Lorenzo Pellegatti, dal 2 al 6 gennaio scorsi, è stato a Montegallo, comune terremotato in provincia di Ascoli Piceno, nell'ambito dell'iniziativa 'Emergenza sisma Italia centrale'. Il primo cittadino di Persiceto è intervenuto nell'ambito delle attività di supporto alla gestione dell'emergenza messe in campo da Anci Emilia Romagna e nazionale. Montegallo è un piccolo comune italiano di circa 600 abitanti e che si trova ai piedi del Monte Vettore. Il suo territorio è sparso, il municipio è nella frazione di Balzo, e fa parte della Comunità Montana del Tionto. L'ECO del terremoto sui giornali ormai è passato - dice Pellegatti - ma trascorrendo alcuni giorni a Montegallo ho potuto verificare di persona che l'emergenza non è affatto finita. Anzi il rischio è proprio che dopo il clamore iniziale l'opinione pubblica si dimentichi di queste zone e che persone e luoghi vengano abbandonati a se stessi. In particolare Pellegatti, anche grazie alla sua formazione professionale di ingegnere, ha prestato servizio come supporto all'attività tecnico - amministrativa del Comune. Già nei mesi passati diversi dipendenti comunali di Persiceto, di altri Comuni e della Protezione civile dell'Unione Terre d'acqua si erano recati in missione sempre a Montegallo nell'ambito dello stesso progetto. ESSERE presente tra i cittadini colpiti così duramente dal terremoto - aggiunge il sindaco - è stata un'esperienza molto toccante a livello umano, che non può lasciare indifferenti e che sprona alla solidarietà. Oltre a tante persone ho avuto modo di conoscere il sindaco di Montegallo, Sergio Fabiani, con cui si è instaurato subito un rapporto molto amichevole. Con lui abbiamo ipotizzato infatti una futura collaborazione sulla fase di ricostruzione post sisma. UNITI Lorenzo Pellegatti con il suo staffa Montegallo -tit_org- Pellegatti, vacanze in missione a Montegallo per dare supporto post-terremoto

AGGIORNATO - Risveglio in bianco = La città si sveglia sotto un manto bianco Disagi sulle strade, spazzaneve in azione

Bufera durante la mattinata, Protezione Civile in azione. Pericolo gelate notturne

[Angelica Malvatani]

Servizi Alle 2 e 3 La città si sveglia sotto un manto bianco Disagi sulle strade, spazzaneve in azione Bufera durante la mattinata, Protezione Civile in azione. Pencilo gelate notturne UNA GIORNATA particolare, una sorpresa più o meno annunciata. Si sapeva che sarebbe passata di nuovo una perturbazione, si attendeva la neve anche a quote basse e a Fermo i fiocchi sono arrivati intorno alle 8 del mattino e poi fino all'ora di pranzo. In poco tempo si è imbiancato tutto, complicando la situazione della viabilità soprattutto per chi ha provato a uscire comunque senza gomme termiche o catene, nonostante l'ordinanza le imponga fino a marzo. Qualche disagio sulla variante del ferro ma nel giro di pochissimi si è messa in moto la macchina comunale che ha sgomberato le strade e sparso sale per evitare il rischio ghiaccio. Il sindaco Paolo Calcinaro ha disposto l'immediata apertura della sala comunale della Protezione civile, mentre impossibile sarebbe stato disporre la chiusura delle scuole, per cui la raccomandazione era che si procedesse con cautela e di ritirare i bambini da scuola, prima possibile, per evitare la congestione dell'ora di pranzo. ALLA FINE tutto è filato liscio, l'unico disagio l'assenza di pulmini che per i piccoli non sono passati. Alla spicciolata i genitori si sono presentati nelle scuole a ritirare i ragazzi e il caos è stato scongiurato, il sindaco ha garantito che per tutta la mattina non ci sono state difficoltà, la macchina comunale ha funzionato e nel giro di poco tutto è tornato alla normalità. La situazione meteorologica si va a sommare alle difficoltà dei nostri giorni, con la città che cominciava ad uscire dall'emergenza terremoto. Gli unici felici i bambini e gli amanti delle belle fotografie che davvero a Fermo ne hanno visto di meravigliose, a partire dal Girfalco dove la fontana ha presentato uno spettacolo di ghiaccio e di acqua. Calcinaro ha monitorato la situazione per tutto il giorno, passando di persona nelle frazioni più isolate per sostenere le famiglie maggiormente colpite dal maltempo. In serata è arrivata la decisione di mantenere per oggi le scuole aperte, viste le condizioni del tempo che sono andate migliorando. Il consiglio è comunque quello di consultare al più presto il sito del comune e la pagina Facebook per sapere se ci saranno variazioni. La preoccupazione resta per le temperature rigide, la Ciip ha raccomandato di coprire gli impianti dell'acqua per evitare che si gelino e impedisca l'erogazione normale, dentro un gennaio che fa il suo mestiere, per un generale inverno che finalmente è tornato dentro la sua stagione naturale. Angelica Malvatani AL LAVORO SIN DALLA PRIMA MATTINATA IN AZIONE GLI SPAZZANEVE E I MEZZI SPARGISALE STRADE LIBERE SIN DAL PRIMO POMERIGGIO IN MONTAGNA TANTA NEVE ANCHE SUI SIBILLINI E SUI PAESI COLPITI DAL TERREMOTO QUI LE OPERAZIONI SONO STATE PIÙ DIFFICILI IL BOLLETTINO OGGI LA NEVE DOVREBBE FERMARSI MA GIÀ NEL FINE SETTIMANA SONO PREVISTE NUOVE PRECIPITAZIONI IL TRAFFICO DISAGI SOPRATTUTTO DURANTE LA MATTINATA POI MAN MANO LE STRADE SONO STATE PULITE E LA SITUAZIONE È TORNATA SOTTO CONTROLLO -tit_org-

AGGIORNATO - Risveglio in bianco - La città si sveglia sotto un manto bianco Disagi sulle strade, spazzaneve in azione

Fermano nel ghiaccio Valdete da bollino nero

Paesi isolati, poi scattano le misure d'emergenza

[Alessio Carassai]

Paesi isolati, poi scattano le misure d'emergenza L'ONDATA di maltempo che ieri mattina ha intensificato i suoi effetti sembra aver interessato maggiormente la zona costiera, preservando tutto l'entroterra dalla neve, ma non dal pericolo ghiaccio. Intorno alle 9,30 di ieri mattina sono iniziati a cadere i primi fiocchi di neve nell'entroterra Fermano, l'apice del fenomeno è arrivato intorno alle 12, ma la neve caduta è riuscita solo a creare una leggera coltre bianca nei campi e sopra i tetti solo nei centri collinari e montani, la viabilità sembra invece non aver subito disagi. Nella zona montana, il problema principale deriva dal grande freddo e dagli animali degli allevamenti che non avendo stalle agibili sono costretti in situazioni alternative. È NEVICATO per tutta la mattina - commenta Domenico Ciaffaroni sindaco di Montefortino - IL Problemi negli allevamenti moltissime strutture non hanno l'agibilità ma la strada è rimasta sempre libera. I problemi sono altri e riguardano il freddo e soprattutto le gelate notturne. Nella notte fra sabato e domenica la minima ha registrato meno 12 gradi, ieri sera un più modesto meno 6. Ci sono alcuni allevamenti che non avendo una struttura agibile, stanno cercando di proteggere gli animali dal freddo, abbiamo tamponato la situazione come meglio si poteva, bisogna però velocizzare le pratiche. Il pericolo più grande sono le gelate, la strada sembra sicura, ma puoi imbatterti in lastroni di ghiaccio pericolosissimi. In diversi comuni e lungo le strade provinciali dell'entroterra Fermano, nelle zone notoriamente conosciute come pericolose Protezione civile e cantonieri alle 18 hanno iniziato il giro per spargere il sale al fine di attenuare il fenomeno delle gelate notturne. La strada al momento con il bollino nero e la strada Valdete, dove ieri mattina nel tratto di Ponzano di Fermo un'auto è uscita di strada a causa del ghiaccio. Segnalazioni di pericolo ghiaccio anche lungo la strada Belmontese fra Belmonte Piceno e Grottazzolina e nella zona Eté Fondigliana nel comune di Petritoli. LA MACCHINE spargisale sono intervenute anche lungo la strada provinciale Mezzina, la Vallemarina che collega Falerone e Monte Vidon Corrado e in alcuni tratti della provinciale Faleriense e Maceratese fra Montegiorgio e Francavilla d'Eté. I servizi della viabilità invitano i cittadini, specie alle prime luci dell'alba e la sera quando il pericolo gelate si fa più consistente, a viaggiare con velocità moderata e particolare attenzione. Alessio Carassai -tit_org-

PORTO S. ELPIDIO

Sfollati, grande attesa per i rimborsi

[Redazione]

PORTO S. ELPIDIO SONO TANTI gli aspetti che riguardano la quotidianità delle popolazioni dell'entroterra colpite dal terremoto e ospitate in città, che devono essere affrontati dall'amministrazione locale ospitante e molti di questi riguardano servizi che devono essere garantiti gratuitamente in virtù di un rimborso delle spese sostenute da parte del Dipartimento della protezione civile nazionale (attraverso il braccio operativo della Regione Marche). Tra questi rientrano, ad esempio, i costi del trasporto dei bambini i cui genitori hanno scelto di fargli frequentare le scuole dell'infanzia, prima e secondaria della città. Ci siamo organizzati dall'inizio per accogliere la popolazione sgomberata dalle zone colpite dal sisma - sostengono gli amministratori - curando ogni aspetto assistenziale e di soccorso finalizzato ad assicurare un sufficiente grado di sicurezza e una serie di servizi indispensabili. Ad esempio, è stato assicurato il trasporto con lo scuolabus dei bambini, in tutto sono 19 che, per il momento, hanno frequentato le scuole cittadine dal 21 novembre al 23 dicembre, senza che le famiglie abbiano sostenuto il costo dei 20 euro richiesto normalmente dall'ente. Spese che si attestano sui 400 euro al mese, almeno fino ad aprile, dovranno essere rendicontate e rimborsate al Comune, insieme alle altre sostenute per servizi offerti ai terremotati. -tit_org-

La Riviera si sveglia sotto la neve: incubo sulle strade

[Redazione]

Autostrada chiusa ai meza pesanti, che si sono a riversati sulla viabilità cittadina Auto bloccate in via Marren C'ERA L'ALLERTA meteo, diramata dalla protezione civile delle Marche, ma le previsioni davano nevicata deboli miste a pioggia. Nulla che potesse impensierire più di tanto la fascia costiera. Anche le prime avvisaglie del mattino sembravano rispettare le previsioni. Poi, all'improvviso, la nevicata è diventata abbondante ed è stato il caos con strade in tilt e autostrada chiusa nel tratto fra San Benedetto e Grottammare e poi anche lungo tutto il tronco abruzzese fino a Civitanova Marche. I primi ad alzare bandiera bianca sono stati gli operatori del mercato ambulante che avevano già sistemato i banchi di vendita, convinti che il tempo sarebbe migliorato. Con l'intensificarsi della nevicata, invece, verso le 9.30 hanno smontato tutto e se ne sono andati. Alle 11 il sindaco Pasqualino Piunti ha convocato i responsabili delle varie strutture deputate alla gestione dell'emergenza maltempo e la macchina organizzativa è entrata in azione a pieno ritmo, poiché ben oleata dall'esperienza dei giorni scorsi. A METÀ MATTINA i mezzi spargisale avevano già coperto l'intera rete viaria cittadina a partire da Porto d'Ascoli ad ovest della statale Adriatica, fino ad arrivare ai confini con il territorio di Grottammare. Un intervento che è terminato prima del sopraggiungere dell'oscurità nelle strade del Ponterotto, Albula alta, zona Mancini e zona cimitero. Oltre che alle strade in pendenza, molta attenzione è stata dedicata ai sottopassi ferroviari e alle rampe di accesso e di uscita del TAscoli-Mare; anche se di competenza provinciale, che dalla rotatoria di via Pasubio portano al ponte del fiume Tronto. L'Azienda Multiservizi ha provveduto a spargere il sale sugli accessi pedonali di tutti i plessi scolastici cittadini. Difficoltà di circolazione in città si sono avute a causa della decisione di chiudere il tratto autostradale tra i caselli di Porto d'Ascoli e Grottammare. Così il traffico si è spostato tutto in riviera. Alcuni mezzi pesanti hanno avuto problemi una volta arrivati al sottopasso di via Pasubio, dove sono intervenuti uomini e mezzi della polizia municipale e della Protezione civile che, anche manualmente, hanno sparso il sale consentendo ai mezzi di ripartire. Il centralino della polizia municipale, a ogni modo, ha continuato a ricevere chiamate a raffica fino a sera, soprattutto quando con l'ulteriore abbassamento delle temperature, la neve sciolta sulle strade si è solidificata trasformandosi in pericolose lastre di ghiaccio. I vigili del fuoco di San Benedetto hanno eseguito diversi interventi per soccorrere automobilisti rimasti bloccati lungo via Marradi, la cosiddetta salita dei Leoni e nella zona del cimitero di San Benedetto. Marcello lezzi Convocato subito il tavolo dell'emergenza: sparso il sale su tutte le arterie -tit_org-

IL MALTEMPO NON FERMA LA SCUOLA

Istituti aperti Trasporto garantito dalla Start

[Giovanni Desideri]

IL MALTEMPO non ha generato troppi disagi nelle scuole del comprensorio, fatta eccezione per Acquaviva dove oggi non si terranno lezioni. Scuole aperte, invece, in tutti gli altri territori. Per la giornata di oggi la Start garantisce il servizio di trasporto per gli studenti, eventualmente transitando solo per le strade provinciali che attraversano il paese, più larghe e meno rischiose. Le assenze da scuola dei ragazzi sembrano più legate all'influenza che al maltempo, fatta eccezione per la giornata di sabato, come riferivamo già ieri per una scuola come la media Cappella a Porto d'Ascoli, nella quale si è presentato all'appello appena un terzo degli oltre quattrocento studenti, peraltro rimasti anche al freddo per un blocco della caldaia. Ieri tutte le scuole di San Benedetto avevano il riscaldamento regolarmente funzionante, e non si sono dunque ripetuti né il caso della Cappella, né quello IL MALTEMPO NON FERMA LA SCUOLA della materna di via Puglia, dove lunedì mattina la caldaia non è partita prima delle nove. A Grottammare, invece, già da alcuni anni le scuole dell'obbligo sono chiuse il sabato. La situazione ad Acquaviva: le scuole elementari e medie del centro collinare sono trasferite rispettivamente a Monsampolo e Montepredone già dall'inizio dell'anno scolastico, causa terremoto. In città è rimasta solo la scuola materna. Tutti questi istituti sono chiusi per oggi. Certo - dice il sindaco -, il bollettino meteo della protezione civile regionale parlava di possibili leggere nevicate, e questo ci ha messi un po' in difficoltà. Proprio Acquaviva, Montepredone e Monsampolo hanno dato vita da alcuni anni a una unione dei comuni (ma già le scuole di Acquaviva e Monsampolo erano rette da un'unica dirigente). Il sindaco di Monsampolo Pierluigi Caioni afferma che l'eventuale chiusura delle scuole sarà comunicata tempestivamente alle famiglie, anche tramite profilo facebook del comune. Dal sindaco di Montepredone Stefano Stracci, invece, avviso diramato su facebook, dopo l'ottimo lavoro di ieri di spazzaneve e spargisale: scuole aperte e trasporto garantito. Giovanni Desideri -tit_org-

SITUAZIONE CRITICA NELLE AREE COLLINARI

Ambulanza di traverso a Montesecco Devono intervenire i vigili a recuperarla

[Marcello Iezzi]

SITUAZIONE CRITICA NELLE AREE COLLINARI IL COMUNE di Grottammare, appena accortosi che la situazione potesse divenire critica per la copiosa nevicata in atto, ha attivato immediatamente gli uomini del Servizio Manutenzioni, del Corpo della Polizia Municipale e del Gruppo comunale di Protezione civile per affrontare quella che andava profilandosi come un'emergenza. Prioritario è stato assicurare, anche su indicazione della Prefettura, la pulizia delle arterie principali che collegano il casello autostradale con i parcheggi previsti dal Piano comunale di Protezione civile per lo stazionamento dei mezzi pesanti a seguito della chiusura della A 14. Quasi tutti i camionisti hanno, però, preferito continuare il viaggio sulla statale Adriatica, creando non poche difficoltà alla già difficile situazione viaria. A seguire il personale si è concentrato sulle strade collinari. Criticità si sono presentate principalmente sulla strada per Montesecco e sulla provinciale Cuprense e per lo svolgimento del servizio scuolabus, per il quale l'Amministrazione ha diramato alle famiglie una nota per informare della sospensione del servizio, ma solo nelle zone collinari al fine di salvaguardare l'incolumità degli alunni. Pertanto i genitori residenti nelle zone collinari di strada San Francesco via Collevale, contrada Montesecco, via Napoli, Firenze, Ancona, Bologna, Torino, Trieste, San Leonardo, via San Paolo, San Pietro, contrada S. Chiara, San Leonardo, Cilea, San Paterniano e strada cuprense, dovranno provvedere autonomamente all'accompagnamento e al recupero dei propri figli a scuola. Tutto regolare, invece per le zone pianeggianti. La struttura comunale riprenderà il monitoraggio di tutte le zone fin dalle prime ore di oggi. I vigili del fuoco hanno eseguito alcuni interventi per prestare soccorso agli automobilisti in difficoltà, proprio nella zona di Montesecco e nella zona dell'Oasi di S. Maria ai Monti, dove è rimasta intraversata, su una curva, l'ambulanza della croce verde il cui equipaggio si stava recando a soccorrere un paziente colto da male. Abbiamo lavorato fino a tarda serata per liberare le strade dalla neve e spargere il sale ha dichiarato il sindaco Enrico Piergallini -. La condizione più critica continua a essere quella delle strade collinari a elevata pendenza. Per questa ragione chiediamo a tutti i cittadini di prestare la massima prudenza: non riusciremo, infatti, a raggiungere tutte le strade e anche quelle trattate con il sale potrebbero presentare pericoli. La situazione è, comunque, sotto controllo. Marcello Iezzi SULLA CUPRENSE Sospeso il servizio di trasporto scolastico per evitare pericoli -tit_org-

Senzatetto al porto, alcuni hanno trovato casa

Per loro un posto caldo e coperto ma nell'edificio Santarelli sono ancora al gelo

[Marcello Iezzi]

Senzatetto al porto, alcuni hanno trovato casa. Per loro un posto caldo e coperto ma nell'edificio Santarelli sono ancora al gelo. CON IL FREDDO di questi giorni è difficile resistere nelle roulotte e negli edifici disabitati in zona portuale, dove trovano riparo diversi senzatetto. E' altrettanto difficile aiutare queste persone, spesso diffidenti e di complicata adattabilità dopo anni trascorsi in situazioni igieniche difficili, in solitudine, tra pasti saltati e arrangiati, dove è più facile farsi solo un cane o bere una bottiglia di vino o di birra. Situazioni che rendono difficile anche l'opera delle associazioni che cercano di portare loro un aiuto, a seguirli nel percorso di reinserimento nella società, facendoli tornare a vivere in una casa decente. Ieri mattina, su indicazione del sindaco Pasqualino Piunti, l'assessore alle politiche sociali, Emanuela Carboni e alcuni membri della Protezione Civile, si sono recati a far visita agli occupanti delle roulotte dell'area del porto. La delegazione comunale ha portato coperte e pasti caldi e qualche genere di prima necessità. L'assessore Carboni ha raccolto le loro richieste ed ha cercato di far sentire la vicinanza dell'amministrazione in giornate rese ancora più dure dal freddo rigido. Grazie al Comune e all'associazione Ora et labora' di Ilenia Illuminati, un paio di situazioni dei senzatetto sono state temporaneamente risolte: Roberto, in roulotte da oltre tre anni e Danilo hanno lasciato i loro mezzi parcheggiati nell'area portuale e sono andati a vivere in un residence. Ora saranno al caldo e avranno la possibilità di consumare pasti in maniera regolare. Situazione diversa per un cittadino ucraino che non ne ha voluto sapere di abbandonare la sua roulotte nonostante i tentativi dell'associazione. Ora avrà qualche coperta in più per proteggersi, ma è pur sempre una situazione molto critica. Nella zona portuale ci sono sempre quei cittadini tunisini e marocchini che si rifugiano al secondo piano dell'edificio disabitato Santarelli (nella foto), poco più che uno scheletro di costruzione, quindi senza porte e senza finestre. A loro nessuno ha portato una coperta e qualcosa da mangiare. Marcello Iezzi -tit_org-

TERREMOTO DA GROTTAMMARE A MONTEFIORE DELL'ASO Attesi oltre 400 sopralluoghi

[Redazione]

TERREMOTO DA GROTTAMMARE A MONTEFIORE DELL'ASO IL 16 GENNAIO scade il termine ultimo per la presentazione delle istanze di sopralluogo inerenti i danni provocati a strutture private dagli eventi sismici, nei territori fuori del cratere. La legge, questi casi, prevede che potranno avere rimborsi del 50% solo le abitazioni che si trovano nei centri storici. A Grottammare, dove ci sono state quattro abitazioni evacuate, sono ancora chiuse 4 chiese: San Giovanni Battista, Santa Lucia, San Martino e Sant'Agostino solo parzialmente, mentre la chiesa di San Pio è stata chiusa solo per qualche giorno. Nella Perla dell'Adriatico, al momento sono una sessantina le richieste di sopralluogo presentate dai cittadini e tutte ancora da eseguire da parte della protezione civile. A Cupra Marittima i controlli sono stati eseguiti, per il momento, solo nell'edificio scolastico, nell'asilo Marabimbi e nel palazzo comunale. Per quanto riguarda le strutture pubbliche attendono sopralluoghi del personale tecnico regionale alcune chiese, la parte storica del cimitero civico, il parco archeologico, le mura castellane, il castello di Sant'Andrea, S. Basso la Civita. Sono 40, al momento, i cittadini che hanno presentato richiesta di sopralluogo. A Ripatransone quasi tutte le chiese sono chiuse, è stato riaperto parzialmente solo il Duomo, mentre le richieste di sopralluogo avanzate dai cittadini sono 170. A Massignano resta chiusa la chiesa di S. Giacomo Maggiore, mentre 34 residenti attendono il sopralluogo nelle loro case, da parte della protezione civile. Per finire a Montefiore dell'Aso, dove le richieste di sopralluogo, in totale, sono state 78. Di queste, 11 abitazioni sono risultate agibili, le altre 67 attendono nuove verifiche. -tit_org-

Affitti: tagliati 200mila euro in tre anni

Ecco quanto spende il Comune, in vendita il comparto di via Trieste

[Lorena Cellini]

Affitti: tagliati 200mila euro in tre anni Ecco quanto spende il Comune, in vendita il comparto di via Trieste di LORENA CELLINI OLTRE 200mila euro di risparmi negli affitti passivi pagati dal Comune ai privati. È il dato del triennio 2014-2016, scaturito dalla riorganizzazione della spesa e dalla regolarizzazione dell'uso di alcune strutture. Le economie realizzate per la precisione sono state pari a 208.962 euro. Il costo a carico del bilancio di Palazzo Sforza si è dunque quasi dimezzato, passando dai 391mila euro del 2014 nel capitolo dei canoni passivi ai 225mila dell'anno successivo, fino ai 208mila del 2015. Ritengo che questo risultato sia assolutamente straordinario, tenuto conto dei seri problemi organizzativi, tuttora pendenti, che hanno penalizzato e influenzato le tempistiche del settore patrimonio, spiega l'assessore Cristiana Cecchetti, con delega alla gestione delle strutture comunali. Il 2016 è stato anche l'anno in cui il patrimonio inutilizzato è stato messo sul mercato e venduto con un introito complessivo di 425mila euro, dato dalla cessione dell'appartamento di corso Garibaldi (74.445 euro) e dell'area fabbricabile posta in zona Micheletti (351.113 euro). UNA OPERAZIONE possibile anche grazie al fatto che l'anno scorso in Consiglio comunale è stato approvato il piano delle valorizzazioni e delle alienazioni degli immobili e il prossimo passaggio sarà l'emanazione di un bando per la vendita del comparto di via Trieste, una enorme cubatura sul retro di Palazzo Sforza che, dopo il via libera della soprintendenza, potrà essere messa sul mercato. Nella lista delle strutture da alienare ci sono anche l'ex sede dell'Asur in piazza Garibaldi, a Civitanova Alta, e l'ex sede della polizia municipale, che però viaggia con un iter rallentato dall'attesa della decisione dell'Agenzia delle entrate la quale, dovendo traslocare da via Moro, sta valutando l'ipotesi di trasferirsi in via Verga. COMPLESSIVAMENTE, il Comune possiede 656 unità immobiliari iscritte al catasto dei terreni (aree verdi e parcheggi) e 196 fabbricati, tra questi anche i centri civici, su cui - aggiunge la Cecchetti - è stato fatto un lavoro per sanare situazioni di irregolarità con l'attivazione di procedure di recupero degli insoluti e di rinnovo dei contratti. Questo l'elenco degli affitti passivi: deposito di via Centofiorini a Civitanova Alta 6.451 euro annui, sede della Croce Verde 25.738 euro, locali di vicolo Sforza 25.671 euro, locali archivio 20.477 euro, scuola materna IV Marine 29.614 euro, locali della Protezione civile 5.336 e poi i locali della dogana, 68.870 euro. RISPETTO a due anni fa, è stato tagliato il super affitto alla Stella Maris per la facoltà di mediazione linguistica portata via dall'Università di Macerata (11.000 euro) e rispetto all'anno scorso, sono stati tagliati i canoni del deposito dell'archivio di viale Vittorio Veneto, dei locali Unep in vicolo del teatro, del garage della polizia municipale in via Verga, dell'area del parcheggio Broccolo e degli affitti di una serie di associazioni di cui si faceva poi carico il Comune. IL BILANCIO Nel 2016 il patrimonio inutilizzato è stato venduto con un introito di 425mila euro, dato dalla cessione dell'appartamento di corso Garibaldi (76.445 euro) e dell'area fabbricabile in zona Michele! (351.113 euro). L'ASSESSORE Cristiana Cecchetti Deposito di via Centofiorini 6.451 euro annui, sede della Croce Verde 25.738 euro, % locali di vicolo Sforza 25.671, locali archivio 20.477, scuola materna IV Marine 29.614, locali - la Protezione civile 5.336 -tit_org-

Solo un mazzo di fiori tra le macerie

Portomaggiore, il ricordo delle vittime morte nel rogo del poligono

[Franco Vanini]

Solo un mazzo di fiori tra le macerie Portomaggiore, il ricordo delle vittime morte nel rogo del poligono UNA MANO pietosa ha messo un mazzo di fiori bianchi a ricordare l'immane tragedia che ha sconvolto Portomaggiore. È passato un anno dal rogo che ha distrutto il poligono di tiro privato di via Carlo Cattaneo e si è preso la vita di Lorenzo Chiccoli, 73 anni, pensionato e cacciatore, di Masi San Giacomo; Paolo Masieri, 47 anni, appassionato di soft air, fornaio di Portomaggiore e Maurizio Neri, 66 anni, di Borgo Sant'Anna, un gruppolo di case a ridosso di Masi Torello. E una tragedia che ha sconvolto Portomaggiore, la più grave del dopoguerra. Un disastro che attende ancora risposta. Nel frattempo i periti incaricati dalla procura di ricostruire l'accaduto hanno presentato la perizia. Secondo gli ingegneri Danilo Coppe e Cristiano Cusin la struttura non era autorizzata, ma le autorità ne erano al corrente. Ricostruzione tutta da dimostrare nel corso del processo. Il poligono funzionava da alcuni anni, ricavato in un capannone in precedenza adibito a macello. Era conosciuto soprattutto dagli addetti ai lavori. Ci andavano a sparare gli appassionati o esponenti delle forze dell'ordine per mantenere confidenza con le armi da fuoco. La tragedia avvenne domenica 10 gennaio. Erano da poco passate le 9, nel poligono a quell'ora erano all'interno cinque persone: due al piano terreno, che poi riusciranno a salvarsi, e tre al piano superiore, che invece resteranno intrappolate. Dalla perizia degli esperti è emerso che l'innescò sarebbe avvenuto al piano terreno, quando fu testata un'arma di calibro 500.1 due tiratori videro delle fiamme alla base del portasagome, che nel volgere di pochi secondi percorsero tutta la galleria di tiro fino ad arrivare a loro. Al piano superiore purtroppo nessuno si era accorto di nulla. Chiccoli, Masieri e Neri non sono più riusciti a uscire e sono morti in quella bara di fuoco. I vigili del fuoco sono arrivati rapidamente, la caserma di Portomaggiore è a un chilometro di distanza, ma non sono riusciti a domare le fiamme. Anzi, il rogo aveva assunto talmente vaste proporzioni da rendere necessario l'aiuto di colleghi provenienti anche da fuori provincia. All'esterno una folla di persone angosciate per la sorte dei propri cari o amici e anche le televisioni nazionali. Straziante la sorte del portuense Paolo Masieri, il più giovane dei tre tiratori: era la prima volta che andava al poligono e voleva testare una pistola che aveva appena comprato. I corpi furono trovati il giorno dopo, mentre la ricerca delle ragioni dell'incendio ha richiesto molte settimane e ripetuti sopralluoghi da parte dei periti della magistratura e dei vigili del fuoco, un'equipe di specialisti arrivata da Roma. Il poligono è ancora sotto sequestro. Si è salvato solo la facciata, mentre la parte retrostante è andata completamente distrutta. Il sindaco Nicola Minarelli, subito accorso sul luogo del disastro, ha preferito non commentare: C'è un procedimento giudiziario in corso, sono uscite delle indiscrezioni sui giornali e preferisco non rilasciare dichiarazioni, ha chiarito il primo cittadino portuense. Franco Vanini LA Secondo gli esperti la struttura non avrebbe avuto le autorizzazioni -tit_org-

Ponticelli dà una mano ai terremotati

[Redazione]

Ponticelli dà una mano ai terremotati LA COMUNITÀ di Ponticelli solidale verso le popolazioni colpite dal terremoto del centro Italia. In occasione dell'ultima Festa della tagliatella, la Polisportiva della frazione ha stanziato ben duemila euro a cui vanno aggiunti ulteriori 600 euro raccolti tra i partecipanti alla manifestazione. Non solo. Anche il comitato sagra dei maccheroni di Ponticelli ha donato 400 euro. A seguito dei contatti intercorsi con l'istituto comprensivo di Roccafluvione, in provincia di Ascoli Piceno, l'intera somma (tremila euro) sarà destinata all'acquisto di abbigliamento sportivo per gli alunni delle scuole di Montegallo, Arquata del Tronto e Acquasanta. Il dirigente scolastico, la professoressa Patrizia Palanca, ha espresso a tutti i volontari profonda gratitudine, anche a nome di alunni, famiglie e scuole destinatario della donazione. CappeElini e felpe donate da Ponticetfi alle scuole dell'Ascolano -tit_org-

Di nuovo in campo = `Sapore di Romagna` rinasce dalle sue ceneri Dopo l'incendio nuova casa per la coop

Il presidente: Il fuoco non ci ha fermato e ora vogliamo essere pronti per maggio

[Enrico Magnani]

i a per lo di il MAGNANI A pagina 2 'Sapore di Romagna' rinasce dalle sue ceneri Dopo l'incendio nuova casa per la coop Il presidente: Il fuoco non ci ha fermato e ora vogliamo essere pronti permaggù di ENRICO MAGNANI È PRONTA a ripartire la Sapore di Romagna: dopo il disastroso incendio dello scorso luglio, che ha devastato i capannoni della sede di Roncadello, presso l'azienda sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo polo. Per ora siamo partiti con la realizzazione del piazzale spiega il presidente della cooperativa, Luca Canonici -, in attesa del permesso per poter iniziare a costruire anche i capannoni. NONOSTANTE l'incendio abbia colpito a metà della stagione estiva, i ragazzi dell'azienda forlivese però non si sono dati per vinti, anzi: si sono rimboccati le maniche e dislocando il lavoro in altre due loro strutture e in una di un'altra azienda pronta ad accoglierli, non hanno perso neppure una cassetta di pesche. Quest'anno abbiamo lavorato oltre 125 mila quintali di frutta, che abbiamo spedito in tutto il mondo: dal Brasile agli Emirati Arabi, passando per Singapore, Stati Uniti, Canada. Tutto questo - specifica - ha portato a migliorare ulteriormente il record di fatturato che avevamo registrato nel 2015. CON IL PROGETTO in mano, ora non resta che aspettare lo scarico dell'assicurazione e i permessi per iniziare a costruire. Il nuovo piazzale, che non nascerà sulle ceneri del vecchio ma nell'area dell'ex Linari sempre in via del canale, sarà di circa 19mila metri quadrati. La struttura di lavorazione sarà comunque simile alla vecchia, per circa 7mila. Dopo il rogo ci siamo messi a tavolino e, frutto delle esperienze passate, abbiamo cercato di migliorare al massimo l'efficienza di quella che sarà la nuova 'Sapore di Romagna'. QUALCHE intoppo tecnico, però, sta tenendo congelati i fondi assicurativi. Sentiamo molto vicino l'agenzia dell'assicurazione, che ci appoggia e ci sostiene- 1FATTO Il E' la notte fra sabato 16 e domenica 17 luglio quando alla coop di Roncadello si alzano alte fiamme; distrutti capannoni, ntacchinàrie fflezzi^Intfagirti in corso La Dirigenti e lavoratori dell'azienda si mettono subito all'opera: spostata la lavorazione della frutta, si salva l'annata ft anzi wesce il fatturato rispetto - al;:: ne. Il tutto anche con il pieno supporto delle istituzioni, soprattutto nella persona del vice sindaco Lubiano Montaguti, che ha preso a cuore la nostra situazione. Tuttavia ancora rimaniamo in attesa dell'acconto, che teoricamente dovevamo aver già ricevuto. Nonostante questo, però, siamo fiduciosi che tutto si possa risolvere al meglio e nel minor tempo possibile. ANCHE perché, se non si vuole iniziare in ritardo la campagna 2017, bisogna sbrigarsi. L'idea è quella di essere pronti per maggio. Il che vuoi dire iniziare a costruire in fretta, non appena arriveranno i permessi. Il personale c'è già, circa il 90% l'abbiamo mantenuto e chi ha scelto diversamente è perché è andato altrove. Siamo orgogliosi del fatto che nessuno è rimasto a casa. SONO INIZIATI I LAVORI A RONCADELLO PER LA COSTRUZIONE DELLA SEDE DELL'AZIENDA CHE OPERA NELLA FRUTT Il E' la notte fra sabato 16 e domenica 17 luglio quando alla coop di Roncadello si alzano alte fiamme: distrutti capannoni, macchinane mezzi. Indagini in corse, La Dirigenti e lavoratori dell'azienda si mettono subito all'opera: spostata la lavorazione della frutta, salva l'annata e anzi cresce il fatturalo ^ rispetto al 201 S.- TENACIA Qui sopra, il fuoco in via del Canale questa estate, per un danno di svariati milioni: corto circuito o azione dolosa le ipotesi subito prese in esame. Due giorni dopo però la coop era già all'opera altrove, salvando peraltro molti posti di lavoro (Frasca) -tit_org- Di nuovo in campo - Sapore di Romagna rinasce dalle sue ceneri Dopo incendio nuova casa per la coop

Festa degli oratori, 300 quintali di viveri per il Perù

[Quinto Cappelli]

DOVADOLA RACCOLTI IN TRÉ GIORNI NELLE PARROCCHIE DI FORLÌ. IL PROSSIMO ANNO TOCCA A RIMINI. Festa degli oratori, 300 quintali di viveri per il Perù. A CONCLUSIONE del raduno nazionale 'Festa Don Bosco-Saltimbanco', che per sei giorni ha visto la presenza a Dovadola di 300 giovani dai 12 ai 20 anni provenienti da tutta Italia, s'impongono alcune riflessioni sul valore e l'importanza dell'appuntamento. Lo sostiene il sindaco Gabriele Zelli, che ringrazia in particolare i giovani coniugi Chiara Nonni e Matteo Ferlini dell'oratorio locale, collaboratori fondamentale del parroco don Alfeo Costa e dell'amministrazione comunale per tutta l'organizzazione. IL PRIMO cittadino non si limita a dire grazie. Infatti, ai componenti dell'Oratorio don Bosco di Dovadola e ai componenti del gruppo forlivese sarà assegnato prossimamente, come ha deciso la giunta comunale, il riconoscimento di 'Benemeriti di Dovadola', un modo forse modesto di manifestare la nostra riconoscenza, ma in linea con gli insegnamenti di don Bosco, che voleva formare dei buoni cristiani e dei bravi cittadini. Per le varie attività, il Comune ha poi messo a disposizione il teatro comunale e la palestra scolastica e per il pernottamento la scuola media, in accordo con la dirigente scolastica Anna Stamini. Sono state molto impegnate anche le associazioni Pro loco e Protezione civile, con decine di volontari. Insostituibile - aggiunge il sindaco - anche l'opera di sostegno svolta da oltre 15 genitori di Dovadola che si sono prodigati in attività di supporto alla manifestazione: preparazione di 3.600 pasti, consumati all'interno di una tensostruttura per 300 persone. IN TRÉ GIORNATE nelle parrocchie di Forlì sono stati raccolti oltre 300 quintali di viveri, 240 dei quali già partiti per le missioni in Perù. Conclude il primo cittadino: È stata un'esperienza straordinaria, soprattutto perché ho visto i ragazzi e le ragazze mettere concretamente in pratica l'esortazione oratoriana 'Siate pronti a dare tutto ora è non domani, perché domani potrebbe essere tardi'. Quello che maggiormente mi ha impressionato è stato il vedere tanti giovani senza un cellulare o uno smartphone in mano, come purtroppo avviene spesso in famiglia o fra amici mentre si cena. Fra due anni la manifestazione si svolgerà a Rimini, città che ha vinto la gara delle attività oratoriane. Quinto Cappelli 'Don Bosco', attestato di benemerita al gruppo locale e a quello forlivese SINDACO Gabriele Zelli! -tit_org-

TERREMOTO LA REGIONE AVEVA MINACCIATO LA DEMOLIZIONE

Sisma e neve, mancano ancora 700 stalle = Spiragli per le casette fai da te A febbraio arrivano le stalle

Sos Coldiretti all'incontro col ministro Martina. Deroga per le casette Le assicurazioni di Curcio e Martina agli sfollati

[Redazione]

Sisma e neve, mancano ancora 700 stalle. Sos Coldiretti all'incontro col ministro Martina. Deroga per le casette. Servizi In Nazionale e a pagina 1. È LA REGIONE AVEVA MINACCIATO LA DEMOLIZIONE. Spiragli per le casette fai da te. A febbraio arrivano le stalle. Le assicurazioni di Curcio e Martina agli sfollati. SARÀ pronta a breve l'ordinanza che prevede deroghe alle normative paesaggistiche e ambientali per l'installazione di moduli abitativi, stalle mobili o container per lo stoccaggio del fieno. Lo ha annunciato ieri ad Ancona Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile nazionale, nel corso di un incontro al quale hanno partecipato anche il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina, il commissario Vasco Errani e il governatore Luca Ceriscioli. Qualcosa, quindi, inizia a muoversi sui due fronti che hanno acceso le proteste dei terremotati. Nel caso delle casette, infatti, la Regione nelle scorse settimane aveva ribadito che i privati non possono attrezzarsi autonomamente sui propri terreni: chi avesse messo un casetta di legno in giardino, per esempio, sarebbe andato incontro alla demolizione, trattandosi di un abuso edilizio. Ora dovrebbe essere in arrivo la linea morbida, con deroghe alle norme ambientali. Sul fronte delle stalle, invece, nei giorni scorsi diversi allevatori si erano lamentati dei ritardi, con le bestie costrette a stare al gelo. Ieri Martina, Curcio, Errani, Ceriscioli e l'assessore regionale all'Agricoltura Anna Casini hanno incontrato i vertici di Coldiretti Marche, al cui timone c'è Tommaso Di Sante, il coordinatore nazionale per le aree terremotate. È emerso che sono oltre settecento le strutture mobili necessarie per le aziende agricole danneggiate, tra moduli abitativi, moduli stalla e moduli magazzino-fienile. Circa l'80% delle richieste riguarda la provincia di Macerata. A fronte delle necessità, rese ancora più urgenti dalle nevicate, secondo Coldiretti, ad oggi risultano completate con la presenza degli animali solo un paio di stalle mobili richieste per il terremoto del 24 agosto. Un dato amaro, aggravato dal freddo. Il pericolo per gli animali costretti a restare all'aperto continua: l'organizzazione - è quello di ammalarsi e morire, mentre si contano già aborti e cali di produzione del latte fino al 50% per i disagi che mucche e pecore stanno vivendo. A pesare sui ritardi è soprattutto l'eccessiva burocrazia, tra schede da compilare e autorizzazioni di vario tipo da richiedere, senza le quali si rischia l'abuso edilizio. Coldiretti chiede quindi un cambio di passo, con l'abbattimento della burocrazia, l'assegnazione e il completamento delle strutture nel giro di un mese. E il ministro Martina risponde: Arriverà a febbraio la prima tranche degli interventi per aiuti diretti per le aree dell'Italia centrale colpite dal sisma: 11 milioni di euro agli allevatori danneggiati. Sarà pronta a breve l'ordinanza che prevede deroghe alle normative paesaggistiche e ambientali, ha aggiunto Curcio. SOS PER GLI CHIESTI 700 ricoveri mobili, ma ne sono arrivati solo due. Ci sono stati diversi aborti. INSIEME Il ministro Martina tra Ceriscioli ed Errani -tit_org- Sisma e neve, mancano ancora 700 stalle - Spiragli per le casette fai da te. A febbraio arrivano le stalle.

DONATA DA TOSCANI E LOMBARDI

Una mensa in legno a Montalto

[Redazione]

DONATA DA TOSCANI E LOMBARDI SARÀ inaugurata sabato, se il tempo lo permette, una casetta di legno nella frazione Villa di Montalto, a Cessapalombo, donata da alcuni comuni lombardi e toscani che hanno raccolto fondi per i terremotati. La struttura fungerà da refettorio e, quando non servirà più nell'emergenza, verrà trasformata in centro di aggregazione giovanile. Un importante gesto di solidarietà era già stato dimostrato prima di Natale dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, che aveva donato alla cittadinanza un container per dormire, dotato di bagno. Per decidere a chi assegnarlo, la precedenza era stata data agli ospiti anziani, in considerazione delle loro maggiori difficoltà in questi momenti così difficili. Restano i disagi per il maltempo, soprattutto nelle strade in cui si è formata una lastra di ghiaccio. Tré le aree finora individuate per l'arrivo delle casette di legno destinate agli sfollati (Monastero, Montalto e Cessapalombo), anche perché chi ha gli animali a Montalto difficilmente può scendere a valle. Ma probabilmente bisognerà pensare a un assemblamento in un'area unica. Tra le priorità - conclude il sindaco di Cessapalombo, Giammario Ottavi c'è sicuramente la riapertura del Giardino delle Farfalle. -tit_org-

SAN SEVERINO TUBO ROTTO PER IL FREDDO

Allagata la scuola Luzio

[Redazione]

TUBO ROTTO PER IL FREDDO ANCORA problemi alla scuola Luzio. Dopo la paura causata dal terremoto e il vento che ha scoperchiato una parte del tetto, adesso anche un allagamento. Ieri, la scuola che oggi ospita l'Istituto Divini è rimasta chiusa a causa di un guasto alle tubature idriche che, nel rompersi, hanno provocato delle infiltrazioni d'acqua nei tre piani del plesso. Gli studenti non hanno potuto entrare in classe né seguire le lezioni e anzi, accompagnati dai docenti, sono stati sistemati al palazzetto dello sport Ciarapica. I tecnici del Comune hanno immediatamente provveduto alla riparazione del problema e arrestato la perdita. Il guasto è stato causato dalla rottura di un tubo in un bagno al secondo piano, danneggiato dalle temperature che nella notte sono scese anche a 8 gradi sotto lo zero. Ieri gli studenti sono stati autorizzati a uscire alle 11. Nel pomeriggio, il sindaco Rosa Piermattei ha emesso un'ordinanza con la quale ha disposto la sospensione delle lezioni per le classi dell'Istituto Divini per la giornata di oggi a scopo precauzionale, per consentire ripristino funzionale delle aule e dei locali, e per effettuare tutte le verifiche tecniche. - tit_org-

MUCCIA ACCORDO CON L'ANCI
Rinforzi negli uffici

[Redazione]

MUCCIA ACCORDO CON LANCI IL COMUNE di Muccia ha deciso di beneficiare dell'accordo tra Anci e dipartimento della Protezione civile per potenziare le strutture amministrative. Avrà a disposizione, senza alcun onere finanziario, personale di Ponte San Nicolo (Padova) e di Arcidosso (Grosseto). Nelle settimane scorse il Comune di Pieve Torina ha potuto invece beneficiare del supporto di personale messo a disposizione dell'Unione montana del Biellese Orientale (geometra e agente polizia locale) e dal Comune di Trieste (due operatori di polizia municipale). - tit_org-

Affitti: tagliati 200mila euro in tre anni

Ecco quanto spende il Comune, in vendita il comparto di via Trieste

[Lorena Cellini]

Affitti: tagliati 200mila euro in tre anni Ecco quanto spende il Comune, in vendita il comparto di via Trieste di LORENA CELLINI OLTRE 200mila euro di risparmi negli affitti passivi pagati dal Comune ai privati. E il dato del triennio 2014-2016, scaturito dalla riorganizzazione della spesa e dalla regolarizzazione dell'uso di alcune strutture. Le economie realizzate per la precisione sono state pari a 208.962 euro. Il costo a carico del bilancio di Palazzo Sforza si è dunque quasi dimezzato, passando dai 391mila euro del 2014 nel capitolo dei canoni passivi ai 225mila dell'anno successivo, fino ai 208mila del 2015. Ritengo che questo risultato sia assolutamente straordinario, tenuto conto dei seri problemi organizzativi, tuttora pendenti, che hanno penalizzato e influenzato le tempistiche del settore patrimonio, spiega l'assessore Cristiana Cecchetti, con delega alla gestione delle strutture comunali. Il 2016 è stato anche l'anno in cui il patrimonio inutilizzato è stato messo sul mercato e venduto con un introito complessivo di 425mila euro, dato dalla cessione dell'appartamento di corso Garibaldi (74.445 euro) e dell'area fabbricabile posta in zona Micheletti (351.113 euro). UNA OPERAZIONE possibile anche grazie al fatto che Fanno scorso in Consiglio comunale è stato approvato il piano delle valorizzazioni e delle alienazioni degli immobili e il prossimo passaggio sarà l'emanazione di un bando per la vendita del comparto di via Trieste, una enorme cubatura sul retro di Palazzo Sforza che, dopo il via libera della soprintendenza, potrà essere messa sul mercato. Nella lista delle strutture da alienare ci sono anche l'ex sede dell'Asur in piazza Garibaldi, a Civitanova Alta, e l'ex sede della polizia municipale, che però viaggia con un iter rallentato dall'attesa della decisione dell'Agenzia delle entrate la quale, dovendo traslocare da via Moro, sta valutando l'ipotesi di trasferirsi in via Verga. COMPLESSIVAMENTE, il Comune possiede 656 unità immobiliari iscritte al catasto dei terreni (aree verdi e parcheggi) e 196 fabbricati, tra questi anche i centri civici, su cui - aggiunge la Cecchetti - è stato fatto un lavoro per sanare situazioni di irregolarità con l'attivazione di procedure di recupero degli insoluti e di rinnovo dei contratti. Questo l'elenco degli affitti passivi: deposito di via Centofiorini a Civitanova Alta 6.451 euro annui, sede della Croce Verde 25.738 euro, locali di vicolo Sforza 25.671 euro, locali archivio 20.477 euro, scuola materna IV Marine 29.614 euro, locali della Protezione civile 5.336 e poi i locali della dogana, 68.870 euro. RISPETTO a due anni fa, è stato tagliato il super affitto alla Stella Maris per la facoltà di mediazione linguistica portata via dall'Università di Macerata (80mila euro) e rispetto all'anno scorso, sono stati tagliati i canoni del deposito dell'archivio di viale Vittorio Veneto, dei locali Unep in vicolo del teatro, del garage della polizia municipale in via Verga, dell'area del parcheggio Broccolo e degli affitti di una serie di associazioni di cui si faceva poi carico il Comune. Civitanova IL BILANCIO Nel 2016 il patrimonio inutilizzato è stato venduto con un introito di 425mila euro, dato dalla cessione dell'appartamento di corso Garibaldi (74.445 euro) e dell'area fabbricabile in zona Micheletti (351.113 euro). Deposito di via Centofiorini 6.451 euro annui, sede della Croce Verde 25.738 euro, locali di vicolo Sforza 25.671, locali archivio 20.477, scuola materna IV Marine 29.614, locali della Protezione civile 5.336 ASSESSORE Cristiana Cecchetti -tit_org-

Termometro a -8 gradi Scatta l'allerta

[Redazione]

Termometro a -8 gradi Scatta Fallerta TEMPERATURE inferiori ai -8 gradi, la scorsa notte, nella provincia di Modena. Una situazione che dovrebbe migliorare già da oggi, per poi esaurirsi del tutto nel giro di 48 ore, ma per cui la Protezione civile ha comunque deciso di lanciare l'allerta., raccomandando agli Enti locali di verificare il proprio parco mezzi e le scorte di sale. -tit_org- Termometro a -8 gradi Scattaallerta

VIA EMILIA OVEST L'ESITO DEGLI ACCERTAMENTI DELLA PROCURA

Incendio al centro commerciale 'Globo' Impossibile stabilire le cause

[Redazione]

IA L'ESITO DEGLI ACCERTAMENTI DELLA PROCURA Incendio al centro commerciale 'Globo' Impossibile stabilire le cause L'INCENDIO ha devastato il centro commerciale 'Globo' di via Emilia Ovest è stato inquadrato dalla procura in un fascicolo modello 45, ovvero un atto che non costituisce una notizia reato. Stando agli accertamenti che sono stati svolti dalla magistratura, sulla base dei rilievi eseguiti dai vigili del fuoco intervenuti sul posto lunedì due gennaio, difatti, è impossibile stabilire con certezza se il rogo sia stato scatenato da un corto circuito oppure da una mano ignota (l'ipotesi del dolo insomma). L'INCENDIO ha provocato danni gravissimi al centro commerciale, coinvolgendo vane attività. Il rogo sarebbe partito dai locali del negozio all'ingrosso di merceria Kaos distruggendo poi anche la rivendita di tessuti Bosiotex e danneggiando parzialmente Game House e Effe.gi.bi. A dare l'allarme il personale del Bingo, che non è stato intaccato dal rogo. Il centro ha subito danni strutturali. Sul posto sono intervenuti oltre 30 uomini dei vigili del fuoco provenienti dalle sedi della provincia, supporti anche da Reggio Emilia e Bologna. Dopo ore di lavoro le fiamme che si sono sviluppate al Globo di via Emilia Ovest sono state completamente domate. -tit_org- Incendio al centro commerciale Globo Impossibile stabilire le cause

Agenda e lettere - La nostra vita cambia e non lo percepiamo

[Redazione]

ALLENA...MENTI La nostra vita cambia e non lo percepiamo CAMBIAMENTO. Troppo spesso usiamo questa parola senza percepirne il senso e senza accorgerci che esso avviene talvolta in automatico. Anche nelle cose che ci circondano, negli oggetti, negli spazi in cui viviamo, nei luoghi che frequentiamo. E, a questo proposito, voglio portare l'esempio di come si modificano le case e gli spazi fisici nel tempo, in un procedere quasi inesorabile. Qualche settimana fa, a ben 4 anni e mezzo dal terremoto, sono potuta entrare nella casa di mia nonna che ne era stata gravemente danneggiata. Era vuota, le stanze erano state completamente - modificate, come pareti e i pavimenti. L'esterno del palazzo e l'interno. Addirittura era comparso un ascensore tecnologico che non era mai esistito. Non c'era più niente che me la ricordasse, nessun oggetto, nessun mobile, nessun dettaglio, spariti i quadri, sparita la cucina dove tante volte avevo fatto merenda da bambina. Un altro luogo, freddo e impersonale, pronto per essere ceduto ad una nuova famiglia che arrederà a proprio gusto e ci costruirà la propria nuova vita. La sensazione che mi attraversa è strana e di spaesamento: sono dentro quell'appartamento eppure non sono lì. Le persone che lo abitavano non ci sono più; mi trovo al crocevia di passato e futuro in uno spazio di mezzo, vuoto. Il cambiamento lento c'è già stato nel corso di tutti questi anni ed io non me ne sono neanche accorta. I cambiamenti avvengono continuamente dentro e fuori, di noi, sono in un certo qual modo naturali, fanno parte dell'evoluzione delle nostre vite, è uno scorrere più o meno fluido a volte positivo, a volte forzato. Pensate come tutto questo avviene per una casa, uno spazio fisico, e come, in modo del tutto simile i cambiamenti avvengono nelle vite delle persone, sono apparentemente impercettibili, in realtà profondi e determinanti e procedono in modo graduale e lento. Pensiamo che non stia succedendo niente e invece la nostra vita si modifica. Vedere i cambiamenti è solo una questione di allenamento. di DANIELA REGGIANI - tit_org-

PAVULLO TERMINATI GLI ACCERTAMENTI SUI CAMPIONI: USATO LIQUIDO ACCELERANTE
Fu doloso l'incendio che devastò il ristorante Mirella*[Redazione]*

TERMINATI GLI ACCERTAMENTI SUI CAMPIONI: USATO LIQUIDO ACCELERANTE Fu doloso l'incendio che devastò il ristorante Mirella -PAVULLO. Gli accertamenti lo confermano: è sicuramente di origine dolosa il rogo che ha devastato lo scorso anno l'ingresso del ristorante Mirella a Pavullo (foto). Il misterioso incendio aveva ovviamente gettato nel panico i titolari che, lo scorso 14 gennaio, si erano visti bruciare diverso materiale accatastato davanti alla porta, col rischio che le fiamme attecchissero anche al resto della struttura. Ovviamente sul posto, oltre ai pompieri, si erano recati i carabinieri del radiomobile di Pavullo che avevano dato il via alle indagini. Ora, al termine dei minuziosi accertamenti effettuati sui campioni repertati quel giorno, è emerso come il rogo sia senza alcun dubbio di origine dolosa. Sul posto, infatti, gli inquirenti trovarono anche liquidi acceleranti. All'evento i militari rivolsero particolare attenzione, dal momento che lo stesso rientra in una serie di atti incendiari che hanno riguardato Pavullo lo scorso anno e nello stesso periodo. I carabinieri non hanno mai trascurato elementi su episodi di tale gravità, tanto che poco tempo fa sono finite in manette tre persone, il mandante e i due autori materiali di due differenti incendi. Nel mirino dei piromani era finito il 'rivale' in amore della mente dei roghi, ovvero il nuovo compagno della sua ex moglie. -tit_org- Fu doloso l'incendio che devastò il ristorante Mirella

Va a fuoco il toner E le mascherine?

[Redazione]

Va a fuoco I toner E le mascherine? LEGGO che un incendio partito da una plafoniera, arrivato a una stampante e computer, porterà a una spesa di ripristino e bonifica di circa 1 milione. Non metto in dubbio la gravità della situazione (pur se da incompetente mi fa ridere) ma mi chiedo: se si incendia un grande negozio di computer, stampanti e toner, su quanti km quadrati bisogna intervenire? E le case cosa avranno bisogno? Ci sono tute e mascherine per tutti? Quelle attività hanno assicurazioni "robuste"? Carlo Amagliani, Pesaro -tit_org-

REGGIOLO IN MISSIONE PER CONSEGNARE VIVERI E GIOCHI AD ANCARANO E CALDARANO
La `Compagnia del Porto` in aiuto delle popolazioni terremotate

[A.le]

IN MISSIONE PER CONSEGNARE VIVERI E GIOCHI AD ANCARANO E CALDARANO La 'Compagnia del Porto' in aiuto delle popolazioni terremotate - SEGGIOLO HA AVUTO pieno successo la missione in Centro Italia dei volontari della Compagnia del Porto di Reggio, che sabato hanno raggiunto il paese di Ancarani, vicino Norcia, e Caldarano (Macerata) per portare aiuti alle popolazioni terremotate, oltre ai doni per i bambini. La situazione non è affatto ideale in quelle zone. Anche a causa della neve dei giorni scorsi, il nostro arrivo - racconta **Ciro Borriello**, tra gli organizzatori - è stato caratterizzato da una viabilità resa difficile. Da subito abbiamo capito che l'atmosfera è molto triste: abbiamo visto i volti degli adulti rassegnati e stanchi, mentre quelli dei bimbi ci sono sembrati persi in una realtà che ancora devono capire fino in fondo. Ci siamo seduti a mangiare con una famiglia con due bambini piccoli, in una struttura che funge da mensa e da ritrovo pomeridiano, perché non c'è altro posto dove stare. Pur se a loro sconosciuti, siamo stati accolti con grande affetto. Ci sono case agibili, ma spesso circondate da edifici pericolanti, in cui non si può neppure entrare per qualche istante. Dopo il pranzo, il gruppo reggionale ha iniziato a scaricare il materiale. I bambini ci osservavano con curiosità aggiunge **Ciro** - e quando hanno cominciato a vedere i pacchi regalo, bene impacchettati, hanno cominciato a rasserenarsi. A quel punto abbiamo cominciato la distribuzione dei regali. E l'atmosfera si è trasformata. E' stato fantastico. Il gruppo si è poi trasferito a Caldarola, altro paese duramente colpito dal sisma. Qui - spiega **Borriello** - abbiamo consegnato viveri e giochi, in una realtà che ci è apparsa decisamente migliore rispetto a quanto visto ad Ancarani. Ringraziamo la Protezione civile di Revere e tutti coloro che ci hanno permesso di raccogliere tanti giochi e regali da donare ai bambini terremotati. a.le. Siamo stati accolti con grande affetto da adulti e bambini I volontari della Compagnia del Porto di Reggio -tit_org- La Compagnia del Porto in aiuto delle popolazioni terremotate

L'inferno in casa = Canna fumaria scatena l'inferno: salvati due coniugi

Per il freddo avevano caricato tutte le stufe

[Redazione]

Canna fumaria scatena l'inferno: salvati due coniugi Per il freddo avevano caricato tutte le stufe PAURA e fiamme l'altra sera a Poggio Torriana, dove una canna fumaria ha scatenato un inferno e poteva causare una tragedia. Il fuoco ha quasi circondato la casa e due coniugi si sono salvati grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco che hanno impedito che l'incendio 'entrasse' letteralmente in casa. L'ALLARME ai pompieri è partito pochi minuti prima di mezzanotte, da una casa di campagna di via Roma. Quando i vigili sono arrivati sul posto, la grossa legnaia adiacente all'abitazione stava bruciando come una torcia e le fiamme avevano già circondato anche l'abitazione. Vista la situazione, i pompieri hanno chiamato subito rinforzi, e il primo obiettivo è stato quello di salvare la casa che era a un passo dal bruciare. I proprietari, due coniugi, erano riusciti a uscire in tempo, e guardavano sconvolti quel macello. Quindici uomini e sette mezzi sono stati necessari per spegnere l'incendio, e ieri mattina i pompieri stavano ancora lavorando, per controllare che non ci fossero focolai pericolosi. Mobilitati anche i carabinieri della Stazione di Villa Verucchio, arrivati in forze dopo l'allarme lanciato in cui si temevano feriti e peggio. Ieri mattina, luce del giorno ha rimandato una scena davvero infernale. La legnaia, che conteneva 200 quintali di legna, era ridotta completamente in cenere, mentre l'esterno della casa era completamente annerito dal fumo, con parte del primo piano inagibile. I VIGILI del fuoco hanno cercato di ricostruire la dinamica e le cause di quel macello. Dai primi accertamenti, sembra che a causa del grande freddo, i due coniugi abbiano caricato fino al limite le due stufe a legno del casale, unica forma di riscaldamento, ma a un certo punto la canna fumaria è andata in tilt e ha preso fuoco. Le scintille sono arrivate fin sulla legnaia che si è incendiata in un attimo come un cerino, e di lì le fiamme si sono rapidamente propagate all'abitazione, salvata solo dall'intervento immediato dei pompieri. NOBILITAZIONE Sul posto sono corsi sette mezzi dei pompieri e i carabinieri di Verucchio. Le immagini dell'incendio che si è scatenato l'altra notte in un casolare di Poggio Torriana, provocato dal malfunzionamento della canna fumaria: dopo avere distrutto la legnaia, le fiamme hanno circondato l'abitazione rischiando di provocare una tragedia -tit_org- L'inferno in casa - Canna fumaria scatena l'inferno: salvati due coniugi

Pochi giorni e finirà lo smantellamento a Genova

[Redazione]

L'ULTIMO VIAGGIO Nel bacino "a secco" del porto storico, c'è rimasto poco da demolire della Costa Concordia. Pochi giorni di lavoro ancora e lo smantellamento sarà completato. Il consorzio San Giorgio del Porto - con 150 tecnici - sta procedendo al taglio orizzontale del ponte A e con la rimozione di blocchi della parte di poppa dello scafo. Si sta lavorando, in zona macchine, motori. L'area alla quale aveva accesso solo l'equipaggio. Finisce qui il viaggio della Concordia, iniziato dall'isola del Giglio il 23 luglio 2014. L'arrivo a Genova, il 27, dopo quattro giorni di navigazione a una media di due nodi, per evitare di far sentire il mare al relitto, tenuto a galla da un miracolo dell'ingegneria italiana. Un'invenzione sulla quale in pochi avrebbero scommesso: una cintura (una specie di ciambella) fatta di cassoni di metallo, allacciati dopo un miracoloso raddrizzamento, avvenuto nella notte fra il 16 e il 17 settembre 2013. Ore di fiato sospeso, con la protezione civile (all'epoca guidata da 1 prefetto Gabrielli) a vigilare e le telecamere di tutto il mondo puntate sulla nave. E sul Giglio che in quelle poche ore si giocava il futuro del proprio mare. Invece, la nave non si è spezzata, in quella notte. Si è raddrizzata, con un'operazione senza precedenti che, per un momento, ha fatto dimenticare i 32 morti del naufragio, diventati 33 durante i lavori di recupero del relitto. Poi è arrivata la navigazione, i francesi che temevano l'affondamento davanti alla Corsica, il Consorzio Ship Recycling costituito da Saipem (51%) e San Giorgio del Porto (49%) che con 100 milioni si è occupato di far sparire la Concordia. Prima a Voltri, per alleggerire il relitto, eliminare gli arredi. Quando il pescaggio è stato ridotto di 3 metri, l'acciaio recuperato venduto, l'11 maggio 2015, la Concordia mutilata è stata spostata all'ex Superbacino del porto di Genova. Ancora tagli, un ponte dopo l'altro. Via le piscine, i saloni. E poi, il colpo di grazia nel bacino a secco, all'interno del porto antico di Genova. Ancora pochi giorni e della nave non resterà più nulla. Come volevano la Costa e i suoi padroni americani, la holding Carnival. -tit_org-

Due tonnellate di legna a fuoco = In fiamme 200 quintali di legna

[Redazione]

Due tonnellate di legna a fuoco POGGIO TORRIANA Una notte intera per spegnere l'incendio A pagina 15 POGGIO TORRIANA Sette mezzi e quindici unità dei Vigili del fuoco per spegnere un furioso incendio durato tutta la notte. Danni ingenti In fiamme 200 quintali di legna In un colpo solo se ne sono andati 200 quintali di legna. Tutta la provvista per l'inverno. E' successo nella notte tra lunedì e ieri a Poggio Ternana in via Roma. Il fuoco ha praticamente distrutto un deposito, dove è crollato anche il tetto, che custodiva legna adiacente ad un'abitazione privata. I residenti hanno fatto in tempo ad uscire all'esterno prima che le fiamme divampassero in tutta la loro potenza. L'edificio vicino al deposito non è inagibile anche se qualche danno inevitabilmente ci sarà stato. Nei pressi ci sono anche altre abitazioni ed un deposito di veicoli pesanti. Se non si è esteso più di tanto l'incendio il merito è senz'altro dei Vigili del fuoco di Rimini intervenuti con ben 7 mezzi ed una quindicina di persone dalle 23,30 circa fino a ieri alle 12. Il grosso dell'incendio era già stato spento durante la notte, ma poi si è proceduto all'opera di bonifica e di controllo e le ore sono filate via fino al giorno pieno. Uno sforzo enorme coronato da successo perché l'incendio è stato domato. Sulle cause se ne dicono tante: la più accreditabile è che nella casa dei proprietari del legname qualcuno abbia caricato la stufa a legna in modo eccessivo: le scintille piovute dalla canna fumaria avrebbero trovato, nonostante le temperature rigide della notte, facile alimentazione nel legno accatastato ed il rogo avrebbe ben presto assunto dimensioni enormi. Non ci sono stati ustionati né feriti ma l'arrivo dei Vigili del fuoco in piena notte ha svegliato i residenti della zona che sono scesi in strada. -tit_org- Due tonnellate di legna a fuoco - In fiamme 200 quintali di legna

Natale solidale

[Redazione]

NATALE SOLIDALE Grande successo per 'Natale Solidale', l'iniziativa del Centro Commerciale Esp in collaborazione con R.C. Mistral che ha visto i bambini ravennati protagonisti di una generosa gara di solidarietà nei confronti dei propri coetanei che vivono in località delle Marche colpite dal terremoto del 2016. I giochi donati dai bambini ravennati dal 12 dicembre all'8 gennaio nel 'Villaggio di Natale' appositamente creato all'interno della galleria del Centro commerciale hanno riempito ben 36 scatoloni che i volontari di Mistral trasporteranno, sotto il coordinamento della Protezione Civile, in alcuni centri delle Marche colpiti dal sisma dell'anno scorso, per consegnarli ai bambini delle famiglie che ancora stanno pagando gli effetti di questa tragedia. Il trasporto avverrà quando saranno risolte le difficoltà legate al forte maltempo. -tit_org-

Freddo e ghiaccio, è stato di calamità = La Regione: Stato di calamità Ma l'emergenza non è finita

[Marianna Gianforte]

Freddo e ghiaccio, è stato di calamità La Regione si mobilita: richiesta ai Comuni sui danni subiti dal maltempo. La Regione: Stato di calamità) Ma l'emergenza non è finita Da venerdì le precipitazioni nevose interesseranno anche Valle Roveto, Marsica, L'Aquila Mazzocca: stiamo preparando l'iter per finanziare gli interventi soprattutto nei piccoli comuni di Marianna Gianforte L'AQUILA_____ E' stato di emergenza per i territori colpiti dal maltempo degli ultimi sei giorni. Confermato ieri l'orientamento della Regione che domani deciderà nel merito. Per l'iter verrà seguita la stessa strada scelta per l'alluvione che colpì la Marsica e la Valle Roveto nell'ottobre del 2015, quando l'acqua flagellò e isolò (diverse anche le vittime) decine di piccoli Comuni provocando danni sia pubblici che privati. All'epoca si scelse la via dello stato di emergenza regionale, votata dal Consiglio regionale. E risale soltanto a poche settimane fa lo sblocco dei fondi destinati ai Comuni che attestarono di avere subito dei danni. Si tratta comunque di una procedura più veloce rispetto alla richiesta nazionale di stato di calamità. La procedura per l'attuale ondata di maltempo sarà la stessa, ma si passerà direttamente attraverso la giunta regionale entro la settimana prossima. Il sottosegretario regionale con delega alla Protezione civile Mario Mazzocca, tuttavia, mette in guardia: l'emergenza non è ancora finita, entro il weekend, secondo le previsioni del sistema "AUarmeteo" della Sala operativa della Protezione civile, la neve arriverà sul versante abruzzese sinora risparmiato dal maltempo, quello aquilano. Ed è probabile che durerà per tutto il mese. Fra oggi e domani si prevede un innalzamento delle temperature, ma da venerdì e poi sabato e domenica una perturbazione atlantica colpirà tutto il versante abruzzese risparmiato sinora: Valle Roveto, Marsica, L'Aquila. Si tratta, spiega Mazzocca, di una previsione abbastanza certa. Nonostante l'emergenza sia ancora in corso, la Protezione civile regionale ha già cominciato a predisporre tutte le attività necessarie per il riconoscimento di una compartecipazione alle spese sostenute e rendicontabili per gli interventi effettuati dai Comuni per fronteggiare l'emergenza, secondo il principio della sussidiarietà: e cioè, la prima risposta dev'essere a livello locale; poi, quando un Comune non riesce a fronteggiare una situazione critica con i propri mezzi il sindaco mobilita i livelli superiori (la Provincia, la Regione, lo Stato). Mazzocca ricorda anche che a dicembre il Consiglio regionale ha stanziato 400mila euro per fronteggiare l'emergenza neve sulla viabilità provinciale e che è stato per tempo attivato un contributo specifico e straordinario per i 14 Comuni terremotati. Un appello alla Regione per lo stato di calamità era stato lanciato da Confartigianato: «È stato un vero e proprio colpo di grazia al commercio abruzzese, ha dichiarato il delegato Commercio di Confartigianato Abruzzo, Massimiliano Pisani un settore già logorato dalla crisi e da tutti gli eventi che hanno portato il 2016 a essere un anno maledetto. Pescara, Montesilvano e Chieti sono state le città più colpite della regione. Allerta meteo diffusa da giorni e Piani neve programmati e pagati La Giunta pronta a varare la richiesta. Gli enti locali dovranno (anche se provvisoria) delle necessità con soldi pubblici che, però, purtroppo, non hanno dato alcun esito. Una regione in ginocchio, e questo è davanti agli occhi di tutti. Un danno enorme e non solo per i cittadini, ma anche per le nostre tante piccole aziende danneggiate oltre che dalla neve anche dalle strade rimaste chiuse per 48 ore. Per Confartigianato gli unici beneficiari di questa situazione, come al solito e come sempre sono i centri commerciali che si sono organizzati privatamente e in tempo. Per Pisani occorre un immediato stanziamento di fondi che tuteli non solo i cittadini ma anche le imprese di prossimità e le piccole aziende. Chiediamo inoltre alla Regione di avviare accertamenti per individuare gli eventuali responsabili di questo sfacelo, affinché possano assumersi le proprie responsabilità. Stessa richiesta arriva dagli operatori turistici che parlano di Caporetto del turismo montano per la paralisi dei collegamenti che hanno obbligato molti esercizi a una chiusura forzata. E ieri stesso si è mossa la Copagri, la confederazione dei produttori agricoli che ha inviato a tutte sedi periferiche, ai tecnici, e alle imprese agricole

associate., la richiesta di fornire elementi utili per documentare e certificare i danni che questa eccezionale nevicata ha già fatto e farà nei prossimi giorni. Diamo per scontato il riconoscimento della dichiarazione di stato di calamità naturale, dice Copagri, e non intendiamo offrire alibi per lungaggini burocratiche che sono solite nelle necessarie verifiche le quali, talvolta, sono poi risultate nel passato anche discrezionali. -tit_org- Freddo e ghiaccio, è stato di calamità - La Regione: Stato di calamità Maemergenza non è finita

il report della coldiretti

Danni ingenti al settore orticolo molti allevamenti senz'acqua

[M. G.]

AGRICOLTURA IN GINOCCHIO IL REPORT DELLA COLDIRETTI Danni ingenti al settore orticolo molti allevamenti senz'acqua Pinocchi, cavolfiori, sedani, carciofi. A essere danneggiati dal gelo e dalle intense nevicate in corso dal 5 gennaio non sono tanto le colture "dormienti", come si dice in gergo, di uliveti e viti; oà piuttosto quelle del comparto orticolo, ossia quelle colture destinate all'alimentazione per lo più a chilometro zero del Vastese e del Pescara, dove gli ortaggi invernali non sono scampati alle gelate che hanno compromesso sia i raccolti, sia la possibilità di raccogliere. A spiegarlo è il direttore regionale di Coldiretti, Giulio Federici. Le aree più colpite dal maltempo che sta flagellando mezzo Abruzzo (si salva, per il momento, il versante montano dell'Aquila) sono soprattutto quelle costiere. Non è la montagna a essere danneggiata da questa ondata di maltempo, spiega Federici, perché la neve è arrivata dal mare. Danni ancora non quantificabili però: Non è possibile fare una prima stima dei danni, aggiunge il referente regionale di Coldiretti, perché non è stato possibile finora vedere lo stato reale in cui si trovano gli ortaggi, ancora ricoperti dalla neve. Già evidente, invece, sugli scaffali dei supermercati, il rincaro dei prezzi al dettaglio, con aumenti che in alcuni casi sfiorano il raddoppio, diretta conseguenza non di fenomeni speculativi, che escluderei in questo contesto, quanto alla mancata raccolta. A preoccupare moltissimo l'organizzazione di categoria che riunisce allevatori e produttori agricoli, è il settore zootecnico, con gli allevamenti in grande difficoltà. Gli acquedotti e gli impianti di adduzione idrica si sono gelati e non hanno erogato acqua, in molti casi si è dovuto sopperire cercando di portarla a mano, spiega Federici. Nel Teramano il gelo e le nevicate rendono ancora più difficili e dure le condizioni di tanti allevatori alle prese con le conseguenze del terremoto e con decine di stalle e ricoveri inagibili e gli animali costretti a restare all'aperto con temperature che sfiorano anche i 15 gradi sotto lo zero durante la notte: sono decine di centinaia gli ovini e i bovini che nel territorio dell' Alto Teramano sono costretti all'addiaccio. Proprio questa mattina la Coldiretti incontrerà all' Aquila la Protezione civile e la Regione per fare il punto della situazione. Auspicio che sia possibile avere tutta la modulistica necessaria per attivare la messa in opera delle tensostrutture da adibire a stalle e che, una volta completate le procedure burocratiche (che stanno rallentando l'arrivo delle strutture, ndr), dovrebbero arrivare rapidamente e aiutare, così, gli allevatori a mettere il proprio bestiame al riparo, dice il direttore regionale di Coldiretti. Non solo: la produzione di latte e carni è già crollata del 30%, in quanto è difficile raggiungere le stalle per la mungitura, gli abbeveraggi sono ridotti, così come la fornitura di alimenti in una fase dell'inverno in cui gli animali hanno, invece, bisogno di alimentarsi di più. Meno alimentazione e condizioni di vita più disagiate portano alla diminuzione della produzione di latte e carni e di conseguenza all'aumento dei costi per le aziende. (m.g.) La grave situazione si riflette anche sulla produzione di latte e carni: crolli del 30% È difficile raggiungere le stalle per la mungitura, mentre gli abbeveraggi sono ridotti Campo di ortaggi danneggiato dal gelo. Nella pagina accanto neve a Montazzoli e a Sulmona -tit_org- Danni ingenti al settore orticolo molti allevamenti senz acqua

"Reclutava" detenuti, arrestato tunisino

[Redazione]

^Reclutava^ detenuti, arrestato tunisino Awebbe reclutato adepti all'interno delle numerose carceri è stato rinchiuso negli ultimi anni, dopo aver tentato di sparare alla polizia durante un controllo stradale. È accusato di far parte dell'organizzazione terroristica Ansar al-Sharia (gruppo terroristico jihadista attivo in Tunisia dal 2011 e considerato affiliato a Isis) Saber Hmidi, un tunisino di 34 anni, a cui è stata notificata ieri nel carcere di Rebibbia un'ordinanza di custodia cautelare, al termine di un'indagine antiterrorismo della Digos di Roma e della polizia penitenziaria coordinata dal Pool Antiterrorismo della procura. Per chi indaga, Hmidi nei periodi di reclusione in alcune carceri italiane avrebbe reclutato adepti da inviare, alla loro scarcerazione, nei teatri di combattimento per il compimento di atti terroristici. Ai suoi compagni di cella il presunto jihadista avrebbe confidato: Una volta libero andrò in Siria a combattere con i fratelli musulmani. Sposato con un'italiana convertita all'Islam e padre di una bimba, viene descritto come una persona violenta che per motivi di sicurezza è stato trasferito da un carcere all'altro per sei volte. Non avrebbe esitato a minacciare gli agenti - vi taglio la testa se non mi accontentate a esultare per gli attentati terroristici in Europa, ad appiccare un incendio nella sua cella e a organizzare spedizioni punitive, con mazze e bastoni, nei confronti di detenuti di fede cattolica o di chi si lamentava del gruppo di preghiera di cui era a capo dal 2015 confinalità, secondo gli inquirenti, di creare problemi di natura gestionale e di adattamento. Tra le vittime delle aggressioni un detenuto italiano pestato da componenti del gruppo di preghiera nel carcere di Prosinone e un nigeriano di fede cristiana aggredito nel carcere di Secondigliano. Le indagini sono scattate dopo il suo arresto avvenuto il 10 novembre 2014 a Roma. La polizia gli sequestrò una pistola, risultata rubata, oltre 30 cellulari, 10 computer e una bandiera del gruppo terroristico Ansar al-Sharia trovata nella sua abitazione. Un detenuto in cella - tit_org- Reclutava detenuti, arrestato tunisino

Manoppello, crisi idrica nelle contrade

A secco fino a ieri sera i rubinetti di Cupa, Ruano e Ripacorbaria. Aperta la strada per Passolanciano

[W. Te.]

secco fino a ieri sera rubinetti di Cupa, Ruano e Ripacorbaria. Aperta la strada per Passolanciano. Fino a ieri, a tarda sera, le frazioni Cupa, Ruano e in parte Ripacorbaria erano ancora senz' acqua potabile. Non è stato però un problema che ha riguardato l'amministrazione comunale, ma l'Azienda comprensoriale acquedottistica (A.A.A.) che doveva completare i lavori di riparazione degli impianti idrici rotti a causa delle basse temperature che hanno ghiacciato l'acqua. In questi giorni, i tecnici A.A.A. sono stati impegnati un po' in tutti i centri del comprensorio della Val Pescara per interventi urgenti di riparazione. L'acqua fuoriuscita dalle tubature lesionate ha allagato uno scantinato a Tocco da Casauria. Qui i proprietari hanno fatto intervenire in via cautelativa anche i vigili del fuoco per avere garanzie sulla stabilità del fabbricato. Anche l'A.A.A. è intervenuta tempestivamente per ristabilire le condizioni di funzionalità della condotta idrica. Qualche polemica è stata sollevata a Manoppello paese, ed è rimbalzata subito su Facebook, per le priorità con cui l'amministrazione ha scelto di pulire le strade. Nel complesso però, a confermarlo è il presidente del Consiglio comunale, Lucio Di Bartolomeo, il piano neve ha funzionato. Le vie del centro storico, coperte da circa 70 centimetri di neve, sono state pulite con tempestività garantendo la sicurezza della circolazione. Lungo la circonvallazione e sulla deviazione per la basilica del Volto Santo sono stati impegnati i mezzi della Provincia, che è competente su queste strade. Il santuario infatti, anche in questi giorni, è stato meta di un notevole afflusso di pellegrini ancora impegnati in giri turistici per le vacanze di Natale. Intenso lavoro anche ieri per l'amministrazione di Lettomanoppello di Giuseppe Esposito, impegnata ad aiutare la Provincia, con il sostegno del nucleo della protezione civile, a mantenere percorribile e sicura la strada verso la stazione sciistica di Passolanciano, presa d'assalto in questi giorni. Ieri sera, dopo un altro giorno di duro lavoro, ritenendo finita l'emergenza, è stato chiuso il centro operativo comunale (Coc) e si è già stilato un programma per eventuali future situazioni di emergenza. A Serramonacesca, per dare man forte agli operai del Comune, sono intervenuti i volontari con il gruppo locale di protezione civile per garantire, a costo zero, la sicurezza lungo le vie del paese. (w.te.) Un mezzo spalaneve in azione: disagi anche nei comuni della provincia -tit_org-

Niente lavori per la frana, a Paduli sciopero della fame

Campii, l'intera frazione protesta per il mancato avvio delle opere di consolidamento dopo ben due anni

[A. F.]

LA MOBILITAZIONE CONTRO IL COMUNE Campii, Unterà frazione protesta per il mancato avvio delle opere di consolidamento dopo ben due anni. Da metà gennaio, se non vedranno qualche segnale, tutto il paese farà lo sciopero della fame. La protesta è di tutta Paduli, frazione di Campii. Un paese che dal febbraio 2015 sta franando senza che qualcuno muova un dito. E che la frana ci sia è sotto gli occhi di tutti. Tant'è che cinque case, più la chiesa, sono anche state sgomberate. Nel marzo 2015 nel comune di Campii avvennero due movimenti franosi, per neve e pioggia, raccontano al comitato di Paduli, noi segnalammo subito la cosa al Comune. Nel paese accanto al nostro, a Pastinella, sono intervenuti subito con la canalizzazione delle acque. Da noi no. Dopo diversi solleciti al Comune, è stato mandato a Paduli un geologo, ma poi non gli è stato dato l'incarico. C'è stato un balletto di quattro geologi. Alla fine ci siamo rivolti a un legale, il quale ha fatto una diffida il 18 ottobre 2015. E finalmente il Comune dà l'incarico a un geologo e a un ingegnere. Il paese tira un sospiro di sollievo quando la Regione assegna un finanziamento di 980mila euro destinato all'emergenza Paduli-Pastinella. Ma il Comune svia tutta la somma su Pastinella, a Paduli non arriva neppure un euro, incalzano gli abitanti, la situazione della frana, senza alcun intervento, si aggrava sempre di più e si procede ai primi sgomberi: il 20 maggio 2016 cinque famiglie vengono mandate via e più la chiesa viene dichiarata inagibile. Tutto il paese si mobilita, il pressing sul Comune si fa più stretto e alla fine alcuni tecnici vanno a fare dei sondaggi, mettendo tre inclinometri e tre pizometri, per la misurazione delle acque. Ma hanno fatto solo tre letture e dopo l'evacuazione nessuno li ha controllati più, osservano al paese. Segue un incontro in Regione, con il sottosegretario Mario Mazzocca a cui partecipano alcuni sgomberati, il sindaco, l'ingegnere del Comune: Dopo aver saputo dello spostamento dei soldi, sono stati dati a Paduli 400mila euro. Più la garanzia che il ribasso per la gara d'appalto di Pastinella, pari a circa 200mila euro, sarebbe stato utilizzato per Paduli. Ma non è accaduto nulla, aggiungono al comitato, ad agosto scorso c'è stato un altro incontro in Regione, che ha chiesto al Comune di avere il progetto esecutivo, per dare i pareri di propria competenza. Ma pare che non ci sia traccia del progetto. Finora le condizioni meteorologiche sono state favorevoli, ma dopo questa nevicata si prevedono altre frane: il terreno è zuppo d'acqua. Ci chiediamo perché non è stata fatta la canalizzazione delle acque quando la relazione del geologo diceva che era necessaria? Dal satellite si vede l'ampio fronte del movimento franoso, forse più grande di quella di Ripe, è in pericolo tutto il paese. In totale sono una trentina di famiglie in pericolo. Ma dei lavori, ormai a quasi due anni dall'inizio dell'emergenza, neppure l'ombra. Il comitato ha scritto al governo, all'Autorità anticorruzione, alla Corte dei conti. Ha fatto anche un esposto alla procura di Teramo. Bastava fare un canale di 100 metri e riaprire il canale che si era chiuso, ora c'è uno sperpero di denaro pubblico, con una frana immensa, con cludono amareggiati a Paduli, ora iniziamo lo sciopero della fame: tutto l'investimento di una vita, nelle proprie case, lo stiamo perdendo. Cerchiamo di salvare il salvabile, (a.f.)

U GLI ABITANTI SEGNALANO All'inizio sarebbe bastata una semplice canalizzazione delle acque, ora cinque case sono sgomberate e altre sono a rischio. La collina franata su cui poggia Paduli e, sotto, una casa lambita dallo smottamento di terreno. Accanto le profonde crepe in un edificio sgomberato -tit_org-

Scuole chiuse in 18 comuni e aperte in città = Oggi le scuole sono chiuse in 18 comuni

Riaprono a Teramo. Disagi alla circolazione per le nuove lievi nevicate: problemi sulla costa e in alcune zone interne

[D. C. D. P. G.]

Scuole chiuse in 18 comuni e aperte in città EMERGENZA MALTEMPO Oggi le scuole sono chiuse in 18 comuni Riaprono a Teramo. Disagi alla circolazione per le nuove lievi nevicate: problemi sulla costa e in alcune zone interne L'emergenza maltempo si va attenuando, anche se resta l'allerta per le temperature basse e il gelo. Ed è in questo contesto che si muovono gli amministratori comunali alle prese con l'argomento scuole. Oggi riprendono le lezioni a Teramo, ma le scuole restano chiuse in ben 18 comuni: Ancarano, Atri, Castellalto, Civitella del Tronto, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Giulianova, Martinsicuro, Mosciano, Roseto, Torano, Sant'Egidio alla Vibrata, Notaresco, Morrò d'Oro, Sant'Omero, Isola del Gran Sasso e Bellante (con eccezione dell'asilo nido "Peter Pan" che resta aperto). A Tortorete oggi scuole aperte ma niente servizio scuolabus per, si legge in una nota del Comune, evidenti ragioni di tutela della sicurezza dei bambini. A Giulianova, causa neve, ieri sono saltati i rientri pomeridiani. Polemiche sui social per il riscaldamento degli edifici scolastici, con gli amministratori che hanno più volte sottolineato come, anche in caso di chiusura, gli impianti resteranno accesi proprio per assicurare ambienti caldi alla ripresa delle attività didattiche. Ieri mattina, intanto, non sono mancati i disagi, soprattutto nelle zone costiere, per le nuove nevicate. Le precipitazioni hanno provocato difficoltà alla circolazione stradale in particolare sulla costa e in alcune zone interne della Val Vibrata. Il leggero manto nevoso che in poco tempo si è formato ha reso difficoltosa la pulizia delle strade e lo spargimento di sale. Non sono mancati rallentamenti anche sulla Teramo-mare dove, soprattutto in mattinata, molti automobilisti hanno segnalato difficoltà. E sempre nella mattinata di ieri i vigili del fuoco sono intervenuti in più zone per dei cavi elettrici dell'Enel andati a fuoco a causa di corto circuiti: è successo a Giulianova ma anche in altre zone dell'interno. E tante sono state anche le chiamate arrivate al centralino dei vigili del fuoco per numerose automobili finite fuori strada nella prima parte giornata, quando la neve è tornata scendere imbiancando nuovamente le principali arterie stradali e sorprendendo tutti coloro che, in considerazione della tregua del giorno precedente, si erano messi in strada senza gomme antineve o catene. Tante le chiamate arrivate soprattutto dalle zone interne della Provincia. Non sono mancati, inoltre, gli interventi garantiti per rimuovere rami o alberi pericolanti. I vigili del fuoco sono intervenuti sulle statali 80 e 81, su numerose strade provinciali e comunali dove la neve dei giorni scorsi si è accumulata sui rami con evidenti situazioni di pericolo per la viabilità. A Martinsicuro, in particolare, operai del Comune al lavoro in via Franchi per l'abbattimento di due pini fortemente inclinati e pericolosi per la viabilità. Rimosso un pioppo caduto in via Turati. (d.p.-c.d.g.-s.d.s.), Bambini che giocano sulla spiaggia innevata (foto Luciano Adriani) - tit_org- Scuole chiuse in 18 comuni e aperte in città - Oggi le scuole sono chiuse in 18 comuni

Terremoto, è inagibile anche l'Archivio di Stato

[Gennaro Della Monica]

NUO! DANNI IN CITTA Terremoto, è inagibile anche l'Archivio di Stato. L'onda lunga del sisma colpisce anche l'Archivio di Stato. Alcune stanze della storica sede dell'ex carcere in via Battisti sono state dichiarate inagibili a seguito dei danni provocati dalle scosse di agosto e ottobre. L'inutilizzabilità della struttura è stata ufficializzata con un'ordinanza che il sindaco Maurizio Biucchi ha firmato ieri insieme ad altri due provvedimenti dello stesso tipo che interessano altrettanti edifici rurali disabitati. Nel frattempo prosegue l'affluenza degli sfollati all'ufficio Attività sociali dell'ente che gestisce le pratiche per trasferimenti in altri alloggi. Ieri se ne sono presentate 1-1 e tutte hanno scelto il contributo di autonoma sistemazione per pagare l'affitto di un'altra casa. A questa soluzione, stando ai dati aggiornati al 2 gennaio, hanno fatto ricorso 733 nuclei familiari, mentre 155 hanno deciso di trasferirsi in albergo. Slitta di qualche giorno, invece, il rientro delle 12 famiglie negli alloggi comunali di Villa Ripa. L'amministrazione ha provveduto alla riparazione dei danni secondo le prescrizioni dettate dalla Protezione civile, ma quanto pare sono sorte difficoltà impreviste con la riattivazione degli impianti che dunque richiederà un ulteriore intervento. Il Comune ricorda, tra l'altro, che è entrata in vigore la nuova procedura per i sopralluoghi di agibilità. I cittadini che hanno ricevuto, dalla verifica con procedura Fast, un esito di "non utilizzabilità", devono incaricare un tecnico di fiducia per il rilevamento dettagliato dei danni subiti dalle loro abitazioni. C'è tempo fino a lunedì per presentare la domanda. Per venerdì alle 19, nella sede del patronato Caf di via Pilotti 9, a Colleaterrato basso, è previsto il secondo incontro informativo e di assistenza per gli adempimenti necessari a ottenere i risarcimenti anche alla luce delle nuove disposizioni e delle prossime scadenze. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con il comitato di quartiere della zona. Alle operazioni tecniche e burocratiche si affiancano le iniziative di solidarietà nei confronti dei terremotati. La sezione teramana dell'Associazione Polizia di Stato ha raccolto 1.530 euro grazie a una "pesca" di beneficenza durante il pranzo sociale pre-natalizio. La somma è stata versata lunedì sullo specifico conto corrente nazionale, spiega il presidente Giuseppe Caiandrini, ultimata la raccolta, tramite il sito www.assopolizia.it e la rivista "Fiamme d'oro" sarà dato ampio risalto a quanto verrà realizzato. Chi volesse contribuire può contattare la segreteria dell'associazione al numero 0861259454. (g.d.rn.) Slitta di qualche giorno per problemi agli impianti! Il rientro di 12 famiglie nell'edificio comunale di Villa Ripa. C'è tempo fino a lunedì per fare domanda di sopralluogo di agibilità. La sede dell'Archivio di Stato nell'ex carcere di via Battisti -tit_0rg- Terremoto, è inagibile anche l'Archivio di Stato

roseto, iniziativa della "h band"

Raccolti 1.600 euro per aiutare Norcia

[F. Ce.]

ROSETO, INIZIATIVA DELLA "H BAND" "Un cuore per Norcia", la serata di beneficenza organizzata a Villa Paris di Roseto, ha concretizzato un bonifico di 1.600 euro a favore della cittadina colpita dal terremoto. Soddisfatti gli organizzatori e Ugo Minuti, cardiocirurgo teramano, animatore dellaBand e promotore dell'evento che ha coinvolto anche il club Teramo Est del Rotary, guidato dal presidente, Èva Galli. È stata, ha commentato Minuti, una bellissima serata di beneficenza, dove ci si è divertiti, grazie alla musica dellaBand e la partecipazione, straordinaria, del comico Angelo Carestia, e dove si è promossa un'azione concreta a favore di una delle città più colpite dal sisma. Va ricordato che laBand è un gruppo composto esclusivamente da operatori sanitari: Ugo Minuti - piano e voce, Roberto Berrettoni chitarra, Edoardo Puglielli basso, Patrizio Ciampichetti - batteria. Il gruppo musicale è nato da un anno e al suo attivo ha già tante serate, una tenuta a Pineto, dove furono raccolti fondi per Amatrice. (f.ce.) Un momento della colletta per Norcia a Villa Paris e il medico Ugo Minuti, organizzatore dell'evento -tit_org-

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID:

La Riviera sotto la neve Traffico caos, città in tilt = Il gelo provoca la rottura delle tubature e blackout*Nell'entroterra piceno blackout e rotture delle condutture dell'acquedotto**[Luigi Miozzi]*

La Riviera sotto la neve Traffico caos, città in tilt Nell'entroterra piceno blackout e rotture delle condutture dell'acquedotto SAN BENEDETTO Questa volta il maltempo ha mandato in tilt la città. La neve che ha iniziato a cadere alle nove di ieri mattina ha gettato nel caos l'intero territorio e la Riviera delle Palme ed ha visto la Riviera delle Palme impreparata a tutte le conseguenze portate dalla neve. Il caos viabilità ha preso il via intorno alle 9.30 quando la neve ha iniziato ad accumularsi sull'asfalto e le auto hanno dato il via ai primi fuori strada. Nell'entroterra piceno blackout in alcuni centri e rottura delle condutture idriche. Miozzi e Lattanzi alle pagine 4,16 e 38 gelo provoca la rottura delle tubature e blackout Stop a Castel di Lama al treno diretto ad Ancona Manca il collaudo per gli impianti di monte Piselli 01 ASCOLI La seconda ondata di maltempo. A Blackout non si è fatta attendere e come era stato segnalazioni di interruzione della forniture abbondantemente previsto nei giorni dell'energia elettrica sono giunte scorse, la perturbazione dalla costa, abitanti della frazione di adnatica è risaltata fino all'entroterra dove per forza di intensità. Nell'amat- di ieri i problemi maggiori si sono nonostante le ripercussioni soprattutto lungo la vallata del segnalazioni alla società elettrica e Tronto che è stata coperta da una neve - ta che ha causato qualche contrattacco precipitazioni neve alla circolazione stradale ed anche a quella ferroviaria. Tanto che il treno partito dalla stazione di Ascoli e diretto in Ancona è rimasto bloccato nella stazione di Castel di Lama per alcune ore in attesa che venisse ripristinato il collegamento con il capoluogo dorico. A metà mattinata il traffico ferroviario è tornato se sono state modeste e non hanno avuto - Noi stiamo a mille metri d'altitudine e sono disguidi. Le basse temperature registrate - 10-15 centimetri di neve ci fanno ridere. Strade negli ultimi giorni e il ghiaccio Sono le temperature che ci preoccupano che si è formato sulle strade hanno rap- no. Abbiamo una trentina di persone in presentazione il maggiore rischio per gli roulotte o nei container e aspettiamo 5 o ascolani. Danni ai contatori dell'acqua 6 cassette di legno. Da noi nevischia che, a seguito delle temperature scese gli fa eco il sindaco di Montegallo, Serabbono sotto lo zero soprattutto Fabiani -, le strade sono percorribili, tutto durante la notte, sono scoppiati la - ma il freddo e il gelo si fanno sentire. I sciando a secco parecchi rubinetti delle nostri cittadini sono sfollati in parte sulle abitazioni. la costa, in parte sono in autonoma sistemazione. Ora aspettiamo le cassette Scuole fredde di legno. Pensiamo di chiederne una cinquantina sempre a causa del freddo, ci sono sta- quantina. Particolarmente problematizzati alcuni genitori che si sono lamentati con il transito lungo la strada provinciale per le basse temperature registrate per Montegallo dove in alcuni punti all'interno di alcune scuole cittadine. In ghiaccio rende il tratto di strada assai qualche caso, ci sono state madri che pericoloso. L'auspicio è che i mezzi hanno preferito riportare a casa i figli spargisale e gli spazzaneve possano entrare in quanto la temperatura all'interno del- trare in azione per ridurre al minimo i le classi. Una rottura causata dal ghiaccio - pericoli. Diverso il discorso per quanto ciò alla conduttura idrica, ha lasciato riguarda invece la situazione a Colle San senza acqua una zona di Folignano con Giacomo dove il presidente della Pro Lontevolli contrattacchi per i residenti. So- co Enrico Malosetti ha scritto al sindaco grazie all'intervento degli operai della di valle Castellana, Vincenzo D'Esposito Ciip, in questi giorni seriamente impegnato Per chiedere che venga spalata la neve in una serie di interventi in tutti il via lungo la strada garantendo l'accesso al territorio, è stato possibile riparare il alle abitazioni dei residenti della zona. danno e riaprire il flusso idrico nel pomeriggio di ieri. Situazione sotto controllo - La seggiovia trolley, invece, nell'entroterra piceno e La neve ha raggiunto i circa quaranta nelle zone colpite dal terremoto dove le centimetri di altezza, una quantità sufficienti precipitazioni nevose non sono state sufficienti per preparare le piste e aprire gli impianti. Anche in questo caso il problema - impianti. Purtroppo, nonostante le problematiche maggiori è rappresentato dalle assicurazioni, manca il collaudo della seggiovia che si crea sulle strade rendendo - giovia dopo i lavori di adeguamento e dopo difficili i collegamenti. gelo

Alla neve siamo abituati. Quello che ci preoccupa è il gelo - ha detto il sindaco di Montemonaco, Onorato Corbelli -.
fettuati nei mesi scorsi. Se non ci saranno contrattempi, venerdì dovrebbe esserci la prima visita dei tecnici che
potranno dare il via libera all'apertura della stagione sciistica. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Corbelli:
Non abbiamo paura della neve ma del ghiaccio Ci sono tante famiglie che vivono nelle roulotte Sopra, vedute da
monte Piselli e del Vettore a Montegallo. Sotto, I rifugio Paci -tit_org- La Riviera sotto la neve Traffico caos, città in tilt
- Il gelo provoca la rottura delle tubature e blackout

Bilancio di un anno impegnativo a seguito del terremoto Tanti i progetti per il futuro nel segno della prevenzione
Continua a crescere il gruppo di volontari della protezione civile

[Redazione]

Bilancio di un anno impegnativo a seguito del terremoto Tanti i progetti per il futuro nel segno della prevenzione Continua a crescere il gruppo di volontari della protezione civile! NÖÖÀ'DI CASTELLO Un 2016 tutto impegnato a diffondere la cultura della protezione e della prevenzione. E' questa la direttrice principale entro cui si muove l'attività della protezione civile. Con una premessa doverosa. L'anno che si è appena concluso ha messo a dura prova le popolazioni del centro Italia ma è stato anche la cartina di tornasole di una grande e diffusa solidarietà. "Che non nasce oggi ma da un movimento di volontari su tutti i campi di interesse generale ma con una sensibilità specifica verso le grandi emergenze" ha chiarito l'assessore Luciana Bassini, relazionando proprio sull'attività annuale della protezione civile. "C'è un senso civico molto sviluppato" restituito anche dalle adesioni, all'oggi 27, al gruppo comunale volontari di protezione civile, l'organismo deputato all'intervento in caso di calamità o scenari complessi. Un gruppo che cresce e si fortifica negli anni estendendo anche i campi di afferenza e intervento. Dopo il sisma di agosto e la replica di fine ottobre gli uffici hanno proceduto, in entrambe le evenienze, a sopralluoghi sull'edilizia pubblica, collaborando anche alla ricognizione su Umbertide, Monte Leone di Spoleto e Preci. Sugli edifici residenziali privati e nell'ambito dell'attività di prevenzione sismica promossa dal Comune, la Regione ha finanziato un quarto stralcio (riguardante 8 interventi) del valore di oltre 400mila euro e un quinto stralcio per 380mila. "L'attività di prevenzione sismica già attuata ha riguardato ben 22 interventi con un finanziamento complessivo di oltre settecentomila euro. Inoltre, è stato presentato un progetto per l'acquisto delle dotazioni da fornire al gruppo comunale "ed è stata avviata l'attività di revisione delle aree di attesa di protezione civile al fine di confermare o modificare l'ubicazione prima di procedere ad una revisione della segnaletica, già ordinata". Il progetto più importante per l'anno appena iniziato si chiama piano di emergenza multirischio: "Faremo convergere i contenuti dei piani di emergenza sismica e idrogeologica già redatti e li renderemo disponibili anche su supporto informatico, all'interno di una campagna di informazione alla popolazione". Ma lo step più immediato rimane il gruppo comunale volontari di protezione civile che gestito nella fase transitoria da persone interne all'ente, "potrà aprirsi ai cittadini e procedere verso l'autogestione mediante l'elezione diretta dei propri rappresentanti". -tit_org-

Nel Lazio ammontano a 596

Oltre 11mila gli assistiti dalla Protezione civile

[Redazione]

Nel Lazio ammontano a 596 Oltre 11 mila gli assistiti dalla Protezione civile I ACCUMULI Sono 11.114 le persone assistite dal servizio nazionale della protezione civile seguito alle forti scosse di terremoto che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale il 24 agosto, il 26 e il 30 ottobre: 7.201 nelle Marche, 2.311 in Umbria, 596 nel Lazio e 1.006 Abruzzo. In particolare, sono circa 9 mila le persone ospitate in alberghi e strutture ricettive, di cui 3.257 sul proprio territorio e 5.705 lungo la costa adriatica e sul lago Trasimeno. Sono oltre 900 gli alloggiati nei moduli e negli appartamenti realizzati in occasione di terremoti del passato, in Umbria, nelle Marche e in Abruzzo, mentre sono quasi 300 coloro che trovano accoglienza nel proprio comune in container, moduli abitativi prefabbricati rurali emergenziali e camper allestiti dalla protezione civile. Sono, infine, poco meno di mille gli assistiti in palazzetti, centri polivalenti e strutture allestite ad hoc nel proprio comune. -tit_org-

**Saber Hmidi a settembre aveva incendiato la sua cella a Mammagialla
Isis: preso un presunto terrorista***[Redazione]*

Saber Hmidi a settembre aveva, incendiato la sua cella a Mammagialla I VITERBO Operazione antiterrorismo "Black flag", arrestato un 34enne tunisino. Il giovane, nel settembre 2016, quando era detenuto nel carcere di Mammagialla aveva appiccato un incendio nella sua cella. L'ordinanza di custodia cautelare a carico di Saber Hmidi è scattata ieri mattina, dopo le indagini della Digos di Roma e del Nucleo investigativo centrale della polizia penitenziaria, ed è stata notificata a Rebibbia, dove il tunisino è attualmente recluso. Hmidi, come si legge in una nota della questura, "partecipava all'organizzazione terroristica Ansar al-Sharia (i se guaci della legge divina di Allah, definito dal governo tunisino, dalle Nazioni unite, dagli Usa, dagli Emirati Arabi e dal Regno Unito come gruppo terroristico jihadista attivo in Tunisia dal 2011) da intendersi affiliata e, di fatto, ricompresa in quella denominata Isis, finalizzata al compimento di atti di violenza con attentati alla persona e al danneggiamento di cose mobili e immobili anche mediante l'utilizzo di dispositivi esplosivi o comunque micidiali, ancorché con ricorso ad iniziative e strategie militari, al principale scopo d'intimorire le popolazioni ed arrecare grave danno a più stati (tra i quali Tunisia, Libia e Siria)". -tit_org-

Fabrica di Roma**In fiamme un negozio di vestiti per bambini***[Redazione]*

Fabrica di Roma FABRICA DI ROMA Un incendio si è sviluppato nella prima mattinata di ieri in un negozio di abbigliamento per bambini in via degli Eroi, a Fabrica di Roma. Erano le 8.20 quando è scattato l'allarme. Immediato l'intervento sul posto dei vigili fuoco al pian terreno di una palazzina, dove il negozio Bimbilandia è ospitato. Stando a una sommaria ricostruzione, avrebbero preso fuoco alcuni vestiti. Fortunatamente non ci sono state conseguenze per i proprietari né per la clientela, vista anche l'ora. Molta la paura tra gli abitanti della strada, che si sono allarmati quando hanno visto levarsi un'alta e densa nuvola di fumo. Oltre ai vigili del fuoco del distaccamento di Civita Castellana, sul posto anche un'ambulanza del 118, allertata per prestare eventuali soccorsi, e i carabinieri del nucleo radiomobile sempre di Civita Castellana, insieme ai militari della stazione locale. Ancora da accertare le cause dell'incendio, non si esclude l'ipotesi di un corto circuito. -tit_org-

Viareggio I giudici: il 31 gennaio la sentenza sulla strage

[Redazione]

VIAREGGIO Sarà pronunciata il 31 gennaio la sentenza al processo sul disastro ferroviario del 29 giugno 2009 a Viareggio in cui persero la vita 32 persone. A stabilirlo sono stati ieri i giudici. Sono 33 le persone imputate a vario titolo per disastro ferroviario, omicidio colposo plurimo, incendio colposo e lesioni colpose. Per loro i pm Giuseppe Amodeo e Salvatore Giannino hanno chiesto pene dai 5 ai 16 anni. Tra gli imputati gli ex vertici delle Ferrovie (per l'Ad Mauro Moretti l'accusa ha chiesto 16 anni, 15 per l'ex Ad di Rii Michele Mario Elia), della Gatx, proprietaria del carro deragliato, di Junghental, azienda responsabile della manutenzione dei carri cisterna e Cima Riparazioni, l'azienda che ha montato l'assile per i pm corroso sul carro. Dopo la pausa per le festività, il processo è ripreso ieri con gli ultimi interventi delle difese. -tit_org-

Scintilla dal camino a fuoco una legnaia

[Redazione]

POGGIO TORRIANA. Da una scintilla partita dal camino di un'abitazione ha preso fuoco ed è stata completamente distrutta una legnaia. L'incendio è scoppiato nella tarda serata di lunedì in via Roma a Poggio Torriana. I proprietari di un'abitazione si erano già coricati, dopo aver caricato la stufa con molta legna per affrontare il freddo della notte. Tuttavia, stando ai primi accertamenti, per l'eccessivo calore da una canna fumaria sono partite delle scintille, finite sulla legnaia vicina alla casa. La miccia ha appiccato pochi istanti e le fiamme hanno svegliato gli abitanti che hanno chiamato i vigili del fuoco. Sul posto sono arrivate squadre sia da Rimini sia Novafeltria e i pompieri hanno impiegato delle ore per domare l'incendio. L'incidente non ha provocato danni all'abitazione ma ha distrutto la legnaia e carbonizzato la legna conservata all'interno. Per i residenti non ci sono state conseguenze legate al fumo che in pochi minuti si era propagato tutt'intorno. È intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri. L'incendio a Poggio Torriana - tit_org-

A Gemmano la temperatura più bassa

Il sindaco Santi: Siamo arrivati a 13 gradi sotto lo zero, record in Emilia Romagna

[Redazione]

A Gemmano la temperatura più bassa Il sindaco Santi: Siamo arrivati a 13 gradi sotto lo zero, record in Emilia Romagna
GEMMANO. Che freddo fa a Gemmano. Il borgo della Valconca, negli ultimi giorni ha registrato il picco di temperatura più bassa di tutta l'Emilia-Romagna. Siamo arrivati a 13 gradi sotto lo zero, i rilevamenti indicano che da nessun'altra parte nel territorio regionale ha fatto così freddo - rileva il sindaco Rizio Santi - questo ci porta a monitorare con attenzione le strade, per scongiurare la formazione di ghiaccio. Abbiamo gettato sale a più riprese, per ora la situazione è sotto controllo. Una famiglia di Gemmano ha segnalato la presenza di un tubo dell'acqua fuori dal manto stradale in via Ungaretti. Il gelo ci ha lasciato senz'acqua, anche se gli stessi residenti hanno ringraziato Hera per i ripetuti interventi effettuati nei giorni scorsi al fine di ripristinare la situazione. C'è un lavoro importante di ripristino di una franaquella zona, la riparazione del tubo è in corso, riferisce Santi. E la neve? In Valconca è arrivata in ritardo rispetto alla costa, ma è passata senza avere lasciato particolari conseguenze. Speriamo di tenere duro nei prossimi due mesi, che sono quelli più critici, l'attenzione resta alta a Gemmano e su tutta la vallata. La Protezione civile ricorda che per riscaldarsi dal freddo, è consentito raccogliere del legname caduto in alveo o trasportato in prossimità delle sponde in aree demaniali del bacino idrografico del fiume Conca, Maraño, Rio Melo, torrente Ventena, torrente Tavollo, Fiume Marecchia, torrente Ausa, Fiume Uso e affluenti minori. d. Il sindaco Rizio Santi -tit_org-

MALTEMPO L'EMERGENZA CONTINUA**Molte scuole al freddo Al Nord arriva la neve***[Redazione]*

MALTEMPO L'EMERGENZA CONTINUA 11 Non si allenta la morsa del gelo sul- che prevede nevicate, localmente fino al l'Italia, come del resto su tante parti livello del mare, su Abruzzo, Molise, Bad'Europa. E se per oggi alcuni siti meteo silicata e Puglia, sopra i 200-400 metri prevedono rialzi deBe temperature, nel sulla Calabria e sopra 600-800 metri fine settimana o al massimo all'inizio sulla Sicilia. della prossima si annuncia una nuova ondata di freddo polare. Intanto il Nord, finora soleggiato, vede arrivare la neve, mentre al Centro-Sud continuano i disagi causati dalla neve e dal ghiaccio: Comuni isolati, scuole chiuse o aperte ma con gli alunni all'addiaccio, problemi idrici causati dal gelo. Avellino è senz'acqua. La Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni avverse -tit_org-

GAZZETTA SCUOLA GLI INTERVENTI SARANNO TERMINATI ENTRO LA FINE DELLA SETTIMANA**Nuova Cocconi: più accogliente e sicura = Ecco la nuova Cocconi: più accogliente e sicura***PAG. 22-23 All'elementare sono stati riqualificati palestra, mensa e auditorium**[Pierluigi Dallapina]*

GAZZETTA SCUOLA Nuova Cocconi: più accogliente e sicura PAG. 22-23 PIAZZALE D'ANTONIO GLI INTERVENTI SARANNO TERMINATI ENTRO LA FINE DELLA SETTIMANA Ecco la nuova Cocconi: più accogliente e sicura All'elementare sono stati riqualificati palestra, mensa e auditorium di Pierluigi Dallapina E Entro la fine di questa settimana, la scuola primaria Cocconi avrà una palestra, una mensa e un auditorium nuovi, perfettamente funzionanti e, soprattutto, più sicuri rispetto al passato, grazie all'intervento di riqualificazione avviato dall'assessorato ai Lavori pubblici del Comune a inizio ottobre. La ristrutturazione ha riguardato l'adeguamento degli impianti alle normative antincendio, il miglioramento sismico delle strutture, l'adeguamento degli impianti elettrici e, non da ultimo, anche il netto miglioramento dell'acustica di spazi frequentati da decine di bambini contemporaneamente. Eseguiti dalla ditta Zambelli, originaria della provincia di Forlì, i lavori sono costati 620 mila euro, e hanno potuto beneficiare di un finanziamento di 500 mila euro da parte del ministero dell'Istruzione, come ha ricordato ieri mattina, durante il sopralluogo al cantiere. Michele Alinovi, assessore all'Urbanistica e ai Lavori pubblici. Mettere a disposizione della città scuole sicure e belle è un indirizzo politico che questa amministrazione comunale ha perseguito fin dal suo insediamento, afferma, prima di specificare che l'intervento alla Cocconi terminerà entro la fine di questa settimana, e non si è limitato a migliorie di carattere estetico. Mensa, palestra e auditorium saranno infatti più resistenti al fuoco, grazie al rifacimento degli impianti e all'utilizzo di materiali in grado di sopportare meglio le alte temperature, oltre ad essere più stabili in caso di terremoto. A tal proposito, Alinovi anticipa che la prossima estate la parte esterna del plesso scolastico sarà interamente antisismica, mentre già da ora tutto l'edificio può beneficiare di una protezione antincendio totale. Per realizzare questo progetto di ristrutturazione abbiamo voluto ascoltare le esigenze della scuola e dei genitori, fa notare l'assessore, che all'esterno dell'auditorium si sofferma su alcuni particolari. Sono stati rifatti i servizi igienici a disposizione di questo spazio, con la predisposizione di un bagno per i disabili, prima inesistente. Ricordo che la Cocconi ha ospitato delle classi della Racagni durante la ricostruzione di quella scuola. Ora l'amministrazione ha voluto investire sulla ristrutturazione di questo importante plesso, all'interno del quartiere Oltretorrente. Anche la vicesindaco Nicoletta Padellaro, al termine del sopralluogo al cantiere, si dichiara soddisfatta nel vedere i risultati raggiunti grazie alla ristrutturazione. Una volta conclusi i lavori, gli spazi riqualificati verranno utilizzati da più o meno 500 studenti, se si considerano i circa 200 alunni della Cocconi, più i ragazzi che frequentano il distaccamento della scuola Parmigianino. o e. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Nuova Cocconi: più accogliente e sicura - Ecco la nuova Cocconi: più accogliente e sicura

ISTITUTO RONDANI**Il calcetto a favore dei terremotati***[Redazione]*

ISTITUTO RONDANI! È calcetto a favore dei terremotati Visti i catastrofici terremoti che hanno colpito il Centro Italia, l'istituto tecnico "Cantillo Rondani, in collaborazione con la Consulta provinciale degli studenti e Forum Solidarietà, ha deciso di contribuire a sostenere le popolazioni colpite dal sisma con un evento benefico patrocinato dal Comune. Per l'occasione, è stato organizzato un torneo di calcetto al quale prenderanno parte, oltre alla rappresentativa della nostra Consulta, quelle dell'Arma dei carabinieri, del Consiglio comunale di Parma, di Forum Solidarietà, della Protezione Civile e di giornalisti locali. Il torneo si terrà sabato 21 gennaio, con inizio fissato alle ore 16, alla Palestra Oltretorrente Grande di via Pintor. L'intero incasso degli spettatori sarà devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto. Colgo l'occasione per invitare tutti a trascorrere con noi un pomeriggio tra sport e divertimento, all'insegna della beneficenza. Il rappresentante Leo Spadi -tit_org-

Segnalata una perdita d'acqua. Acea interverrà

[Redazione]

MONTELANICO Segnalata una perdita d'acqua. Acea interverrà. La morsa del freddo e del gelo non intende abbandonare il territorio dei monti Lepini. Nei giorni scorsi infatti nel comune di Montelanico il Sindaco Raffaele Allocca e la sua amministrazione confermano "Comunichiamo che in Via Circonvallazione ci è stata segnalata una perdita di acqua prontamente poi segnalata ad Acea. Il nostro sindaco Allocca si è recato prontamente sul posto insieme ai Vigili del fuoco e al dipendente comunale Trulli Fernando, Fino a tarda notte per verificare la situazione. Si è provveduto a segnalare il pericolo ed a cospargere di sale la strada in attesa che Acea provveda a riparare la perdita. Vi invitiamo comunque alla massima prudenza su tutte le strade!". Lavoro straordinario per Vigili del Fuoco e Protezione civile in questi giorni dunque, specialmente nelle ore serali, per verificare la viabilità e la circolazione in sicurezza degli automobilisti sulle strade di competenza. -tit_org- Segnalata una perdita d'acqua. Acea interverrà

**Crimine Confermata dalla Corte di Cassazione la sentenza per un imputato di Velletri e uno di Cori
Estorsione all'`imprenditore, condanne definitive***[Redazione]*

Crimine Confermata dalla Corte di Cassazione la sentenza per un imputato di Velletri e uno di Cori Estorsione all'imprenditore, condanne definitiv Avevano cercato di imporre il pizzo a un imprenditore edile, di estorcergli 200mila euro per garantirgli protezione da una fantomatica organizzazione manosa, e non riuscendo nel loro intento gli avevano spedito una busta contenente proiettili e poi gli avevano bruciati gli uffici allestiti in un cantiere. Arrestati nel dicembre 2011 dal commissariato di Genzano, per un 59enne di Velletri, Corrado Piccioni, e per un 56enne di Cori, Giuseppe Pontecorvi, è arrivata ora la condanna definitiva, rispettivamente a otto anni e a sei anni e otto mesi di reclusione. Nell'ottobre di cinque anni fa, un imprenditore edile di Ariccia, in quel momento impegnato con un cantiere a Velletri, in via Paganico, ricevette una richiesta estorsiva. L'imprenditore pagò 10mila euro, ma non furono sufficienti. E arrivarono le minacce. Sempre più pesanti. La vittima chiese quindi aiuto alla Polizia e sia Piccioni che il cognato Pontecorvi finirono in manette. Accusati di estorsione consumata aggravata e tentata, incendio doloso, detenzione e porto di armi, i due imputati vennero condannati il 5 maggio 2013 dal Tribunale di Velletri. Dodici anni di reclusione a Piccioni e dieci a Pontecorvi. Condanne poi ridotte il 24 giugno 2014 dalla Corte d'Appello di Roma e ora rese definitive dalla Corte di Cassazione, dichiarando inammissibili i ricorsi dei due. Quando venne compiuta l'estorsione Piccioni era ai domiciliari, dove stava scontando una condanna per omicidio. Il 59enne, il 10 settembre 1992, per una vicenda passionale aveva ucciso a colpi di pistola l'allora consigliere comunale del Movimento sociale italiano e consigliere della Provincia di Roma, Franco Èrcoli, 43 anni, anche lui di Velletri. La Corte di Cassazione -tit_org- Estorsione all'imprenditore, condanne definitive

Incendiata la casa di una poliziotta = Furto a casa dell' ispettore A fuoco un piano dell' abitazione

Ignoti si sono introdotti nell' abitazione ieri mattina, forse simulando un furto. Poi il rogo doloso al primo piano

[Federico Domenichelli]

SabaudiaAlba Faraoni è ispettore nella Sezione Misure di prevenzione della Questura. Gli investigatori a caccia di un mover Incendiata la casa di una poliziotti Ignoti si sono introdotti nell'abitazione ieri mattina, forse simulando un furto. Poi il rogo doloso al primo pian Furto in pieno giorno nella casa di un ispettore della polizia in servizio presso la Questura di Latina, la cui abitazione è stata coinvolta in un incendio. È accaduto ieri mattina a Sabaudia in un villino all'interno del consorzio "Punta di Sabaudia", lungo la Migliara 56, dove vive l'ispettore capo della divisione anticrimine Alba Faraoni. L'allarme è scattato una manciata di minuti dopo le 13, quando un vicino di casa si è accorto dell'incendio. Sul posto sono giunte due squadre dei vigili del fuoco di Latina, che hanno impiegato ore per le operazioni di spegnimento. Sul caso indaga la polizia, che ha passato al setaccio l'abitazione con la scientifica. Portati via una televisione e un computer. Pagine 24 e 25ail del fuoco in azione dooo l'incendio nell'abitazione di un Doliziotto a Sabaudia Cronaca Ladri in fuga con una tv e un computer. Da chiarire la natura dell'incendio Furto a casa delTispettore A fuoco un piano delPabitazion FEDERICO DOMENICHELLI Un furto in pieno giorno nella casa di un ispettore della polizia in servizio presso la Questura di Latina. Poi l'incendio al primo piano dell'abitazione, con danni molto ingenti. Questo quanto accaduto ieri mattina a Sabaudia in un villino all'interno del consorzio "Punta di Sabaudia", lungo la Migliara 56, in cui vive l'ispettore capo della divisione anticrimine Alba Faraoni. L'allarme è scattato una manciata di minuti dopo le 13 quando un vicino di casa si è accorto dell'incendio. Ormai il rogo era divampato con violenza e le fiamme uscivano dalle finestre. Sul posto sono giunte due squadre dei vigili del fuoco di Latina, che hanno dovuto lavorare a lungo prima di riuscire ad avere la meglio sull'incendio. Le operazioni di spegnimento, infatti, sono andate avanti per circa tre ore, con i soccorritori impegnati poi a mettere in sicurezza per quanto possibile la struttura. Le indagini di rito, invece, sono state affidate alla polizia. Gli agenti della scientifica hanno perlustrato in lungo e in largo tutti i locali dell'immobile, alla ricerca di indizi utili per cercare di risalire agli autori del furto e per ricostruire con esattezza quanto accaduto. Quel che è certo è che prima delle 13 di ieri pomeriggio qualcuno si è introdotto nell'abitazione dell'ispettore capo. In quel momento in casa non c'era nessuno. Un dettaglio che probabilmente l'autore del colpo conosceva, essendo un orario insolito per un furto. Ancor più se in un'area residenziale come questa, visto che - tra le altre cose - l'abitazione è un villino bifamiliare e nell'appartamento accanto in quel momento c'era una persona. Che però, fin quando il rogo non è scoppiato in tutta la sua violenza, non si è accorta di nulla. Il malvivente - o i malviventi, non è detto che ad agire sia stata una sola persona - ha scavalcato il muro esterno e ha forzato il portone d'ingresso. Poi si è fatto strada all'interno dell'abitazione. Noncurante della presenza di un cane di grossa taglia che sembra non sia stato narcotizzato. L'autore del colpo ha quindi aperto qualche cassetto e ha puntato alla tv e a un computer. Gli unici oggetti che sono stati portati via dal villino. Poi la fuga in fretta e furia riuscendo a non dare nell'occhio. A distanza di qualche minuto l'incendio, divampato al primo piano. Il rogo, come si diceva, è stato particolarmente violento. Il fuoco ha distrutto buona parte delle stanze e ha pesantemente danneggiato il tetto. Tanto che le due squadre del 115 hanno dovuto lavorare per diverse ore prima di domare definitivamente l'incendio ed evitare che il fuoco potesse appiccarsi nuovamente. Gli investigatori hanno setacciato tutti gli ambienti raccogliendo indizi che potrebbero rivelarsi utili per le indagini. Sono stati controllati anche i secchi della raccolta differenz

iata all'esterno delle altre abitazioni situate lungo la stessa strada per cercare eventuali tracce. Non è detto, inoltre, che i circuiti di videosorveglianza installati in alcuni punti strategici della città non possano aver individuato dei movimenti sospetti lungo le arterie principali di Sabaudia e nei pressi della Migliara 56. Sul caso, dunque, proseguono

senza sosta le indagini. Tra gli aspetti da chiarire, anche la natura del rogo. Nel corso dell'ispezione a quanto pare non sono stati trovati oggetti riconducibili a presunti inneschi. Pertanto non si esclude alcuna pista. Neppure un possibile cortocircuito, visto che dall'abitazione sono stati portati via un televisore e un computer che erano collegati alla corrente elettrica. vigili del fuoco hanno lavorato per oltre tre ore prima di riuscire a domare il rogo -tit_org- Incendiata la casa di una poliziotta - Furto a casa dell'ispettore A fuoco un piano dell'abitazione

Terremoto Marche mancano 700 tra stalle e case

[Redazione]

Sono oltre 700 le strutture mobili necessarie per le aziende agricole terremotate, tra moduli abitativi, moduli stalla e moduli magazzino-fienile, avverte Coldiretti Marche. Circa l'80% delle richieste riguarda la provincia di Macerata, mentre il resto si divide tra Ascoli Piceno, Fermo ed Ancona. Secondo Coldiretti, ad oggi risultano completate con la presenza degli animali solo un paio di stalle mobili richieste per il terremoto del 24 agosto. Con le temperature scese fino a -10 gradi, il pericolo per gli animali costretti a restare all'aperto è quello di ammalarsi e morire, mentre si contano già aborti e cali di produzione del latte fino al 50%. Il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina promette che a febbraio partirà la prima tranche di aiuti per coprire gli 11 milioni di mancato reddito. -tit_org-

Le medie di Tolfa riapriranno stamattina

MALTEMPO/2

[Tiziana Cimaroli]

È la neve, a Tolfa e Allumiere, è quasi scomparsa, ma i suoi effetti continuano a farsi sentire. Anche se il solerte lavoro dei volontari della Protezione civile - coordinati da Valentino Arillo (Allumiere) e Antonio Filabozzi (Tolfa) - ha scongiurato il pericolo di emergenze relativamente al traffico e ai centri abitati, il gelo di queste ultime giornate continua a provocare disagi ovunque. Non solo nelle campagne, dove alcuni residenti hanno lamentato la mancanza di acqua e riscaldamento: nelle ultime quarantotto ore si stanno registrando danneggiamenti anche in diversi appartamenti, sia del centro che della periferia, con contatori rotti, fuoriuscite idriche e bombole del gas inutilizzabili. A fare i conti con il gelo, anche l'Istituto comprensivo di Tolfa. Mentre ad Allumiere, in via del Faggete, le scuole sono state riaperte senza problemi, gli studenti tolfetani della scuola secondaria di via Annibal Caro si sono visti posticipare a oggi la ripresa delle lezioni. Dopo essere entrati, lunedì scorso, al regolare suono della campanella, studenti e docenti hanno appurato in prima persona che gli impianti di riscaldamento erano andati in tilt e che, con una temperatura di appena otto gradi, sarebbe stato impossibile svolgere una normale attività. La sospensione delle didattiche è sembrata pertanto l'unica via percorribile e, data la situazione, il sindaco Luigi Landi ha disposto la chiusura del plesso anche nella giornata di ieri, mentre gli addetti ai lavori si stanno adoperando per riportare tutto alla normalità. La scuola riaprirà oggi. Tiziana Cimaroli IN COLLINA PROBLEMI IN MOLTE ABITAZIONI PER CONTATORI ROTTI E GUASTI ALLA RETE IDRICA -tit_org-

Attentato all'ispettrice di polizia

[Redazione]

Attentato airispettrice di polizia ^Brucia un piano del villino della funzionaria, i vigili del fuoco scoprono che il rogo è doloso ^Aperta un'inchiesta: forse lo sfregio di un ladro, ma non si escludono piste legate al lavor Un incendio ha semidistrutto una villetta in uno dei residence alla periferia della cittadina. Ma quando vigili del fuoco sono arrivati sul posto è scattato l'allarme: non solo il rogo era con ogni probabilità doloso, ma la vittima, la proprietaria della villetta, è una funzionari di polizia che presta servizio in Questura. Sul posto sono arrivati immediatamente sia i colleghi della Squadra Mobile, sia i carabinieri della stazione di Sabaudia. Le fiamme hanno devastato uno dei due piani della villetta. Sul caso è stata aperta una inchiesta per capire se si sia trattato di un attentato intimidatorio e se l'episodio sia legato all'attività della funzionaria di polizia. Gli investigatori sono cauti. Potrebbe anche essere stato lo sfregio di una banda di ladri che non hanno trovato quello che speravano, commentano dalla Questura. E' già accaduto in passato, anche se a dire il vero in quei casi le fiamme si erano spente praticamente da sole visto che si trattava di case estive e dentro non c'era nulla che potesse alimentare il fuoco. Una ipotesi minimale che però non esclude altre piste decisamente più serie. La funzionaria è stata sentita a lungo ieri pomeriggio per cercare di capire il movente dell'attentato incendiario, per capire se l'ispettrice o suoi familiari abbiano subito minacce o avuto tensioni con vicini di casa o con altre persone. Al momento gli investigatori della Squadra Mobile diretta dal vice questore Antonio Galante non escludono alcuna pista. L'incendio si è verificato all'interno del Consorzio Punta di Sabaudia, una zona di espansione sulla Migliara 56,3. Pesanti i danni subiti dal villino. â RIPRODUZIONE RISERVATA QUESTURA L'ispettrice era al lavoro quando ha appreso la notizia Latina i - BBjt si -tit_org- Attentato all ispettrice di polizia

A fuoco negozio di abbigliamento danni per oltre centomila euro

[Redazione]

A fuoco negozio di abbigliamento danni per oltre centomila euro FABRICA DI ROMA A fuoco un negozio per bambini in via degli Eroi a Fabrica di Roma. Ingenti i danni, che secondo una prima stima superano i cento mila euro tra vestiti e altro materiale vario che si trovava all'interno dell'esercizio commerciale "Bimilandia". L'incendio si è sviluppato intorno alle 8 ed è subito scattato l'allarme; sono stati avvisati i vigili del fuoco, che sono intervenuti nel giro di poco tempo e hanno domato le fiamme. Nel frattempo le famiglie che abitano nella stessa palazzina sono state fatte allontanare, ma solo per motivi precauzionali. Una densa nube di fumo ha avvolto per qualche minuto l'intera struttura che a quanto pare non ha subito danni, ma erano evidenti i segni dell'incendio. E' stata allertata anche un'ambulanza del 118, che ha stazionato sul posto finché non si è conclusa l'operazione di spegnimento. Per un sopralluogo e accertare le cause che hanno scatenato l'incendio sono intervenuti i carabinieri della locale stazione e quelli del nucleo operativo radiomobile della compagnia di Civita Castellana. Sulle cause e la dinamica che hanno visto sviluppare le fiamme, la più probabile è quella di un corto circuito per una stufetta elettrica lasciata accesa. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

EMERGENZE VERTICE CON LE ASSOCIAZIONI**Clochard, stamani riunione in Comune I commercianti aiutano una persona***[Redazione]*

VERTICE CON LE ASSOCIAZIONI IN CONSIDERAZIONE delle emergenze emerse in occasione dell'ondata di freddo straordinario dei giorni scorsi, soprattutto per la questione dei senzatetto, convocheremo un incontro con tutte le istituzioni ed associazioni coinvolte. E' quanto annuncia il vice sindaco di Orbetello, Chiara Piccini, che attraverso questa iniziativa intende individuare - spiega - gli strumenti e le modalità per garantire un tempestivo intervento preventivo in considerazione del vigente Piano di Protezione comunale. All'incontro sono state invitate enti, organismi ed associazioni impegnate nei settori sociali, assistenza e protezione civile e l'appuntamento è fissato per oggi alle 11, in Comune. INTANTO, però, è partita una raccolta di aiuti economici pro mossa da molti commercianti del centro storico di Orbetello. Commossi da una persona anziana, che praticamente viveva per strada, nel Corso Italia, cercando aiuti perché priva di sostentamento. La raccolta economica fra i commercianti ha consentito di trovare una sistemazione in una piccola pensione del centro cittadino, per assicurare a questa persona almeno un letto ed un posto caldo dove dormire. Viene ora richiesto un aiuto ed un sostegno anche all'amministrazione comunale di Orbetello, per un intervento economico più duraturo che possa consentire a questa ed altre persone di trovare un luogo, un centro di accoglienza dove sostare e poter dormire e mangiare. ASSESSORE Chiara Piccini -tit_org-

Volpe nel deserto**Il giudice è incompatibile E il processo slitta di nuovo = Volpe nel deserto, colpo di scena
Collegio da rifare: slitta il processo***[Paolo Pacini]*

Volpe nel deserto Il giudice è incompatibile E il processo slitta di nuovo L'architetto Giovanni Valentini: la Procura di Lucca e la Procura di Firenze avevano presentato ricorso contro la sua assoluzione PAONI A pagina 5 Volpe nel deserto, colpo di scena; Collegio da rifare: slitta il processo ANCORA un colpo di scena nel procedimento giudiziario Volpe nel deserto per presunta corruzione nei grandi progetti urbanistica che nel giugno 2011 provocò un terremoto politico in città con l'arresto di assessori, funzionari pubblici, imprenditori e professionisti. Ieri a Firenze doveva tenersi il processo in Corte d'Appello nei confronti dei cinque imputati che nel febbraio 2015 erano stati assolti in udienza preliminare dal gup Silvia Mugnaini dalle accuse di concorso in corruzione. MA IL PROCESSO è saltato perché si è scoperto che uno dei giudici, la dottoressa Paola Palasciano, aveva fatto parte del tribunale del Riesame che nel luglio 2011 annullò i provvedimenti cautelari decisi da Procura e Gup di Lucca. Collegio da rifare e rinvio al 5 maggio, sempre in Appello: a sostenere l'accusa il sostituto procuratore generale Luciana Singlitico. Si dovranno attendere dunque altri quattro mesi per conoscere l'esito di questa interminabile vicenda giudiziaria. Un anno e mezzo fa erano stati definitivamente riabilitati l'ex assessore Marco Chiari e l'ex sindaco Mauro Favilla (prosciolti dal gup con conferma tombale della Cassazione), ma nel luglio 2015 Procura di Lucca e la Procura generale di Firenze avevano presentato ricorso contro le assoluzioni dell'imprenditore pratese Giovanni Valentini, del dirigente comunale Maurizio Tani, dell'ingegner Andrea Ferro, ex presidente della commissione ambientale del comune di Lucca, del socio dello studio Chiari, Luca Antonio Ruggi e dell'ex vice presidente di Sistema Ambiente, Sauro Doroni. NONCHÉ la società Valore spa di Prato, peraltro fallita, di cui era presidente l'architetto Valentini, socio all'epoca della Lucchese calcio e interessato a realizzare il nuovo stadio. Ma la parola fine in questa intricata vicenda giudiziaria, iniziata nel settembre 2010, potrebbe essere ancora lontana. Paolo Pacini LA Si dovranno attendere altri quattro mesi per l'esito della vicenda Uno dei giudici è multato Incompatibile ': tutto rinviato al 5 maggio BATTAGLIA Anche Giovanni Valentini tornerà alla sbarra -tit_org- Il giudice è incompatibile E il processo slitta di nuovo - Volpe nel deserto, colpo di scena Collegio da rifare: slitta il processo

VILLA BASILICA**Bilancio 2014, Corte dei Conti lo promuove***[Antonio Piscitelli]*

LA SEZIONE regionale della Corte dei Conti ha certificato il bilancio consuntivo 2014 del Comune di Villa Basilica, apponendo il giudizio di idoneo. La notizia l'ha data il sindaco Giordano Ballini nell'ultimo consiglio comunale e non era così scontata, visto che la Corte aveva fatto alcuni rilievi proprio su tale consuntivo. Le risposte fornite sono state ritenute esaurienti e, di conseguenza, i criteri e i parametri adottati sono stati ritenuti consoni. Risolta la bega relativa agli oneri di vettoriamiento del metano industriale, il Comune, oramai da un paio di esercizi, Bilancio 2014, Corte dei Conti lo promuove chiude il bilancio con un disavanzo attivo primario di 200/000 euro. Nelle more del consiglio nominato anche il ruolo di revisore dei conti per il triennio 2017/19 nella persona della dottoressa Silvia Forti di Siena. Particolare il metodo di nomina: per evitare connivenze tra amministratori e revisori il nome viene estratto a sorte da un albo dalla Prefettura. Mentre andrà a gara il servizio di tesoreria, sin qui gestiti dal Banco Popolare, sono stati rinnovati i servizi di protezione civile, catasto, edilizia scolastica e servizi scolastici, associati con il comune di Montecarlo. Antonio Piscitelli -tit_org-

L'IDEA IL COMUNE

Potremmo istituire un numero verde*[Redazione]*

EMERGENZA FREDDO: massimo impegno e attenzione anche da parte dell'amministrazione comunale. Nessuna delle persone che sono in carico al servizio sociale ha dormito per strada e nonostante il grande freddo fortunatamente non si sono verificate particolari emergenze. In previsione delle temperature gelide che sono in previsione per i prossimi giorni stiamo anche studiando la possibilità di istituire un numero verde: l'assessore al Sociale, Alessandro Balloni (nella foto), come del resto il sindaco Alessandro Volpi stanno L'IDEA IL COMUNE seguendo l'emergenza freddo in contatto oltre che con la protezione civile anche con le associazioni di volontariato ed è nei loro confronti che esprime gratitudine e stima. Il nostro territorio sottolinea l'assessore - è un territorio sul quale il tessuto associative funziona e funziona bene. Le associazioni di volontariato si sono attivate subito appena l'emergenza freddo è esplosa anche sul nostro territorio. Vedremo come affrontare nel migliore dei modi i giorni prossimi per i quali sono previste a rischio. E anche ieri l'assessore Balloni è stato impegnato in riunioni ed incontri per mettere a punto la strategia per l'emergenza freddo che dovrebbe tornare nel fine settimana. ò.ï. -tit_org-

Perugia - A fuoco due appartamenti, famiglie evacuate

[Redazione]

A fuoco due appartamenti, famiglie evacuate DUE APPARTAMENTI in fiamme a distanza di poche ore. Terrore ieri a Perugia e a San Martino in Colle. Il primo intervento della squadra della sede centrale dei Vigili del Fuoco c'è stato intorno alle 17, per l'incendio in un'abitazione lungo la Pievaiola. Le fiamme-fanno sapere i pompieri - potrebbero essere partite da una poltrona, posta vicino alla stufa a legna in cucina. A causa del fumo e del calore sono stati danneggiati anche due appartamenti adiacenti. UN ALTRO ROGO ha invece interessato il tetto di una casa a San Martino in Colle. Il condominio, dopo le 19, è stato evacuato temporaneamente durante le operazioni di spegnimento. Per fortuna non ci sarebbero feriti. -tit_org-

Gualdo Tadino - Ecco le angherie dei baby-bulli = A ricreazione sono sempre botte I racconti-choc di mesi di violenze

[Erika Pontini]

Ecco le angherie dei baby - buffi Offese, botte e spunta òò coltello. I racconti-choc delle vittime adolescenti degli abusi A ricreazione sono sempre botte I racconti-choc di mesi di violenze Inchiesta-bullismo. Mi afferrò per il collo e infilò le dita negli occhi di ERIKA PONTINI -GUAIDOIADfNO- INSULTI Tanti. Botte. Minacce. E pure un coltello mostrato in aula ai compagni attoniti e terrorizzati. Una sene di angherie da far paura che raccontano cosa spesso può accadere anche a scuola, nonostante gli insegnanti. Una situazione difficile quella che si sono trovati a vivere un gruppo di adolescenti vittima di bullismo da parte di due coetanei di origine straniera ma nati nell'eugubino. Uno è finito ai domiciliari. Ovvero sottoposto alla misura della permanenza in casa, come vuole il codice penale dei minori e stamattina sarà interrogato dal giudice per le indagini preliminari che ha avallato la ricostruzione della procura, dopo le indagini svolte dai carabinieri. Quello che emerge dagli atti di indagine è Fincubo in classe, degno della peggior storia di bullismo. DALL'INIZIO deiranno (omissis) hanno avuto un atteggiamento pressante nei miei confronti, mi insultano davanti a tutta la classe... durante la ricreazione (omissis) si avvicina e mi colpisce con schiaffi dietro alla testa e con calci sulle gambe. In molteplici occasioni i professori lo ripredono ma questi esce senza permesso, oppure inizia a urlargli contro. E ancora: Buzzicon, grassona, gli insulti rivolti ad una compagna. E una volta raccontano almeno due ragazzi (omissis) ha mostrato un coltello a scatto con manico plastificato che nascondeva all'interno del suo zaino.... come ho già detto spesso i professori li ripredono ma questi non li ascoltano e continuano a fare quello che vogliono. FATTI RECENTISSIMI. Gli ultimi a ridosso della chiusura della scuola a causa del terremoto.... Minacce come ti taglio la testa, offese ai genitori, e angherie di ogni tipo - anche rubando il materiale di cancelleria e impossessandosi dei cellulari - anche nei confronti dei compagni meno fortunati. Come la ragazzina che ha riferito di piangere prima di entrare a scuola per paura. Perché durante le lezioni le tiravano di tutto. La offendevano e la umiliavano. Alcune volte - ha accusato la studentessa, sentita dai carabinieri - i professori presenti a lezione hanno assistito alle offese. Spesso hanno fatto finta di nulla. E poi il risvolto peggiore. Il terrore che paralizza. Dopo le minacce ho paura di uscire di casa se non in compagnia di mio fratello o dei miei genitori. Ho paura di incontrarli per strada e che questi possano picchiarmi violentemente o ferirmi tenuto conto di aver visto anche il coltello. In un'occasione, uno degli adolscnti vittima di tanta violenza era stato avvicinato all'uscita di scuola, nel piazzale dove prendeva ilpullamn:...mi afferrava con violenza al collo e infilava i pollici in entrambi gli occhi, mentre ero alla mensa scolastica si avvicinava e mi diceva 'Aspettami alla fermata e scommettiamo che ti abbasso a terra e ti piscio in bocca'. Sono almeno sei gli adolescenti che hanno raccontato di essere vittima di gravi episodi di bullismo a scuola Angherie commesse anche nei confronti di compagni meno fortunati Le offese Ciccione, buzzicon, tartufo, sacco di lardo, Tua madre è... tuo padre è un barbone. Ve ammazzo tutti, ve gonfio, Ti pisciobocca, alcune delle offese Il coltello Alcuni minorenni hanno riferito che uno dei ragazziportava a scuola un coltello a scatto nascosto nello zaino e che spesso mostrava ai compagni. L'accusa Secondo una delle minorenni sentite dai carabinieri spesso i professori avrebbero fatto finta di nulla nonostante avessero sentito gli insulti. FENOMENO IN AUMENTO Spesso nascosto dagli stessi adolescenti per paura o per vergogna -tit_org- Gualdo Tadino - Ecco le angherie dei baby-bulli - A ricreazione sono sempre botte I racconti-choc di mesi di violenze

Città di Castello - In campo per la prevenzione sismica Dal Comune un milione di euro

[Redazione]

In campo per la prevenzione sismica Dal Comune un milione di euro Impegno nelle scuole e il Piano di emergenza multirischio -NÀÀ'DI CASTELLO - OLTRE un milione di euro per l'attività di prevenzione sismica e un corso dedicato agli studenti delle scuole medie hanno caratterizzato il 2016, mentre per i prossimi 12 mesi l'obiettivo si chiama Piano di Emergenza Multirischio. Ecco svelati i progetti di Luciana Bassini, l'assessore tifernate alla Protezione civile, che evidenzia il lavoro fatto soprattutto nell'attività volta ad evitare, o a ridurre al minimo, la possibilità che si verifichino danni conseguenti a terremoti. SULLE STRUTTURE residenziali private e nell'ambito dell'attività di prevenzione sismica promossa dal Comune, la Regione ha finanziato un quarto stralcio (riguardante 8 interventi) del valore di oltre 400 mila euro e un quinto stralcio per 380 mila. Presto reiezione diretta di Prociv Anno fondamentale anche per il Gruppo comunale volontari di Protezione civile. L'assessore: Potrà procedere verso l'autogestione mediante l'elezione diretta dei propri rappresentanti L'ATTIVITÀ - ha detto - già attuata con il primo, secondo e terzo stralcio ha riguardato ben 22 interventi con un finanziamento complessivo di 720mila euro. La prevenzione, dunque, prima di tutto. Anche e soprattutto verso i più giovani: ed ecco che nei mesi scorsi c'è stato un corso sui rischi, rivolto agli alunni della scuola media Pascoli e ai geometri dell'Alto Tevere iscritti al Collegio di Perugia. Ma non finisce qui perché il progetto per il 2017 si chiama Piano di Emergenza Multirischio: Faremo convergere i contenuti dei piani di emergenza sismica e idrogeologica già redatti e li renderemo disponibili anche su supporto informatico, all'interno di una campagna di informazione alla popolazione. SENZA dimenticare che è stata avviata l'attività di revisione delle aree di attesa di protezione civile al fine di confermarne o modificarne l'ubicazione, prima di procedere ad una revisione della segnaletica, già ordinata. Vicino a ciò c'è stata la costituzione del Gruppo comunale volontari di Protezione civile, con 27 iscritti, e con una dotazione composta da alcuni macchinari e un automezzo. ATTUALMENTE abbiamo presentato un progetto per l'acquisto delle dotazioni da fornire al Gruppo Comunale - ha detto -. Ci aspettiamo un alto numero di partecipanti. IL Costituito il gruppo di volontari della Protezione civile -tit_org-

ROCCA RIPESANA**Orvieto - Pericoloso smottamento a causa del maltempo***[Redazione]*

- ORVIETO - PERICOLOSO smottamento a Rocca Ripesana. A seguito delle precipitazioni si è verificato, per un fronte di circa 10 metri, uno smottamento di terreno in prossimità di una porzione di fabbricato posto al ciglio della rupe a Rocca Ripesana dove è stato subito effettuato l'intervento di somma urgenza consistito nella realizzazione di una fondazione profonda con micropali collegati con un cor- Pericoloso smottamento a causa del maltempo dolo in calcestruzzo armato, oltre ad una soletta in calcestruzzo e rete elettrosaldata con funzione di platea per ristabilire la fruibilità della viabilità pubblica. DAL PUNTO di vista strutturale - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Floriano Custolino - tale intervento ha permesso di collegare opere precedentemente realizzate e quindi di mettere in sicurezza l'intero versante sottoposto a continui smotta menti già verificatisi in passato. In particolare, questo intervento è stato finalizzato a preservare questo l'importate nucleo abitativo da ulteriori maggiori danneggiamenti che avrebbero aggravato lo stato di conservazione della massa tufacea. -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE EDIFICI DANNEGGIATI**Terni - Verifiche per l'agibilità post-sismica Ultimi giorni utili per le domande***[Redazione]*

EDIFICI DANNEGGIATI Verifiche per l'agibilità post-sismica Ultimi giorni utili per le domande SCADDE il 16 gennaio il termine per le domande per la verifica dell'agibilità post-sismica. Lo rende noto il Comune di Terni. L'ente a seguito degli eventi sismici dei mesi passati il Comune ha avviato un'intensa attività di censimento dei danni agli edifici, iniziando da quelli scolastici, per poi continuare con quelli privati. IL DIPARTIMENTO della Protezione Civile ha ora stabilito che il termine ultimo di presentazione delle domande per la verifica della agibilità post sismica degli edifici privati è il prossimo 16 gennaio. Dal 27 dicembre 2016 - spiega il Comune -, in ragione del notevole aumento del numero di edifici da sottoporre a verifica, è stata identificata una nuova procedura che prevede che le richieste di sopralluogo per verifiche di agibilità siano accompagnate da perizia che comprovi la presenza di danni nell'edificio e il nesso di causalità diretto tra i danni e l'evento sismico, oppure da ordinanza sindacale di sgombero, conseguente agli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016. Tutti gli interessati a presentare istanza di verifica della agibilità post sismica devono compilare, quindi, l'apposito modello accompagnato da perizia o da ordinanza sindacale di sgombero. -tit_org-

Terni - Verifiche per agibilità post-sismica Ultimi giorni utili per le domande

Scuole al gelo parte II I ragazzi non entrano organizzano il corteo

In sei istituti le temperature scoraggiano gli studenti Ok ai riscaldamenti h24. A Pistola: "Qui freddo e topi"

[Valeria Strambi]

In sei istituti le temperature scoraggiano gli studenti Ok ai riscaldamenti h24. A Pistola: "Qui freddo e topi" VALERIA STRAMBI TEMPO di arrivare a scuola, accorgersi delle temperature polari nelle classi e alle 9 tornare tutti a casa. È stato lo stesso sito web del liceo linguistico Pascoli di Firenze ad annunciare la sospensione delle lezioni per cause di forza maggiore relative al guasto dell'impianto di riscaldamento. Se il primo giorno di scuola dopo la pausa natalizia è stato all'insegna del freddo, ieri la situazione non è migliorata. Molti gli istituti che hanno dovuto fare i conti con corridoi gelidi, termosifoni non abbastanza caldi o non funzionanti. La maggior parte degli studenti della sede di Scandicci del Sassetti-Peruzzi, per la seconda volta consecutiva, hanno preferito non entrare. Copione simile al Peano, al liceo Dante, al Salvemini Duca D'Aosta e alla sede delle Cure dell'alberghiero Buontalenti. I rappresentanti d'istituto del Sassetti-Peruzzi stanno valutando se andare a protestare davanti alla Città metropolitana annuncia Gabriele Minelli della Rete degli Studenti Medi quel che è certo è che per la prossima settimana organizzeremo un corteo a Firenze aperto a tutti gli studenti. Non ci sono abbastanza investimenti per l'edilizia scolastica, chiediamo più attenzione. In tutta risposta la Metrocittà, cui spetta la competenza per le scuole superiori, ha disposto l'accensione no stop dei riscaldamenti: Gli impianti dei 70 istituti di nostra pertinenza resteranno accesi 24 ore su 24, fino a quando durerà l'emergenza freddo, precisa il consigliere delegato alla Rete Scolastica Giampiero Mongatti. Ma la Città metropolitana non ha intenzione di farla passare liscia a chi avrebbe dovuto controllare: ha infatti deciso di emettere sei penali a carico delle ditte che si occupano della manutenzione degli impianti di riscaldamento dell'istituto Peano, della succursale del Rodolico, del Salvemini Duca D'Aosta, del Galilei, dell'istituto d'arte e del Calamandrei di Sesto Fiorentino. Infuriata la preside del liceo artistico Petrocchi di Pistoia, Elisabetta Pastacaldi, che al rientro dalle vacanze di Natale ha trovato, insieme a studenti e insegnanti, i riscaldamenti spenti perché la caldaia era andata in blocco. Le temperature sono arrivate fin sotto lo zero, mi rivolgerò a un avvocato perché questo è un attentato al diritto allo studio denuncia la nostra è una scuola sfortunata perché appena piove, siccome il tetto è da rifare, viene dichiarata inagibile. Adesso siamo pure al freddo, nonostante avessimo chiesto di accendere il riscaldamento almeno due giorni prima della riapertura. Ma all'artistico ieri c'è stata anche un'altra sorpresa: Ci hanno comunicato che la sede storica è invasa dai topi. Mentre nella succursale di Quarrata i ragazzi non fanno ginnastica da settembre, perché il Comune non ha ancora stipulato la convenzione per l'utilizzo della palestra. La tregua dal gelo sembra ancora lontana e per oggi, a Firenze, è previsto un picco con rischio ghiaccio e temperature che nelle prime ore del mattino e in nottata potranno arrivare a meno 5. Secondo il bollettino del Centro interdipartimentale di bioclimatologica dell'Università di Firenze (Cibic), diffuso dalla Protezione civile del Comune, si raggiungerà la soglia dell' "allarme freddo" (ieri si era fermi a quella di 'attenzione').

ØLICEO PASCOLI Temperature polari nell'istituto fiorentino. Per un guasto all'impianto di riscaldamento i ragazzi sono stati fatti tornare a casa fin dalle 9 della mattina SASSETTI-PERUZZI Per il secondo giorno consecutivo molti studenti hanno deciso di non entrare per il freddo a scuola La prossima settimana ci sarà un corteo ARTISTICO PISTOIA Topi in classe: è la sorpresa trovata dagli studenti del Petrocchi di Pistoia. La preside: "Mi rivolgerò a un avvocato, è un attentato al diritto allo studio" IL SECONDO GIORNO Rientro al rallentatore dopo le vacanze natalizie: in sei scuole fioren

tine anche il secondo giorno gli studenti non sono entrati a causa delle basse temperature di aule e corridoi -tit_org-

DOPO IL SISMA

L'allarme di Coldiretti Solo due stalle mobili consegnate da agosto

[Redazione]

ANCONA OLTRE settecento strutture mobili richieste dalle aziende agricole terremotate, tra moduli abitativi, moduli stalla e moduli magazzino-fienile, ma solo due consegnate dal 24 agosto dello scorso anno giorno della prima grande scossa. E questo lo scenario che la Coldiretti Marche ha evidenziato ieri ad Ancona nella sede della Regione durante l'incontro con il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, il commissario straordinario per il terremoto Vasco Errani, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio il governatore Luca Ceriscioli e l'assessore all'Agricoltura Casini. Un biglietto da visita non dei migliori che sembra aver seccato non poco Martina. Circa l'80% delle richieste riguarda la provincia di Macerata, mentre il resto si divide tra Ascoli Piceno, Fermo ed L'allarme di Coldiretti Solo due stalle mobili consegnate da agosto Ancona. A FRONTE delle necessità, rese ancora più urgenti dalle nevicate, secondo Coldiretti, ad oggi risultano completate con la presenza degli animali solo un paio di stalle mobili. Con le temperature scese fino a -10 gradi - sottolinea l'organizzazione agricola - il pericolo per gli animali costretti a restare all'aperto è quello di ammalarsi e morire. Secondo Coldiretti, a pesare sui ritardi è soprattutto l'eccessiva burocrazia, tra schede da compilare e autorizzazioni di vario tipo. Il commissario alla ricostruzione Vasco Errani ha rimarcato come abbiamo definito dei metodi di lavoro precisi per dare una risposta utilizzando anche un'ordinanza che consente di realizzare tutto ciò che è necessario in tempi rapidi e in modo semplificato. La gestione dell'emergenza per le imprese agricole danneggiate dal sisma è stata fatta in modo dilettantistico dalla Giunta regionale - dice il consigliere di opposizione Mirco Carloni (Ap) -. L'incontro avrebbe sancito di fatto il commissariamento della Regione da parte del ministro Martina e del capo della Protezione civile Curcio. -tit_org-allarme di Coldiretti Solo due stalle mobili consegnate da agosto

con Martina

Caso stalle, allevatori affidano ministro = Arrivate due stalle su settecento Gli allevatori si affidano al ministro*Terremoto , incontro con Martina: Coldiretti attacca. Ecco la soluzione**[Redazione]*

Incontro con Martina Caso stalle, gli allevatori si affidano al ministro Servizio A pagina 7 Arrivate due stalle su settecento> Gli allevatori si affidano al ministro Terremoto, incontro con Martina: Coldiretti attacca. Ecco la soluzione SONO oltre settecento le strutture mobili necessarie per le aziende agricole terremotate, tra moduli abitativi, moduli stalla e moduli magazzino-fienile. Ad affermarlo è la Coldiretti Marche dopo l'incontro ad Ancona, nella sede della Regione, con il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, il commissario straordinario per il terremoto Vasco Errani, il capo della Protezione civile Fabrizio Curdo, il presidente della regione Luca Ceriscioli. Al summit hanno preso parte anche il presidente di Coldiretti Marche, Tommaso Di Sante, il coordinatore nazionale per le aree terremotate e presidente della Coldiretti Lazio David Granieri, il direttore Enzo Bottos e i presidenti e direttori provinciali. Circa l'80% delle richieste riguarda la provincia di Macerata, mentre il resto si divide tra Ascoli, Fermo e Ancona. A fronte delle necessità, rese ancora più urgenti dalle nevicate, secondo Coldiretti, ad oggi risultano completate con la presenza degli animali solo un paio di stalle mobili richieste per il terremoto del 24 agosto. Con le temperature scese fino a -10 gradi, sottolinea l'organizzazione agricola, il pericolo per gli animali costretti a restare all'aperto è quello di ammalarsi e morire, mentre si contano già aborti e cali di produzione del latte fino al 50% per i disagi che mucche e pecore stanno vivendo. Secondo Coldiretti, a pesare sui ritardi, è soprattutto l'eccessiva burocrazia, tra schede da compilare e autorizzazioni di vario tipo da richiedere, senza le quali si rischia l'abuso edilizio. Senza dimenticare che resta ancora da chiarire a quale ambito spetti la competenza di agriturismi e caseifici (Attività produttive? Turismo? Agricoltura?), che restano per ora nel limbo in attesa di una soluzione. Coldiretti chiede un cambio di passo, con l'abbattimento della burocrazia e l'assegnazione e il completamento delle strutture nel giro di un mese. Siamo qui per accelerare tutti gli interventi - ha detto tra l'altro il ministro Martina - che devono sostenere in particolare agricoltori e allevatori in questa fase molto complicata. Gli strumenti - ha sottolineato - ci sono già. NEL DETTAGLIO ci è entrato Curcio: Sarà pronta a breve l'ordinanza che prevede deroghe alle normative paesaggistiche e ambientali per l'installazione di moduli abitativi, stalle mobili o container per lo stoccaggio del fieno per gli allevatori colpiti dal terremoto. Gli allevatori sono tra le categorie che più hanno sofferto per le difficoltà del non potersi spostare - ha spiegato -. E una situazione di complessità generale perché anche il maltempo che sta colpendo l'Italia sta ponendo delle difficoltà. Noi, come Protezione civile, commissario, Regione abbiamo messo in campo una serie di strumenti. L'importante ha sottolineato - è fluidificare queste procedure: rendere le persone edotte sulle possibilità che già esistono. Credo che mai come oggi queste regole siano state fluide: esistono ordinanze che consentono al singolo produttore non solo di procedere in materia autonoma, ma addirittura di acquisire materiali per completare la propria filiera. C'VRCIO le regole ci sono, Ma vanno assolutamente rese più fluide SORRISI NONOSTANTE TUTTO Ceriscioli con il ministro Martina -tit_org- Caso stalle, allevatori affidano ministro - Arrivate due stalle su settecento Gli allevatori si affidano al ministro

GLI ALTRI FRONTI**Entroterra risparmiato dal maltempo Ma resta l'allerta***[Matteo Porfiri]*

GLI ALTRI FRONTI Entroterra risparmiato dal maltempo Ma resta l'allerta MENTRE la riviera e la vallata, ieri, venivano letteralmente imbiancate dalle neve, in montagna c'era addirittura il sole. Una situazione apparentemente paradossale, che però dimostra come effettivamente l'ondata di maltempo e di gelo provenisse dal mare. Nell'entroterra ascolano, infatti, qualche fiocco è caduto nel corso della mattinata, senza però attaccare e comunque senza provocare alcun disagio, anche perché subito dopo è tornato il sereno. Questa volta la neve ci ha risparmiati - ha confermato Onorato Corbelli, sindaco di Montemonaco -. Comunque, stiamo ancora facendo i conti con il ghiaccio lasciato dall'ondata di maltempo dello scorso fine settimana e in alcune strade i mezzi comunali stanno terminando il proprio intervento cercando di sciogliere ogni piccola lastra per salvaguardare la sicurezza della popolazione. Speriamo che le temperature restino stabili anche nei prossimi giorni, considerando il fatto che dobbiamo terminare le verifiche post-sisma e neve certamente non ci aiuterebbe. Inoltre, la coltre bianca potrebbe appesantire quelle abitazioni e quegli edifici danneggiati dal terremoto, provocandone addirittura il crollo. Ad Arquata è tutto sotto controllo - ha proseguito il vicesindaco Michele Franchi -. Le strade sono pulite e i lavori per la ricostruzione del paese vanno avanti. L'auspicio è che non torni il gelo, perché altrimenti rischieremmo che ogni singola operazione possa rallentare le pratiche. E questo noi non lo vogliamo, perché al momento l'esigenza è quella di accelerare. Le scuole, dunque, resteranno aperte ovunque. Anche a Roccafluvione, dove ieri mattina la neve era pochissima, i mezzi spargisale sono immediatamente entrati in azione, così come a Maltignano, anche se in questo secondo comune l'amministrazione comunale ha dovuto ancora facendo i conti con alcune strade rimaste ghiacciate da giovedì scorso.

Matteo Porfiri -tit_org- Entroterra risparmiato dal maltempo Ma resta allerta

Una giornata sotto la neve in vallata Black-out e problemi sulle strade

Guasto ad Appignano, Ascoli Mare imbiancata

[Maria Grazia Lappa]

Guasto ad Appignano, Ascoli Mare imbiancata NEVE A BASSA QUOTA sin dalle prime ore del mattino, mezzi spazzaneve in azione. La Vallata ien si è svegliata con il maltempo e in poco tempo le colline sono state imbiancate regalando uno scenario da cartolina che nel primo pomeriggio ha fatto entusiasmare i bambini. Meno felice chi doveva raggiungere i posti di lavoro, i mezzi spazzaneve sono subito entrati in azione e hanno permesso la regolare apertura delle scuole e dei luoghi di lavoro. Nessun problema a Castel di Lama, dove l'attività didattica è proseguita regolarmente. Grazie ai nuovi pulmini, che hanno tutti le gomme termiche - ha detto il vice sindaco Gianluca Re - non abbiamo riscontrato nessun problema. I ragazzi hanno raggiunto le scuole e le attività sono proseguite tranquillamente. La situazione più problematica a Piattoni dove si era accumulata neve che ha richiesto l'intervento degli spazzaneve. Problemi di circolazione in mattinata lungo l'Ascoli Mare a causa del sostanzioso strato di neve che si è depositato sul raccordo autostradale. Le nevicate dimise non hanno creato disagi particolari ad Offida. La situazione è sotto controllo - ha detto il sindaco Valerio Lucciarini - non abbiamo riscontrato problemi particolari, e le scuole resteranno regolarmente aperte. Ad Appignano, invece, un guasto alla linea dell'Enel ha determinato l'interruzione dell'energia elettrica nel centro storico, sono occorse ore di lavoro prima di ripristinare l'energia elettrica. A Castorano non si sono registrati problemi. I mezzi spazzaneve sono entrati in azione nelle prime ore del mattino - ha spiegato il sindaco Daniel Claudio Ficcadenti - per cui le strade sono state pulite. Anche Andrea Cardilli, sindaco di Colli ha rassicurato: La viabilità è rimasta sotto controllo, è stato gettato il sale e hanno lavorato i mezzi per garantire l'apertura delle strade. La protezione civile ha coordinando le operazioni di intervento. Le nevicate hanno condizionato anche il traffico dei pendolari di rientro dal capoluogo dopo il lavoro, tuttavia non si sono segnalate particolari criticità. Infine a Spinetoli i ragazzi sono usciti qualche ora prima da scuola e oggi gli istituti resteranno chiusi. Maria Grazia Lappa SPINETOLI IL sindaco ha disposto la chiusura delle scuole per la giornata di oggi MALTEMPO Una veduta di Appignano e, a destra, i problemi di circolazione lungo l'Ascoli Mare, completamente imbiancata ieri mattina -tit_org-

Un mare di neve = La Riviera si sveglia sotto la neve: incubo

[Marcello Iezzi]

La Riviera si sveglia sotto la neve: inculx Autostrada chiusa ai mezzi pesanti, che si sono a riversati sulla viabilità cittadina C'ERA L'ALLERTA meteo, diramata dalla protezione civile delle Marche, ma le previsioni davano nevicata deboli miste a pioggia. Nulla che potesse impensierire più di tanto la fascia costiera. Anche le prime avvisaglie del mattino sembravano rispettare le previsioni. Poi, all'improvviso, la nevicata è diventata abbondante ed è stato il caos con strade in tilt e autostrada chiusa nel tratto fra San Benedetto e Grottammare e poi anche lungo tutto il tronco abruzzese fino a Civitanova Marche. I primi ad alzare bandiera bianca sono stati gli operatori del mercato ambulante che avevano già sistemato i banchi di vendita, convinti che il tempo sarebbe migliorato. Con l'intensificarsi della nevicata, invece, verso le 9.30 hanno smontato tutto e se ne sono andati. Alle 11 il sindaco Pasqualino Piunti ha convocato i responsabili delle varie strutture deputate alla gestione dell'emergenza maltempo e la macchina organizzativa è entrata in azione a pieno ritmo, poiché ben oleata dall'esperienza dei giorni scorsi. A METÀ MATTINA i mezzi spargisale avevano già coperto l'intera rete viaria cittadina a partire da Porto d'Ascoli ad ovest della statale Adriatica, fino ad arrivare ai confini con il territorio di Grottammare. Un intervento che è terminato prima del sopraggiungere dell'oscurità nelle strade del Ponterotto, Albula alta, zona Mancini e zona cimitero. Oltre che alle strade in pendenza, molta attenzione è stata dedicata ai sotto passi ferroviari e alle rampe di accesso e di uscita dell'Ascoli-Mare; anche se di competenza provinciale, che dalla rotatoria di via Pasubio portano al ponte del fiume Tronto. L'Azienda Multiservizi ha provveduto a spargere il sale sugli accessi pedonali di tutti i plessi scolastici cittadini. Difficoltà di circolazione in città si sono avute a causa della decisione di chiudere il tratto autostradale tra i caselli di Porto d'Ascoli e Grottammare. Così il traffico si è spostato tutto in Riviera. Alcuni mezzi pesanti hanno avuto problemi una volta arrivati al sottopasso di via Pasubio, dove sono intervenuti uomini e mezzi della polizia municipale e della Protezione civile che, anche manualmente, hanno sparso il sale consentendo ai mezzi di ripartire. Il centralino della polizia municipale, a ogni modo, ha continuato a ricevere chiamate a raffica fino a sera, soprattutto quando con l'ulteriore abbassamento delle temperature, la neve sciolta sulle strade si è solidificata trasformandosi in pericolose lastre di ghiaccio. I vigili del fuoco di San Benedetto hanno eseguito diversi interventi per soccorrere automobilisti rimasti bloccati lungo via Marradi, la cosiddetta salita dei Leoni e nella zona del cimitero di San Benedetto. Marcello Iezzi Convocato subito il tavolo dell'emergenza: sparso il sale su tutte le arterie FREDDO E GELO La scogliera a ridosso del monumento a) Pescatore. A destra, il centro. A lato, la spiaggia imbiancata, il mercato costretto a smantellare, il livello della neve sulla strada (foto Sgotterà) -tit_org- Un mare di neve - La Riviera si sveglia sotto la neve: incubo

IL MALTEMPO NON FERMA LA SCUOLA**Istituti aperti Trasporto garantito dalla Start***[Giovanni Desideri]*

IL MALTEMPO non ha generato troppi disagi nelle scuole del comprensorio, fatta eccezione per Acquaviva dove oggi non si terranno lezioni. Scuole aperte, invece, in tutti gli altri territori. Per la giornata di oggi la Start garantisce il servizio di trasporto per gli studenti, eventualmente transitando solo per le strade provinciali che attraversano il paese, più larghe e meno rischiose. Le assenze da scuola dei ragazzi sembrano più legate all'influenza che al maltempo, fatta eccezione per la giornata di sabato, come riferivamo già ieri per una scuola come la media Cappella a Porto d'Ascoli, nella quale si è presentato all'appello appena un terzo degli oltre quattrocento studenti, peraltro rimasti anche al freddo per un blocco della caldaia. Ieri tutte le scuole di San Benedetto avevano il riscaldamento regolarmente funzionante, e non si sono dunque ripetuti né il caso della Cappella, né quello IL MALTEMPO NON FERMA LA SCUOLA della materna di via Puglia, dove lunedì mattina la caldaia non è partita prima delle nove. A Grottammare, invece, già da alcuni anni le scuole dell'obbligo sono chiuse il sabato. La situazione ad Acquaviva: le scuole elementari e medie del centro collinare sono trasferite rispettivamente a Monsampolo e Montepredone già dall'inizio dell'anno scolastico, causa terremoto. In città è rimasta solo la scuola materna. Tutti questi istituti sono chiusi per oggi. Certo - dice il sindaco -, il bollettino meteo della protezione civile regionale parlava di possibili leggere nevicate, e questo ci ha messi un po' in difficoltà. Proprio Acquaviva, Montepredone e Monsampolo hanno dato vita da alcuni anni a una unione dei comuni (ma già le scuole di Acquaviva e Monsampolo erano rette da un'unica dirigente). Il sindaco di Monsampolo Pierluigi Caioni afferma che l'eventuale chiusura delle scuole sarà comunicata tempestivamente alle famiglie, anche tramite profilo facebook del comune. Dal sindaco di Montepredone Stefano Stracci, invece, avviso diramato su facebook, dopo l'ottimo lavoro di ieri di spazzaneve e spargisale: scuole aperte e trasporto garantito. Giovanni Desideri -tit_org- AGGIORNATO -

Un mare di neve = La Riviera si sveglia sotto la neve: incubo sulle strade

[Marcello Iezzi]

La Riviera si sveglia sotto la neve: incubo sulle strade Autostrada chiusa ai mezzi pesanti, che si sono riversati sulla viabilità cittadina Auto bloccate in via Marren C'ERA L'ALLERTA meteo, diramata dalla protezione civile delle Marche, ma le previsioni davano nevicata deboli miste a pioggia. Nulla che potesse impensierire più di tanto la fascia costiera. Anche le prime avvisaglie del mattino sembravano rispettare le previsioni. Poi, all'improvviso, la nevicata è diventata abbondante ed è stato il caos con strade in tilt e autostrada chiusa nel tratto fra San Benedetto e Grottammare e poi anche lungo tutto il tronco abruzzese fino a Civitanova Mar che, I primi ad alzare bandiera bianca sono stati gli operatori del mercato ambulante che avevano già sistemato i banchi di vendita, convinti che il tempo sarebbe migliorato. Con l'intensificarsi della nevicata, invece, verso le 9.30 hanno smontato tutto e se ne sono andati. Alle 11 il sindaco Pasqualino Piunti ha convocato i responsabili delle varie strutture deputate alla gestione dell'emergenza maltempo e la macchina organizzativa è entrata in azione a pieno ritmo, poiché ben oleata dall'esperienza dei giorni scorsi. A METÀ MATTINA i mezzi spargisale avevano già coperto l'intera rete viaria cittadina a partire da Porto d'Ascoli ad ovest della statale Adriatica, fino ad arrivare ai confini con il territorio di Grottammare. Un intervento che è terminato prima del sopraggiungere dell'oscurità nelle strade del Ponterotto, Albula alta, zona Mancini e zona cimitero. Oltre che alle strade in pendenza, molta attenzione è stata dedicata ai sotto passi ferroviari e alle rampe di accesso e di uscita del TAscoli-Mare; anche se di competenza provinciale, che dalla rotatoria di via Pasubio portano al ponte del fiume Tronto. L'Azienda Multiservizi ha provveduto a spargere il sale sugli accessi pedonali di tutti i plessi scolastici cittadini. Difficoltà di circolazione in città si sono avute a causa della decisione di chiudere il tratto autostradale tra i caselli di Porto d'Ascoli e Grottammare. Così il traffico si è spostato tutto in riviera. Alcuni mezzi pesanti hanno avuto problemi una volta arrivati al sottopasso di via Pasubio, dove sono intervenuti uomini e mezzi della polizia municipale e della Protezione civile che, anche manualmente, hanno sparso il sale consentendo ai mezzi di ripartire. Il centralino della polizia municipale, a ogni modo, ha continuato a ricevere chiamate a raffica fino a sera, soprattutto quando con l'ulteriore abbassamento delle temperature, la neve sciolta sulle strade si è solidificata trasformandosi in pericolose lastre di ghiaccio. I vigili del fuoco di San Benedetto hanno eseguito diversi interventi per soccorrere automobilisti rimasti bloccati lungo via Marradi, la cosiddetta salita dei Leoni e nella zona del cimitero di San Benedetto. Marcello Iezzi Convocato subito il tavolo dell'emergenza: sparso il sale su tutte le arterie FREDDO E GELO La scogliera a ridosso del monumento al Pescatore. A destra, il centro. A lato, la spiaggia imbiancata, il mercato costretto a smantellare, il livello della neve sulla strada (foto Sgottoni) -tit_org- AGGIORNATO - Un mare di neve - La Riviera si sveglia sotto la neve: incubo sulle strade

SITUAZIONE CRITICA NELLE AREE COLLINARI**Ambulanza di traverso a Montesecco Devono intervenire i vigili a recuperarla***[Marcello Iezzi]*

SITUAZIONE CRITICA NELLE AREE COLLINARI IL COMUNE di Grottammare, appena accortosi che la situazione potesse divenire critica per la copiosa nevicata in atto, ha attivato immediatamente gli uomini del Servizio Manutenzioni, del Corpo della Polizia Municipale e del Gruppo comunale di Protezione civile per affrontare quella che andava profilandosi come un'emergenza. Prioritario è stato assicurare, anche su indicazione della Prefettura, la pulizia delle arterie principali che collegano il casello autostradale con i parcheggi previsti dal Piano comunale di Protezione civile per lo stazionamento dei mezzi pesanti a seguito della chiusura della A 14. Quasi tutti i camionisti hanno, però, preferito continuare il viaggio sulla statale Adriatica, creando non poche difficoltà alla già difficile situazione viaria. A seguire il personale si è concentrato sulle strade collinari. Criticità si sono presentate principalmente sulla strada per Montesecco e sulla provinciale Cuprense e per lo svolgimento del servizio scuolabus, per il quale l'Amministrazione ha diramato alle famiglie una nota per informare della sospensione del servizio, ma solo nelle zone collinari al fine di salvaguardare l'incolumità degli alunni. Pertanto i genitori residenti nelle zone collinari di strada San Francesco via Collevale, contrada Montesecco, via Napoli, Firenze, Ancona, Bologna, Torino, Trieste, San Leonardo, via San Paolo, San Pietro, contrada S. Chiara, San Leonardo, Cilea, San Paterniano e strada cuprense, dovranno provvedere autonomamente all'accompagnamento e al recupero dei propri figli a scuola. Tutto regolare, invece per le zone pianeggianti. La struttura comunale riprenderà il monitoraggio di tutte le zone fin dalle prime ore di oggi. I vigili del fuoco hanno eseguito alcuni interventi per prestare soccorso agli automobilisti in difficoltà, proprio nella zona di Montesecco e nella zona dell'Oasi di S. Maria ai Monti, dove è rimasta intraversata, su una curva, l'ambulanza della croce verde il cui equipaggio si stava recando a soccorrere un paziente colto da male. Abbiamo lavorato fino a tarda serata per liberare le strade dalla neve e spargere il sale ha dichiarato il sindaco Enrico Piergallini-. La condizione più critica continua a essere quella delle strade collinari a elevata pendenza. Per questa ragione chiediamo a tutti i cittadini di prestare la massima prudenza: non riusciremo, infatti, a raggiungere tutte le strade e anche quelle trattate con il sale potrebbero presentare pericoli. La situazione è, comunque, sotto controllo. Marcello Iezzi Sospeso il servizio di trasporto scolastico per evitare pericoli -tit_org-

Senzatetto al porto, alcuni hanno trovato casa

Per loro un posto caldo e coperte ma nell'edificio Santarelli sono ancora al gelo

[Marcello Iezzi]

Senzatetto al porto, alcuni hanno trovato casa. Per loro imposto caldo e coperte ma nell'edificio Santarelli sono ancora al gelo. CON IL FREDDO di questi giorni è difficile resistere nelle roulotte e negli edifici disabitati in zona portuale, dove trovano riparo diversi senzatetto. E' altrettanto difficile aiutare queste persone, spesso diffidenti e di complicata adattabilità dopo anni trascorsi in situazioni igieniche difficili, in solitudine, tra pasti saltati e arrangiati, dove è più facile farsi solo un caffè o bere una bottiglia di vino o di birra. Situazioni che rendono difficile anche l'opera delle associazioni che cercano di portare loro un aiuto, a seguirli nel percorso di reinserimento nella società, facendoli tornare a vivere in una casa decente. Ieri mattina, su indicazione del sindaco Pasqualino Piunti, l'assessore alle politiche sociali, Emanuela Carboni e alcuni membri della Protezione Civile, si sono recati a far visita agli occupanti delle roulotte dell'area del porto. La delegazione comunale ha portato coperte e pasti caldi e qualche genere di prima necessità. L'assessore Carboni ha raccolto le loro richieste ed ha cercato di far sentire la vicinanza dell'amministrazione in giornate rese ancora più dure dal freddo rigido. Grazie al Comune e all'associazione Ora et labora' di Ilenia Illuminati, un paio di situazioni dei senzatetto sono state temporaneamente risolte: Roberto, in roulotte da oltre tre anni e Danilo hanno lasciato i loro mezzi parcheggiati nell'area portuale e sono andati a vivere in un residence. Ora saranno al caldo e avranno la possibilità di consumare pasti in maniera regolare. Situazione diversa per un cittadino ucraino che non ne ha voluto sapere di abbandonare la sua roulotte nonostante i tentativi dell'associazione. Ora avrà qualche coperta in più per proteggersi, ma è pur sempre una situazione molto critica. Nella zona portuale ci sono sempre quei cittadini tunisini e marocchini che si rifugiano al secondo piano dell'edificio disabitato Santarelli (nella foto), poco più che uno scheletro di costruzione, quindi senza porte e senza finestre. A loro nessuno ha portato una coperta e qualcosa da mangiare. Marcello Iezzi -tit_org-

TERREMOTO DA GROTTAMMARE A MONTEFIORE DELL'ASO
Attesi oltre 400 sopralluoghi*[Ma.ie.]*

TERREMOTO DA GROTTAMMARE A MONTEFIORE DELL'ASO IL 16 GENNAIO scade il termine ultimo per la presentazione delle istanze di sopralluogo inerenti i danni provocati a strutture private dagli eventi sismici, nei territori fuori del cratere. La legge, questi casi, prevede che potranno avere rimborsi del 50% solo le abitazioni che si trovano nei centri storici. A Grottammare, dove ci sono state quattro abitazioni evacuate, sono ancora chiuse 4 chiese: San Giovanni Battista, Santa Lucia, San Martino e Sant'Agostino solo parzialmente, mentre la chiesa di San Pio è stata chiusa solo per qualche giorno. Nella Perla dell'Adriatico, al momento sono una sessantina le richieste di sopralluogo presentate dai cittadini e tutte ancora da eseguire da parte della protezione civile. A Cupra Marittima i controlli sono stati eseguiti, per il momento, solo nell'edificio scolastico, nell'asilo Marabimbi e nel palazzo comunale. Per quanto riguarda le strutture pubbliche attendono sopralluoghi del personale tecnico regionale alcune chiese, la parte storica del cimitero civico, il parco archeologico, le mura castellane, il castello di Sant'Andrea, S. Basso la Civita. Sono 40, al momento, i cittadini che hanno presentato richiesta di sopralluogo. A Ripatransone quasi tutte le chiese sono chiuse, è stato riaperto parzialmente solo il Duomo, mentre le richieste di sopralluogo avanzate dai cittadini sono 170. A Massignano resta chiusa la chiesa di S. Giacomo Maggiore, mentre 34 residenti attendono il sopralluogo nelle loro case, da parte della protezione civile. Per finire a Montefiore dell'Aso, dove le richieste di sopralluogo, in totale, sono state 78. Di queste, 11 abitazioni sono risultate agibili, le altre 67 attendono nuove verifiche. -tit_org-

Bagno scossa di terremoto di magnitudo 2.7

[Redazione]

BAGNO SCOSSA DI TERREMOTO DI MAGNITUDO 2.7 L'ISTITUTO Nazionale di Geofisica ha registrato alle ore 17,27 di ieri pomeriggio una lieve scossa di terremoto (magnitudo 2,7 della Scala Richten, con epicentro nella zona di Pietrapazza, località a circa 6 chilometri da Bagno di Romagna, ad una profondità di circa 20 chilometri. -tit_org-

Resta ricoverato il 54enne salvato dall'auto in fiamme

[Redazione]

L'UOMO È IN TERAPIA INTENSIVA ALL'OSPEDALE. NON È IN PERICOLO DI VITA Resta ricoverato il 54enne salvato dall'auto in fiamme E ANCORA ricoverato in terapia intensiva, con 20 giorni di prognosi, il 54enne di Russi che domenica era rimasto coinvolto in un incidente stradale mentre si trovava al volante della sua vecchia Fiat Panda. L'uomo era stato estratto dall'auto in fiamme da un automobilista fermatosi per i soccorsi, subito dopo aiutato da un altro. Il 54enne che stava percorrendo la via Madrara, all'altezza del ristorante si era schiantato contro il muretto del ponte sul fiume. Il conducente era rimasto privo di coscienza sul sedile di guida mentre l'urto aveva innescato un incendio. Era stato un 54enne operaio di Reda, Davide Gambi, a fermare l'auto mentre passava con moglie e figlio a bordo e per primo si era fermato per accertarsi che non c'era nessuno nell'abitacolo. Quando si era reso conto che sul sedile del conducente c'era l'uomo privo di conoscenza e da uno dei sedili erano partite le fiamme nell'abitacolo, senza pensarci due volte ha aperto lo sportello e iniziato a estrarre l'uomo. Le operazioni non si sono però rivelate facili perché il conducente della Panda era privo di conoscenza, di corporatura imponente, ed era assicurato con la cintura di sicurezza. Dopo aver sganciato la cintura Gambi aveva tirato per un braccio la persona senza conoscenza. L'uomo, estratto dall'auto, era però rimasto impigliato nella cintura. A dare una mano al 54enne si era fermato anche un altro automobilista, Lauro Casadio, che ha allontanato, assieme al giovane, il 54enne dall'auto che ormai era stata avvolta dalle fiamme. Sul posto erano poi arrivate le ambulanze del 118 e i vigili del fuoco che avevano domato le fiamme. Il conducente della Panda era stato accompagnato in ospedale con un codice giallo - che indica i casi di media gravità - e qui si trova ancora in osservazione. -tit_org- Resta ricoverato il 54enne salvato dall'auto in fiamme

Strage, ultimo atto il 31 gennaio

Fissata l'udienza finale, al termine della quale i giudici si ritireranno in camera di consiglio. Ferrovie: no alle telecamere

[Donatella Francesconi]

IL PROCESSO Fissata l'udienza finale, al termine della quale giudici si ritireranno in camera di consiglio. Ferrovie: no alle telecamere di Donatella Francesconi
VIAREGGIO Un'ultima voce della difesa, un'ultima udienza, il 31 gennaio. E poi la parola ai giudici del Collegio del Tribunale di Lucca che si riuniranno in camera di consiglio, per poi arrivare alla sentenza nel processo per il disastro ferroviario di Viareggio, il 28 giugno 2009, 32 morti. Nell'udienza di ieri gli avvocati difensori degli imputati di Ferrovie e delle sue aziende si sono opposti a che in aula, al momento della lettura della sentenza, vi siano le telecamere. Come richiesto al Tribunale dalle reti televisive nazionali e locali. I difensori degli imputati stranieri (Germania ed Austria) si sono rimessi alla volontà del Collegio presieduto da Gerardo Boragine, con i colleghi Nidia Genovese e Valeria Marino. E così hanno fatto anche gli avvocati delle parti civili. Al termine dell'udienza il presidente Boragine ha deciso di riservarsi, comunicando che emetterà la propria ordinanza prima del 31 gennaio. Dopo tre anni di dibattimento, il processo per la strage di Viareggio - che tale resterà nonostante le parole dell'avvocato Storioni, ieri in aula (in bocca a dei giuristi mi indigna, mi offende come cittadino ancora prima che come avvocato) - arriva alla conclusione. Iniziato il 13 novembre 2013 è stato preceduto da un incidente probatorio molto controverso (2011) ed i cui periti (il Gip era Simone Silvestri) non sono stati ascoltati nel corso del dibattimento. E dall'udienza preliminare (2013, gup Alessandro Dal Torriente) che si è conclusa con la decisione di mandare tutti a processo: 33 persone fisiche e 9 società. Fondamentali, nel lungo iter giudiziario, le indagini della Procura di Lucca - sostituiti Procuratori Giuseppe Amodio e Salvatore Giannino (e l'allora Procuratore capo Aldo Cicale) - affidate alla squadra Polfer composta dall'ispettore superiore (Compartimento della Lombardia) Angelo Laurino e da Lorena La Spina, Paolo Cremonesi, Massimo Bartoccini. Importante per tutti, nella parte informatica e non solo, è stato il lavoro di Simone Giuli, aliquota Polfer in Procura. Al fianco della Procura, l'ingegnere e consulente Paolo Toni, dalla grande preparazione tecnico-scientifica alla quale unisce un cuore altrettanto grande ed una infinita capacità di insegnare formule e numeri a chiunque. A completare la squadra delle indagini Alfredo Zaillocco e Riccardo Landozzi, entrambi ingegneri in forza alla Asi. Tra gli imputati, per quello che resta il più grave incidente ferroviario dell'Italia del dopoguerra, i vertici di Ferrovie all'epoca dei fatti: l'amministratore delegato Mauro Moretti, oggi con lo stesso ruolo in Finmeccanica; l'ad di Trenitalia, Vincenzo Soprano; l'ad di Rete ferroviaria italiana, Michele Mario Elia. I quali, nei tre anni di udienze, hanno tenuto comportamenti processuali davvero diversi: Soprano spesso in aula, Elia che si è presentato in zona Cesarmi, Moretti che non ha presenziato, non ha fatto pervenire messaggi, e quasi non ha più parlato di quanto accaduto quella notte maledetta sui binari a ridosso di via Ponchielli. Ci sono poi gli imputati stranieri, di Göttinger Germania ed Austria e della Officina lungenthai, oltre a quelli dell'officina italiana Cima riparazioni di Mantova. La pena più alta chiesta dalla Procura è per Mauro Moretti (16 anni) e - a seguire - si va dai cinque ai 15 anni (Michele Mario Elia). Per tutti i reati contestati sono: disastro ferroviario, incendio colposo, omicidio e lesioni plurimi colpose, violazione delle normative sulla sicurezza. Un iter giudiziario infinito nel quale ancora riecheggia la frase del pm Giuseppe Amodio nell'aula gelata dell'incidente probatorio, nel novembre 2011: Nessuno di noi si innamora di testi precostituiti. Ed allora, ben venga la dimostrazione che la Procura ha sbagliato completamente obiettivo nell'individuare nel picchetto la causa dello squarcio. Ma questo deve essere scientificamente dimostrato. Vogliamo essere messi con le spalle al muro. E non è certo sostenendo che la cricca nell'acciaio era una novità assoluta che si può ritenere di avere convinto. Oltre ogni ragionevole dubbio. Gerardo Boragine Sulla richiesta delle reti televisive la decisione del Collegio arriverà prima del 31 La manifestazione/fiaccolata del 29 dicembre scorso (foto Ciurca) -tit_org-

Stalle mobili, il ministro mette in riga la Regione

Dal 24 agosto attivi solo 2 moduli. Martina vola ad Ancona

[Mtb]

Dal 24 agosto attivi solo 2 moduli. Martina vola ad Ancona ANCONA Raccontano che la tensione sia stata annacquata tra le righe di un comunicato ufficiale che riporta in bella copia le dichiarazioni del vertice di ieri in Regione. Ma nel dietro le quinte che ha preceduto l'arrivo ad Ancona del ministro Martina si sarebbe percepita la determinazione del responsabile all'Agricoltura di capire cosa stesse accadendo agli allevamenti sui Sibillini devastati dal terremoto. Perché dal 24 agosto, scrive la Coldiretti nero su bianco, su 100 moduli inviati agli allevatori danneggiati dal primo sisma risultano completate con la presenza degli animali solo un paio di stalle mobili. Non solo. Sono oltre 700 le strutture necessarie per le aziende agricole terremotate, tra moduli abitativi, moduli stalla e moduli magazzino/fienile. Con le temperature scese fino a -10 gradi, il pericolo per gli animali costretti a restare all'aperto è quello di ammalarsi e morire, mentre si contano già aborti e cali di produzione del latte fino al 50% per i disagi che mucche e pecore stanno vivendo. Un quadro diametralmente opposto a quello dipinto dall'assessore regionale Anna Casini che nel corso del summit con il presidente Ceriscioli, il commissario Errani e il capo della protezione civile Curcio, sottolinea: Abbiamo realizzato le progettazioni per le piazzole e quindi provveduto ad acquistare e a posare in opera le stalle in sostituzione di quelle danneggiate dal primo terremoto del 24 agosto che sono ormai state quasi tutte montate. Ora affrontiamo la situazione relativa al secondo terremoto. Ma in realtà quello fatto per il primo sisma secondo la Coldiretti sarebbe meno di una goccia nell'oceano. Nel viaggio andata e ritorno Roma-Ancona il ministro ha verificato, constatato, capito. E deciso. Siamo qui per accelerare tutti gli interventi sintetizza senza fronzoli -. A febbraio partirà la prima tranche di interventi di aiuti agli allevatori per coprire il mancato reddito da 11 milioni. Questa dati 100 azione irrobustisce una strate- ça. già che abbiamo messo in campo sin dal 24 agosto quando abbiamo anticipato circa 65 milioni di risorse europee per dare più liquidità alle aziende agricole. Questione chiusa? L'ultima stiletta arriva dal consigliere regionale Canoni: Il ministro ha di fatto commissariato la Regione che ha gestito tutta la vicenda in maniera dilettantista- La Coldiretti: Mancano almeno 700 strutture per allevatori e agricoltori terremotati mtb RIPRODUZIONE RISERVATA Le stalle mobili arrivate sui monti Sibillini e destinati agli allevatori terremotati del sisma del 24 agosto 2 Le stalle mobili realmente attive, Tutte le altre sono in corso d'opera; rallentamenti per un eccesso di burocrazia 700 Le strutture mobili che servono per gli agricoltori e gli allevatori danneggiati dai tre terremoti 11 milioni Il mancato reddito in questo settore che ha subito gli effetti devastanti del sisma. A febbraio arriverà la prima tranche di contributi Il ministro Martina ad Anconi; -tit_org-

Incontri

[Redazione]

Montefano Presepe meccanizzato A Montefano fino al 15 gennaio è visitabile il Presepe meccanizzato presso i Giardini Da Bora. L'iniziativa è del gruppo "Gli amici del Presepe" in collaborazione con il gruppo comunale di Protezione civile. ^Giardini Da Bora fino al 15 gennaio Ancona Un libro al profumo di tè Con il nuovo anno, tornano a Palazzo Camerata gli incontri organizzati dal Comune di Ancona la rassegna di letture "Un libro al profumo di tè". Si inizia domani con inizio alle 17. Al termine di ciascuno incontro verranno offerti tè e pasticcini. ^ Palazzo Camerata domani alle ore Ancona Corsi di teatro e burattini Domani (ore 6.30-18.45) riapre ad Ancona, in, via Vallemiano 46, la Scuola delle arti per bambini e partono i corsi di teatro e burattini a cura di Vincenzo Di Maio (ore 16-30-17.30) e Arte e creatività a cura di Alea Maginarium (ore 17.45-18.45). Prima lezione gratuita. Casa delle Culture domani pomeriggio Jesi Polverini e Renato Zero Domani a Borgo Minonna di Jesi lo spettacolo durante la cena di Andrea Polverini che proporrà il repertorio di Renzo Zero. Dalle 21 in poi. ^Borgo Minonna - ore 21 A Cattolica ospite Romano Folicaldi A Cattolica presso la mostra "Narrazioni" di Eriberto Guidi, sabato alle 17 ci sarà un evento finale: ospite d'onore il fotografo fermano d'adozione Romano Folicaldi (Lugo 1930) che coadiuvato dallo storico Giocondo Rongoni, racconterà gli aneddoti dell'epoca e presenterà il film "Il segno nel paesaggio, Fermo". ^ Osservatorio di Fotografia tra Marche e Romagna - ore 17 -tit_org-

LOMBARDI e TASSONI

= Scuole e allerta meteo che gran confusione

Alle pagine 4, 14 e 15

[Patrizia Lombardi]

Scuole e neve: chi apre e chi chiud(È maltempo allenta la presa. A Teramo si torna sui banchi. Sulla costa nuovo stop dopo il caos 1 Maltempo Scuole e allerta meteo che gran confusione Oggi a Teramo si torna sui banchi Costa sorpresa dalla neve di ieri scuole chiuse un giorno di più Patrizia Lombardi TERAMO - L'azzardo non paga. Anzi, genera diatribe, soprattutto se si ha a che fare con l'apertura delle scuole e i bollettini della neve. Il sindaco di Teramo, Maurizio Brocchi, critica l'altro ieri dai genitori per aver ordinato la chiusura delle scuole, si è fidato del bollettino della Protezione Civile che dava nevicate leggere e ieri non ha avuto guai. Discorso opposto per la costa, sorpresa dalla nevicata mattutina, che leggera non è stata affatto, e grandi centri come Giulianova e Roseto in dit per i genitori accorsi a riprendere i figli a scuola. A causa dei problemi di ieri, più che per i bollettini meteo, oggi le scuole resteranno chiuse proprio sulla costa, mentre a Teramo le lezioni riprenderanno regolarmente. SCUOLE. Da stamattina nel capoluogo si torna tutti sui banchi nelle scuole di ogni ordine e grado. Una decisione presa dal sindaco Maurizio Bracchi sulla scorta di quel meteo a cui ha dimostrato, in questi giorni, la massima attenzione. Stando infatti alle previsioni, sembra che la situazione si stia normalizzando, e questo anche grazie ad un annuncio leggero rialzo delle temperature. Da qui la comunicazione del primo cittadino arrivata, in tarda serata, via Fb: Domani in considerazione delle previsioni meteo del Centro funzionale Abruzzo, aperte le scuole di ogni ordine e grado. Il riscaldamento nelle scuole è acceso già da ieri. E la puntualizzazione sul fatto che i ragazzi troveranno le aule al caldo ha tranciato di netto anche l'ultimo spauracchio veicolato dalle isterie da social sulle presunte aule al freddo e al gelo. Diversa, dunque, la mappatura delle varie scuole sul territorio provinciale che si presenterà oggi, visto che nuove ordinanze di chiusura hanno invece interessato diversi Comuni della costa e della Val Vibrata, zone in definitiva maggiormente colpite dai disagi. Scuole chiuse, così, a Giulianova e a Roseto, ad Atri e a Mosciano, a Castellalto e a Civitella del Tronto. INTERVENTI. Ultimi interventi portati al termine in ordine di tempo, come rendiconta l'assessore Franco Fracassa, sono stati quelli che non insistevano sulla viabilità primaria e neppure secondaria. Così ieri si è intervenuti alla Cona, un punto particolarmente stretto dove era necessario il ricorso a mezzi più piccoli per poter passare tra alcuni palazzi. Così come con il trattore si è arrivati anche all'ultima casa di Contrada Mezzanotte. VILLA RIPA. L'ordinanza di rientro c'è, ma gli inquilini non sono ancora tornati. Solo il gelo sta bloccando i primi rientri nelle case popolari del Comune, sgomberate dal terremoto. Sono stati infatti già completati i lavori prescritti dalla Protezione civile nelle due palazzine di Villa Ripa che accolgono le 12 famiglie assegnatarie. A impedirne però il rientro ci ha pensato il gelo che ha spaccato contatori e tubature, tra cui proprio quelle delle palazzine pronte per la riconsegna. Ne è sinceramente dispiaciuto l'assessore alla Protezione civile. Franco Fracassa, che si era impegnato non poco perché fosse possibile un pronto rientro: Le due palazzine erano state classificate in "B" con interventi alle scalinate e ai giunti tra i due corpi degli edifici e su questo si è intervenuti in somma urgenza, con le certificazioni del caso. Ma non è pensabile far rientrare le persone in alloggi senz'acqua, gas e corrente elettrica, perché pure l'iter per la riattivazione delle utenze sta chiedendo più tempo del previsto. Per questo motivo le famiglie saranno costrette ad aspettare ancora qualche giorno. Insomma, quando si dice la sfortuna: dopo il terremoto, ci si mettono anche freddo e gelo a complicare la vita degli sfollati. VIABILITÀ. Disagi si sono registrati ieri mattina lungo la Statale 80, dalla costa sino all'altezza di piano d'Accio, a cau

sa della sottile coltre di neve che si è depositata fino a mezzogiorno. Problemi con rallentamenti e traffico anche lungo la Teramo Mare, da san Nicola a Tordino fino allo svincolo di Mosciano. Circolazione a rilento ma nessun problema grave segnalato. Code anche in direzione Sud sull'Autostrada A14, quando la circolazione dei tir è stata stoppata sotto la neve, con possibile uscita sulla viabilità ordinaria, la situazione si è risolta in giornata, col permanere

dell'allerta solo nel tratto tra Pescara Ovest e Lanciano. EMERGENZA IDRICA. Sembra pa radossale con tutta le neve che c'è, ma adesso occorre consumare tutù il minimo indispensabile di acqua per non dover ai-rivare ad un piano di turnazione, è il monito della Ruzzo Reti. È infatti più grave del previsto la crisi idrica dovuta alla rottura delle tubature per il gelo che sta imperversando su tutta la provincia. Nonostante tutti gli sforzi del personale messo in campo dal Ruzzo, la situazione non tende a migliorare. Anche ieri sono continuate infatti numerosissime le chiamate per la sostituzione dei contatori spaccati dal gelo: negli intervenu c'è da fronteggiare anche il problema della disponibilità dei contatori di ricambio in una così grande quantità. L'emergenza in primo piano resta dunque la riduzione delle portate in alcune zone del territorio che, già da un paio di giorni, stanno facendo i conti con la mancanza dell'acqua. Da qui l'appello perche si limitino i consumi: pena, in caso contrario, il temuto piano di turnazione. Torna così l'appello: ai proprietari di case non abitate perché verifichino che non ci siano danni e, in caso di rottura, chiudano il rubinetto del contatore. ROBIN HOOD. Sulla questione dei contatori batte un colpo anche l'associazione a difesa dei consumatori "Robin Hood" che, in questo caso, respinge ogni possibile addebito alla Ruzzo Reti da parte dell'utenza. Eil presidente Pasquale Di Ferdinande spiega perché in una nota: La società aveva correttamente annunciato la possibilità di congelamento dei contatori, invitando i cittadini ad adoperarsi per evitarlo con delle precauzioni. Insomma, quel suggerimento preventivo di ricorrere a materiali isolanti, vedi gommapiuma piuttosto che lana di vetro, avrebbe potuto fare davvero la differenza. Dunque l'associazione converge su quanto già aveva annunciato, a priori, la stessa Ruzzo: i costi di sostituzione e quelli degli straordinari del personale saranno a carico del sistema. Cioè pagheranno gli utenti perché "sarebbe improprio attribuire responsabilità alla Ruzzo". Niente class action, nel caso. RISCHIO VALANGHE. L'Appennino abruzzese a rischio forte per caduta valanghe. Lo comunicano la Protezione Civile regionale ed il Comando Unità Tutela Forestale Ambientale e Agroalimentare. L'ondata di maltempo che ha colpito l'Abruzzo ha comportato infatti l'accumulo di strati di neve fresca su strati di neve precedentemente compattata e già trasfor mata. Questa condizione del manto nevoso provoca un aumento della instabilità di pendii montani caratterizzati da accumuli di neve con diversa consistenza, umidità e temperatura. I rilevamenti del servizio Meteomont del Corpo Forestale della regione Abruzzo hanno infatti evidenziato un grado di pericolo 4 su 5 (Forte) per la caduta valanghe soprattutto sul massiccio della Maiella e l'Alto Sangro. Il rischio è comunque forte su tutti i pendii caratterizzati da una pendenza superiore ai 30 gradi ed in particolare dove la copertura boschiva è particolarmente rada o assente. Si ricorda a chi esce dalle aree attrezzate dei bacini sciistici regionali, che al fine di muoversi in sicurezza in ambienti innevati, è sempre necessario dotarsi di attrezz./atura per l'auto soccorso (apparecchio Artva, pala e sonda), consultare il bollettino meteorologico, effettuare un'attenta valutazione sul EMERGENZA IDRICA A forza di sostituzioni, quasi terminati i nuovi contatori del Ruzzo. Gelo, guasti e perdite rischiano di causare un razionamento della distribuzione dell'acqua potabile VILLA RIPA Contatori spaccati e utenze da riallacciare hanno ritar

dato il rientro delle famiglie sfollate dagli alloggi popolari comunali di Villa Ripa a Teramo. Rientro solo posticipato posto prima e durante l'escursione, perché vaii fattori creano e o aumentano il pericolo (quantità di neve fresca, vento, pendenza pendio e variazioni di temperatura). Inoltre è sempre opportuno non effettuare mai escursioni al di fuori delle piste battute da soli e neppure in gruppi troppo numerosi, è sempre comunque preferibile per un maggior grado di sicurezza, affidarsi ai professionisti della montagna, ossia guide alpine e maestri di sci. (Regflash) V.S.170109 TRASPORTI. Ieri si sono registrati ritardi sulle corse Tua lungo la costa, tra Pescara e san Benedetto del Tronto, soprattutto nelle ore di punta. Difficoltà invece dovute a neve e ghiaccio lungo la tratta Silvi - Pineto - Atri, definito il "triangolo" della maggiore concentrazione di precipitazioni nevose. Nessun problema alla rete ferroviaria di Ferrovie e Sangritana, circolata regolarmente. A destra, una perdita d'acqua ghiacciata lungo circonvallazione Ragusa Un contatore gelato -tit_org- - Scuole e allerta meteo che gran confusione

Un'altra burla sul profilo del sindaco

Dopo la bufala durante il terremoto il falso annuncio sulle scuole chiuse

[Redazione]

Un'altra burla sul profilo del sindaco Dopo la bufala durante il terremoto il falso annuncio sulle scuole chiuse TERAMO - Attenzione al falso post del sindaco Maurizio BrilCchi usato per annunciare scuole chiuse oggi in città. A lanciare l'allarme dal suo profilo Facebook è proprio il primo cittadino. Ed è una storia che si ripete, visto che un analogo post farlocco aveva già creato scompiglio annunciando, nei giorni più delicati del terremoto, anche in quel caso la chiusura delle scuole cittadine dopo una scossa. Proprio nel momento del delicato rientro in classe dopo i problemi dei danni alle sedi. Nessun fantasioso hackeraggio, quel caso, visto che poi gli studenti che ne erano stati gli autori avevano voluto togliersi il peso dallo stomaco, ammettendo la loro responsabilità. E quella loro piccola redenzione civica li aveva visti poi salire le scale del Palazzo per porgere le scuse direttamente al primo cittadino. Il quale però, stavolta, sem bra di tutt'altro umore e fa già sapere che quest' oggi andrà dritto alla Polizia Postale per sporgere denuncia. Si tratta dunque di un secondo post tarocco per il sindaco su questioni di pubblica utilità come le scuole, che in queste ore, giusto o sbagliato che sia, tengono in costante apprensione le famiglie che non sanno come devono organizzarsi in caso di neve. Il primo cittadino subito dopo la comparsa del post, dal suo profilo non riusciva a visualizzare il messaggio farlocco, proprio mentre quello stesso post faceva il giro del social, cavalcando un'informazione inesatta e accendendo gli animi dei genitori in attesa del provvedimento sindacale sulle scuole. A quel punto il sindaco è intervenuto con un altro post per smentire la pubblicazione del messaggio. Tant'è che ieri in serata ha deciso di riaprire le scuole, contrariamente a quanto indicato nel post fasullo. Proprio il social non ha giocato a favore in queste ore, alimentando non pochi, e aggressivi, veleni concentrati sulla decisione del sindaco di tenere le scuole chiuse per la giornata di ieri. Una decisione inappuntabile semplicemente perché motivata dalle previsioni meteo accreditate del Centro Funzionale Abruzzo che prevedeva 24-36 ore di nevicate leggere fino al livello del mare, temperature basse e diffuse gelate. Ci sta quindi che un sindaco tuteli innanzitutto la sicurezza dei cittadini. Dei ragazzi, in primis. Resta la riflessione su come la critica a prescindere resti uno sport molto praticato in città. Anche quando non ce n'è motivo. Della serie: se non fai, perché non hai fatto? Se fai, perché hai fatto? Maurizio Brucchi Vista l'intensificarsi delle condizioni meteorologiche ho appena firmato l'ordinanza con cui domani resteranno chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado, nidi compresi. Mi piace Condividi Il post fasullo disconosciuto dal sindaco Brucchi -tit_org- Un'altra burla sul profilo del sindaco

- Protezione civile FVG, Panontin: "consegnato automezzo per il trasporto disabili" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Protezione civile FVG, Panontin: consegnato automezzo per il trasporto disabili L'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, ha consegnato oggi al sindaco di Dolo, Alberto Polo, l'automezzo per il trasporto di persone disabili e anziani. A cura di Monia Sangermano 10 gennaio 2017 - 15:00 [barriere-architettoniche-disabili]

L'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, ha consegnato oggi al sindaco di Dolo, Alberto Polo, automezzo per il trasporto di persone disabili e anziani donato dalla Regione FVG al Comune veneto, colpito 8 luglio del 2015 da un disastroso tornado che causò un morto, numerosi feriti e la distruzione di beni tra cui il pulmino per i disabili. La cerimonia si è svolta davanti al municipio di Dolo alla presenza, tra gli altri, del direttore della Protezione civile del FVG, Luciano Sulli. Si tratta di un segno tangibile di solidarietà nei confronti di queste popolazioni. Ha osservato Panontin: «Quella solidarietà prima abbiamo ricevuta, anche da parte della popolazione del Veneto, in occasione del terremoto del 1976; oggi continuiamo a restituire in parte ciò che abbiamo ricevuto. Come ha ricordato il sindaco di Dolo, appena verificatasi la trombaia del 2015 che investì anche i Comuni di Pianiga e Mira, nel Veneziano, e di Cortina d'Ampezzo, la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani mi contattò e si mise a disposizione per venirci in aiuto. Nonostante il superamento della prima fase di emergenza, la comunità di Dolo era rimasta fino a oggi priva dell'unico automezzo a disposizione per il trasporto di disabili e di anziani. Il pulmino donato oggi risolve una criticità e dimostra, come ha detto Polo, che chi era in difficoltà non è stato lasciato solo. La consegna delle chiavi dell'automezzo e il taglio del nastro sono stati preceduti dalla benedizione impartita da don Alessandro. Per l'acquisto della vettura la Regione Friuli Venezia Giulia ha stanziato 50 mila euro dal Fondo regionale per la Protezione civile. Panontin, in occasione della consegna, ha evidenziato una volta di più l'eccellenza rappresentata dalla Protezione civile regionale che continua a costituire un modello a livello nazionale.

- Terremoto: Coldiretti, ok vertice Marche 'azzera burocrazia' - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Terremoto: Coldiretti, ok vertice Marche azzera burocrazia "L'ordinanza 'azzera burocrazia' autorizza finalmente gli allevatori a comprare direttamente tutto ciò che serve per garantire la continuità produttiva" A cura di Monia Sangermano 10 gennaio 2017 - 15:26 [Terremoto] Mario Sabatini - LaPresse E' importante il vertice nelle Marche sull'ordinanza azzera burocrazia, che autorizza finalmente gli allevatori a comprare direttamente tutto ciò che serve per garantire la continuità produttiva delle proprie aziende a fronte di un rimborso pubblico previsto fino al 100% delle spese sostenute. E quanto afferma la Coldiretti, che parteciperà all'incontro di domani nella sede della Regione Marche volto a fare il punto sulla situazione delle aziende agricole e degli allevamenti nelle aree terremotate, in particolare dopo ondata di maltempo con freddo e neve. All'incontro prenderanno parte il ministro per le Politiche agricole Maurizio Martina, il presidente della Regione Luca Ceriscioli, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e il commissario per la ricostruzione Vasco Errani.

- Terremoto, Curcio: "A breve l'ordinanza delle deroghe alle norme paesaggistiche e ambientali" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Curcio: A breve l'ordinanza delle deroghe alle norme paesaggistiche e ambientali Sara pronta a breve l'ordinanza che prevede deroghe alle normative paesaggistiche e ambientali nei luoghi colpiti dal terremoto A cura di Antonella Petris 11 gennaio 2017 - 00:50 [fabrizio-curcio-640x426] Sara pronta a breve l'ordinanza che prevede deroghe alle normative paesaggistiche e ambientali per installazione di moduli abitativi, stalle mobili o container per lo stoccaggio del fieno per gli allevatori colpiti dal terremoto. Lo ha detto il capo della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio, durante l'incontro ad Ancona con il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, le organizzazioni agricole, la Regione Marche e il commissario alla ricostruzione Vasco Errani sul problema delle stalle danneggiate dal sisma. Gli allevatori sono tra le categorie che più hanno sofferto per le difficoltà del non potersi spostare. ha spiegato E una situazione di complessità generale perché anche il maltempo che sta colpendo l'Italia sta ponendo delle difficoltà. Noi, come Protezione civile, commissario, Regione abbiamo messo in campo una serie di strumenti. L'importante ha sottolineato è fluidificare queste procedure: rendere le persone edotte sulle possibilità che già esistono. Credo che mai come oggi queste regole siano state fluide: esistono ordinanze che consentono al singolo produttore non solo di procedere in materia autonoma, ma addirittura di acquisire materiali per completare la propria filiera. Anche la riunione di oggi, modellata sulla riunione di ieri a livello nazionale, ha concluso deve consentire di accelerare i tempi e di condividere un percorso.

- Terremoto, Errani: "Sono stati definiti metodi per dare una risposta agli allevatori" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Errani: Sono stati definiti metodi per dare una risposta agli allevatori Il commissario alla ricostruzione Vasco Errani è sembrato soddisfatto al termine dell'incontro sul problema delle stalle a cura di Antonella Petris 11 gennaio 2017 - 01:30 [Incontro presso Hotel Royal-Porto-San-Giorgio per il terremoto-17-640x427] La Presse/Mario Sabatini Il commissario alla ricostruzione Vasco Errani è sembrato soddisfatto al termine dell'incontro con le organizzazioni agricole, il ministro Maurizio Martina, il presidente della Regione Marche Ceriscioli, il capo della protezione civile Fabrizio Curcio sul problema delle stalle. Abbiamo definito dei metodi di lavoro precisi ha detto che coinvolgono noi, la Protezione civile, la Regione Marche e le associazioni di categoria per dare una risposta, a partire da un lavoro già fatto, importante, e per accelerare ulteriormente partendo da un dato importantissimo: dal 28 novembre abbiamo a disposizione degli allevatori un'ordinanza che consente di realizzare tutto ciò che è necessario in tempi rapidi e in modo semplificato.

- Terremoto, la Regione Marche: 580 stalle danneggiate - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, la Regione Marche: 580 stalle danneggiate Sono circa 580 le stalle danneggiate dal Terremoto nelle Marche: è il dato emerso durante l'incontro tra le organizzazioni di categoria, Maurizio Martina, Luca Ceriscioli, Fabrizio Curcio e Vasco Errani a cura di Antonella Petris 11 gennaio 2017 - 01:39 [small_161102-171201_to021116cro_102-640x427] La Presse/Roberto Settonce Sono circa 580 le stalle danneggiate dal Terremoto nelle Marche, ma nessunodegli allevatori coinvolti ha chiesto di utilizzare opzione non burocratica prevista dall'ordinanza n. 5 del 28 novembre scorso, che permette al titolare dell'impresa zootecnica di acquistare autonomamente stalle mobili o altre strutture, compresi i macchinari, pagate dallo Stato. Il dato è stato reso noto dal servizio Agricoltura della Regione Marche, durante l'incontro tra le organizzazioni di categoria, il ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina, il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, il commissario alla ricostruzione Vasco Errani. Sono invece 45 le richieste avanzate dalle imprese zootecniche per avere stalle fornite dalla Regione che ha avviato una gara per la fornitura, ma solo 11 sono completamente istruite e fornite di progetto della piazzola dove installare le strutture.

- Terremoto, Curcio: "Occorre urgentemente fluidificare le procedure" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Curcio: Occorre urgentemente fluidificare le procedure "E' necessario fluidificare le procedure per gli interventi sul Terremoto. Le regole burocratiche sono importanti e necessarie, ma qui se non lavoriamo tutti insieme non raggiungiamo gli obiettivi prefissati" A cura di Antonella Petris 11 gennaio 2017 - 01:21 [Terremoto-Rilevamenti-fotogrammetrici-del-centro-Norcia-20-640x427] Mario Sabatini - La Presse E' necessario fluidificare le procedure per gli interventi sul Terremoto. Le regole burocratiche sono importanti e necessarie, ma qui se non lavoriamo tutti insieme non raggiungiamo gli obiettivi prefissati. Lo ha detto il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio durante un confronto serrato ad Ancona, tra il Ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina, il Commissario Errani, il governatore delle Marche Luca Ceriscioli e gli allevatori e imprenditori agricoli della regione colpiti dal sisma. Curcio non ha escluso la possibilità di firmare a breve un decreto che deroghi ad alcuni vincoli territoriali per consentire agli operatori economici di procedere privatamente per la sistemazione delle loro strutture, con successivi rimborsi come stabilito dall'Ordinanza emergenziale n.5 del 28 novembre scorso, firmato dal Commissario alla Ricostruzione Vasco Errani. Gli imprenditori agricoli lamentano eccessivi ritardi nella consegna delle tensostrutture per il ricovero degli animali, sulla base della procedura pubblica. Coldiretti ha chiesto una rapida semplificazione degli interventi e delle possibilità di azione per la ripresa delle attività produttive nelle aree montane terremotate.

- Terremoto, Martina: "A febbraio la prima tranche di aiuti diretti, 11 milioni di euro agli allevatori danneggiati" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Martina: A febbraio la prima tranche di aiuti diretti, 11 milioni di euro agli allevatori danneggiati. Arriverà a febbraio la prima tranche degli interventi per aiuti diretti per le aree dell'Italia centrale colpite dal sisma: "11 milioni di euro agli allevatori danneggiati dal Terremoto". A cura di Antonella Petris. 11 gennaio 2017 - 01:09 [small_161102-171201_to021116cro_102-640x427] La Presse/Roberto Settonce. Arriverà a febbraio la prima tranche degli interventi per aiuti diretti per le aree dell'Italia centrale colpite dal sisma: 11 milioni di euro agli allevatori danneggiati dal Terremoto, che completano e irrobustiscono una strategia che abbiamo messo in campo dal 24 agosto, quando abbiamo anticipato le risorse della Pac per dare liquidità alle aziende agricole. Lo ha annunciato il ministro per le Politiche agricole Maurizio Martina, a margine di un incontro presso la sede della Regione Marche, presenti il governatore Luca Ceriscioli, Vasco Errani e Fabrizio Curcio.

- Terremoto, Marche: interrogazione parlamentare sui ritardi nella consegna delle stalle - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Marche: interrogazione parlamentare sui ritardi nella consegna delle stalle "Trovare una soluzione rapida al problema degli allevatori del Maceratese, cheda troppo tempo sono in attesa della consegna delle strutture dove ricoverare il loro animali" A cura di Antonella Petris 10 gennaio 2017 - 13:18 [animali-allevamento-640x428] Trovare una soluzione rapida al problema degli allevatori del Maceratese, cheda troppo tempo sono in attesa della consegna delle strutture dove ricoverare il loro animali, dopo la distruzione e il danneggiamento delle stalle provocata dal sisma. Lo chiede al Commissario alla ricostruzione Vasco Errani, in un'interpellanza urgente presentata al Governo, il deputato marchigiano di Sinistra Italiana, Lara Ricciatti. La vicenda dei ritardi nell'arrivo dei moduli nelle zone montane delle Marche investite dal terremoto, sta causando forti polemiche sul territorio locale, da parte sia delle associazioni di categoria che degli operatori del settore. Occorre intervenire immediatamente per risolvere le questioni sul tappeto dice Ricciatti altrimenti si può correre il rischio che con il gelo e il maltempo, il bestiame possa deperire provocando forti perdite alle imprese di allevamento e a tutta l'economia delle aree interne. Chiedo che vengano fornite risposte certe circa i tempi e le azioni messe in campo dalle istituzioni per affrontare il problema, per salvaguardare persone e attività economiche sopravvissute al sisma. Per Lara Ricciatti, se il Governo non fosse in grado di intervenire rapidamente in merito alla situazione di emergenza che si è venuta a creare, deve consentire agli allevatori di provvedere alle loro necessità in maniera autonoma, rimborsando poi quanto investito.

- Terremoto: Anci Toscana promuove gli incontri sul rischio sismico - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Terremoto: Anci Toscana promuove gli incontri sul rischio sismico
Via al tour di Anci Toscana nei Comuni dei territori più esposti al rischio sismico, per illustrare i bandi regionali per gli interventi di prevenzione
A cura di Antonella Petris
10 gennaio 2017 - 13:53 [norcia-maltempo-terremoto-640x427] Foto Mario Sabatini - La Presse
Via al tour di Anci Toscana nei Comuni dei territori più esposti al rischio sismico, per illustrare i bandi regionali per gli interventi di prevenzione. E quanto è stato deciso stamani al tavolo dedicato di Anci Toscana, che si è tenuto nella sede dell'associazione con assessore regionale Federica Frattoni, tecnici regionali e un gruppo rappresentativo di sindaci e amministratori. Una riunione importante, frutto dell'impegno congiunto dopo la lettera inviata dal presidente di Anci Toscana e sindaco di Prato Matteo Biffoni al presidente della Regione Enrico Rossi all'indomani del sisma nel Centro Italia per discutere le nostre proposte e concordare una comune linea d'azione sui provvedimenti da adottare. Del tema si era anche discusso nella giornata di Dire e Fare dedicata all'urbanistica che si è svolta a dicembre a Scandicci. Durante il tour, che sarà di otto tappe, saranno illustrati i tre bandi regionali per la prevenzione del rischio sismico, che riguardano i finanziamenti per gli studi delle microzone, gli interventi sugli edifici pubblici e i contributi per le abitazioni private. Alla riunione di oggi, oltre all'assessore Frattoni e al direttore di Anci Toscana Simone Gheri, erano presenti tra gli altri il sindaco di Barberino Val d'Elsa e responsabile del settore edilizia di Anci Toscana Giacomo Trentanovi, il sindaco di Arezzo Alessandro Ghinelli, il sindaco di Scarperia e San Piero Federico Ignesti, il sindaco di Castelnuovo in Garfagnana Andrea Tagliasacchi, il sindaco di Casola in Lunigiana Riccardo Ballerini, il sindaco di Vernio Giovanni Morganti e il sindaco di Sansepolcro Mauro Cornioli.

In Abruzzo in migliaia ancora senz'acqua - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 10 GEN - Ancora migliaia di persone senz'acqua in Abruzzo a causa del maltempo, della neve e del gelo. Grande lavoro dei tecnici dell'Azienda comprensoriale acquedottistica (Aca) di Pescara, gestore idrico dei comuni del Pescara e di alcuni comuni del Chietino e del Teramano, che stanno lavorando 24 ore su 24 per fronteggiare le tante richieste di intervento. In base all'evolversi delle condizioni meteo, la situazione potrebbe tornare alla normalità nel giro di 48 ore. Sono 2.000 al momento, secondo le stime dell'Aca, le utenze rimaste senz'acqua. I problemi principali sono dovuti ai contatori ghiacciati: in corso di sostituzione almeno 1.500 unità. Poi ci sono guasti e rotture, difficili da individuare per la presenza della neve. A causa della dispersione idrica l'azienda è stata costretta ad abbassare i livelli dei serbatoi, con il risultato che riduzione di portata e cali di pressione si riscontrano ovunque. Le situazioni più critiche si registrano a Città Sant'Angelo, Penne, Cepagatti e San Giovanni Teatino.

Schiavi d'Abruzzo, in 100 restano isolati - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - SCHIAVI DI ABRUZZO (CHIETI), 10 GEN - Sono isolate da sei giorni, a causa della neve, alcune zone di Schiavi di Abruzzo, comune con quasi 900 abitanti a 1.172 metri di quota in provincia di Chieti. Un centinaio le persone residenti nelle frazioni Valli e Valloni che, comunque, "al momento non hanno problemi sanitari" assicura il sindaco, Luciano Piluso, facendo il punto della situazione con l'ANSA. "Sono solo preoccupato - prosegue - perché cominciano a scarseggiare i viveri, perciò ho chiesto alla Prefettura di Chieti di inviarmi più presto un gatto delle nevi per poter raggiungere queste famiglie". Impegnato da giorni a fronteggiare l'emergenza maltempo nel Comune dell'alto Vastese, il sindaco precisa: "Siamo sempre stati in contatto con loro, non hanno avuto problemi né di energia elettrica né di riscaldamento. Ormai siamo attivati presso la Prefettura per assicurare loro i viveri necessari".

Confagricoltura: "Stato di calamità?" - Basilicata

[Redazione]

(ANSA) - POTENZA, 10 GEN - In un incontro sulla situazione "di gravissimo disagio" causato dall'ondata di maltempo degli ultimi giorni, la Confagricoltura Basilicata ha chiesto al presidente della giunta regionale, Marcello Pittella, "di attivare le procedure per chiedere lo stato di calamità e, di conseguenza, l'attivazione dei benefici previsti dal fondo di solidarietà nazionale, e di individuare possibili interventi a sostegno del settore". Durante la riunione "è stata affrontata - è spiegato in un comunicato diffuso dall'organizzazione di categoria - la situazione di gravissimo disagio derivante dall'eccezionale ondata di maltempo". Pittella, "oltre a condividere le nostre preoccupazioni e le nostre richieste, ci ha anticipato che si farà portavoce presso i Presidenti delle regioni colpite dal maltempo di una iniziativa finalizzata alla definizione di un'azione congiunta nei confronti del Governo nazionale affinché vengano attivate azioni di ristoro a supporto dell'intero comparto agroalimentare".

Maltempo: ancora disagi in scuole Roma - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 10 GEN - "Molti ragazzi del Galilei, del Giulio Cesare stamattina non entrano perché ci sono ancora temperature glaciali. Anche al Tasso e al Righi gli studenti non stanno entrando perché ci sono problemi con le condutture idriche, forse gelate. Al Pascal di Pomezia anche oggi si registrano temperature molto basse: 12 gradi. In questo caso alcuni ragazzi si sono portati una stufetta da casa. E' una débâcle, stanno venendo al pettine problemi funzionali delle scuole segnalati da decenni al Comune di Roma e aggravati da questa ondata di gelo". Lo dice il presidente dell'Associazione nazionale Presidi del Lazio Mario Rusconi.

Martina, sisma emergenza complessa - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 10 GEN - "Credo che ci sia da parte di tutti la consapevolezza che siamo di fronte ad un'emergenza molto complessa che casca in un periodo complicato dal punto di vista climatico e ambientale, che le innovazioni degli strumenti messi a punto con la protezione civile e il commissario sono innovazioni per tutti e quindi vanno conosciute, capite e interpretate da tutti". Così il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, che ad Ancona ha fatto il punto nella sede della Regione Marche sulla situazione nelle aree del sisma, e i ritardi lamentati dagli allevatori nella fornitura di stalle mobili. "Il raggio di azione degli strumenti messi a fuoco per l'emergenza terremoto - ha aggiunto - è assolutamente nuovo, è molto più forte e radicale degli interventi impostati per emergenze precedenti".

Maltempo: anche domani a Pescara attivit? didattiche sospese - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 10 GEN - La perdurante ondata di maltempo che interessa Pescara, con la neve tornata a cadere in città nella notte, ha spinto il sindaco, Marco Alessandrini, alla decisione di emanare una nuova Ordinanza per la sospensione delle attività didattiche per la giornata di domani, mercoledì 11 gennaio. (ANSA).

Maltempo: neve su aeroporto Pescara, disagi e ritardi di ore - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 10 GEN - Disagi e ritardi di alcune ore all'aeroporto d'Abruzzo a causa della neve caduta sull'area metropolitana. Il volo Pescara-Linate è partito alle 9 e non alle 7.30 come da programma, quello per Bergamo, previsto per le 6.30, dovrebbe decollare alle 14.30, mentre il collegamento per Francoforte è in fase di decollo con due ore di ritardo. L'atterraggio del volo Bergamo-Pescara, previsto alle 9.25, dovrebbe slittare attorno alle 14, quello del volo Francoforte-Pescara, previsto alle 13.55, dovrebbe slittare alle 16 circa. (ANSA).

Martina, sisma emergenza complessa - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 10 GEN - "Credo che ci sia da parte di tutti la consapevolezza che siamo di fronte ad un'emergenza molto complessa che casca in un periodo complicato dal punto di vista climatico e ambientale, che le innovazioni degli strumenti messi a punto con la protezione civile e il commissario sono innovazioni per tutti e quindi vanno conosciute, capite e interpretate da tutti". Così il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, che ad Ancona ha fatto il punto nella sede della Regione Marche sulla situazione nelle aree del sisma, e i ritardi lamentati dagli allevatori nella fornitura di stalle mobili. "Il raggio di azione degli strumenti messi a fuoco per l'emergenza terremoto - ha aggiunto - è assolutamente nuovo, è molto più forte e radicale degli interventi impostati per emergenze precedenti".

Martina, sisma emergenza complessa - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 10 GEN - "Credo che ci sia da parte di tutti la consapevolezza che siamo di fronte ad un'emergenza molto complessa che casca in un periodo complicato dal punto di vista climatico e ambientale, che le innovazioni degli strumenti messi a punto con la protezione civile e il commissario sono innovazioni per tutti e quindi vanno conosciute, capite e interpretate da tutti". Così il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, che ad Ancona ha fatto il punto nella sede della Regione Marche sulla situazione nelle aree del sisma, e i ritardi lamentati dagli allevatori nella fornitura di stalle mobili. "Il raggio di azione degli strumenti messi a fuoco per l'emergenza terremoto - ha aggiunto - è assolutamente nuovo, è molto più forte e radicale degli interventi impostati per emergenze precedenti".

Italia nel gelo, la neve arriva al Nord - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 10 GEN - Non si allenta la morsa del gelo sull'Italia, come del resto su tante parti d'Europa. E se per domani alcuni siti meteo prevedono rialzi delle temperature, nel fine settimana o al massimo all'inizio della prossima si annuncia una nuova ondata di freddo polare. Intanto il Nord, finora soleggiato, vede arrivare la neve, mentre al Centro-Sud continuano i disagi causati dalla neve e dal ghiaccio: Comuni isolati, scuole chiuse o aperte ma con gli alunni all'addiaccio, problemi idrici causati dal gelo. La Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede il persistere di nevicate, localmente fino al livello del mare, su Abruzzo, Molise, Basilicata e Puglia, sopra i 200-400 metri sulla Calabria e sopra 600-800 metri sulla Sicilia. Da stasera sono previste precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale accompagnate da forti raffiche di vento e locali grandinate, sulla Sicilia. Le temperature molto basse determineranno ancora diffuse gelate.

Terremoto: 3 scosse in Centro Italia, piu` forte 2.6

[Redazione]

Roma, 11 gen. - Sono state 3 le scosse di terremoto registrate dalla mezzanotte nelle aree del Centro Italia, colpite dal sisma del 24 agosto dello scorso anno. La piu' forte, di magnitudo 2.6, e' stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) alle 2,44 in provincia di Macerata, ad una profondita' di 8 chilometri. La scossa si e' verificata a 6 da Castelsantangelo sul Nera e 7 da Ussita. Nella notte, due scosse si sono verificate anche in provincia di Campobasso, la piu' forte di magnitudo 2.4. La prima, 35 minuti dopo la mezzanotte, ad una profondita' di 37 chilometri e la seconda, alle 4,33, ad una profondita' di 35 chilometri..

Meteo in Toscana, temperature ancora sotto zero

[Redazione]

Si toccheranno punte di meno cinque gradi. Firenze fra le città più fredde di DAVIDE FICAROLA 10 gennaio 2017 Ancora più sotto, la colonnina del mercurio scende ancora. Il picco del gelo tocca nella giornata di mercoledì 11 gennaio. Il livello di attenzione diventa di allarme freddo secondo la scala della Protezione civile e in base ai dati del bollettino del Cibic, Centro interdipartimentale di Bioclimatologia dell'Università di Firenze. Le temperature potranno raggiungere i meno cinque gradi nelle prime ore del giorno come in quelle notturne, prolungando dunque ondata di freddo che ha già colpito gran parte del centro Italia. Nonostante non siano previsti ulteriori peggioramenti climatici o piogge, la situazione si prolungherà almeno un paio di giorni, con temperature minime percepite intorno allo 0 e massime stabilmente sotto i 10 gradi. Anche nei prossimi giorni, Firenze sarà tra le città più fredde della regione, seguita da Prato, Arezzo e Pistoia. Le raccomandazioni consigliate dalla Protezione civile sono di limitare le attività all'aperto quanto più possibile per evitare incidenti che il ghiaccio potrebbe causare. Incidenti e disagi che, peraltro, si sono già verificati anche in luoghi chiusi, come negli edifici pubblici o in appartamenti. In Versilia, ad esempio, sono arrivate quasi due mila telefonate ai tecnici di Gaia, gestore del servizio idrico locale, durante i due giorni dello scorso fine settimana. La causa è stata la necessaria riparazione immediata dei contatori, esposti al gelo, per la regolare ripresa del flusso di acqua salina. Ancora, in molti casi il freddo ha ostacolato l'inizio delle lezioni nelle scuole fiorentine, specie negli istituti comprensivi. Oltre alle opportune misure per le temperature polari, causate talvolta da caldaie guaste e antichi infissi, i ragazzi hanno regolarmente svolto attività scolastica indossando cappotti, guanti e cappelli. Proprio a proposito, una nota del Comune fa sapere che "a motivo dei problemi di funzionamento degli impianti e delle temperature accertate, la Città metropolitana ha emesso sei penali" nei confronti delle ditte che si occupano della manutenzione degli impianti "al Peano, alla succursale del Rodolico, al Salvemini, al Galilei, all'istituto d'arte e al Calamandrei di Sesto Fiorentino". Un appello è rivolto anche all'ambiente. La Lipu si rivolge a chiunque possa raccogliere scarti alimentari, briciole di pane o panettoni, avanzi delle feste, o ancor meglio mangimi per granivori e insettivori, da poter lasciare nelle terrazze o in vasi in terra, come assistenza agli abitanti alati che soffrono il gelo molto più di altri animali. Tags Argomenti: meteo freddo ghiaccio Inverno Protagonisti:

Culture a rischio, è lotta contro il gelo per Coldiretti

[Redazione]

AdSense[INS::INS]freddo-geloCOMO-LECCO Quella contro il freddo sta diventando, in questi giorni, un autentica lotta: per riscaldare le serre e salvare le colture orticole e vivaistiche minacciate dal gelo, ma anche per impedire alle tubature di strutture e stalle di gelare: addirittura, in molti casi, è necessario rompere i blocchi di ghiaccio in cui, di fatto, si sono trasformati gli abbeveratoi delle stalle. Insomma, non bisogna assolutamente abbassare la guardia. Così Fortunato Trezzi e Raffaello Betti, presidente e direttore di Coldiretti Como Lecco, sintetizzano il quadro legato all'ondata di gelo che sta colpendo anche le nostre province. A Como la scorsa notte come confermano le rilevazioni della Coldiretti Lariana la colonnina di mercurio è scesa fino a -9, a Lecco fino a -6. In alcune zone delle due province, anche in pianura, tuttavia si sono registrati valori anche inferiori. Alberi da frutto, floricole e olivi sono tra le realtà che, perdurando gli effetti del gelo, potranno avere i problemi maggiori. Va da sé che temperature così basse comportano un superlavoro delle caldaie utilizzate in serra per riscaldare i tunnel e, di conseguenza, maggiori spese di riscaldamento per le imprese agricole, peraltro alle prese con il rincaro del gasolio che si è registrato nelle ultime settimane. Perdurando la situazione, si temono ripercussioni persino per le verdure e gli ortaggi invernali coltivati in pieno campo come cavoli, verze, cicorie. Non solo: al freddo, infatti, si aggiunge anche il problema del clima secco che ha quasi bloccato i cereali autunno-vernini, come il frumento, rallentandone la crescita. Situazione sotto costante osservazione, dunque, mentre si evidenzia il quadro di un'Italia completamente ribaltata, con la neve che sta mettendo in ginocchio i nostri colleghi del centro e del sud, che stanno fronteggiando neve e gelo in condizioni drammatiche, specie nelle aree colpite dal terremoto. Al loro va, innanzitutto, il nostro pensiero e la nostra solidarietà. Martedì anche la neve potrebbe fare (fugace) capolino, fino alla bassa collina: per garantire la percorribilità delle strade sono pronti ad intervenire gli imprenditori agricoli con le lame montate sui loro trattori che si attrezzano così a mezzi spazzaneve: ciò, in particolare, è reso possibile dalla legge di orientamento che riconosce la multifunzionalità delle stesse aziende agricole, che ha consentito in particolare la stipula di apposite convenzioni a livello comunale e non solo. Il maltempo con freddo e gelo apre il 2017 dopo un mese di dicembre che ha fatto registrare in Italia una temperatura massima superiore di 2,1 gradi alla media, che ha di fatto ingannato le piante e rese più vulnerabili allo sbalzo termico improvviso. Nello scorso mese di dicembre sottolinea la Coldiretti le temperature massime sono state superiori alla media di ben 2,9 gradi al nord, di 1,8 gradi al centro e di 1,4 gradi nel mezzogiorno con una evidente anomalia che ha mandato in tilt la natura. Nell'area lariana, peraltro, si è assistito negli ultimi anni ad una progressiva accentuazione tra le temperature minime (sempre più basse) e quelle massime (sempre più alte) con un progressivo incremento dell'escursione termica. Anche il mese di novembre è risultato particolarmente caldo in Italia dove si è registrata una temperatura massima superiore di 1,2 gradi alla media.

La prima di Reality Shock per le famiglie terremotate di Accumoli

[Redazione]

Il 13 gennaio alle ore 21,00 presso il teatro dell'Orologio, andrà in scena Reality Shock, spettacolo scritto da Annalisa Insardà, M.Montanaro, M. Lupo, A.Bellini e interpretato da Annalisa Insardà, attrice e sceneggiatrice. I proventi della serata verranno interamente devoluti alla raccolta fondi Camelot per Accumoli, iniziata a settembre per volontà della Pro Civ Arci Camelot Him per sostenere le popolazioni del Comune di Accumoli colpiti dal terremoto. Con lo spettacolo di Annalisa Insardà si chiuderà la campagna di fund raising e con la somma raccolta, grazie anche alla collaborazione di associazioni, aziende e centri anziani del 9 Municipio, si acquisteranno beni utili per gli abitanti delle zone terremotate. Si ringrazia il Presidente del 9 Municipio che ha gentilmente concesso il Patrocinio per l'evento. La Pro Civ Arci Camelot Him intende avvicinarsi ai cittadini con questo ed una serie di altre iniziative anche a carattere culturale per aiutare le persone colpite dal terremoto. Ufficio stampa - Pro Civ Arci Camelot Him Per info: ufficiostampacamelot@gmail.com - 339 7734532 - 391 4531423 Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto... Caricamento in corso... Auto A piedi Mezzi Pubblici Bici []

Allerta temperature estreme in Emilia

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 10 GEN - La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha diffuso una nuova allerta per 'temperature estreme' dalle 19 di oggi alle 13 di domani da Piacenza a Modena. Permanendo attivi flussi di aria fredda da nord-est sulla regione - spiega - si determinerà un abbassamento delle temperature notturne con valori minimi inferiori a -8 gradi nelle aree di pianura e nelle zone collinari. Le temperature subiranno un lieve aumento nella notte successiva. Nelle 48 ore successive la tendenza è all'esaurimento dei fenomeni. 10 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Maltempo, Scuole Chiuse In Abruzzo Mercoledì? 11 e giovedì? 12 Gennaio: Ecco Dove - Cronaca L'Aquila -

[Redazione]

IN PROVINCIA DI CHIETI Chieti il sindaco, Umberto Di Primio, ha disposto la proroga per la sospensione delle attività didattiche negli edifici scolastici di ogni ordine e grado, compresi asili nido, per i giorni mercoledì 11 e giovedì 12 gennaio. In provincia di Chieti: A Lanciano attività didattiche sospese mercoledì 11; Il Sindaco Mario Pupillo comunica la sospensione delle attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado del territorio di Lanciano, compresi i nidi infanzia. L'ordinanza di sospensione si rende necessaria per il perdurare delle avverse condizioni meteorologiche previste per la giornata di domani e dopodomani, con ulteriori nevicate e diminuzione delle temperature che nella giornata di mercoledì scenderanno abbondantemente sotto lo zero. Il prolungamento della sospensione è assunto in relazione ai recenti avvisi della Protezione Civile e del Centro Funzionale d'Abruzzo, nonché dei disagi alla viabilità causati dalle abbondanti nevicate in tutto il comprensorio Frentano di provenienza dei circa 4200 studenti delle scuole di Lanciano. Sono in corso le verifiche degli impianti di riscaldamento nelle scuole da parte dell'ufficio tecnico, che ha effettuato due interventi alla scuola elementare Bellisario per un tubo antincendio scoppiato a causa del gelo e alla scuola media Umberto I per la rottura di un termosifone. La condizione della viabilità delle strade principali è buona, si circola regolarmente con gomme termiche o catene da neve, prestando la massima attenzione e utilizzando l'auto solo in caso di necessità: nelle prossime ore sono in programma interventi mirati sulla percorribilità dei marciapiedi e il ripristino delle zone antistanti le scuole, per consentire la ripresa delle lezioni in sicurezza il prima possibile, sottolinea il Sindaco Mario Pupillo. A causa del maltempo, è stato sospeso anche il mercato del mercoledì di piazza Garibaldi. A Orsogna, con accumuli di neve alti anche un metro, il sindaco, Fabrizio Montepara, ha ordinato la chiusura delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, compresi gli uffici, e dell'asilo nido comunale per mercoledì 11 gennaio. In considerazione del perdurare delle precipitazioni, degli avvisi di allerta meteo diramati oggi dalla Protezione Civile e dal Centro Funzionale d'Abruzzo per le giornate di domani e dopodomani, i sindaci di Fossacesia Enrico Di Giuseppe, Antonio, Mozzagrogna Tommaso Schips e Santa Maria Imbaro Mariella Di Nunzio, d'intesa con il Dirigente Scolastico Prof. Silvino D'Ercole, hanno disposto la sospensione delle attività didattiche in tutte le scuole di ogni ordine e grado anche per la giornata di mercoledì 11 gennaio. La sospensione si rende necessaria per verificare lo stato della viabilità e consentire controlli agli impianti termici degli edifici scolastici. Chiuse fino all'11 a Rapino, Pizzoferrato. A Pescara, a causa della neve che sta cadendo copiosa sulla città, l'Amministrazione ha deciso di tenere chiusi anche nidi, scuole per l'infanzia, le scuole elementari e medie per la giornata di oggi, martedì 10 gennaio. Si allarga così il provvedimento di ieri relativo alle superiori. Attività didattiche sospese anche domani, mercoledì 11 gennaio. L'ordinanza emessa stamani dal sindaco Marco Alessandrini riguarda tutte le scuole di ogni ordine e grado a Pescara. Il provvedimento di chiusura previsto per oggi è rivolto anche al personale scolastico, sia docente che ATA, mentre per la giornata di domani è prevista la sola sospensione delle lezioni, "questo per consentire i controlli e le verifiche del caso all'interno dei plessi scolastici". Per domani chiusi anche parchi e cimiteri. In provincia di Pescara: Anche nella giornata di domani, mercoledì 11 gennaio, Montesilvano, Tollo e Cepagatti. IN PROVINCIA DI TERAMO Domani, mercoledì 11 gennaio, scuole chiuse a Roseto. Il Sindaco di Teramo dispone la interruzione delle attività didattiche per le scuole del territorio comunale di ogni ordine e grado (compresi gli asili nido e le scuole dell'infanzia) per la giornata di oggi, Martedì 10 Gennaio. In provincia di Teramo i sindaci di Roseto degli Abruzzi, Sabatino Di Girolamo, e di Giulianova, Francesco Mastromauro, hanno concordato la sospensione delle lezioni per evitare disagi negli spostamenti. A Roseto, per evidenti ragioni di tutela della sicurezza dei bambini NON SARA' EFFETTUATO il servizio scuolabus fino a giovedì 12 gennaio. Attività didattiche e amministrative sospese per lunedì 9 in tutte le scuole, pubbliche e private. A Giulianova, Per domani, 11 gennaio, è stata invece disposta la

chiusura delle scuole di ogni ordine e grado con sospensione delle attività didattiche e amministrative. I termosifoni rimarranno in ogni caso in funzione per assicurare ambienti accoglienti in occasione della ripresa delle attività. Mercoledì 11 Gennaio 2017, le Scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie (asilo nido compreso) di Martinsicuro e Villa Rosa resteranno chiuse.

#TerremotoCentrolItalia, Sindaco #Teramo Emette 7 Nuove Ordinanze DI Sgombero - Il dopo terremoto Teramo -

[Redazione]

Con le 7 ordinanze firmate ieri dal sindaco di Teramo Maurizio Brucchi, ammonta a 604 il totale dei provvedimenti emessi a seguito del sisma. Le famiglie interessate dalle ordinanze di sgombero sono 6 delle seguenti zone: Valle San Giovanni, via Giovanni XXXIII, via IV Novembre. Sono state firmate due ordinanze, una per consentire l'utilizzo del locale posto sul retro dell'ufficio postale sito in via Pannella, oggetto di ordinanza sindacale n. 326/2016 di interdizione degli stessi locali, l'altra ordinanza, invece, ha permesso il rientro nelle loro abitazioni a 12 famiglie presso lo stabile di proprietà comunale sito in via Cipro - via delle Fornaci di Villa Ripa, in quanto nell'edificio il proprietario (Comune di Teramo) ha provveduto ad effettuare i lavori in somma urgenza prescritti dalla Protezione civile in data 10 dicembre 2016. Al Coc si sono recati 9 nuclei familiari, la maggioranza di questi ha optato per l'autonoma sistemazione, 8 nuclei, 1 nucleo ha optato per la sistemazione alberghiera.

@Regione_Abruzzo, ? #Allerta #Valanghe. #ProtezioneCivile, Rischio Forte Per L`Appennino Abruzzese - Cronaca L`Aquila -

[Redazione]

L'Appennino abruzzese a rischio forte per caduta valanghe. Lo comunicano la Protezione Civile regionale ed il Comando Unità Tutela Forestale Ambientale e Agroalimentare. L'ondata di maltempo che ha colpito l'Abruzzo ha comportato infatti l'accumulo di strati di neve fresca su strati di neve precedentemente compattata e già trasformata. Questa condizione del manto nevoso provoca un aumento della instabilità dei pendii montani caratterizzati da accumuli di neve con diversa consistenza, umidità e temperatura. I rilevamenti del C.do Regione Carabinieri Forestale Abruzzo hanno infatti evidenziato un grado di pericolo 4 su 5 (Forte) per la caduta valanghe soprattutto sul massiccio della Maiella e Alto Sangro. Il rischio è comunque forte su tutti i pendii caratterizzati da una pendenza superiore ai 30 gradi ed in particolare dove la copertura boschiva è particolarmente rada o assente. Si ricorda a chi esce dalle aree attrezzate dei bacini sciistici regionali, che al fine di muoversi in sicurezza in ambienti innevati, è sempre necessario dotarsi di attrezzatura per l'auto soccorso (apparecchio Artva, pala e sonda), consultare il bollettino meteorologico, effettuare un'attenta valutazione sul posto prima e durante l'escursione, perché vari fattori creano e o aumentano il pericolo (quantità di neve fresca, vento, pendenza pendio e variazioni di temperatura). Inoltre è sempre opportuno non effettuare mai escursioni al di fuori delle piste battute da soli e neppure in gruppi troppo numerosi, è sempre comunque preferibile per un maggior grado di sicurezza, affidarsi ai professionisti della montagna, ossia guide alpine e maestri di sci.

Emergenza neve, Di Primio: "E' necessario che la Regione compartecipi alle spese sostenute" - Cronaca Chieti -

[Redazione]

Ormai da giorni stiamo facendo i conti con una nevicata eccezionale che ha comportato notevoli sforzi da parte dei volontari della Protezione Civile e un instancabile lavoro delle ditte incaricate del Piano Neve nonché del mezzocomunale condotto da Marco Di Gregorio riuscendo a far fronte modo efficiente all'emergenza, garantendo la viabilità in tutti i quartieri. È quanto rende noto il Sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, a seguito del sopralluogo effettuato nella mattinata odierna con l'Assessore ai Lavori Pubblici, Raffaele Di Felice. In questi giorni prosegue il Sindaco - abbiamo soccorso numerose persone che necessitavano di assistenza sanitaria nonché di approvvigionamento di beni di prima necessità. Abbiamo, altresì, dovuto far fronte alla grave problematica della mancanza di acqua di cui l'ACA dovrà rispondere. Dalla giornata odierna, inoltre, una squadra di tecnici comunali è all'opera per verificare l'efficienza degli impianti di riscaldamento in tutte le scuole comunali dove saranno avviate le attività di ripulitura della neve dalle aree esterne. Ora ci aspettiamo che la Regione intervenga per sostenere gli sforzi economici che i comuni stanno sopportando. In particolare, il Comune di Chieti sta facendo fronte all'emergenza neve con un budget che va ben oltre la somma stanziata e che, al momento, si aggira attorno ai 100.000,00 euro. È necessario, pertanto, che la Regione compartecipi alle spese come già il Sottosegretario Mazzocca ha avuto modo di annunciarmi.

EMERGENZA NEVE

[Redazione]

La Regione è attiva per sostenere i Comuni colpiti. La Regione Abruzzo si accinge a raccogliere dai Comuni i dati relativi all'emergenza neve in corso allo scopo di istruire il riconoscimento dello Stato di Emergenza regionale. A beneficiarne saranno soprattutto le piccole realtà comunali, che sono le più colpite dalle avversità atmosferiche in atto. Dallo scorso 5 gennaio, infatti, intero Abruzzo è alle prese con la morsa del freddo e della neve. Il maltempo si è concentrato sulla costa pescarese e in Val di Sangro, nell'entroterra abruzzese sul versante est dei monti della Maiella, nell'alto Sangro e nell'alto Vastese. Le bufere di neve e la contestuale formazione di ghiaccio hanno causato non pochi problemi alla viabilità autostradale, a quella di competenza ANAS oltre che alle strade provinciali e comunali in maniera più diffusa e articolata. A risentirne sono stati molti centri abruzzesi e soprattutto le comunità dei centri montani, i cui disagi sono stati purtroppo spesso alimentati dalle ripetute interruzioni di energia elettrica in svariati nuclei abitati e frazioni. La Sala Operativa di PC regionale, passata in stato di emergenza 'h24' fin dalle prime ore del giorno 5 gennaio, ha attivato numerose organizzazioni di volontariato per l'effettuazione di numerosi interventi, dal trasporto infermieri al supporto alle guardie mediche, dalla consegna di medicinali a famiglie isolate al supporto logistico ed operativo ad Enel per il trasporto dei gruppi elettrogeni, fino alla messa a disposizione di aggiuntive quantità di salgemma per usi stradali ai tanti Comuni che ne hanno fatto richiesta. Le dette attività, che al momento sono ancora in corso, hanno comportato un impegno costante e continuo di centinaia di volontari impiegati nelle decine di Comuni interessati dal maltempo che hanno chiesto aiuto della macchina regionale. Va precisato, nello specifico, che tutto il sistema di protezione civile si basa sul principio di sussidiarietà. La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura e l'estensione dell'evento, deve essere garantita a livello locale, a partire dalla struttura comunale, l'istituzione più vicina al cittadino. Il primo responsabile della protezione civile è quindi il Sindaco: in caso di emergenza assume la direzione e il coordinamento dei soccorsi e assiste la popolazione, organizzando le risorse comunali secondo piani di emergenza prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del territorio. Quando un evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco mobilita i livelli superiori attraverso un'azione integrata: la Provincia, la Regione, lo Stato. Per tali motivi - interviene il Sottosegretario regionale delegato alla Protezione Civile Mario Mazzocca - e nonostante l'emergenza sia ancora in corso, insieme al Presidente Alfonso abbiamo interessato il sistema di Protezione Civile regionale affinché si predisponga per tempo occorrente attività propedeutica al riconoscimento di una compartecipazione alle spese sostenute e rendicontabili a seguito degli interventi effettuati dai Comuni durante l'attuale e perdurante fase emergenziale. Stiamo attuando in concreto, in definitiva, il tema fondante della sussidiarietà nei fatti, oltre che nel principio; va, a tal proposito, ricordato come fin dal 20 dicembre l'esecutivo regionale dispose con apposito atto con il quale sono stati stanziati 400 mila euro per fronteggiare l'emergenza neve sulla viabilità provinciale e che è stato per tempo attivato un contributo specifico e straordinario per i 14 Comuni terremotati. Una procedura - conclude il Sottosegretario - per noi consolidata, dunque, e che non può prescindere né dalle considerazioni sopra riportate, né dalle valutazioni di merito che l'istituzione regionale opera in stretto raccordo con i propri organismi tecnici. Ma rappresenta anche la materiale estrinsecazione di una specifica volontà politica di sostegno alle piccole realtà locali: se è vero, infatti, che il Sindaco è il capo della Protezione civile della propria comunità, tanto in una realtà cittadina quanto in un paese di tremila o trecento abitanti, e che fronteggiare l'emergenza diverge a seconda della realtà locale, è altrettanto vero che se i Sindaci dei piccoli centri dovessero ricorrere a fronteggiare l'emergenza con le sole forze dei propri Enti, come purtroppo è accaduto spesso in passato, sarebbero in condizioni di pericolosa inagibilità.

MALTEMPO: PIETRUCCI, ``OTTIMO IL LAVORO DELL`ANAS SU STATALE 17``*[Redazione]*

L'AQUILA - "Ringrazio il capo compartimento regionale dell'Anas Antonio Marascoassieme ai Vigili del Fuoco, alla Protezione civile, alla Prefettura e a tutti gli operatori che hanno lavorato nei giorni scorsi e lavorano nel tratto della Statale 17 tra Roccaraso e Sulmona e in tutta l'area colpita dall'emergenza dovuta al maltempo e alle nevicate". A dirlo Pierpaolo Pietrucci, consigliere regionale del Pd e presidente della commissione territorio. "E' stata fatta fronte all'emergenza prosegue Pietrucci - e data priorità ai soccorsi e alle esigenze della popolazione, a cominciare dagli anziani e dai bisognosi di cure e assistenza, e di chi del trasporto fa una questione di reddito e sussistenza, penso agli agricoltori e agli allevatori, che non possono permettersi nemmeno un giorno di assenza di collegamenti. Ecco, da questo punto di vista e tenuto conto dell'eccezionalità dell'evento meteorologico (parliamo di una tempesta mai vista con venti oltre i settanta chilometri orari), oltre che naturalmente della priorità della sicurezza per gli automobilisti di cui l'Anas non poteva non tenere conto, è stato fatto un ottimo lavoro, conclude il consigliere. RIPRODUZIONE RISERVATA[pdf]

GRANDI RISCHI BIS: PARTI CIVILI CONTESTANO LA SENTENZA, ``DELUDENTE E CON ERRORI``

[Redazione]

L AQUILA - Una sentenza deludente, superficiale e con errori fattuali su numerosi aspetti. Dopo qualche giorno di valutazioni arriva il ruggito delle parti civili uscite sconfitte nell ambito del cosiddetto processo Grandi rischi bis all ex capodipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, dopo la diffusione delle motivazioni della sentenza di assoluzione depositate dal giudice Giuseppe Grieco lo scorso 1 dicembre e anticipate da AbruzzoWeb nei giorni scorsi. A manifestare a questo giornale tutta insoddisfazione per i contenuti della sentenza è l'avvocato Stefano Parretta, che assiste la famiglia Visione. È stato proprio lui, assieme al collega Angelo Colagrande, che difendeva invece la famiglia Vittorini, a insistere nelle istanze per processare Bertolaso, dopo due richieste di archiviazione della procura della Repubblica presso il tribunale rigettate dal giudice, arrivando, alla fine, all'avvocazione del fascicolo da parte della procura generale presso la Corte d'appello e ottenendo che quel processo fosse almeno celebrato e concluso, seppur con un'assoluzione, prima di arrivare all'estinzione del reato per prescrizione. Nel procedimento Bertolaso era accusato di omicidio colposo plurimo e lesioni, in particolare per aver organizzato una operazione mediatica perché vogliamo assicurare la gente, come disse in un'intercettazione, convocando la riunione di esperti del 31 marzo 2009, a 5 giorni dalla scossa distruttiva del 6 aprile seguente. Nel procedimento principale i 7 esperti della Commissione grandi rischi sono stati a loro volta processati per aver assicurato la gente e sottovalutato il rischio sismico che era, condannati in primo grado ma poi assolti in Appello e Cassazione, tranne ex numero 2 di Bertolaso, Bernardo De Bernardinis, condannato in via definitiva a 2 anni di carcere. Grieco ha detto che la telefonata tra Bertolaso e allora assessore regionale Daniela Stati risulta irrimediabilmente destinata a essere considerata inutilizzabile perché, sulla base dell'articolo 270 del codice di procedura penale, le intercettazioni si possono sfruttare solo nel procedimento per cui sono state disposte, e quella in particolare riguardava i procedimenti su Bertolaso per il G8 e le inchieste sulla cricca. Per Parretta un grosso errore, perché non era la trascrizione di un'intercettazione di altro procedimento che chiedevamo di utilizzare, ma il video di una trasmissione televisiva in cui anche Bertolaso ascoltava per intero e commentava la telefonata. Quattro anni fa, infatti, il pubblico ministero dell'epoca, Fabio Picuti, fece entrare comunque dalla finestra nel processo quel colloquio registrato, grazie al fatto che il sonoro era stato riproposto integralmente nell'intervista che l'ex capo dipartimento aveva rilasciato all'emittente tv La7 ad Antonello Piroso nel programma Ma anche no. Espediente bocciato da Grieco. Entrando nel merito dell'intercettazione, Parretta comunque rileva che il giudice non ci ha mai permesso di ascoltarla in udienza, ma poi scrive che, sentendola in maniera non preconcepita, il significato è diverso da quello che tutti le hanno dato. Glielo abbiamo chiesto più volte di riprodurla, ma ha sempre rimandato, affermando quando sarà il momento la sentiremo e invece niente. Si contesta, poi, la parte delle motivazioni in cui viene difeso ex numero 2 della Protezione civile, Bernardo De Bernardinis, unico condannato in via definitiva in quanto autore delle dichiarazioni giudicate anche dalla Cassazione rassicuratorie, quelle passate alla storia sul bicchiere di vino da bere piuttosto che temere l'arrivo del sisma. Altro errore, si dice che le dichiarazioni di De Bernardinis sono state fatte dopo la riunione della commissione, invece aveva parlato prima: questo è molto importante perché cade tutta la ricostruzione, il vice capo dipartimento esegue l'ordine del suo superiore, sostiene Parretta in relazione all'accusa, caduta con l'assoluzione, che Bertolaso avesse dettato in anticipo una linea rassicuratoria da seguire poi nella riunione. E ancora, Grieco parla di una possibile responsabilità di Bertolaso che non è stata contestata nelle accuse, ovvero che non abbia corretto il suo vice dopo le dichiarazioni rassicuratorie. Perché non lo ha corretto? Glielo diciamo noi, perché condivideva quelle dichiarazioni, quello era il suo messaggio, tant'è vero che le dichiarazioni di De Bernardinis sono state fatte prima della riunione. Contestazioni che amareggiano le parti civili e i familiari delle vittime, che da anni hanno portato avanti la battaglia giudiziaria contro Bertolaso, chiedendo giustizia,

non vendetta, ma che sono state smentite dal verdetto del giudice di primo grado. Che cosa succederà ora? Ci si dovrebbe accodare all'impugnazione della sentenza della procura generale, le parti civili possono impugnare solo effetti civili, ma con il reato prescritto non ha senso. Il mio assistito è talmente deluso che forse non farà nulla, ma attendiamo comunque le decisioni della procura, conclude Parretta. RIPRODUZIONE RISERVATA [pdf] ARTICOLI CORRELATI: PROCESSO COMMISSIONE GRANDI RISCHI 2 ASSOLUZIONE PER GUIDO BERTOLASO [grey] [ic] di Alberto Orsini L'AQUILA - Assoluzione per non aver commesso il fatto: questa la sentenza emessa, dopo oltre tre ore di camera di Consiglio, dal giudice del tribunale dell'Aquila Giuseppe Grieco, nei confronti dell'ex capo dipartimento della Protezione civile, ... (continua) - VIDEO GRANDI RISCHI: INTERCETTAZIONE-SHOCK; BERTOLASO: 'TRANQUILLIZZIAMO LA GENTE' GRANDI RISCHI 2: PROCURA GENERALE DISPONE NUOVE INDAGINI SU BERTOLASO GRANDI RISCHI: PROCESSO BERTOLASO, GIP ARCHIVIA PER ALCUNE VITTIME GRANDI RISCHI BIS: PROCESSO SLITTA, AVVOCATI CHIAMANO IL CSM E VOLANTINAGGIO IN STRADA GRANDI RISCHI BIS: SALTA DEPOSIZIONE STATI, "MOTIVI DI SALUTE, NON SERVONO CARABINIERI" SU BERTOLASO "PREGIUDIZI E RETROPENSIERI", LE MOTIVAZIONI SHOCK DELL'ASSOLUZIONE [grey] [ic] di Alberto Orsini L'AQUILA - La serena e non preconcepita lettura della telefonata (tra Guido Bertolaso e Daniela Stati, ndr) esclude in modo incontrovertibile l'esistenza di qualsiasi nesso di causalità tra quanto affermato da Bertolaso e i successivi tragici... (continua) GRANDI RISCHI: INTERCETTAZIONE-SHOCK; BERTOLASO: 'TRANQUILLIZZIAMO LA GENTE' GRANDI RISCHI: LA TELEFONATA DI BERTOLASO ENTRA NEL PROCESSO GRANDI RISCHI: IL TESTO COMPLETO DELLA TELEFONATA-SHOCK DI BERTOLASO ALLA STATI GRANDI RISCHI BIS: BERTOLASO A GIUDIZIO PER OMICIDIO TRA MENO DI UN MESE PROCESSO COMMISSIONE GRANDI RISCHI 2 ASSOLUZIONE PER GUIDO BERTOLASO - VIDEO

SCOSSE IN ALTA VALLE ATERNO, PER I SISMOLOGI LA FAGLIA E' QUELLA DEL TERREMOTO DEL 1703

[Redazione]

L'AQUILA - La faglia che corre lungo l'asse Barete-Pizzoli-Ariscchia, interessata da un nuovo incessante sciame sismico, è quella che ha dato vita alla forte scossa che nel 1703 distrusse la città dell'Aquila. Lo dice il sismologo Christian Del Pinto, che come il collega dell'Ingv Gaetano De Luca, interpellato lunedì da AbruzzoWeb, si dice convinto che "di sicuro ci saranno altre scosse, non è una previsione ma una banale constatazione, visto che si è semplicemente attivata un'altra struttura sismogenetica ed è naturale che la terra ha ancora bisogno di trovare una condizione di equilibrio". E afferma che "ora i due sciami, quello di Amatrice che ancora non cessa e quello in Alta Valle Aterno, si influenzano a vicenda, c'è un decorso che fa la scossa di Amatrice e uno che fa il terremoto di Norcia, è logico aspettarsi che questa situazione andrà avanti". "Non stiamo assistendo a nulla di nuovo - osserva Del Pinto - c'è stato un evento importante, che è quello di Amatrice, e parte dell'energia rilasciata dalla sorgente sismica è stata riversata sulle strutture limitrofe. In parte a nord, dove ha generato il terremoto del 30 ottobre che ha colpito Norcia, e in parte a sud, dove c'è la struttura che va da Aringo a Cagnano Amiterno, la cosiddetta faglia di Montereale, e quella che va da Barete ad Ariscchia passando per Pizzoli". "Ma attenzione, non è che un terremoto si sposta - spiega Del Pinto - ma induce nuove attività su strutture sismogenetiche adiacenti. Un terremoto manda parte della propria energia in altre strutture sismogenetiche". Pur considerando i tempi di ritorno materia statistica e in buona parte empirica, il sismologo afferma che l'area dell'Alta Valle dell'Aterno, soprattutto la faglia di Pizzoli che si è attivata in questi giorni, "desta preoccupazione perché non rilascia eventi importanti da tempo". Attualmente sono dunque quattro, spiega Del Pinto, le faglie attive, le due in provincia dell'Aquila, ma anche quelle di Amatrice (Rieti), che ha causato il distruttivo terremoto del 24 agosto scorso ma dove non è certo cessato lo sciami sismico, e dei Monti Sibillini, che ha dato vita alla scossa del 30 ottobre che ha colpito Norcia (Perugia). I dati su cui vengono poi calcolati i tempi di ritorno, "hanno delle lacune pazzesche", visto che "la sismologia quantitativa ha dati che partono grossomodo dall'inizio del Novecento, a fronte - dice Del Pinto - di decine di migliaia di anni di evoluzione". Insomma, "si attinge da osservazioni geologiche e da cataloghi storici, come ad esempio i resoconti di Ludovico Antinori, fonti coeve - spiega - che ci dicono che in una zona c'è stato l'evento, ma senza letteratura non lo sapremo". Sui tempi di ritorno, quindi, "non ci si può rimettere l'orologio!", eppure, racconta Del Pinto, "ho ascoltato anche docenti universitari che dopo il 6 aprile affermavano che saremmo stati tranquilli per 300 anni, purtroppo non è così". "L'elucubrazione statistica non va confusa con ciò che effettivamente succederà - aggiunge - non abbiamo modo di conoscere l'energia accumulata da una faglia, il sismologo ricorre ai dati e non alla statistica". Tornando comunque a quanto sta accadendo nell'Alta Valle dell'Aterno - più di mille scosse dall'11 novembre scorso nell'area di Montereale, con la più forte di magnitudo 4.4. il 29 novembre, e 38 eventi tra Pizzoli e Cagnano, con il più forte di magnitudo 3.2 nella notte tra l'8 e il 9 gennaio scorsi - Del Pinto spiega che "non necessariamente ogni piccolo sciame deve generare un 6.5, ma da sismologo dico che se c'è una nuova attivazione di una struttura che in passato ha rilasciato forti scosse, a prescindere dai tempi di ritorno, è una situazione da attenzionare". "Non è che perché il geologo mi dice che i tempi di ritorno sono di mille anni allora ignoro quanto sta accadendo, il dato mi serve per monitorare il territorio". Per Del Pinto, dunque, il fenomeno "scientificamente non è da sottovalutare, ciascuno fa le scelte che vuole, ma di certo non posso dire 'state tranquilli', come disse qualcuno contro cui testimoniai anni fa, anche dire 'scappate' non sarebbe scientificamente corretto". Infine un ammonimento agli amministratori, ai quali - dice - "il terremoto dell'Aquila non ha insegnato nulla dal punto di vista della prevenzione", che "dovrebbero iniziare a pensare in termini di riduzione dei rischi".

RIPRODUZIONE RISERVATA [pdf] ARTICOLI CORRELATI: TERREMOTO: SECONDO L'INGV LE SCOSSE IN ALTA VALLE ATERNO DESTINATE A DURARE [grey] [ic] di Marco Signori L'AQUILA - "L'evoluzione dello sciame sismico sarà ancor più lunga di quella post-

terremoto del 2009, quando la fase sismica si esaurì a settembre, cioècinque mesi dopo il forte evento". Per il sismologo del Centro nazionaleterremoti... (continua) TERREMOTO: IL SISMOLOGO, "LA SEQUENZA NON E' FINITA, MAPPE RISCHIO DA RIVEDERE"

Gelo in Emilia: allerta meteo per "temperature estreme"

[Redazione]

Abbassamento delle temperature notturne con valori minimi inferiori a -8 gradinelle aree di pianura e collinari da Piacenza a Modena. Le previsioni10 gennaio 2017La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha diffuso una nuova allerta per'temperature estreme' dalle 19 di oggi alle 13 di domani da Piacenza a Modena.Permanendo attivi flussi di aria fredda da nord-est sulla regione - spiega - sideterminerà un abbassamento delle temperature notturne con valori minimiinferiori a -8 gradi nelle aree di pianura e nelle zone collinari. Letemperature subiranno un lieve aumento nella notte successiva. Nelle 48 oresuccessive la tendenza è all'esaurimento dei fenomeni.Previsioni meteo Arpa Emilia Romagna. Il bollettino emesso oggi dà le tendenzeda venerdì 13 a lunedì 16 gennaio in Regione. Il periodo sarà caratterizzatodall'arrivo di un vortice depressionario freddo provenientedal nord-Europa che apporterà condizioni di cielo da nuvoloso ad irregolarmentenuvoloso con associate nevicate fino alla pianura. Le nevicate saranno diffusenella giornata di venerdì, con residue fenomeni sulla Romagna nella giornata disabato. Domenica le nevicate saranno deboli e diffuse su tutto il territorio,in esaurimento poi nella mattinata di lunedì sulla Romagna. Temperatureinferiori alla media del periodo in particolare nei valori minimi con estesegelate.TagsArgomenti: gelo Bologna previsioni meto Emilia Romagna allerta meteoProtagonisti:

Maltempo, ora il rischio sono le valanghe: Majella e Alto Sangro le zone più esposte

[Redazione]

CronacaMaltempo, ora il rischio sono le valanghe: Majella e Alto Sangro le zone più esposteL'allerta della Protezione Civile: ora il pericolo è l'accumulo di strati di neve fresca su strati di neve ghiacciata[citynews-c]Redazione10 gennaio 2017 11:22 CondivisioneIl più letti di oggi 1 Nevica sull'A14, chiuso il tratto abruzzese dell'autostrada 2 Emergenza maltempo, scuole chiuse in tutta la provincia 3 Fa un volo di 10 metri mentre pulisce la neve sul terrazzo, è grave 4 Ud'A in lutto: si è spenta la professoressa Luisa Mucciante[avw] [avw] Approfondimenti Autobus sospesi e autostrada vietata ai mezzi pesanti per la neve 10 gennaio 2017 Risveglio con la neve: disagi sulle strade e corse dei bus limitate 10 gennaio 2017L'Appennino abruzzese a rischio forte per caduta valanghe. L'allerta arriva dalla Protezione Civile regionale e dal Comando unità Tutela Forestale Ambientale e Agroalimentare. Oltre ai forti disagi a viabilità e servizi che le abbondanti nevicate di questi giorni hanno provocato c'è anche il pericolo dell'accumulo di strati di neve fresca su strati di neve ghiacciata con un aumento della instabilità dei pendii montani. I rilevamenti del servizio Meteomont del Corpo Forestale della regione Abruzzo hanno evidenziato un "grado di pericolo 4 su 5 (Forte) per la caduta valanghe soprattutto sul massiccio della Maiella e l'Alto Sangro. Rischio forte su tutti i pendii caratterizzati da una pendenza superiore ai 30 gradi ed in particolare dove la copertura boschiva è particolarmente rada o assente".METEO: ANCORA MALTEMPO NELLE PROSSIME OREApprofondimenti Autobus sospesi e autostrada vietata ai mezzi pesanti per la neve 10 gennaio 2017 Risveglio con la neve: disagi sulle strade e corse dei bus limitate 10 gennaio 2017

Il gelo non se ne va, nuova allerta meteo Temperature a -8 tra Modena e Piacenza

[Redazione]

la protezione civileIl gelo non se ne va, nuova allerta meteoTemperature a -8 tra Modena e PiacenzaIn mattinata chiuso un tratto di A13 a causa della freezing rain pericolosaper la circolazioneBOLOGNA - La Protezione civile dell Emilia-Romagna ha diffuso una nuova allertaper `temperature estreme dalle 19 di martedì alle 13 di mercoledì da Piacenzaa Modena. Permanendo attivi flussi di aria fredda da nord-est sulla regione -viene spiegato - si determiner un abbassamento delle temperature notturne con valori minimi inferiori a -8 gradi nelle aree di pianura e nelle zonecollinari. Le temperature subiranno un lieve aumento nella notte successiva.Nelle 48 ore successive la tendenza all esaurimento dei fenomeni.PIOGGIA GELATA - A causa del freddo stato chiuso martedì mattina (riaperto verso le 11) un tratto di A13 Bologna-Padova, tra Rovigo sud e Padova zonaindustriale in entrambe le direzioni: il motivo il fenomeno meteorologicodella freezing rain (pioggia gelata) per cui essendo imprevedibile edincontrastabile, in applicazione delle procedure previste, viene chiuso iltratto per la sicurezza della circolazione.

Nuova ondata di gelo. L'alerta della Protezione Civile

[Redazione]

[gelo]Interessa l'Emilia occidentaleL'Agenzia regionale per la protezione civile e la sicurezza territoriale ha attivato una fase di attenzione per temperature estreme, valida dalle 19 di martedì 10 gennaio per le successive 18 ore (fino alle ore 13 del 11).allerta interessa Emilia occidentale, in particolare i territori pianeggianti e collinari delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena, dove nella notte tra martedì 10 e mercoledì 11 gennaio le temperature potranno scendere sotto i 8 gradi. Sono state infatti allertate le macroaree H, corrispondenti alle zone pianeggianti del modenese-reggiano e del piacentino-parmense e le macroaree E e G, relative ai rilievi appenninici occidentali. Le temperature subiranno poi un lieve aumento nella notte successiva. Le temperature rigide possono causare disagi alla circolazione con locali rallentamenti o blocchi della viabilità, a causa della formazione di ghiaccio; sospensioni o ritardi nei trasporti aerei e ferroviari; interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di luce, acqua, gas e telefonia. Tag: gelo emilia-romagna Agenzia di Protezione Civile

Terremoto: 3 scosse in Centro Italia, piu` forte 2.6

[Redazione]

Roma, 11 gen. - Sono state 3 le scosse di terremoto registrate dalla mezzanotte nelle aree del Centro Italia, colpite dal sisma del 24 agosto dello scorso anno. La piu' forte, di magnitudo 2.6, e' stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) alle 2,44 in provincia di Macerata, ad una profondita' di 8 chilometri. La scossa si e' verificata a 6 da Castelsantangelo sul Nera e 7 da Ussita. Nella notte, due scosse si sono verificate anche in provincia di Campobasso, la piu' forte di magnitudo 2.4. La prima, 35 minuti dopo la mezzanotte, ad una profondita' di 37 chilometri e la seconda, alle 4,33, ad una profondita' di 35 chilometri..

La Befana arriva anche a cavallo

[Redazione]

[Befana-Alta-risoluzione1][Befana-Alta-risoluzi]Assergiarrivo della Befanacon due giorni di ritardo ha amplificato la gioia dei tanti bambini che sonorimasti con il naso all'insù, chiamandola a squarciagola, mentre la vecchinacon il suo carico di doni scendeva dal Monte Rofano.Il freddo pungente non ha scoraggiato il Gruppo Sci Alpinismo, i Maestridella Scuola Sci Assergi Gran Sasso e le amazzoni dell'Associazione equestre A cavallo nel Parco che hanno voluto scortare con una bellissima fiaccolata la Befana.La luce magica delle fiaccole unita alla neve caduta nei giorni scorsi ha creato un ambiente da fiaba.In Piazza del Conventoè statoincontro ravvicinato con la Befana che èarrivata con un sacco di doni, cavalcando un bellissimo cavallo. I bambini si sono uniti nel corteo dietro alla vecchina e la festa si è trasferita in PiazzaSan Franco.Scesa dal cavallo con il suo sacco, la Befana è stata subito circondata daibambini in festa che hanno finalmente potuto avere il proprio regalo, ancorapiù desiderato perché arrivato con due giorni di ritardo.Per concludere in bellezza una serata da incorniciare, anche gli adulti hannoavuto la loro parte vin brulè, sagne e fagioli e salsicce panonta.La manifestazione è stata organizzata dall'Amministrazione Separata di Assergicon la collaborazione dell'associazione culturale Assergi Racconta, il Gruppo Alpini di Assergi, il Comitato Feste 2016?,associazione culturale Insieme per Assergi, il Gruppo Sci Alpismo, la Scuola Sci Assergi GranSasso,Aquila 2009 Protezione Civile eAssociazione equestre A cavallonel Parco.Un ringraziamento speciale va ai Carabinieri del Comando Stazione di Assergi ea tutte le persone che con il loro lavoro hanno reso possibile lo svolgimentodella manifestazione.

Maltempo: neve, possibile stato di emergenza regionale

[Redazione]

L'Aquila La Regione Abruzzo sta raccogliendo i dati relativi all'emergenza neve in corso dal 5 gennaio allo scopo di istruire il riconoscimento dello Stato di Emergenza regionale. A beneficiarne saranno soprattutto i piccoli Comuni, i più colpiti dalle avversità atmosferiche in atto. I danni subiti potranno essere segnalati alla Protezione civile. A proposito dell'emergenza neve si legge in una nota della presidenza della Giunta regionale si ricorda che la viabilità provinciale è stata finanziata dalla Regione con 500 mila euro e che è stato attivato un contributo straordinario per i 14 Comuni terremotati. Oggi il freddo intenso sembra aver mollato la presa, c'è qualche grado in più. In mattinata è nevicato, ma senza problemi, sulla costa teramana. Se l'emergenza è stata, e per molti sicuramente la situazione è stata ed è ancora difficile, si è avuta nei giorni scorsi, con paesi isolati, black out elettrici idrici, ma soprattutto incredibile isolamento di Roccaraso per diversi giorni. La neve alta metri a chiavi o Pescocostanzo non è certo una novità. Non lo è neppure che ad ogni nevicata, da decenni, si ripetano sempre gli stessi problemi.

Freddo e disservizi. Le precauzioni consigliate dalla Protezione Civile

[Redazione]

Domani ancora allarme freddo

[Redazione]

[10-campagn]Gelo nelle scuole di Firenze. Impianti accesi 24su 24Continua ondata di basse temperature e domani, per il bollettino del Centro interdipartimentale di bioclimatologia dell'università di Firenze (Cibic), diffuso dalla Protezione civile del Comune, si raggiungerà la soglia dell'allarme freddo (oggi invece siamo a quella di attenzione fredddo). La temperatura apparente sarà molto bassa durante tutta la giornata: si consiglia di limitare le attività all'aperto. Rischio cadute per il ghiaccio. Possibile anche la riaccutizzazione della sintomatologia nei soggetti asmatici. "Gli impianti di riscaldamento dei 70 istituti scolastici di pertinenza della Città Metropolitana di Firenze, a motivo del freddo persistente, resteranno accesi da oggi 24 ore su 24", avverte il consigliere delegato alla Rete Scolastica Giampiero Mongatti. Per alcuni istituti il freddo ha comportato problemi di bassa pressione sulla rete del gas. Al liceo Pascoli di Firenze si è verificata la rottura di un tubo che è stato subito riparato. Al Peano, invece, sono stati segnalati problemi per l'aria negli impianti e i tecnici sono intervenuti per risolverli. Redazione Nove da Firenze

Rischio valanghe sull' Appennino

[Redazione]

Rischio valanghe sull'AppenninoAquila. L'Appennino abruzzese a rischio forte per caduta valanghe. Locomunicano la Protezione Civile regionale ed il Comando Unità Tutela ForestaleAmbientale e Agroalimentare. L'ondata di maltempo che ha colpito l'Abruzzo ha comportato infatti l'accumulo di strati di neve fresca su strati di neve precedentemente compattata e già trasformata. Questa condizione del mantonevoso provoca un aumento della instabilità di pendii montani caratterizzati da accumuli di neve con diversa consistenza, umidità e temperatura. I rilevamenti del servizio Meteomont del Corpo Forestale della regione Abruzzo hanno infatti evidenziato un grado di pericolo 4 su 5 (Forte) per la caduta valanghe soprattutto sul massiccio della Maiella e Alto Sangro. Il rischio è comunque forte su tutti i pendii caratterizzati da una pendenza superiore ai 30 gradi ed in particolare dove la copertura boschiva è particolarmente rada o assente. Si ricorda a chi esce dalle aree attrezzate dei bacini sciistici regionali, che al fine di muoversi in sicurezza in ambienti innevati, è sempre necessario dotarsi di attrezzatura per l'auto soccorso (apparecchio Artva, pala e sonda), consultare il bollettino meteorologico, effettuare un'attenta valutazione sul posto prima e durante l'escursione, perché vari fattori creano e o aumentano il pericolo (quantità di neve fresca, vento, pendenza pendio e variazioni di temperatura). Inoltre è sempre opportuno non effettuare mai escursioni al di fuori delle piste battute da soli e neppure in gruppi troppo numerosi, è sempre comunque preferibile per un maggior grado di sicurezza, affidarsi ai professionisti della montagna, ossia guide alpine e maestri di sci.

Scuole chiuse l'11 a Fossacesia, Mozzagrogna e Santa Maria Imbaro

[Redazione]

Scuole chiuse l'11 a Fossacesia, Mozzagrogna e Santa Maria Imbaro. In considerazione del perdurare delle precipitazioni, degli avvisi di allerta meteo diramati oggi dalla Protezione Civile e dal Centro Funzionale d'Abruzzo per le giornate di domani e dopodomani, i sindaci di Fossacesia Enrico Di Giuseppantonio, Mozzagrogna Tommaso Schips e Santa Maria Imbaro Mariella Di Nunzio, d'intesa con il Dirigente Scolastico Prof. Silvino D'Ercole, hanno disposto la sospensione delle attività didattiche in tutte le scuole di ogni ordine e grado anche per la giornata di mercoledì 11 gennaio. La sospensione si rende necessaria per verificare lo stato della viabilità e consentire controlli agli impianti termici degli edifici scolastici.

Ancora allerta gelo. Freddo cane fino a mercoledì

[Redazione]

[freddo-cane]La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha diffuso una nuova allerta per temperature estreme dalle 19 di oggi alle 13 di domani da Piacenza a Modena. [INS::INS] Permanendo attivi flussi di aria fredda da nord-est sulla regione si determinerà un abbassamento delle temperature notturne con valori minimi inferiori a -8 gradi nelle aree di pianura e nelle zone collinari. Le temperature subiranno un lieve aumento nella notte successiva. Nelle 48 ore successive la tendenza è all'esaurimento dei fenomeni. L'allerta (la n. 4 del 2017) interessa Emilia occidentale, in particolare i territori pianeggianti e collinari delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena, dove nella notte tra martedì 10 e mercoledì 11 gennaio le temperature potranno scendere sotto i 8 gradi. Sono state infatti allertate le macroaree F ed H, corrispondenti alle zone pianeggianti del modenese-reggiano e del piacentino-parmense e le macroaree E e G, relative ai rilievi appenninici occidentali. Le temperature subiranno poi un lieve aumento nella notte successiva. Le temperature rigide possono causare disagi alla circolazione con locali rallentamenti o blocchi della viabilità, a causa della formazione di ghiaccio; sospensioni o ritardi nei trasporti aerei e ferroviari; interruzione dell'erogazione dei servizi essenziali di luce, acqua, gas e telefonia.

Allerta della Protezione Civile per forti gelate: stanotte si arriva a -8

[Redazione]

Croce Bianca; grande partecipazione alla prima lezione del corso ai cittadini

[Redazione]

Grande partecipazione lunedì sera a Piacenza per l'avvio del Corso alla Cittadinanza edizione 2017 organizzato dalla Pubblica Assistenza Croce Bianca. Ad accogliere la platea di oltre 130 nuovi corsisti, una cornice di un centinaio di volontari già operativi. Ad aprire la serata è stato Paolo Ruzza, Consigliere Delegato alla Comunicazione, che ha introdotto il Presidente, Michele Rosato, per il saluto di accoglienza. Dello staff di Coordinamento sono poi alternati Alessandra Grana, Renata Chiodaroli ed il Direttore Sanitario Ubertino Testa. La presentazione è toccata invece a Paolo Rebecchi, Coordinatore Provinciale di ANPAS Piacenza e attuale Responsabile Regionale di Protezione Civile di ANPA Emilia Romagna, il tutto con un excursus delle origini, della struttura dell'organizzazione, delle attività, dei servizi, e del ruolo di qualità che oggi ANPAS detiene nel panorama nazionale. Nel contesto della presentazione specifica dell'intelaiatura di Croce Bianca, si è inserito perfettamente l'intervento del Direttore Sanitario e Consigliere Ubertino Testa, che ha parlato con simpatia e straordinaria efficacia del significato sociale, civile, filosofico, storico e filantropico del valore del volontariato. Diversi i percorsi proposti: operatore di soccorso su mezzi in convenzione 118 e/o di trasporto sanitario; autista mezzi di emergenza e/o trasporto sanitario; operatore di centrale; protezione civile; autista e/o operatore di trasporto servizi sociali; operatori unità cinofila; operatore gruppo truccatori. Grande la soddisfazione per l'alta affluenza espressa dal Coordinamento di Croce Bianca: "Auspichiamo la stessa partecipazione alla seconda lezione prevista per giovedì 12 Gennaio (ore 20.45 presso Auditorium della sede in Via Emilia Parmense n.19); chiudiamo la prima con un pieno di entusiasmo, affiatamento e orgoglio per la nostra Associazione, che, come illustrato ai presenti, risulta in costante crescita".

Croce Bianca, in 130 alla prima lezione del corso ai cittadini

[Redazione]

Grande partecipazione lunedì sera a Piacenza per l'avvio del Corso alla Cittadinanza edizione 2017 organizzato dalla Pubblica Assistenza Croce Bianca. Ad accogliere la platea di oltre 130 nuovi corsisti, una cornice di un centinaio di volontari già operativi. Ad aprire la serata è stato Paolo Ruzza, Consigliere Delegato alla Comunicazione, che ha introdotto il Presidente, Michele Rosato, per il saluto di accoglienza. Dello staff di Coordinamento sono poi alternati Alessandra Grana, Renata Chiodaroli ed il Direttore Sanitario Ubertino Testa. La presentazione è toccata invece a Paolo Rebecchi, Coordinatore Provinciale di ANPAS Piacenza e attuale Responsabile Regionale di Protezione Civile di ANPAS Emilia Romagna, il tutto con un excursus delle origini, della struttura dell'organizzazione, delle attività, dei servizi, e del ruolo di qualità che oggi ANPAS detiene nel panorama nazionale. Nel contesto della presentazione specifica dell'intelaiatura di Croce Bianca, si è inserito perfettamente l'intervento del Direttore Sanitario e Consigliere Ubertino Testa, che ha parlato con simpatia e straordinaria efficacia del significato sociale, civile, filosofico, storico e filantropico del valore del volontariato. Diversi i percorsi proposti: operatore di soccorso su mezzi in convenzione 118 e/o di trasporto sanitario; autista mezzi di emergenza e/o trasporto sanitario; operatore di centrale; protezione civile; autista e/o operatore di trasporto servizi sociali; operatori unità cinofila; operatore gruppo truccatori. Grande la soddisfazione per l'alta affluenza espressa dal Coordinamento di Croce Bianca: "Auspichiamo la stessa partecipazione alla seconda lezione prevista per giovedì 12 Gennaio (ore 20.45 presso Auditorium della sede in Via Emilia Parmense n.19); chiudiamo la prima con un pieno di entusiasmo, affiatamento e orgoglio per la nostra Associazione, che, come illustrato ai presenti, risulta in costante crescita".

Gelo, nuova allerta: "Mercoledì temperature sotto i -8"

[Redazione]

Gelo, nuova allerta meteo in Emilia Romagna. A diramarla, per "temperature estreme", la Protezione Civile regionale: l'avviso, della durata di 18 ore, è valido dalle 19 di martedì 10 gennaio fino alle ore 13 di mercoledì 11. L'allerta interessa Emilia occidentale, in particolare i territori pianeggianti e collinari delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena, dove nella notte tra martedì 10 e mercoledì 11 gennaio le temperature potranno scendere sotto i 8 gradi. Le temperature subiranno poi un lieve aumento nella notte successiva. "Le temperature rigide - spiega la nota - possono causare disagi alla circolazione con locali rallentamenti o blocchi della viabilità, a causa della formazione di ghiaccio; sospensioni o ritardi nei trasporti aerei e ferroviari; interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di luce, acqua, gas e telefonia".

Gelo, nuova allerta: "Temperature sotto i -8". Spargisale al lavoro

[Redazione]

Spargisale al lavoro nella serata del 10 gennaio per scongiurare la formazione del ghiaccio lungo le strade cittadine. Nelle foto le operazioni dei mezzi di Iren nelle strade di Piacenza. Gelo, nuova allerta meteo in Emilia Romagna. A diramarla, per "temperature estreme", la Protezione Civile regionale: l'avviso, della durata di 18 ore, è valido dalle 19 di martedì 10 gennaio fino alle ore 13 di mercoledì 11. L'allerta interessa Emilia occidentale, in particolare i territori pianeggianti e collinari delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena, dove nella notte tra martedì 10 e mercoledì 11 gennaio le temperature potranno scendere sotto i 8 gradi. Le temperature subiranno poi un lieve aumento nella notte successiva. "Le temperature rigide - spiega la nota - possono causare disagi alla circolazione con locali rallentamenti o blocchi della viabilità, a causa della formazione di ghiaccio; sospensioni o ritardi nei trasporti aerei e ferroviari; interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di luce, acqua, gas e telefonia". Nelle foto il torrente Chiavenna ghiacciato a Caorso. Operativi i mezzi Iren per gli interventi antineve - In concomitanza con il peggioramento delle condizioni meteorologiche, sono entrati in attività i mezzi Iren impegnati nell'attività preventiva di spandimento del sale con particolare riferimento ai punti nevralgici del traffico cittadino (rotatorie, cavalcavia, sottopassaggi) ed alle strade frazionali comunali. L'evolvere della situazione è costantemente monitorato dai tecnici Iren in servizio 24 ore su 24 per disporre tempestivamente gli ulteriori interventi necessari.

Gelo, nuova allerta: "Mercoledì temperature sotto i -8". Pronti i mezzi antineve

[Redazione]

Gelo, nuova allerta meteo in Emilia Romagna. A diramarla, per "temperature estreme", la Protezione Civile regionale: l'avviso, della durata di 18 ore, è valido dalle 19 di martedì 10 gennaio fino alle ore 13 di mercoledì 11. L'allerta interessa Emilia occidentale, in particolare i territori pianeggianti e collinari delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena, dove nella notte tra martedì 10 e mercoledì 11 gennaio le temperature potranno scendere sotto i 8 gradi. Le temperature subiranno poi un lieve aumento nella notte successiva. "Le temperature rigide - spiega la nota - possono causare disagi alla circolazione con locali rallentamenti o blocchi della viabilità, a causa della formazione di ghiaccio; sospensioni o ritardi nei trasporti aerei e ferroviari; interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di luce, acqua, gas e telefonia". Operativi i mezzi Iren per gli interventi antineve - In concomitanza con il peggioramento delle condizioni meteorologiche, sono entrati in attività i mezzi Iren impegnati nell'attività preventiva di spandimento del sale con particolare riferimento ai punti nevralgici del traffico cittadino (rotatorie, cavalcavia, sottopassaggi) ed alle strade frazionali comunali. L'evolvere della situazione è costantemente monitorato dai tecnici Iren in servizio 24 ore su 24 per disporre tempestivamente gli ulteriori interventi necessari.

Domani allarme freddo

[Redazione]

Continua ondata di basse temperature e domani, per il bollettino del Centrointerdipartimentale di bioclimatologica dell'università di Firenze (Cibic), diffuso dalla Protezione civile del Comune, si raggiungerà la soglia dell'allarme freddo (oggi invece siamo a quella di attenzione fredddo). La temperatura apparente sarà molto bassa durante tutta la giornata: si consiglia di limitare le attività all'aperto. Rischio cadute per il ghiaccio. Possibile anche la riacutizzazione della sintomatologia nei soggetti asmatici. Informazioni su come comportarsi e vestirsi sul sito del Cibic (<http://www.biometeo.it/firenze-2/>). (fn)

Con il Natale solidale dell'Esp raccolti 36 scatoloni di giochi per i bimbi delle zone terremotate

[Redazione]

Martedì 10 Gennaio 2017[natale-sol] La direttrice dell'Esp Franca Savoia ha apprezzato il successo del Natale Solidale. Saranno i volontari di R.C. Mistral a consegnare i giochi. I bambini ravennati sono stati i veri grandi protagonisti di questa inedita gara di solidarietà, afferma la direttrice dell'Esp Franca Savoia. Grande successo per Natale Solidale, iniziativa del Centro Commerciale Espin collaborazione con R.C. Mistral che ha visto i bambini ravennati protagonisti di una generosa gara di solidarietà nei confronti dei propri coetanei che vivono in località delle Marche colpite dal terremoto del 2016. I giochi donati dai bambini ravennati dal 12 dicembre all'8 gennaio nel Villaggio di Natale appositamente creato all'interno della galleria del Centro commerciale hanno riempito ben 36 scatoloni che i volontari di Mistral trasporteranno, sotto il coordinamento della Protezione Civile regionale e nazionale, in alcuni centri delle Marche colpiti dal sisma dell'anno scorso, per consegnarli ai bambini delle famiglie che ancora stanno pagando gli effetti di questa tragedia. Il trasporto avverrà appena possibile, quando saranno risolte le difficoltà legate al forte maltempo di questi giorni. Il risultato è stato sopra le aspettative commenta la direttrice dell'Esp, Franca Savoia ed è giusto sottolineare che i piccoli ravennati ne sono stati i veri protagonisti. Basta ricordare che il 28 dicembre Mistral ha dovuto fare una prima raccolta perché il villaggio era già strapieno di regali.

Ministro Martina: agli allevatori colpiti dal sisma rimborso per mancato reddito

[Redazione]

Share this on WhatsApp Si è tenuto questo pomeriggio ad Ancona un incontro sul tema delle stalle danneggiate dai terremoti che hanno colpito il Centro Italia ad agosto ed ottobre. Presenti Fabrizio Curcio Capo Dipartimento della Protezione civile, On. Maurizio Martina Ministro delle Politiche agricole, Luca Ceriscioli Presidente Regione Marche, e Vasco Errani Commissario per la ricostruzione. Oggi abbiamo avuto nelle Marche una riunione operativa per rinforzare e accelerare gli interventi a favore degli allevatori colpiti dal terremoto dichiara il Ministro Martina e che ora devono fronteggiare la neve. Serve uno sforzo di squadra insieme alle organizzazioni agricole per fare presto e per questo abbiamo fatto un punto, provincia per provincia, delle esigenze attuali e delle criticità. Già da novembre continua il Ministro Martina abbiamo semplificato al massimo le procedure, prevedendo per la prima volta il rimborso al 100% da parte del Commissario all'emergenza delle spese sostenute dalle aziende per garantire la continuità produttiva. Questo perché il sisma del 30 ottobre ha provocato danni a centinaia di aziende e per velocizzare i tempi serviva anche tagliare la burocrazia. Ora questi strumenti vanno usati più efficacemente e spiegati meglio agli allevatori e agli agricoltori. Allo stesso tempo vanno avanti i montaggi delle stalle provvisorie e dei moduli abitativi acquistati con le gare delle Regioni. Ci siamo dati tempi molto stretti per avanzare, con il contributo operativo anche delle organizzazioni agricole e delle Regioni. Siamo in campo anche per coprire il mancato reddito degli allevatori e a febbraio verranno erogati 11 milioni di euro con domande precompilate esemplari. Gli allevatori sono tra le categorie che più hanno sofferto la difficoltà a non potersi spostare e a non poter accudire gli animali. E un quadro complesso, commenta Curcio perché il maltempo invernale arriva in un territorio già fortemente colpito. Per gli allevatori sono stati messi in campo una serie di strumenti. È importante continua Curcio ora fluidificare queste procedure e rendere le persone edotte sulle possibilità che già ci sono: esistono ordinanze che consentono al singolo produttore non solo di procedere in maniera autonoma, ma addirittura di poter acquistare dei materiali per completare la propria filiera. La riunione di oggi deve consentire di accelerare i tempi e di condividere un percorso. FOTO: MAGAZINE DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Share this on WhatsApp

Conclusione ricostruzione terremoto Umbria 1997, Marini, 2-3 mesi per ddl

[Redazione]

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 14 voti favorevoli (Pd, SeR e Ricci-Rp) e 6 astenuti (FI, M5S, Ln, De Vincenzi-Rp) il disegno di legge della Giunta relativo alle Norme per la conclusione della ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 1997 e precedenti che ha come finalità di portare a conclusione e ottimizzare le procedure per arrivare ad una sostanziale chiusura della ricostruzione, sia privata che pubblica (vedi scheda). L'Aula ha approvato all'unanimità tre ORDINI DEL GIORNO a firma Brega (Pd) e Liberati (M5S), già approvati dalla Seconda commissione. Il primo prevede di riparametrare il contributo per i nuovi edifici legandolo al più recente prezzario regionale e non a quello del 2001; il secondo impegna la Giunta ad intervenire presso il Governo nazionale per il riconoscimento degli stessi requisiti previsti per l'Aquila, contenuti nel decreto legge concernente gli eventi sismici del 2016. Il terzo impegna la Giunta ad attivarsi per rifondere coloro i quali dopo il sisma del 1997/98 hanno eseguito lavori di riparazione, miglioramento e adeguamento sismico e non hanno ricevuto contributi pubblici né gravi fiscali. L'Aula ha anche approvato con i voti dei consiglieri Pd, SeR e di Ricci (Rp) alcuni EMENDAMENTI a firma Brega e Chiacchieroni (Pd). Tra questi uno sul funzionamento dei consorzi obbligatori relativo alla rendicontazione finale e quella delle spese di gestione del consorzio; uno relativo al contributo per il funzionamento dei consorzi obbligatori; alla proroga dei termini per i Comuni colpiti dalla crisi sismica iniziata il 24 agosto 2016 rispetto al completamento di procedure normative; ai casi in cui l'impresa esecutrice dei lavori si trovi in procedura fallimentare. L'Aula ha invece bocciato gli emendamenti presentati da Fiorini e Mancini (Ln). Il primo con 5 voti favorevoli (M5S, Ricci-Rp, Ln), 2 astenuti (FI, De Vincenzi-Rp) e 12 contrari (Pd e SeR) riguardava la destinazione delle strutture abitative emergenza e obbligava i Comuni a provvedere alla loro manutenzione e a destinarli a strutture di ricovero in caso di calamità naturali o per cittadini italiani per ragioni umanitarie. Il secondo emendamento è stato respinto con 5 voti favorevoli (M5S, De Vincenzi-Rp, Ln), 3 astenuti (FI, Ricci-Rp, Chiacchieroni-Pd) e 12 contrari (Pd e SeR) riguardava l'istituzione del fascicolo di fabbricato e la sua obbligatorietà per gli immobili di proprietà delle amministrazioni pubbliche. Da parte di diversi intervenuti (presidente Marini, Rometti-SeR) è stata rilevata l'inammissibilità della norma per incompetenza legislativa della Regione e per incoerenza rispetto al testo di legge in discussione. Liberati (M5S) si è invece espresso a favore dell'emendamento. Ribadita da Mancini (Ln) la necessità di avviare quanto prima una discussione nel merito del fascicolo di fabbricato considerato uno strumento decisivo per la sicurezza degli edifici e incolumità delle persone. LE RELAZIONI. EROS BREGA (Relatore di maggioranza): CON QUESTO ATTO SI MIRA AD UNA SOSTANZIALE CHIUSURA DEL PROCESSO DELLA RICOSTRUZIONE, SIA PRIVATA CHE PUBBLICA. L'obiettivo è chiudere questi processi entro il 2018, di fatto aventi anni dalla fine della crisi sismica che ha interessato Umbria e le Marche dal maggio '97 al marzo '98. Le norme riguardano i processi di ricostruzione relativi: agli eventi sismici della Valnerina nel 1979; Alto Tevere e territori limitrofi del 1982-84; crisi sismica cominciata nel maggio del 1997 (e conclusasi a marzo del 1998) che ha interessato vari territori dell'Umbria. Nell'aprile 2016 l'Assemblea legislativa sollecitò la Giunta regionale ad assumere tutte le iniziative necessarie per assicurare il completamento della ricostruzione '97 e a produrre uno strumento legislativo utile alla ricognizione dell'intero processo ricostruttivo. Questo disegno di legge è dunque rivolto a regolamentare la risoluzione delle problematiche che impediscono una rapida conclusione della ricostruzione post sisma '97, quali quelle connesse al mancato inizio dei lavori o alla fine dei lavori oltre i termini, alla revoca dei contributi, alle azioni sostitutive da parte dei Comuni, alla conclusione dei controlli esercitati dalla Regione per interventi privati, all'attività di rendicontazione e di liquidazione dei contributi pubblici e privati da parte dei Comuni, all'assegnazione delle risorse finanziarie disponibili. Brega ha anche evidenziato che in Commissione sono state apportate alcune modifiche al testo dell'atto originario. Riguardano, in particolare: in tema di funzionamento dei consorzi obbligatori, la Commissione ha risposto positivamente all'invito contenuto nel parere del

CAL distinguere il termine ultimo per la rendicontazione finale e il termine ultimo per la rendicontazione delle spese di gestione del consorzio. Modifiche sono state apportate in merito al contributo per il funzionamento dei consorzi obbligatori; alla proroga dei termini per i Comuni colpiti dalla crisi sismica iniziata il 24 agosto 2016 rispetto al completamento di procedure normative; e, in cui l'impresa esecutrice di lavori si trovi in procedura fallimentare. Brega ha annunciato infine la presentazione di tre Ordini del giorno, votati all'unanimità in Commissione. Il primo prevede la riparametrizzazione del contributo in concessione per i nuovi edifici legato al più recente prezzario regionale e non a quello 2001; il secondo impegna la Giunta regionale ad intervenire presso il Governo nazionale per il riconoscimento degli stessi requisiti previsti per Aquila, contenuti nel Decreto legge concernente gli ultimi eventi sismici del 2016. ANDREA LIBERATI (M5S Relatore di minoranza): NEL TESTO CI SONO CRITICITÀ CHE NON SONO STATE AFFRONTATE E SUPERATE. Bisognava fare approfondimenti anche sulle osservazioni emerse dagli uffici legislativi di questa Assemblea. Serviva una riflessione più ampia anche alla luce degli ultimi eventi sismici. Sono passati 20 anni dal sisma del '97- '98 e ad oggi ci sono ancora circa 10 mila edifici da completare o dove non sono iniziati interventi. Ci sono molte istituzioni problematiche in fatto di sicurezza dei centri storici: edifici, seconde case, non rimessi a posto e che sono vicini ad altri immobili messi invece in sicurezza ed adeguati. Qui bisogna provvedere con i risparmi, circa 220 milioni di euro, derivanti dai 5 miliardi previsti all'epoca per la ricostruzione. Va fatta un'attenta riflessione sul modello di ricostruzione alla luce degli ultimi eventi sismici. Con questo atto si interviene sulla ricostruzione di circa 40 anni fa, ma si lascia da parte quella più recente di Narni e Marsciano. Dopo il terremoto di fine agosto questo disegno di legge doveva avere una ponderazione diversa per non ripercorrere i vecchi percorsi. Venti anni dopo si doveva fare un ulteriore passo in avanti e spendere anche meno rispetto ai 590 milioni per sistemare una parte dei 10 mila edifici da completare. Rispetto al 50 per cento di contributo previsto per le seconde case è necessario ripermire il tutto ai costi del 2017 e non ad inizio del 2000. Bene quindi, in proposito, ordine del giorno previsto dalla Commissione. Vanno riviste le modalità dei controlli che non possono essere soltanto di tipo amministrativo ed a campione, vanno effettuati in situ, nei cantieri ed in modo completo. Il problema è che il decreto nazionale sul terremoto è scollegato rispetto a questo provvedimento. Non viene toccato il tema della microzonizzazione sismica. È un gravissimo errore andare a ricostruire su una faglia attiva. I Piani regolatori dei Comuni non assorbono le stesse indicazioni della Regione in questo contesto. Importante anche l'altro ordine del giorno proposto dalla Commissione e che riguarda chi ha effettuato lavori in anticipazione, perché stando al testo originario non otterrebbe il giusto ristoro. Abbiamo chiesto dopo 20 anni il numero di edifici danneggiati dall'attuale sisma, già interessati dal terremoto del '97, ma non abbiamo avuto risposta. Bene ed importante la proposta della Commissione per chiedere di farsi, anche per Umbria, alla normativa prevista dal Governo per Aquila (aggravamenti dalla scossa del 24 agosto). Parlando in conclusione di quanto sta avvenendo in questi giorni in Valnerina, invito il sub commissario per la ricostruzione, la presidente della Giunta regionale, a riprendere in mano la situazione perché lì mancano macchinari, dispositivi, addirittura gli spazzaneve ed il sale per le strade. È necessario un cambio di marcia da parte di coloro che hanno in mano il potere per spingere verso le altre autorità ad dare risposte concrete ai cittadini. GLI INTERVENTI. CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): RICOSTRUZIONE IMPRONTATA A SEMPLIFICAZIONE, RISORSE ADEGUATE, INFRASTRUTTURE E RILANCIO TURISTICO. Negli ultimi anni ci sono stati eventi sismici anche nel Marsicanese e nel Ternano, per i quali servirebbero 30 milioni di euro circa. In Umbria sono stati investiti circa 5,5 miliardi di euro dopo il sisma del 1997. Questo disegno di legge dovrebbe portare alla conclusione degli interventi non prioritari. Sarebbero serviti altri 900 milioni mentre ne vengono riattivati circa 200. Va riconosciuta l'importanza dei lavoratori, precari, che hanno operato nelle fasi della ricostruzione, bene quindi che sia prevista la stabilizzazione degli ultimi 32 lavoratori del Comune di Nocera Umbra. Opportuno attribuire ai Comuni le procedure di controllo sulla ricostruzione. Ogni terremoto ha proprie caratteristiche, sulla base delle quali avviare la ricostruzione, che dovrà essere: improntata alla semplificazione, ad unità minime di intervento di piccole dimensioni nei centri storici, dotata di risorse adeguate (almeno 20 miliardi), affiancata dall'attenzione alle infrastrutture e al rilancio

delturismo. GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): SFORZO STRAORDINARIO PER INFRASTRUTTURE EVIABILITÀ. Va acquisita la consapevolezza di dover convivere con i terremoti in una regione che è sismica ma con alcune zone che lo sono in maniera particolare. Registriamo che è stata una buona ricostruzione, che ha portato a non avere vittime nelle recenti scosse. Questa legge chiude dei percorsi ed delle partite ancora aperte. Ora ci proiettiamo nella ricostruzione del sisma 2016, anche se ci sono gli eventi di Narni, Marsciano e Perugia da affrontare. Le grandi priorità che ci attendono riguardano le iniziative tecniche e procedurali da utilizzare per affrontare la fase ricostruttiva nel quadro della convivenza col fenomeno sismico. Altro elemento importante è la viabilità, che richiede determinazione per favorire la ricostruzione. Il sistema economico di Norcia-Visso non può essere visto se non in forma unitaria e la strada che lo collega è centrale nella ricostruzione così come la galleria di Forche Canapinee e la strada di Castelluccio. Importante puntare a mantenere le comunità e le popolazioni in zone molto belle che devono continuare a vivere. Ci sono già i primi segnali di ripresa, con attività economiche che iniziano a riaprire nonostante i danni subiti. Norcia e la Valnerina devono sentire ogni giorno la nostra vicinanza. VALERIO MANCINI (Lega nord): LA LEGGE CHIUDE UNA PARTE BUROCRATICA MA È IL MOMENTO DI CAMBIARE STRADA FACENDO DELL'UMBRIA UN LABORATORIO. La nostra Regione è terra altamente sismica. Dobbiamo reagire a questa situazione mettendo in campo tutte le energie e le esperienze fatte con la ricostruzione del passato, che ci hanno consentito di non avere vittime nell'ultimo sisma. Serve uno scatto in avanti. Questa legge aiuta chi è in ritardo, e valorizza un patrimonio di conoscenza di tanti operatori che in questi anni hanno dato un grosso contributo, come i precari di Nocera Umbra che hanno bisogno di essere stabilizzati. Però noi possiamo essere efficienti se saremo capaci di trattenerne le persone nei territori colpiti dal sisma, con un ritorno economico ma anche sociale per chi resta. E la viabilità è centrale, come abbiamo ricordato nell'audizione presso l'ottava Commissione della Camera dei Deputati. L'Europa deve aiutarci in questo momento per rimettere in rete tra loro le regioni colpite dal sisma. Troviamo miliardi non solo per salvare le banche, ma anche per le regioni terremotate. Servono grandi interventi. È importante tenere le scuole e gli uffici postali in queste zone. Servono deroghe a numeri. È il momento di andare avanti, di sperimentare per allevamenti e abitazioni. I centri storici vanno rispettati ma per la ricostruzione fuori dai centri servono tecnologie efficaci perché quella è zona fortemente sismica come tutta l'Umbria. Possiamo essere anche un laboratorio mondiale. CATIUSCIA MARINI (presidente Giunta regionale): Il riferimento di questo disegno di legge riguarda tre eventi sismici, quello del '79, con un quadro finanziario ed anche della ricostruzione che vedeva una centralità delle norme statali e dell'amministrazione dello Stato e soggetti attuatori nelle Regioni e nei Comuni; il terremoto dell'84, più limitato per area di interesse e per popolazione coinvolta e quello del '97, che possiamo considerare, dal punto di vista normativo e della modalità di attuazione, un sisma ricompreso nel quadro normativo e costituzionale moderno, soprattutto perché fa riferimento agli Enti regionali e alle Amministrazioni comunali nei poteri e nelle funzioni, ed anche del Titolo con una forte centralità quindi del processo attuativo dell'emergenza e della ricostruzione che vede un protagonismo diretto della Regione e dei Comuni, ma anche dei cittadini. Con questo disegno di legge ci siamo posti l'obiettivo dell'aggiornamento delle norme regionali che ci permettono di dare un punto finale a queste ricostruzioni, nell'ambito dei poteri e delle funzioni in capo alla Regione e riconducendo a norme primarie risposte a problematiche che le Amministrazioni comunali o anche imprese e cittadini ci hanno posto. Vogliamo anche concludere ed accelerare le procedure di spesa. Quando si fa riferimento ai circa 215 milioni di euro per la conclusione dei lavori, rappresentano una percentuale minima sui 5 miliardi e 300 milioni circa di risorse pubbliche di varia natura che sono intervenute sulla ricostruzione del '97. Parliamo di una cifra minima, ma questo non vuol dire che siano tutte risorse libere da assegnare e destinare. Molte sono già assegnate a beneficiari sia per opere pubbliche che per la ricostruzione privata. Vogliamo dare conclusione al percorso di ricostruzione del '97 utilizzando tutte le economie residue da riassegnare alle graduatorie non soddisfatte. Il quadro normativo costruito mira ad aiutare a concludere anche dove si sono presentati problemi di carattere giuridico amministrativo. [INS::INS] Quelle che costituiranno economie oggettive (circa 20-25 per cento dei 215 milioni di euro) viene assegnato anche per quelle priorità che non sono state soddisfatte. Non è vero

che la ricostruzione post sisma 97 non consentiva di intervenire sulle seconde case, ma aveva tra i suoi criteri di ammissibilità quelli della priorità. Quindi non si accedeva in maniera paritetica, come prevede invece il quadro normativo del 2016 che guiderà la ricostruzione del terremoto attuale, ma dava un ordine di priorità. Questo Disegno di legge è stato elaborato tra giugno e luglio 2016 e costituisce il quadro giuridico normativo di riferimento e che dà una tempistica certa per l'inizio e la conclusione dei lavori, per la rendicontazione, chiarisce i poteri sostitutivi dei Comuni, chiarisce il quadro delle coperture finanziarie quando i Comuni agiscono nei poteri sostitutivi, per i controlli che sono stati previsti sul 98,8 per cento di tutti gli estratti per le verifiche. Sugli interventi, dove non si sono completate le procedure di controllo, mettendo in capo anche alle Amministrazioni comunali i poteri per completare gli stessi. Parliamo comunque di controlli su cantieri che hanno le certificazioni di professionisti abilitati. Con questo disegno di legge affrontiamo inoltre la parte conclusiva dei Pir, che è stato un tema delicato ed importante e l'aggiornamento normativo lo facciamo perché è stata una modalità innovativa che dovremmo seguire ancora anche per la ricostruzione del 2016. Dovremmo fare tesoro anche di alcune difficoltà che hanno avuto, inevitabile quando si parla di ricostruzione integrata nei centri storici e sulle parti connesse ad essi. La strada dei Pir, del programma integrato di ricostruzione va perseguita. È stata una modalità di trasparenza per la gestione dei fondi, con la costituzione dei consorzi obbligatori responsabilizzando i privati nel processo di ricostruzione. I limiti riguardano i tempi di accordo tra privati che intervengono alla ricostruzione, gli interessi diversi all'interno del Pir. È chiaro che le esperienze avute ci indicano anche una rotta di ciò che non dovremo ripetere nella ricostruzione del 2016. Faremo queste valutazioni con le strutture tecniche regionali in vista del disegno di legge che presenteremo all'Assemblea legislativa entro tre mesi, quello edilizio-urbanistico che dovrà sovraintendere alla ricostruzione 2016 per la parte più complessa della ricostruzione. In merito al sisma del 97, di quanto deciso per il centro storico di Nocera Umbra abbiamo fatto tesoro. La scelta non positiva che fece la Regione con il Comune e con il Commissario e la Protezione civile di farne completamente zona rossa permanente fino al termine del percorso della ricostruzione ha causato la difficoltà per Nocera dove si è determinato un processo di spopolamento e che faticosamente sta ripartendo. La scelta fatta su Norcia, in emergenza sismica e con tutte le problematiche conseguenti, assumersi la responsabilità di gestire porzioni di centro storico che vengono riaperte con operazioni di messa in sicurezza degli edifici e rifunionalizzate pur prima di avviare il percorso della ricostruzione, rappresenta una scelta complessa, ma strategica per lo sviluppo. La Giunta, insieme all'Assemblea legislativa si prende impegno, unitamente ai parlamentari e non solo quelli umbri, quindi con il parlamento e con il Governo di costruire un quadro normativo e finanziario per i terremoti di Narni (2000) e Marsciano (2009) per i quali si sta ancora gestendo la fase attuativa della ricostruzione dove il quadro delle risorse finanziarie date non consente di completare gli interventi necessari, costruiremo un quadro normativo finanziario nazionale su cui appoggiare nuove norme regionali che permettano la conclusione degli interventi di ricostruzione. **SCHEDA. NORME PER LA CONCLUSIONE DELLA RICOSTRUZIONE DELLE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 1997 E PRECEDENTI. Stabilisce la DECADENZA DEI PROGETTI DI INTERVENTO NON PRESENTATI NEI TERMINI STABILITI.** La decadenza non riguarderà gli edifici ricompresi nell'ambito dei programmi integrati di recupero (Pir), qualora risultino applicabili le disposizioni che regolano l'attivazione da parte dei Comuni degli interventi sostitutivi. I Comuni dovranno effettuare una ricognizione di tutti gli interventi per i quali opera la decadenza comunicandogli esiti alla Regione. Previste disposizioni che pongono termini per la produzione della documentazione integrativa ai progetti presentati richiesti dai Comuni agli interessati e termini per il Comune per il rilascio della relativa concessione contributiva. Vengono posti i termini per l'inizio e l'ultimazione dei lavori; termini per la produzione ai Comuni della documentazione di rendicontazione finale e del DURC (pena di decadenza dal contributo). Per la definizione dei procedimenti concessori in essere, la legge riconosce ai Comuni la **POSSIBILITÀ DI EROGARE IL SALDO DEL CONTRIBUTO**, previa determinazione dello stesso sulla base dell'importo della spesa documentata ammissibile a contributo. Nel caso di Umi (Unità minime di intervento) costituite da più edifici, i Comuni avranno la possibilità di procedere all'erogazione del saldo del contributo per i soli edifici per i quali risultano

regolarmente ultimati i lavori, previa variante al PIR di disaggregazione della Umi e rilascio di distinte concessioni contributive. Per gli interventi per i quali non è previsto il rientro di residenti nelle abitazioni principali è consentito procedere all'ultimazione parziale dei lavori, a condizione che siano eseguiti gli interventi strutturali, compreso il ripristino degli elementi architettonici esterni e delle finiture esterne, con conseguente riduzione del contributo. La legge SEMPLIFICA LE PROCEDURE afferenti approvazione delle varianti al PIR; prevede norme relative ai controlli sugli interventi dei privati. Per il contributo per il funzionamento dei consorzi obbligatori viene distinto il termine ultimo per la rendicontazione finale e il termine ultimo per la rendicontazione delle spese di gestione del consorzio. In considerazione che la crisi finanziaria e la congiuntura economica (a partire dal 2007) hanno inciso pesantemente sui tempi di realizzazione di PROGETTI DI SVILUPPO che contemplavano accanto ad opere di ripristino dei fabbricati danneggiati dall'evento sismico del 1997, anche avvio di attività produttive e di servizi innovativi di rilevante interesse, ferme restando le garanzie fidejussorie a favore della Regione, vengono prorogati ulteriormente i termini per avvio di dette attività ed evitare così la decadenza dal contributo. Viene DISCIPLINATO L'UTILIZZO DI QUELLE RISORSE, destinate dal programma finanziario per il recupero degli edifici privati danneggiati dalla crisi sismica del 1997, DIVENUTE DISPONIBILI IN CONSEGUENZA DEL VERIFICARSI DELLE CAUSE DI DECADENZA DAL CONTRIBUTO OVVERO PER IL MANCATO RILASCIO DELLE CONCESSIONI CONTRIBUTIVE da parte dei Comuni, stabilendo, in particolare, che tali risorse possano essere destinate dalla Regione al finanziamento di interventi collocati in altri settori della ricostruzione o in fasce prioritarie non ancora finanziate. In merito alla RICOSTRUZIONE PUBBLICA sono stati finanziati anche numerosi interventi pubblici, articolati nelle varie tipologie previste dalla normativa, di cui il 92% risulta con lavori ultimati e solo l'8% con lavori in corso o non ancora iniziati. Per 66 deve ancora essere approvato il progetto e rilasciata la concessione contributiva. Vengono previste SCADENZE PERENTORIE PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI, per l'affidamento dei lavori e per la loro conclusione, allo scopo di accelerare l'avvio e la chiusura dei cantieri. In Commissione è stato deciso di introdurre una disposizione che consenta ai Comuni interessati dalla crisi sismica iniziata il 24 agosto di questo anno di chiedere una ulteriore proroga per un massimo comunque di 120 giorni per poter adempiere alle scadenze perentorie poste dalla norma. Relativamente agli EVENTI SISMICI DEL 1979 E DEL 1982-84 la legge introduce termini in capo ai Comuni per erogazione a favore degli aventi diritto dei contributi (saldo finale) del sisma 1982-1984 nonché per effettuare adempimenti che già erano stati posti in carico ai Comuni. Viene prevista L'ISTITUZIONE DI UN FONDO DI GARANZIA per la mancata restituzione da parte dei soggetti privati ai Comuni delle somme anticipate. Prevista anche istituzione di un ulteriore fondo per la concessione di un'anticipazione regionale al soggetto attuatore per il completamento di un'opera pubblica rimasta incompiuta a seguito di risoluzione anticipata del contratto di appalto. Nell'ipotesi che l'impresa esecutrice di lavori si trovi in procedura fallimentare (è stato proposto in Commissione), viene rinviata la questione alla disciplina del D.U.R.C. e sempre in Commissione si è deciso di inserire una norma di favore per i Comuni interessati dalla crisi sismica iniziata il 24 agosto 2016, con la quale è stata prevista la possibilità di prorogare di ulteriori 120 giorni tutti quei termini inseriti nel DDL che pongono adempimenti in capo ai Comuni. Nelle more dell'eventuale concessione di finanziamenti da parte dello Stato per il completamento della ricostruzione, viene DISCIPLINATA L'ENTITÀ DEL CONTRIBUTO MASSIMO EROGABILE ED EVENTUALI PRIORITÀ DI INTERVENTO PER LE RESIDENZE SECONDARIE (secondo case). Verrà dunque concesso un contributo nella misura massima del 50 per cento del costo ammissibile dell'intervento. Per il recupero di U.M.I./edifici in fascia all'interno del PIR, è previsto, invece, un finanziamento massimo pari al 60 per cento del contributo ammissibile a condizione che sia almeno eseguito il consolidamento strutturale dell'edificio (unità strutturale) e il ripristino delle finiture esterne. La legge limita l'ambito degli INTERVENTI SOSTITUTIVI DA PARTE DEI COMUNI: sarà possibile per isoli interventi da realizzare su edifici ubicati all'interno dei programmi integrati di recupero. La sostituzione potrà avere luogo solo se il Comune accerti la sussistenza di un interesse pubblico alla realizzazione dell'intervento o se il proprietario di almeno un'unità immobiliare manifesti il proprio

interesse alla ricostruzione, attraverso una dichiarazione da inoltrare al Comune entro un termine stabilito. Per quanto attiene al PERSONALE A TEMPO DETERMINATO ASSUNTO DAI COMUNI PER L'RICOSTRUZIONE), la legge apporta alcune modifiche alla legge regionale n. 2 del 2003, finalizzate alla stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato per la ricostruzione post sisma 1997. La Regione, la Provincia di Perugia e i Comuni coinvolti nella ricostruzione hanno, infatti, effettuato circa 600 assunzioni di personale tecnico e amministrativo a tempo determinato. Attualmente sono ancora presenti 32 dipendenti i cui rapporti di lavoro a tempo determinato sono stati interrotti dal marzo 2016: Comuni di Monte S. Maria Tiberina (1), Nocera Umbra (26), Vallo di Nera (1) e Valtopina (4). Dei 32 precari, 30 sono risultati idonei ai concorsi riservati indetti dai Comuni per la trasformazione del rapporto da tempo determinato a tempo indeterminato, ma non sono stati stabilizzati perché i piccoli comuni non hanno posti in organico né risorse finanziarie per procedere alla loro stabilizzazione. Per porre fine allo stato di precarietà del suddetto personale, la legge introduce disposizioni finalizzate all'applicazione dello strumento dell'accordo di programma tra gli enti al processo di stabilizzazione di tale personale. Gli Enti vengono dunque autorizzati, al fine della stipulazione degli accordi di programma, ad utilizzare fino al 31 dicembre 2018 le graduatorie dei concorsi riservati indetti dai comuni (si consente l'applicazione dell'accordo di programma al personale assunto con contratto a tempo determinato in data antecedente al 31 dicembre 2005 (attualmente il termine è il 30 giugno 2002), anche nel caso in cui sia stato interrotto il rapporto di lavoro a tempo determinato conente. Tra i soggetti che possono stipulare gli accordi di programma vengono inserite le aziende sanitarie regionali; previsti incentivi regionali alla stipulazione degli accordi di programma. [INS::INS] In merito ai PREFABBRICATI REALIZZATI A SEGUITO DEL SISMA, la legge stabilisce che le strutture prefabbricate sono destinate al ricovero della popolazione in caso di calamità naturali o per esigenze umanitarie e che i Comuni, fatta salva la disponibilità in caso di calamità naturali, possono disporre l'utilizzo provvisorio di tali strutture per lo sviluppo turistico e socio-economico delle aree interessate, mentre solo in casi eccezionali e previo assenso della Regione possono destinarle alla vendita, attraverso la costituzione di un diritto di superficie e alienazione della proprietà dei soli prefabbricati. La legge stabilisce, infine, che l'alienazione delle strutture prefabbricate deve interessare intera area o comparto urbanizzato, evitando di avere situazioni miste con la presenza sia pubblica che privata, e deve essere preceduta dalla legittimazione degli interventi attraverso approvazione di una variante urbanistica da parte del Comune.

Perugia, a fuoco due abitazioni, famiglie evacuate, pompieri al lavoro

[Redazione]

Perugia, a fuoco due abitazioni, famiglie evacuate PERUGIA I vigili del fuoco di Perugia sono intervenuti alle ore 17 circa per incendio di una abitazione nel comune di Perugia lungo la Pieve di S. Maria al civico 283. Le fiamme fanno sapere i pompieri potrebbero essere partite da una poltrona, posta vicino alla stufa a legna in cucina. A causa del fumo e del calore sono stati danneggiati anche due appartamenti adiacenti. Poco più tardi un altro rogo ha interessato un laboratorio che produce cartongesso a Colonnetta. Per fortuna non ci sarebbero feriti (le foto si riferiscono a questo episodio).

Fardo, premiati gli eroi della quotidianità

[Redazione]

Anas Al Basha, il clown di Aleppo
Anas Al Basha, il clown di Aleppo
Si è svolta con la consueta partecipazione e con una rinnovata allegria grazie ai clown dell'associazione VIP di Viterbo la cerimonia di consegna premi Maestro Fardo 2016. La consegna si è svolta domenica scorsa nella Sala Teatro della parrocchia di S. Leonardo Murialdo alla presenza del Vescovo di Viterbo Mons. Lino Fumagalli ed è stata condotta con la consueta e scanzonata professionalità dalla compagnia teatrale I Giovani. Ai premiati sono stati consegnati una pergamena e un frammento in peperino con opera in ceramica realizzato dal laboratorio Artistica di Viterbo e raffigurante il portale della Chiesa di S. Maria della Salute, edificata a Viterbo da Mastro Fardo nel 1300. Il premio Maestro Fardo come ormai tutti sanno è un riconoscimento alla virtù civica e alla solidarietà creato 19 anni fa dal circolo locale della Lega ambiente, che riscoprì quel grande mecenate viterbese che fu Maestro Fardo. Nel corso di questi anni sono stati segnalati e premiati centinaia di persone, eroi della quotidianità che salgono sul palco con emozione, riconoscenza, sorpresa. Momenti che rimangono nella memoria per la naturalezza con la quale la comunità si stringe intorno ai propri valori e a chi ne è emblema per un giorno. Insieme a ADMO e AVIS, in collaborazione con Agesci e con il sostegno e il patrocinio del Comune di Viterbo e della Consulta del Volontariato sono state anche quest'anno premiate le belle persone segnalate dai cittadini viterbesi (e non solo). La cerimonia di quest'anno è stata dedicata anche ad Anas Al Basha, un ragazzo di 24 anni conosciuto da tutti come il Clown di Aleppo, morto da poco sotto le bombe nella sua città, insieme a migliaia di bambini; quelli stessi che cercava di far sorridere in mezzo all'orrore della guerra. Il vescovo di Viterbo monsignor Lino Fumagalli
Il vescovo di Viterbo monsignor Lino Fumagalli
Per questa edizione, la 19, questi sono i prescelti (con un grazie speciale): Clown AO (Daniela Caporossi, VIP Viterbo; grazie per la tua allegria), Laura Ceccio (volontaria CRI; grazie per la tua emozione), Franco Chiaravalli (Priore chiesa del Gonfalone di Viterbo; grazie per la tua passione), Giuseppe Cocucci (Protezione Civile; grazie per la tua professionalità e dedizione), Patrizia Galeotti (infermiera; grazie per la tua umiltà), Giovanna Rossiello (Giornalista Fa la cosa giusta; grazie per la tua costanza), Alou Traore (Volontario Cavalieri del Soccorso; grazie per la tua timida generosità), Simonetta Tribuzi (assistente sociale; grazie per la tua empatica simpatia). Appuntamento, quindi, alla prossima edizione, la 20esima, una occasione speciale che si festeggerà con particolare emozione.

Terremoto: da Regione Lazio ultimatum a ditta fienili provvisori

[Redazione]

(AGI) - Amatrice (Rieti), 10 gen. - Una settimana di tempo per completare l'opera di installazione di stalle e fienili provvisori a sostegno degli allevatori e degli agricoltori delle zone colpite dal terremoto. E' l'ultimatum dato dalla Regione Lazio alla ditta che si e' aggiudicata l'appalto da 7 milioni di euro per l'installazione di ricoveri temporanei per gli animali intutto il 'cratere' del sisma, in accordo con le altre Regioni colpite: Marche, Umbria e Abruzzo. Si tratta di 98 moduli in tutto, dei quali solo 54 sono stati consegnati, nonostante il termine contrattuale di fine lavori porti la data del 30 novembre 2016. Per questo, anche alla luce delle nuove grandi difficoltà degli agricoltori delle zone del sisma, costretti ora a fare i conti anche con il freddo e la neve, la Regione ha dato tempo alla ditta aggiudicatrice dell'appalto di terminare i lavori entro il 16 gennaio, altrimenti si procederà alla rescissione del contratto e all'affidamento dell'incarico alla ditta arrivata al secondo posto nella procedura di assegnazione. La società vincitrice dell'appalto, intanto, ha assicurato il montaggio di altri 10 moduli per stalle entro tre giorni, mentre a tutti gli agricoltori e gli allevatori interessati da danni e disagi e' consentito procedere autonomamente al reperimento di ricoveri per gli animali, con la garanzia del rimborso totale da parte della stessa Regione Lazio. (AGI) Ri1/Vic

Maltempo: Emilia Romagna, allerta per temperature estreme

[Redazione]

(AGI) - Bologna, 10 gen. - Ancora gelo in Emilia. L'Agenzia regionale per la protezione civile, infatti, ha attivato un'allerta gialla (fase di attenzione) per temperature estreme, valida da questa sera (ore 19) per le successive 18 ore, fino alla tarda mattinata di domani (ore 13). L'allerta interessa l'Emilia occidentale, in particolare i territori pianeggianti e collinari delle provincie di Parma, Reggio Emilia e Modena, dove nella notte le temperature potranno scendere sotto i meno 8 gradi. L'ondata di gelo interesserà, in particolare, zone pianeggianti del modenese-reggiano e del piacentino-parmense oltre ai rilievi appenninici occidentali. Le temperature subiranno poi un lieve aumento nella notte successiva. "Le temperature rigide - spiega la protezione civile dell'Emilia Romagna - possono causare disagi alla circolazione con locali rallentamenti o blocchi della viabilità, a causa della formazione di ghiaccio; sospensioni o ritardi nei trasporti aerei e ferroviari; interruzione dell'erogazione dei servizi essenziali di luce, acqua, gas e telefonia". (AGI)Bo1/Ari

Terremoto: Cgil Lazio, Zingaretti ci convochi serve cambio passo

[Redazione]

(AGI) - Roma, 10 gen. - "A distanza di oltre quattro mesi dal tremendo terremoto che ha colpito i comuni di Amatrice e Accumoli, registriamo unpreoccupante ritardo negli interventi relativi alla sistemazione abitativa della popolazione, la messa in sicurezza del bestiame e la ripresa delle attività agricole e commerciali". Lo scrive, in una nota, la Cgil di Roma e del Lazio e la Cgil di Rieti Roma est Valle dell'Aniene. "Le temperature glaciali di queste ultime ore - continua la nota - hanno portato allo stremo tutti coloro che hanno scelto di non abbandonare la propria terra e il bestiame, per molti unica fonte di sostentamento. Sempre più alto, inoltre, è il numero di cittadini che provvedono a dotarsi, a proprie spese, di casette di legno e/o di stalle per ricoverare gli animali. Abbiamo appreso, in queste ultime ore, che il commissario straordinario Errani ha previsto la possibilità di un rimborso per chi ha sostenuto questi costi autonomamente. Ci sembra un'operazione di buon senso. Il nostro pensiero, tuttavia, va a coloro che non dispongono di finanze proprie. Tra Amatrice e Accumoli sono quasi cento le frazioni che vivono questa condizione. Per lo più si tratta di anziani e quindi di persone estremamente bisognose di cure e attenzioni. Si sapeva che l'inverno in quelle zone sarebbe potuto essere rigido e nevoso. Rinnoviamo pertanto la richiesta di incontro (presentata unitariamente diverse settimane fa) al presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti per trovare soluzioni immediate. Chiediamo un cambio di passo". Dopo la straordinaria risposta della macchina dei soccorsi - conclude la Cgil - "nella fase dell'emergenza e la solidarietà di tanti italiani, ancora oggi impegnati a portare aiuti concreti, occorre dare immediate risposte a chi vive ancora nelle tende, nei container, nelle roulotte. Scongiorare il rischio dello spopolamento di quelle aree passa anche attraverso la capacità di soccorrere chi oggi dimostra di voler credere in una rinascita". (AGI) Bru

Terremoto: Coldiretti, 50% latte in meno per effetto maltempo

[Redazione]

(AGI) - Roma, 10 gen. - Per effetto del maltempo con freddo e gelo e' crollata fino al 50% la produzione di latte negli allevamenti delle aree terremotate ma si registra anche un forte aumento degli aborti per lo stress termico a cui sono sottoposti gli animali. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti che sottolinea l'importanza dell'ordinanza "azzera burocrazia" che autorizza finalmente gli allevatori a comprare direttamente tutto cio' che serve per garantire la continuita' produttiva delle proprie aziende a fronte di un rimborso pubblico previsto fino al totale delle spese sostenute. Si stima infatti - sottolinea la Coldiretti - che appena il 15% delle strutture di protezione degli animali siano state realizzate fino ad ora e gli allevatori non sanno ancora dove ricoverare mucche, maiali e pecore, costretti al freddo, con il rischio di ammalarsi e morire, o nelle strutture pericolanti. Il terremoto ha colpito un territorio a prevalente economia agricola con una significativa presenza di allevamenti di pecore e bovini che occorre ora sostenere concretamente per non rassegnarsi all'abbandono e allo spopolamento "ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare l'esigenza che "la ricostruzione vada di pari passo con la ripresa dell'economia che in queste zone significa soprattutto cibo e turismo". Con le temperature crollate fino a -10 gradi - conclude la Coldiretti - serve ora uno sforzo comune per recuperare i ritardi e superare le difficolta' sinora incontrate e alleggerire il percorso per l'arrivo delle strutture, risolvendo al contempo i problemi nell'allaccio dell'energia elettrica e dell'acqua, senza le quali le stalle montate non possono ospitare adeguatamente gli animali". (AGI) Bru

Maltempo: Wwf Abruzzo, strage di fauna selvatica

[Redazione]

(AGI) - Pescara, 10 gen. - "Quello che temevamo e' accaduto: cacciatori senzascrupoli hanno approfittato del cattivo tempo e delle condizioni di disagio della fauna per perpetrare, impuniti, vere e proprie stragi". Lo scrive il Wwf. "Azioni - racconta Luciano Di Tizio, Delegato del Wwf Abruzzo - deprecate anche dalla parte migliore e piu' consapevole del mondo venatorio. Diversi cacciatori numerosi cittadini si sono rivolti alle sedi Wwf sparse sul territorio per denunciare una situazione di inaccettabile caccia selvaggia, favorita dagli scarsissimi controlli. Il momento storico particolare, con gli inevitabili disagi determinati dalla trasformazione dell'ex Corpo Forestale e con i pesanti ritardi accumulati per la riorganizzazione delle Polizie provinciali, avrebbero dovuto consigliare alla Regione ben altro atteggiamento, ma la Giunta D'Alfonso continua a dimostrarsi del tutto disattenta alla tutela della fauna, al pari del governo che l'ha preceduta". Ricordiamo al presidente della Regione e ai suoi assessori - prosegue la nota dell'associazione ambientalista - che gli animali selvatici sono un patrimonio indisponibile dello Stato da tutelare nell'interesse della comunita' nazionale e internazionale (art. 1 Legge n. 157/92). Questa stessa legge, la n. 157/92, che tutela la fauna selvatica ed disciplina le attivita' di caccia, prevede esplicitamente il divieto di "cacciare su terreni in tutto o parte coperti da neve" (tranne che nella zona alpina), e sugli specchi d'acqua ghiacciati. Un divieto che andava rafforzato in queste giornate di eccezionale maltempo con la sospensione per alcuni giorni del calendario venatorio. Lo hanno fatto, saggiamente, la Puglia e il Molise, quest'ultima regione proprio rispondendo all'appello in tal senso diramato il 5 scorso dal Wwf. "Non possiamo - conclude Di Tizio - che elogiare amministrazioni che si preoccupano di salvaguardare animali in difficolta' in questi giorni di freddo intenso e improvviso e deprecare la totale indifferenza mostrata da chi gestisce la cosa pubblica in Abruzzo. Qui da noi si continua a dimenticare che, e non ci stancheremo mai di ripeterlo, la fauna e' un patrimonio della collettivita' e non un trastullo per pochi cacciatori". "Il presidente Luciano D'Alfonso e il suo governo, sin qui indifferenti - conclude il Wwf - farebbero ancora in tempo, visto che il maltempo persiste, a fermare la strage almeno per questi ultimi giorni di neve e gelo. Ma, visti i precedenti, non c'e' da essere ottimisti". (AGI) Red/Ett

Maltempo: Torino, questa sera aperto atrio metro Porta Nuova

[Redazione]

(AGI) - Torino, 10 gen. - Anche questa sera e domani, dalle 19 alle 24, nell'atrio della fermata Porta Nuova della metropolitana, su iniziativa della Citta' di Torino, Polizia Municipale, GTT, Protezione Civile, sara' allestito, grazie ai volontari, un punto di ristoro per i cittadini senzadimora. "Un aiuto concreto in queste giornate di freddo intenso - sottolineano gli organizzatori - che si va ad affiancare alle altre iniziative gia' assunte a protezione di questa fascia di cittadini particolarmente esposta a disagi e pericoli". (AGI) Chc

Terremoto: Norcia, da Esercito 3^a modulo abitativo per 10 famiglie

[Redazione]

(AGI) - Norcia (Perugia), 10 gen. - Inaugurato il terzo modulo abitativo collettivo che permettera' ad oltre dieci famiglie terremotate di Norcia di trascorrere l'inverno in una struttura al riparo dal freddo e dal gelo. Al taglio del nastro sono intervenuti il sindaco della cittadina, Nicola Alemanno, e il comandante del 6^o Reggimento Genio Pionieri, colonnello Massimo Tuzza. Fondamentale e' stato infatti il contributo del Genio dell'Esercito, che ha permesso in poco piu' di un mese la realizzazione di tre strutture collettive, progettate per accogliere i terremotati in vista dei giorni piu' rigidi dell'anno. I militari hanno lavorato per un'urbanizzazione rapida dell'area, approntando le fondamenta e realizzando gli allacci alle utenze. L'operato dei militari del Genio continua presso il comune della Valnerina con la preparazione di altri due moduli collettivi, nei pressi dei tre gia' realizzati, e di un'ulteriore area nella frazione di Popoli. Al momento, nonostante le temperature proibitive e le condizioni meteorologiche avverse, le forze armate sono impegnate quotidianamente per supportare la popolazione colpita dal sisma, sorvegliando le centinaia di "zone rosse", urbanizzando le aree per la messa in opera delle cosiddette "casette" e recuperando opere d'arte. (AGI) Vic

Sos allevatori, il ministro Martina: - “Acceleriamo i tempi - A febbraio primi aiuti”

[Redazione]

SISMA - Incontro in Regione: il reggente del dicastero delle Politiche agricole: "In arrivo prima tranche per coprire 11 milioni di mancato reddito. Dobbiamo attivarci nei tempi più rapidi possibili". Il governatore Ceriscioli: "Dobbiamo unire le forze, gli strumenti per operare ci sono tutti" martedì 10 gennaio 2017 - Ore 19:38 - caricamento letture Print Friendly[banner_ter]Share Tweet+1 Share Email WhatsApp Shares 0[martina-1-650x402] Da sinistra Fabrizio Curcio, Anna Casini, Luca Ceriscioli, Maurizio Martina e Vasco Errani[martina-2-400x267] Luca Ceriscioli e Maurizio Martina Siamo qui per accelerare tutti gli interventi che devono sostenere in particolare agricoltori e allevatori in questa fase molto complicata. Da parte del ministero a febbraio partirà la prima tranche di interventi di aiuti agli allevatori per coprire il mancato reddito da 11 milioni di euro. Questa azione completa e irrobustisce una strategia che abbiamo messo in campo sin dal 24 agosto quando abbiamo anticipato circa 65 milioni di euro di risorse europee per dare più liquidità alle aziende agricole. Così il ministro alle Politiche agricole Maurizio Martina dopo il summit in Regione di oggi pomeriggio, cui erano presenti il governatore Luca Ceriscioli, il commissario alla Ricostruzione Vasco Errani e il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Il momento è difficile ma siamo qui per lavorare fianco a fianco, tutti insieme, con strumenti operativi e concreti che dobbiamo attuare tutti nei tempi più rapidi possibili ha detto Martina. Il ministro ha sottolineato che si deve fare di più e presto. Dobbiamo fare meglio tutti insieme: il senso di questa riunione è anche quello di rafforzare i meccanismi di coesione della squadra pubblica e privata che deve lavorare su questo fronte. Abbiamo definito dei metodi di lavoro precisi ha spiegato Errani che coinvolgono noi, la Protezione civile, la Regione e le associazioni di categoria per dare una risposta, a partire da un lavoro già fatto, importante, e per accelerare ulteriormente partendo da un dato importantissimo. Dal 28 novembre abbiamo a disposizione degli allevatori un'ordinanza che consente di realizzare tutto ciò che è necessario di provvisorio in tempi rapidi e in modo semplificato.[martina-6-650x433] Unendo le forze ha ribadito il presidente Ceriscioli sicuramente si può fare ancora prima e in maniera coordinata. Gli obiettivi della riunione sono proprio quelli di trovare il massimo di sinergia nell'interesse di chi sta aspettando una sistemazione per poter alloggiare in maniera confortevole i propri animali e avere piena consapevolezza dei tanti strumenti che in questa gestione del sisma sono stati già approvati e sono estremamente efficaci. Qualche volta, infatti, sembra che non ci sia piena conoscenza di questo. Assunta questa chiarezza, poi possiamo operare in maniera efficace. Gli strumenti per operare ci sono tutti già dall'inizio di dicembre. Si tratta di coordinarsi in modo che ognuno, sapendo il proprio ruolo, possa arrivare prima possibile al risultato. L'opzione non burocratica è disponibile da oltre un mese. Qui si tratta di metterci d'accordo: noi Regione stiamo lavorando con la gara, con le procedure, con quello che fa parte del modo di lavorare del pubblico. Già la prima fase, quella di agosto, si è esaurita e stiamo affrontando la seconda. Non è un fatto di burocrazia, è un tema più che altro di scelte importanti, di assunzione di responsabilità. Noi il nostro programma siamo in grado di portarlo avanti fino in fondo. La vicepresidente Anna Casini ha sintetizzato quanto già attuato dalla Regione: Abbiamo realizzato le progettazioni per le piazzole e quindi provveduto ad acquistare e a posare in opera le stalle in sostituzione di quelle danneggiate dal primo terremoto del 24 agosto che sono ormai state quasi tutte montate (Coldiretti afferma che di stalle ne sono state completate due dal 24 agosto, ndr). Ora affrontiamo la situazione relativa al secondo terremoto. L'ordinanza numero 5 consente all'allevatore di realizzare da solo la piazzola che le stalle senza anticipazione di costi perché le fatture quietanziate verranno pagate direttamente con fondi nazionali. Oppure, come deciso con le associazioni di categoria, per alcune stalle saranno gli allevatori a realizzare le piazzole e come Regione provvederemo alla posa in opera delle stalle tunnel (tensostrutture). Certo le condizioni meteorologiche non ci aiutano in questo lavoro, anche se per evitare grandi disagi abbiamo messo a disposizione opportunità di ricoverare gli animali in stalle disseminate sul territorio e

attualmente non utilizzate. Infine Curcio ha sottolineato: Gli allevatori sono tra le categorie che più hanno sofferto per le difficoltà del non potersi spostare. Noi, come Protezione civile, commissario, Regione abbiamo messo in campo una serie di strumenti. L'importante è fluidificare queste procedure: rendere le persone edotte sulle possibilità che già esistono. Credo che mai come oggi queste regole siano state fluide: esistono ordinanze che consentono al singolo produttore non solo di procedere in materia autonoma, ma addirittura di acquisire materiali per completare la propria filiera. [martina-3-650x433] Da sinistra Vasco Errani, Maurizio Martina e Luca Ceriscioli. Sotto la neve, senza stalle: I vitellini moriranno di freddo. Il gelo sui Sibillini, allarme per il bestiame: Le tensostrutture non sono arrivate.

RIPRODUZIONE RISERVATA

San Severino: Container? No, grazie; - Nuovo Divini entro fine anno

[Redazione]

SISMA - Voto contrario del Consiglio sui moduli, ritenuti inadatti per i servizi in comune di bagni e cucina. Intanto sono 2.339 i sopralluoghi Fastsvolti su 6mila richieste pervenute. L'istituto tecnico risorgerà nella stessa area dopo la demolizione del vecchio edificio martedì 10 gennaio 2017 - Ore 18:10 - caricamento letture Print Friendly[banner_ter]ShareTweet+1ShareEmailWhatsAppShares 0[san-severino-1-400x225]Il voto contro i container di Monia OraziNo ai container perché inadatti, nuovo Itis Divini entro la fine dell'anno e l'ufficio per la ricostruzione che troverà spazio nella sede Erap di Macerata (leggi articolo). Questo in sintesi quanto emerso nel consiglio comunale sul terremoto convocato su richiesta dell'opposizione a San Severino. Tre notizie che segnano un cambio di strategia e di passo nei tempi della ricostruzione e che muovono i passi proprio dal maggiore centro della provincia più colpito dal terremoto. MODULI L'amministrazione comunale di San Severino ha rinunciato ai container abitativi. Motivo: non sono ritenuti idonei per i servizi di cucina e bagni in comune, privando i cittadini della loro dignità. Le persone senza casa sono state sistemate in strutture ricettive, si conta di accoglierle anche a San Pacifico entro circa 50 giorni. Una ventina di stanze saranno a disposizione anche all'hotel Feronia. Il concetto è stato espresso ieri sera durante un lungo consiglio comunale durato circa quattro ore, in cui il dibattito sul terremoto, con approfondimenti sulle scuole ed il tema delle casette provvisorie, ha avuto momenti piuttosto accesi tra maggioranza e opposizione. [san-severino-3-400x225]I consiglieri di opposizione Pietro Cruciani, Francesco Borioni, Mauro Bompadre, Vanna Bianconi e Massimo Panicari SCUOLE Alla Luzio, dove sono in corso lavori al terzo piano dopo la rottura di una tubazione (leggi articolo), saranno trasferite tutte le classi dell'Itis Divini e i laboratori saranno ospitati in alcuni moduli nel cortile della scuola. Da contatti avuti dal sindaco Rosa Piermattei con il ministero dell'Istruzione a Roma, l'Itis dovrebbe essere ricostruito entro fine 2017 nello stesso luogo dove si trova ora, con demolizione dell'edificio attualmente lesionato. Per il momento mancano all'appello 5 moduli per le elementari, quasi risolta la situazione per la scuola dell'infanzia. Stiamo percorrendo tutte le strade possibili, lavoriamo sodo, la rassicurazione dell'assessore Vanna Bianconi. L'EMERGENZA Al vice sindaco Giovanni Meschini il compito di fornire i numeri. 1.090 i sette pedani che hanno richiesto il contributo di autonomia sistemazione, 1.800 le persone sistemate in strutture ricettive, 917 i nuclei familiari assistiti. Delle 6mila richieste di sopralluogo 2.339 sono state fatte tramite schede Fast. Dei sopralluoghi effettuati, 650 edifici sono risultati agibili, 1.500 non utilizzabili. Siamo in una fase di stallo finché non aprirà l'ufficio per la ricostruzione ha sottolineato Meschini che dovrebbe essere previsto nei locali Erap a Macerata. Meschini ha annunciato la visita dei tecnici della Protezione civile per mercoledì prossimo, quando è in programma un sopralluogo sulle aree destinate. La richiesta sarà probabilmente di un centinaio di casette. [san-severino-2-400x225]L'OPPOSIZIONE Vi siete impegnati, questo è incontrovertibile ha detto Pietro Cruciani (Ncd-Pd) ma è stato fondamentale il supporto della Protezione civile dell'Emilia Romagna, la cui utile presenza non deve però condizionare le scelte dell'amministrazione. Ha aggiunto Massimo Panicari del centrodestra: Quella di Meschini è una ricostruzione fantasiosa. In alcuni posti i sopralluoghi Fast sono stati cinque, in altri edifici ancora devono passare, il sindaco pensi ad assumere ingegneri non a cercare un addetto Facebook. Mauro Bompadre dei Cinquestelle ha rilevato: La scelta di rinunciare ai container è politica. È una vergogna che lo Stato dia ai cittadini. Dovete creare un coordinamento tra i sindaci del cratere, essere spregiudicati nel portare avanti le richieste dei cittadini. Francesco Borioni del centrosinistra: Abbiamo chiesto il consiglio per una comunicazione ufficiale, non per andare sul giornale, la decisione di non prendere i container doveva essere portata prima in assemblea. È seguita una lunga discussione su alcune interrogazioni. La prima presentata da Francesco Borioni sul prestito del dipinto Lo sposalizio mistico di Santa Caterina, dalla pinacoteca civica, alla mostra di Urbino curata da Sgarbi, per circa un mese. Sempre interrogazione proposta da Borioni sulle scuole cittadine, ha dato l'occasione al sindaco Rosa Piermattei ed all'assessore Vanna Bianconi di fare il punto della situazione. ALL

ORDINE DEL GIORNO Ultima parte del consiglio ha riguardato la discussione di tre mozioni, di cui quella sull'annullamento del bando per l'addetto all'ufficio di staff del sindaco. E' stata firmata dai consiglieri Lampa, Panicari e Cruciani, respinta con il voto contrario della maggioranza. Respinta un'altra mozione, a firma dei tre medesimi consiglieri, che chiedeva di togliere la tariffa di 30 euro per i cittadini che hanno la casa inagibile, che richiedono certificazioni urbanistiche. La seconda mozione a firma dei consiglieri Bompadre, Borioni, Cruciani, Lampa e Panicari ha chiesto al consiglio di impegnarsi per permettere la localizzazione temporanea di casette, specie in campagna, a spese dei cittadini, con alcuni parametri. La maggioranza, pur affermando di condividere il contenuto, ha votato contro, in quanto i cittadini rischierebbero di essere esposti al rischio di denuncia penale. Voto unanime soltanto per la mozione di Francesco Borioni, con la richiesta di agevolazioni Imu, per chi affitta le proprie case agli sfollati.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, Martina nelle Marche: “Accelerare tutti gli interventi”;

[Redazione]

[errani_martina_ceriscioli-300x200]ROMA Riunione alla Regione Marche per fare il punto sugli strumenti normativi per realizzare le stalle o le strutture provvisorie di ricovero per gli animali. Presenti il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, il presidente della Regione, Luca Ceriscioli, il commissario straordinario per la Ricostruzione Vasco Errani, il capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio e la vicepresidente della giunta regionale, Anna Casini e le associazioni di categoria. Si è discusso dei contenuti nell'Ordinanza n. 5 del Commissario straordinario emessa il 28 novembre, a meno di un mese dal secondo devastante sisma che ha modificato in maniera molto significativa la situazione marchigiana. Un incontro che segue numerosi altri a livello nazionale e che ha voluto stilare lo stato dell'arte provincia per provincia per analizzare i fabbisogni e le azioni operative necessarie, basandosi su uno spirito di collaborazione con le associazioni di categoria. Siamo qui per accelerare tutti gli interventi dice Martina - che devono sostenere in particolare agricoltori e allevatori in questa fase molto complicata. Gli strumenti ci sono già. Possiamo operare nell'ambito dell'ordinanza emergenziale di fine novembre, che consente un campo di azione ed intervento diretto e, grazie alle istituzioni pubbliche, unico nel suo genere - dice il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina - Penso in particolare al rimborso al 100% da parte del Commissario all'emergenza delle spese per la continuità produttiva sostenute dai privati. Non si è mai sperimentata una capacità di iniziativa di così largo raggio per interventi emergenziali come quella che abbiamo di fronte. Dobbiamo comunque fare di più e presto. Dobbiamo fare meglio tutti insieme: il senso di questa riunione è anche quello di rafforzare i meccanismi di coesione della squadra pubblica e privata che deve lavorare su questo fronte. [visita-Martina_marche-300x186] Da parte del ministero, prosegue Martina, a febbraio partirà la prima tranche di interventi di aiuti agli allevatori per coprire il mancato reddito da 11 milioni di euro. Questa azione completa e irrobustisce una strategia che abbiamo messo in campo sin dal 24 agosto quando abbiamo anticipato circa 65 milioni di euro di risorse europee per dare più liquidità alle aziende agricole. So bene che il momento è difficile, ma siamo qui per lavorare fianco a fianco, tutti insieme, con strumenti operativi e concreti che dobbiamo attuare tutti nei tempi più rapidi possibili. Abbiamo definito dei metodi di lavoro precisi - ha affermato il commissario Vasco Errani - che coinvolgono noi, la Protezione civile, la Regione e le associazioni di categoria per dare una risposta, a partire da un lavoro già fatto, importante, e per accelerare ulteriormente partendo da un dato importantissimo. Dal 28 novembre abbiamo a disposizione degli allevatori un'ordinanza che consente di realizzare tutto ciò che è necessario di provvisorio in tempi rapidi e in modo semplificato. Unendo le forze, ha concluso il presidente della Regione Marche Ceriscioli, sicuramente si può fare ancora prima e in maniera coordinata. Gli obiettivi della riunione sono proprio quelli di trovare il massimo di sinergia nell'interesse di chi sta aspettando una sistemazione per poter alloggiare in maniera confortevole i propri animali e avere piena consapevolezza dei tanti strumenti che in questa gestione del sisma sono stati già approvati e sono estremamente efficaci. Qualche volta, infatti, sembra che non ci sia piena conoscenza di questo. Assunta questa chiarezza, poi possiamo operare in maniera efficace. Non corrispondono al vero quelle informazioni che dicono che non ci sono gli strumenti per operare. Gli strumenti ci sono tutti già dall'inizio di dicembre. Si tratta di coordinarsi in modo che ognuno, sapendo il proprio ruolo, possa arrivare prima possibile al risultato. Ci sono cioè gli strumenti che permettono all'operatore di portare a termine l'intervento direttamente, supportato dalle associazioni di categoria o altri soggetti. Quindi l'opzione non burocratica è disponibile da oltre un mese - ha concluso Ceriscioli - Qui si tratta di mettersi d'accordo: noi Regione stiamo lavorando con la gara, con le procedure, con quello che fa parte del modo di lavorare del pubblico. Già la prima fase, quella di agosto, si è esaurita e stiamo affrontando la seconda. Si tratta di mettersi d'accordo, ma nell'obiettivo comune di dare la risposta più veloce possibile. Non è un fatto di burocrazia, è un tema più che altro di scelte importanti, di assunzione di responsabilità. Noi il nostro programma siamo in grado di

portarlo avanti fino in fondo.10 gennaio 2017

Maltempo, la neve continua a scendere: allerta meteo fino a mercoledì mattina

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, dopo la neve arriva il vento forte: alberi spezzati in tutta la provincia 6 gennaio 2017 VIDEO | Neve, benvenuta o maledetta? Lo abbiamo chiesto a voi 6 gennaio 2017 VIDEO | La neve imbianca la provincia, disagi nelle frazioni di Ancona 5 gennaio 2017 Neve, automobilisti sorpresi e code sulle strade imbiancate 5 gennaio 2017 Dopo le nevicate dei giorni scorsi che hanno imbiancato parte dell'anconetano, questa mattina la neve ha interessato la costa fino ad alcune zone dell'entroterra e della Vallesina. A Jesi la neve è caduta fin dalle prime ore della mattina, aumentando gradualmente d'intensità fino alle 12.00. Non ci sono stati disagi però, con le strade che sono sempre rimaste pulite. L'allerta meteo della Protezione civile è valida fino alle 12 di mercoledì mattina, mentre nel pomeriggio la situazione dovrebbe migliorare, con schiarite e temperature in leggero aumento. Sempre secondo il bollettino meteo però, nel weekend ci potrebbero essere ulteriori peggioramenti, con un'aria artica che potrebbe scendere verso la nostra Regione e portare nuove nevicate fino a bassa quota.

Emilia, nuova allerta temperature estreme. E dopo il gelo attesa anche la neve

[Redazione]

Martedì 10 gennaio La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha diffuso una nuova allerta per temperature estreme dalle 19 di oggi alle 13 di domani da Piacenza a Modena. [maltempo_p] Permanendo attivi flussi di aria fredda da nord-est sulla regione - spiega - si determinerà un abbassamento delle temperature notturne con valori minimi inferiori a -8 gradi nelle aree di pianura e nelle zone collinari. Le temperature subiranno un lieve aumento nella notte successiva. Nelle 48 ore successive la tendenza è all'esaurimento dei fenomeni. Attesa anche la neve. Gli esperti spiegano che l'Italia in queste ore è esposta a una circolazione di masse d'aria diverse: a est il gelo, che torna sulle Adriatiche, mentre da ovest è subentrata aria più umida atlantica. Un mix chiederà luogo a un peggioramento, con ancora delle nevicate a bassissima quota. Il tempo, segnalano gli esperti, dovrebbe volgere al brutto già martedì 10 gennaio, portando oltre al freddo le prime precipitazioni nevose sullo Stivale. Mentre a partire da sabato un'altra irruzione fredda, molto fredda, colpirà le nostre regioni provocando un nuovo peggioramento nevoso. E stavolta, almeno inizialmente, dovrebbe coinvolgere anche le regioni centro settentrionali. Dunque sul finire di settimana dovrebbero spalancarsi le porte a un'irruzione artica piuttosto intensa con altre nevicate a bassissima quota stavolta anche nelle regioni del Centro Nord. Lunedì 9 gennaio Prosegue il gelo in Emilia-Romagna. E la protezione civile ha infatti prorogato l'allerta per temperature estreme fino alle 9 di martedì, soprattutto per le aree di pianura. [freddo] Il flusso di aria da nord-nord-est favorirà ancora, localmente sulla pianura più interna, il mantenimento di temperature minime notturne inferiori a -8 gradi, anche con punte attorno ai -10 gradi, in particolare nelle aree extraurbane. Il raggiungimento delle temperature minime dovrebbe verificarsi durante le prime ore del mattino di lunedì, con maggiore probabilità nelle aree più settentrionali della pianura. Si prevede che questa situazione possa ripetersi, anche se con minore intensità, nella notte tra lunedì e martedì. Ultimo aggiornamento: 10/01/17

L'Aquila. Avviso di condizioni meteo avverse del 9 gennaio 2017

[Redazione]

10 gennaio 2017 Redazione AbruzzoNews24 Attualità[comune_laq]Le ultime dal Comune diAquila |Aquila 10 gennaio 2017.Ufficio diProtezione Civile del Comune dell'Aquila rende noto che il Centro funzionale Abruzzo ha diffusoavviso di condizioni meteo avverse emesso dalDipartimento della Protezione Civile (n. 17004 prot. DPC/RIA/0001301 del 9gennaio 2017). Questo il testo dell'avviso, nella parte che potrebbeinteressare il territorio comunale dell'Aquila: dalla sera di oggi, lunedì 9gennaio, e per le successive 24-36 ore si prevede il persistere di nevicatesparse fino al livello del mare con apporti al suolo deboli. Temperature moltobasse con diffuse gelate. E quanto viene riportato in un comunicato diramato,in giornata, dal servizio informazione e comunicazione del Comune diAquila.La notizia, qui riportata secondo il testo completo del comunicato diffuso, è stata divulgata, alle ore 15, anche mediante il canale web dell'ente, sul qualeha trovato ampio spazio la notizia. Per approfondimenti, consulta le pagine del Centro FunzionaleAbruzzo sul sito della Regione Abruzzo | Redazione delquotidiano on-line AN24. Fonte: sito web dell'ente. In SecondaPagina su AN24.

Abruzzo, Consiglio regionale. Pietrucci: Ringraziamenti per lavoro emergenza neve

[Redazione]

10 gennaio 2017 Redazione AbruzzoNews24 Attualità[consiglio_]Abruzzo, le ultime notizie dal Consiglio Regionale |Aquila 10 gennaio2017. Il Consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci ringrazia il CapoCompartimento regionale dell'Anas Antonio Marasco che assieme ai Vigili delFuoco, alla Protezione civile, alla Prefettura e a tutti gli operatori hannolavorato nei giorni scorsi e lavorano nel tratto della Statale 17 tra Roccarasoe Sulmona e in tuttaarea colpita dall'emergenza dovuta al maltempo e allenevicate. E quanto viene riportato in un comunicato diramato, oggi, dal servizio informativo del Consiglio. Il contenuto della nota, della quale siriporta testualmente il contenuto completo, è stato divulgato, alle ore 15, anche mediante il canale web dell'ente, sul quale ha trovato ampio spazio lanotizia. E stata fatto fronte all'emergenza e data priorità ai soccorsi e alle esigenze della popolazione, a cominciare dagli anziani e dai bisognosi di cure e assistenza, e di chi del trasporto fa una questione di reddito esistenza, penso agli agricoltori e agli allevatori, che non possono permettersi nemmeno un giorno di assenza di collegamenti -commenta Pietrucci. Ecco, da questo punto di vista e tenuto conto dell'eccezionalità dell'evento meteorologico, oltre che naturalmente della priorità della sicurezza per gli automobilisti di cui Anas non poteva non tenere conto, è stato fatto un ottimo lavoro. () In Prima Pagina su AN24. | A cura della Redazione web AN24. Fonte: nota diramata dall'ufficio stampa dell'ente.

Chieti. Prosegue la pulizia delle strade dopo l'ulteriore nevicata

[Redazione]

10 gennaio 2017 Redazione AbruzzoNews24 Attualità[automobile]Le ultime dal Comune di Chieti | Chieti 10 gennaio 2017. Ormai da giorni stiamo facendo i conti con una nevicata eccezionale che ha comportato notevoli sforzi da parte dei volontari della Protezione Civile e un instancabile lavoro delle ditte incaricate del Piano Neve nonché del mezzo comunale condotto da Marco Di Gregorio riuscendo a far fronte in modo efficiente all'emergenza, garantendo la viabilità in tutti i quartieri. È quanto rende noto il Sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, a seguito del sopralluogo effettuato nella mattinata odierna con l'Assessore ai Lavori Pubblici, Raffaele Di Felice. -E quanto viene riportato in un comunicato diramato, in giornata, dal servizio informativo del Comune di Chieti. I dettagli della nota sono stati resi pubblici, alle 15, anche sulle pagine del portale dell'ente- In questi giorni prosegue il Sindaco abbiamo soccorso numerose persone che necessitavano di assistenza sanitaria nonché di approvvigionamento di beni di prima necessità. Abbiamo, altresì, dovuto far fronte alla grave problematica della mancanza di acqua di cui l'ACA dovrà rispondere. Dalla giornata odierna, inoltre, una squadra di tecnici comunali è all'opera per verificare l'efficienza degli impianti di riscaldamento in tutte le scuole comunali dove saranno avviate le attività di ripulitura della neve dalle aree esterne.. Ora ci aspettiamo che la Regione intervenga per sostenere gli sforzi economici che i comuni stanno sopportando. In particolare, il Comune di Chieti sta facendo fronte all'emergenza neve con un budget che va ben oltre la somma stanziata e che, al momento, si aggira attorno ai 100.000,00 euro. È necessario, pertanto, che la Regione partecipi alle spese come già il Sottosegretario Mazzocca ha avuto modo di annunciarmi. | A cura della Redazione giornalistica AN24. Fonte: comunicato stampa diramato dall'ente. In Prima Pagina su AN24.

L'Aquila. Il Jazz Italiano per Amatrice, raccolti 15mila euro per le iniziative promosse da Comune e Comitato Perdonanza

[Redazione]

13 settembre 2016 Redazione AbruzzoNews24 Attualità[comune_laq]Le ultime dal Comune diAquila |Aquila 13 settembre 2016. Una grandegara di solidarietà che, nel corso della serata, ha portato a raccogliere circa15mila euro dalle iniziative promosse e messe in campo dal Comune dell'Aquila edal Comitato Perdonanza, in collaborazione e sinergia con altri enti e associazioni. È quanto ha annunciato stamani, nel corso di una conferenza stampa, il coordinatore del Comitato Perdonanza Alfredo Moroni, presentando i risultati delle iniziative benefiche, a sostegno delle comunità colpite dal sisma che ha interessato l'Italia centrale, tenutesi in occasione della rassegna Il jazz italiano per Amatrice, nella serata di domenica 4 agosto. Devo ringraziare quanti si sono spesi per la riuscita di questa straordinaria operazione di solidarietà. ha proseguito Moroni Grazie ad uno sforzo congiunto siamo riusciti a raccogliere circa 15mila euro, con i quali andremo a sostenere, insieme con gli amici della Casa del Jazz, la ricostruzione del cinema teatro Giuseppe Garibaldi di Amatrice. In particolare, ricordo che è stato devoluto il 100 per cento dell'incasso proveniente, rispettivamente, dalla vendita della pasta all'amatriciana (5mila euro), delle magliette con il logo della manifestazione (4mila 400 euro) e dei vini prodotti da diverse aziende italiane ed europee (mille e 530 euro). Inoltre è stato devoluto dagli albergatori il 50 per cento dell'incasso delle prenotazioni per i giorni 4 e 5 settembre, per un totale di 900 euro, e il 15 per cento degli incassi da parte degli esercenti che hanno partecipato alla manifestazione con i loro stand, per complessivi 2mila 688 euro. Dobbiamo ringraziare anche il musicista Diego Del Vecchio e tutto il suo gruppo, che si è esibito il giorno 22 agosto a Paganica, rinunciando al rimborso spese loro spettante di 500 euro e devolvendolo in beneficenza. Lo riporta una nota diffusa, oggi, dal servizio stampa del Comune di Aquila. I dettagli della nota, della quale si riportano i contenuti testuali, sono stati resi pubblici, alle 10, anche mediante il sito internet dell'ente, attraverso il quale è stata rilanciata la notizia. A questi fondi si aggiunge la generosità dell'organizzazione della serata Cuore Comico, prevista per il 25 agosto e poi annullata insieme con tutti gli appuntamenti nel cartellone della Perdonanza, come segnale di lutto per le vittime del sisma, dal momento che si è impegnata a promuovere nuovamente la manifestazione, finalizzandola ad una ulteriore raccolta di fondi. Ringraziosamente ha aggiunto Moroni la Siae, la Fondazione Carispaq, Federparchi Abruzzo, associazione Saperi dei Parchi, la Cna, FivaConfcommercio, associazione Albergatori, gli esercenti, associazione e la fondazione Sommelier, il gruppo Alpini Paganica, il personale del Comune, in particolare del settore Ricostruzione pubblica, Protezione civile e Polizia municipale, Asm, Ama e gli sponsor privati. La città ha dato una grande prova di vicinanza a quanti stanno vivendo una tragedia che, purtroppo, ben conosciamo. Si tratta di un primo tassello, che si va ad affiancare a quanto ricavato nel corso dei concerti che si sono svolti in tutte le 25 piazze della rassegna jazz, attraverso il sistema dei bussolotti. Ci attiveremo affinché possa comunque essere un moltiplicatore, ha concluso Moroni promuovendo ulteriori eventi volti a sostenere le comunità colpite dal sisma dello scorso 24 agosto. A questo scopo rivolgiamo un appello affinché tutte le altre iniziative, sia esse già realizzate che in via di programmazione in città, possano essere finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo comune, facendo sistema e attuando sinergie. | Redazione del quotidiano on-line AN24. Fonte: sito web dell'ente. In Prima Pagina su AN24.

Tra i predecessori anche il capo della polizia Gabrielli*[Redazione]*

Giuseppe Linardi prende il posto di Francesco Alecci, andato in pensione a ottobre, che ha abitato anche l'appartamento proprio al di sopra degli uffici della prefettura, in corso Federico II, a un passo dalla piazza. Prima del catanese Alecci il ruolo di prefetto dell'Aquila è stato ricoperto da Giovanna Maria Rita Iurato. Prima di lei l'incarico è stato svolto dall'attuale capo della Polizia Franco Gabrielli. Prefetto dell'Aquila sino al marzo 2009, pochissimi giorni prima del terremoto del 4 aprile, era stato Aurelio Cozzani, arrivato nel 2006 dopo Giovanni Troiani. Linardi entrato nella carriera prefettizia nell'aprile del 1981 lavorando sino al 2009 con diversi incarichi di responsabilità e direzione nel Dipartimento della pubblica sicurezza. Dal 16 aprile 2012 è stato presidente dell'Organismo di valutazione della performance di diretta collaborazione con il ministero. -tit_org-

Primi fiocchi di neve tra città e provincia. Ma intanto ? di nuovo allerta gelo

[Redazione]

10 Gennaio 2017 - 12:35 Fino ad ora ad essere imbiancato era il centro e sud Italia, con paesaggi innevati che non si vedevano da anni. Ed ora la neve è arrivata anche qui. Timidi fiocchi che stanno cadendo su Parma. In tanti la aspettavano, soprattutto in vista delle trasferte verso Alpi e Appennino. La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha intanto diffuso una nuova allerta per "temperature estreme" dalle 19 di oggi alle 13 di domani da Piacenza a Modena. Permanendo attivi flussi di aria fredda da nord-est sulla regione - spiega - si determinerà un abbassamento delle temperature notturne con valori minimi inferiori a -8 gradi nelle aree di pianura e nelle zone collinari. Le temperature subiranno un lieve aumento nella notte successiva. Nelle 48 ore successive la tendenza è all'esaurimento dei fenomeni.

Timidamente ma ? arrivata: ecco la neve

[Redazione]

10 Gennaio 2017 - 12:35 Fino ad ora ad essere imbiancato era il centro e sud Italia, con paesaggi innevati che non si vedevano da anni. Ed ora la neve è arrivata anche qui. Timidi fiocchi che stanno cadendo su Parma. In tanti la aspettavano, soprattutto in vista delle trasferte verso Alpi e Appennino. La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha intanto diffuso una nuova allerta per "temperature estreme" dalle 19 di oggi alle 13 di domani da Piacenza a Modena. Permanendo attivi flussi di aria fredda da nord-est sulla regione - spiega - si determinerà un abbassamento delle temperature notturne con valori minimi inferiori a -8 gradi nelle aree di pianura e nelle zone collinari. Le temperature subiranno un lieve aumento nella notte successiva. Nelle 48 ore successive la tendenza è all'esaurimento dei fenomeni.

Neve, la regione Abruzzo chiede lo Stato di Emergenza

[Redazione]

Pubblicato il: 10/01/2017, 14:41 | di Presidenza Regione Abruzzo | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA[Neve-a-Pes]La Regione Abruzzo sta raccogliendo i dati relativi all'emergenza neve in corso dal 5 gennaio allo scopo di istruire il riconoscimento dello Stato di Emergenza regionale. A beneficiarne saranno soprattutto i piccoli Comuni, i più colpiti dalle avversità atmosferiche in atto. I danni subiti potranno essere segnalati alla Protezione civile. A proposito dell'emergenza neve, si ricorda che la viabilità provinciale è stata finanziata dalla Regione con 500 mila euro e che è stato attivato un contributo straordinario per i 14 Comuni terremotati. Presidenza Regione Abruzzo

Emergenza neve: la Regione è attiva per sostenere i Comuni colpiti

[Redazione]

10-01-2017redazione@vastoweb.comABRUZZO. La Regione Abruzzo si accinge a raccogliere dai Comuni i dati relativi all'emergenza neve in corso allo scopo di istruire il riconoscimento dello Stato di Emergenza regionale. A beneficiarne saranno soprattutto le piccole realtà comunali, che sono le più colpite dalle avversità atmosferiche in atto. Dallo scorso 5 gennaio, infatti, intero Abruzzo è alle prese con la morsa del freddo e della neve. Il maltempo si è concentrato sulla costa pescarese e in tutta l'entroterra abruzzese sul versante est dei monti della Maiella, nell'alto Sangro e nell'alto Vastese. Le bufere di neve e la contestuale formazione di ghiaccio hanno causato non pochi problemi alla viabilità autostradale, a quella di competenza ANAS oltre che alle strade provinciali e comunali in maniera più diffusa e articolata. A risentirne sono stati molti centri abruzzesi e soprattutto le comunità dei centri montani, i cui disagi sono stati purtroppo spesso alimentati dalle ripetute interruzioni di energia elettrica in svariati nuclei abitati e frazioni. La Sala Operativa di PC regionale, passata in stato di emergenza h24 fin dalle prime ore del giorno 5 gennaio, ha attivato numerose organizzazioni di volontariato per l'effettuazione di numerosi interventi, dal trasporto infermieri al supporto alle guardie mediche, dalla consegna di medicinali a famiglie isolate al supporto logistico ed operativo ad Enel per il trasporto dei gruppi elettrogeni, fino alla messa a disposizione di aggiuntive quantità di sale gremma per usi stradali ai tanti Comuni che ne hanno fatto richiesta. Le dette attività, che al momento sono ancora in corso, hanno comportato un impegno costante e continuo di centinaia di volontari impiegati nelle decine di Comuni interessati dal maltempo che hanno chiesto aiuto della macchina regionale. Va precisato, nello specifico, che tutto il sistema di protezione civile si basa sul principio di sussidiarietà. La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura e l'estensione dell'evento, deve essere garantita a livello locale, a partire dalla struttura comunale, l'istituzione più vicina al cittadino. Il primo responsabile della protezione civile è quindi il Sindaco: in caso di emergenza assume la direzione e il coordinamento dei soccorsi e assiste la popolazione, organizzando le risorse comunali secondo piani di emergenza prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del territorio. Quando un evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco mobilita i livelli superiori attraverso un'azione integrata: la Provincia, la Regione, lo Stato. Per tali motivi interviene il Sottosegretario regionale delegato alla Protezione Civile Mario Mazzocca e nonostante l'emergenza sia ancora in corso, insieme al Presidente Alfonso abbiamo interessato il sistema di Protezione Civile regionale affinché si predisponga per tempo occorrente attività propedeutica al riconoscimento di una compartecipazione alle spese sostenute e rendicontabili a seguito degli interventi effettuati dai Comuni durante l'attuale e perdurante fase emergenziale. Stiamo attuando in concreto, in definitiva, il tema fondante della sussidiarietà nei fatti, oltre che nel principio; va, a tal proposito, ricordato come fin dal 20 dicembre l'esecutivo regionale dispose con apposito atto con il quale sono stati stanziati 400 mila euro per fronteggiare l'emergenza neve sulla viabilità provinciale e che è stato per tempo attivato un contributo specifico e straordinario per i 14 Comuni terremotati. Una procedura conclude il Sottosegretario per noi consolidata, dunque, e che non può prescindere né dalle considerazioni sopra riportate, né dalle valutazioni di merito che l'istituzione regionale opera in stretto raccordo con i propri organismi tecnici. Ma rappresenta anche la materiale estrinsecazione di una specifica volontà politica di sostegno alle piccole realtà locali: se è vero, infatti, che il Sindaco è il capo della protezione civile della propria comunità, tanto in una realtà cittadina quanto in un paese di tremila o trecento abitanti, e che fronteggiare l'emergenza diverge a seconda della realtà locale, è altrettanto vero che se i Sindaci dei piccoli centri dovessero ricorrere a fronteggiare l'emergenza con le sole forze dei propri Enti, come purtroppo è accaduto spesso in passato, sarebbero in condizioni di pericolosa inagibilità.

Emergenza neve, Francesco Menna: "Non abbassiamo la guardia"

[Redazione]

10-01-2017 Emergenza neve, Francesco Menna: Non abbassiamo la guardia redazione@vastoweb.com VASTO. Anche se la perturbazione si va esaurendo, ora è importante non abbassare la guardia: non vanno sottovalutati i disagi legati alla formazione del ghiaccio, che aumenterà con l'abbassamento notturno delle temperature. Queste le parole del Sindaco di Vasto Francesco Menna a conclusione della quinta giornata di emergenza neve. Questa mattina, quando data di maltempo sembrava concedere una tregua, abbiamo riversato uomini e mezzi nelle scuole cittadine, per sgomberare la neve e il ghiaccio presenti nei piazzali esterni, nei marciapiedi adiacenti e nelle aree di accesso. I lavori, interrotti per far fronte alle nuove precipitazioni, riprenderanno nella mattinata di domani. Contemporaneamente ha proseguito alcune squadre si occuperanno della messa in sicurezza dei marciapiedi, partendo dal quartiere San Paolo, dove domattina si svolgerà regolarmente il mercato settimanale. L'estesa rete viaria comunale è completamente percorribile. Per rispondere alle esigenze prioritarie della popolazione, come Comune abbiamo effettuato interventi anche in strade di competenza provinciale, Vialstonia e Via San Lorenzo su tutte, strade strategiche e densamente fruite, ma anche in località Torre Sinello per garantire la viabilità da e per la Casa Circondariale. Le criticità che si registrano in queste ore riguardano l'interruzione dell'illuminazione pubblica nella centralissima Via Tobruk, in Corso Mazzini e al Villaggio Siv, e la mancanza di acqua in diverse parti della Città, causata da una rottura della condotta principale avvenuta a Casalbordino. La S.A.S.I. comunica che erogazione idrica tornerà a pieno regime dalle ore 6:00 di domani mattina. Confermato, per questa notte, il servizio di raccolta differenziata che, in questi giorni, è stato garantito in oltre il 90% delle strade comunali. Laddove i mezzi della Pulchra Ambiente non sono riusciti ad accedere, a causa della presenza di ghiaccio, i rifiuti non ritirati saranno raccolti durante il prossimo turno. In merito all'ordinanza con cui ha prolungato a domani la chiusura delle scuole cittadine, compresi tutti gli asili nido, il primo cittadino ha chiarito che provvedimenti come questo sono necessari per tutelare la pubblica incolumità: se il perdurare di una situazione meteorologica complessa non consente strade pienamente fruibili, è giusto, oltre che doveroso, tutelare l'incolumità di studenti, insegnanti e personale. Viene, inoltre, chiarito come tale situazione, condivisa con i Comuni limitrofi, sia estremamente difficoltosa nei centri dell'alto vastese. La popolazione scolastica della nostra Città è, in maniera consistente, costituita di ragazzi provenienti da paesi molti dei quali ancora scollegati con il resto del territorio: la sospensione delle attività scolastiche è stata assunta anche in ragione di questo problema ha dichiarato Menna. Durante la giornata si sono registrate diverse segnalazioni di cittadini che lamentavano l'impossibilità di uscire dalla propria abitazione, dal proprio garage, non esitando a rivolgere minacce ai volontari della Protezione Civile che presidiano il numero di pronto intervento. Si stigmatizza l'atteggiamento di chi fortunatamente minoritario nella nostra comunità pretende interventi particolari a cui, molto spesso, essi stessi dovrebbero provvedere (come il liberare le proprie pertinenze, non spostarsi con mezzi privi di catene o gomme termiche): occorre segnalare solo vere priorità per non ingolfare il gruppo operativo di inutili allarmismi. Non mancano, per fortuna, gesti e dimostrazioni di gratitudine ai tanti operatori, tecnici e volontari, che si stanno dedicando totalmente alla nostra comunità: una rete di bellezza e generosità che ci fa onore. Credo che dobbiamo tanto a ciascuno di loro ha concluso il Sindaco Menna. Ogni comunicazione ufficiale in merito all'evolversi della situazione, anche in riferimento all'eventuale prolungamento della chiusura delle strutture scolastiche cittadine, sarà tempestivamente pubblicata sul sito internet del Comune (www.comune.vasto.ch.it) e sui canali social ufficiali. Per le emergenze è attivo il numero della Sala Operativa: 0873 301376. Eventuali segnalazioni possono essere inviate anche all'indirizzo e-mail: i.pomponio@comune.vasto.ch.it.